/START LETTER/

n. 1

Allegato I al n. 2 (cc. 1r-4v; decodifica di cc. 5r-8v)

/ 1r /

n° 476 |

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 1v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 2r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 2v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 3r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 3v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 4r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 4v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

n. 2

6 marzo 1623, L’Aia (cc. 5r-9v)

/ 5r /

Prima |

n° 476 fin 477 |

Serenissimo Principe |

nelle mie seconde d’hoggi otto n° 475 che con le prime | n° 474 mando qui aggiunte dupplicate dissi, che qui | si trovava un *gentilhuomo*[[1]](#footnote-1) *del conte di Mansfelt il* | *quale doppo*[[2]](#footnote-2) *l’essersi trattenuto sono al martedì, vedendo | che li due gentilhuomeni del Christianissimo et di Savoia | non comparivano risolse il ritorno al suo Signore | assicurato dall’Ambasciatore francese, poiché voleva | partire che haverebbe ispedita immediatamente a quel | signor Conte la loro venuta; egli affrettò tanto più | il camino quanto che doveva anco trattenersi | in Asterdam due, o tre giorni per far imbarcar alcune | arme: io fui giovedì dall’Ambasciatore francese per | intender se haveva alcuna nuova delli detti | due gentilhuomeni, niente ne sapeva, solo | mi disse, che li aspettava ogni momento; | la*[[3]](#footnote-3) *missione loro si sa qui da molti, perché | quello di Mansfelt che fu in Franza al conte-|stabile nel passar di qua la disse particolar-|mente al signor principe d’Oranges, et io per | trarne qualche particolare havendo presa occasione | di veder sua Eccellenza per altro soggetto, che intenderà | la Serenità vostra nelle seconde, ella | mi confermò lo stesso, che li haveva detto il Quat,*

/ 5v /

*disse, che ap-|probava il concetto del Christianissimo del valersi in queste | congionture del conte di Mansfelt per far diversione | ma che non vedeva dove meglio l’havesse saputa, | o potuta fare, che da questa parte di qua dell’|Alemagna, che anco col solo fermarsi erano suf-|ficienti le armi di Mansfelt et di Bransvich a | trattener con buon numero delle genti spagnole et austria-|che, et che haveva scoperto che si voleva ch’egli | andasse in Borgogna, ma che non vi vedeva | il mezo, né*[[4]](#footnote-4) *la maniera del farlo | dovendo traversar tutta l’Alemagna, che a | far questo vi voleva un potente essercito, | ma come*[[5]](#footnote-5) *l’havesse potuto far passar le riviere, | et li passi angusti per condursi nella Franca Contea, | o sia in Borgogna in ciò consisteva la difficoltà, | dovendo massime incontrar l’armi a Nolt di | don Gonzales più in su quelle di Tilli, et il resto | di Baviera, et havendo qua avisato monsignor di | Langarac a sua Eccellenza che a Parigi si trovava un padre*[[6]](#footnote-6) *capuccino* | *che trattava a quella corte per Baviera, che voleva | entrar ancor egli nella aleanza, per vendicarsi | de’ Spagnuoli, che li facevano fortuna all’elettorato | disse ella, che non sapeva*

/ 6r /

*discernere, se se\* ne | havesse potuto tirar frutto, et andò discorendo con | sottil concetti, replicando la difficoltà, et la | impossibilità del passaggio del conte di Mansfelt, | cadendo sempre al fine, che le armi di lui più | haverebbono profittato alla lega impiegate, o | trattenute da questa parte, che di farle cami-|nar ad alto profferendo il concetto altre volte | dettomi, et da me riverentemente scrittomi, che partendo | Mansfelt sarebbe seguitato, onde tanto maggiori | si farebbono le forze dei Spagnuoli per ostar a quelle | dei colegati, replicando che dubbita, et che | dubbitava, che Mansfelt fosse battuto in camino. |*

*Dell’interesse del duca di Baviera sopra li concetti scritti | da Langarac un signore che è all’orecchio assai | frequente del signor principe Mauritio mi disse | hieri, che non si poteva formar buon giuditio rispetto | alla annessione, et troppo gran interesse, ch’|egli ha con l’Imperatore, et che doveva dubbitar assai | che questa non fosse una finta, et che Spagnuoli, che cercano | sturbar per li loro fini l’intentione di Cesare di dar | l’elettorato*

/ 6v /

*a Baviera così si vogliono servir della | medesima Altezza, et spingerla sotto mano a tentar | d’esser uscito in lega, perché la trattatione porta | tempo, et il tempo, et le trattationi erano l’anima | delli artificii, et inganni de’ Spagnuoli: mi aggionse, | che essendosi inteso anco che il Nuntio apostolico | appresso il Re christianissimo haveva procurato tempo di | scriver a Roma, et haver la risposta sopra la rissolutione | di quella Maestà et de’ collegati per la Valtellina, non | si poteva formar buon giuditio di questo intermedio | rispetto alla troppo stretta intelligenza tra il Papa, | et Spagnuoli al mal affetto, che il Papa porta alla | Republica et alle doppie, che si fanno correr in Francia | per trattener, o divertir l’essecutione alla coleganza, che | dell’effetto di essa non si sapeva, che promettersene, | mentre il Re non facci saper cosa, non manda | o non comanda ufficii con qualche concetti di offerte, o | di effettive assistenze, perché da questa parte si tenga | buono, et diverti l’entrar in trattato di tregua, et | mi accorsi dal parlar di questo Signore,*

/ 7r /

*che si entra | in gelosia, et dalla gelosia si vien al dubbio, o*[[7]](#footnote-7) *| che il tutto habbia a risolversi nel solo haver trat-|tato, et sottoscritto all’aleanza, senza che in | Franza si habbia*[[8]](#footnote-8) *volontà di essequire, et | tanto più vedendo, che non compareno li due gentil-|huomeni, ben si presupone, che si vogli dar sodisfattione | al Nuntio del Pontefice di aspettar sin alli 12 | del presente, termine preso da esso Nuntio alla | risposta, ma in tanto par strano, che non si | senti far alcuna provisione in Franza. |*

*Di vostra Serenità*[[9]](#footnote-9)*, et del signor duca di Savoia si presume, | che siamo saldi, et fermi nel deliberato | ma che non si rissolveranno di far alcun moti-|vo, che prima non procedi la battuta del tamburo in | Franza, et dei pensieri, o delle passioni in | quel Regno, et in quella corte non si fa molto | buon giuditio da questi di qua, rispetto agl’avisi | freschi, che hanno, che non solo non si sia ancor | smantellata la fortificatione inanzi la Rocella, | ma, che in oltre in Delfinato si vada razzando | hor qua hor là, et che fino si gettino ad atterar | case*

/ 7v /

*de’ particolari gentilhuomeni in quella Provincia. |*

*Questi come dalla religione s’ingelosiscono d’ogni ben-|ché piciola attione, che appari diretta contra quelli | del suo partito, questo non venir alcuna cosa, né \ alcun ufficio di Franza, nonostante le intentioni date, | dà da pensare, ingelosisce et infastidisce quelli | che vorrebbono bene haver più tosto modo di far | guerra all’inimico commune, che con un spetioso titolo | di tregua ruinar maggiormente nell’otio col dissidio | interno il colpo di questa Republica. |*

*Il concetto di questo signor Ambasciator francese per il passaggio | del conte di Mansfelt in Borgogna, è che non possi | riuscir così facilmente, ma disse io non posso ancor | parlare, sin che non mi arrivino questi gentilhuomeni | di sua Maestà et di Savoia, la venuta de’ quali vi farò | subito sapere, acciò possiamo subito communicar quello, | che haveranno in commissione. |*

*Il signor principe Mauritio mi disse, quando fui seco, che | essendo capitato al conte di Mansfelt il Quat con | l’intentione di doverlo impiegar per passar in Borgogna, | haveva ricevuto lettere da lui con instanza*

/ 8r /

*di | haver dalli signori Stati tanti vasselli, che con le sue | genti si potesse trasportar a Granelingenh, per | quivi sbarcar, et travesar per la Franza, per | andar in Borgogna; aggionse ho convenuto | rider di questa instanza per la difficoltà, et | impossibilità del metterla in essecutione, tuttavia | per non negarli affatto, di primo abordo li ho rescritto, | che non sapevo, se li signori Stati si fossero rissoluti | a far questa spesa; in oltre se il Re christianissimo | fosse così contento, che egli fosse passato per il | suo Regno, et li ho aggionto qualche cosa dello | incommodo dello sbarco alla spiagia di Grane-|lingenh, et bono, disse, per*[[10]](#footnote-10) *imbarcar tante | genti, et cavalli vi vorrebbono più di 150 vas-|selli, et purché bastassero. |*

*Prima che fossero ad ordine di provisioni di vivere, di | munitioni, a Dio, vi vorrebbe ben del tempo, et della | spesa, et mi avidi bene che si burlava di questa, | instanza. |*

Mi disse anco sua Eccellenza che ’l conte di Mansfelt et il duca di Bran-|suich restavano reparati, aggiungendo sua Eccellenza che si era | ben accorta, che non poteva seguir altrimenti, quando |

/ 8v /

hebbe avviso, che sendosi alloggiato Mansfelt nella contea di | Embdem vi haveva fatte entrar le sole genti di lui; ma quelle | di Bransvich erano restate fuori in luoco più incommodo, | et in sito più esposto all’inimico. |

Un altro particolare aggiungerò alla Serenità vostra del conte di Mansfelt detto-|mi dal signor principe Mauritio, che habbi al conte di Embden | *dimandata*[[11]](#footnote-11) *in matrimonio la sua figliola, et ch’|egli gliel’habbia negata apertamente, anzi il | fratello di lei figliolo del medesimo conte di Embden | che è qui ha fatto ufficio con sua Eccellenze perché ella con | qualche modo diverti questi pensieri di Mansfelt, | et mi disse l’Eccellenza sua, non so quello sarà. |*

*Ha Mansfelt come prigione il padre, et la figliola, et | in contributtione il Paese, di modo che se parla | da dovero si può far congettura avantaggiosa per | Mansflet più che per il conte di Embdem. | Gratie etc. |*

Dall’Haya li 6 marzo 1623 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 9r /

**Blank page**

/ 9v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 476 fin 477[[12]](#footnote-12) |

*Regesto antico*

/ 9vC /

6 marzo 623[[13]](#footnote-13). Ricevute 22 detto |

Haya. n° 476 |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 3

6 marzo 1623, L’Aia (cc. 10r-12v)

/ 10r /

2da |

n° 477 comincia 476 |

Serenissimo Principe |

la causa perché andai al signor principe d’Oranges fu per par-|largli di una lettera, che havevo ricevuto dai signori dell’amira-|lità di Roterdam, colla quale mi davano parte di haver | havuta sententia contro di loro da questa corte di Holanda | et obligatoria a pagar ai partionevoli quella nave nominata | Li tre re delle[[14]](#footnote-14) dodici, che mandai del 1618 al | servitio della Serenità vostra, et si abbracciò li 16 del mese di | luglio del 1619 in golfo. Mi dolsi con sua Eccellenza come havevo | fatto il giorno innanti colli signori Stati, che mi si tornasse a | suscitar negotio, in che non vedevo, che vostra Serenità dovesse | correr interesse alcuno poiché la nave era stata licentiata | qualche giorni innanti all’incendio di essa; et mi | meravigliavo assai, che si stasse ancora su stasse su questi | tentativi di pagamento d’essa. Onde pregai l’Eccellenze loro | pregai sua Eccellenza ancora, che questo affare restasse hormai | sopito. Mi fu detto che si haverebbe parlato con detti | signori dell’Amiralità, et poi mi si sarebbe fatto[[15]](#footnote-15) saper | quello fosse stato necessario. Io dissi, che non aspettavo | altra risposta, se non che ’l negotio fosse sopito, et che la serenissima | Republica non havesse altra instanza. Io non ho risposto | alla lettera, havendo così stimato proprio, non so quello | mi si dirà, ma se per maggiormente far constar la vali-|dità delle ragioni della Serenità vostra oltre quello che mi mandò | l’eccellentissimo signor general Veniero in quel tempo, et doppo anco | vostra Serenità; m’inviasse l’ordine, o il mandato o qualche |

/ 10v /

nota fatta del giorno appunto della licenza della nave con | l’altre quattro, et che sia autentica, questo gioverà[[16]](#footnote-16) a | fare che ’l negotio resti del tutto terminato. L’aspetterò per | levar affatto questa molestia all’eccellentissimo signor ambasciator Monsem. |

Si ha qui l’assoluto scioglimento della dieta di Ratisbona senza | la dispositione dell’elettorato. A Brusseles publicano | pagnuoli, che si haverebbe trovato modo di sodisfar | all’Inghilterra con dar l’elettorato a questo giovane prin-|cipe figlio del re[[17]](#footnote-17) di Bohemia purché si vadi a | nutrir in corte cesarea; et per sodifar a Baviera, | si aggiungerebbono doi altri elettori al numero ordinario | tanto che siano otto uno ecclesiastico l’altro laico per questo | Baviera per l’altro Vispurgh; ma si tiene qui, che siano | delle solite burle dei Spagnuoli. |

Vengono avvisi freschi di Alemagna, che portano un mal | talento[[18]](#footnote-18) talento, che in corte cesarea si ha contra l’elettor | di Sassonia, et che se non vorrà adherir, come ha fatto | per il passato alla casa d’Austria se li minaccia d’in-|vaderli il Paese, et privarlo dello Stato; che a | tal effetto sendo seguita la pace tra il Turco, | et Polonia un signor principale catolico polacco della | casa Razivil si ha offerto di condur 25 et 30 mila | conchi, et gettarsi sopra il Paese del detto elettore | quando non adherirà ai fini, et interessi di casa | d’Austria; et che per tanto quel Principe si trovi |

/ 11r /

molto perplesso; onde poco più fondamneto si fa o delle | sue forze, o della sua buona volontà quando anco l’|havesse di far qualche bene. |

Armano le città ansiatiche, armano quei principi sassoni; | et mi disse sua Eccellenza è per non far altro che per difendersi da | Mansfelt, da Bransvich, et dall’armi di casa d’Austria. |

è stato inviato dal duca di Lorena un gentilhuomo a questo | Re per la compreda di certa terra nel confine dello stato | di Lorena. Offerisce 100 mila soldi per essa cinquanta mille | al presente, et cinquantamilla, come le cose siano accommo-|date. Vorrebbe sua Maestà il denaro tutto al presente; et per | quanto intendo per coprarsi in qeusto Paese qualche | cosa o sia in terre, o sia in rendite per poter viver | finché la sua fortuna cambii una volta faccia. |

Si conferma qui l’avviso per via di Zelanda della perdita | di alcuni vasselli della flotta di Spagna con l’oro. Altro | avviso porta anco, che da 30 vasselli di questi paesi | stati al ponte del Re nell’Indie Occidentali presale | non havendo potuto caricarne, rispetto all’ostacolo | del forte, che vi hanno fatto Spagnuoli per difender quel | passo, et quel carico, né havendo potuto espagnar | detto forte si erano ridotti in luoco per aspettar la | flotta, et attaccarla se potranno. |

Qui si continuano le formationi dei processi contra questi | traditori; et del figlio di Bernvelt prigione si tiene |

/ 11v /

che non la scapava; et per venir ad essecutione d’altri si | aspetta un avviso di Frisia, ove si crede sia stato preso | uno dei predicanti nominato Slatius, ch’è il più prin-|cipale; come quello ch’è stato tra gl’altri la guida, et | il sedutore. |

Li quattro, che[[19]](#footnote-19) scopersero quello, che doveva esse-|quirsi sono stati regalati di 600 fiorini per uno d’un | vestito dai signori Stati; d’una medaglia con l’impronto | del signor principe d’Oranges data da sua Eccellenza; et ad ognuno | d’essi sono stati assignati sedici fiorini per mese | in vita loro di trattenimento, et promessa di avanzamento | nelle prime occasioni. Gratie etc. |

Dall’Haya li 6 marzo 1623 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 12r /

**Blank page**

/ 12v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da n° 477 comincia | 476 |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 12vC /

6 marzo 623[[20]](#footnote-20). Ricevute 22 detto |

Haya. n° 477 |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 4

Allegato I al n. 5 (cc. 13r-16v; decodifica di cc. 17r-20r)

/ 13r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 13v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 14r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 14v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 15r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 15v /

**Blank page**

/ 16r /

**Blank page**

/ 16v /

**Blank page**

n. 5

13 marzo 1623, L’Aia (cc. 17r-20v)

/ 17r /

Prima replicata |

n° 478 fin 479 |

Serenissimo Principe |

ho con l’ultimo ordinario ricevute le lettere di vostra Serenità dei 17 del passato | con esse la copia del capitolo di lettere scritte in Francia all’|eccellentissimo signor ambasciator Pesaro in conformità delle quali come prima mi | haveva mandate piene instruttioni, et io ne diedi riverente | conto alla Serenità vostra così con altre lettere de’ 20 febraro m’ha | aggiunto quello di più, che sua Eccellenza istessa a lei ha scritto | pur a’ 20 del medesimo mese. |

*Queste*[[21]](#footnote-21) *ultime lettere mi sono state rese dalli doi*[[22]](#footnote-22) *gentil-|huomini del Christianissimo, et di Savoia, che arrivorono sabbato | a sera, havendo messi più di xv giorni in camino, et | questa mattina sono partiti alla volta di Mansfelt: | hieri fu con loro in questa casa di vostra Serenità, et | poi in quella del signor ambasciator di Francia; fecero aper-|tura delle loro commissioni già note a lei: intorno | le quali il signor Ambasciator, et io concorressimo nel dirle, | che dovessero pontualmente essequirle. Fu discorso | sopra le difficoltà, che si vedevano di farsi*[[23]](#footnote-23) *| il conte di Mansfelt l’additò per passar in Borgogna; | et sopra la intentione, che si scopriva da questa | parte, che per sicurezza di queste Provincie, et per li | fini dei signori Stati, et del signor principe Mauritio | Mansfelt, et Bransvich restassero per impiegarli | al*

/ 17v /

*bisogno nel loro servitio, che apparenti, et essenti-|li*[[24]](#footnote-24) *parvero a monsignor di Montereau, et | al signor Bos: ma si disse loro dal signor Amasciatore; et | io ancora dissi, che bisognava in ogni modo far | condescender il Conte a far il viaggio, che Monte-|reau si fa assai facile, quando questi signori si con-|tenteranno al tempo della mossa di Mansfelt | darle fomento, morcendosi anch’essi, come se | volessero passar in Brabant, et questo a’ fine | di ingannar Spagnuoli mentre qui questi gentil-|huomini hanno trovato, che sua Eccellenza, et altri hanno | notitia della diversione, che si vorrebbe far in | Borgogna, per quello, che non solo ha lasciato | detto qui il Quat gentilhuomo di Mansfelt: ma | anco il medesimo Conte ha scritto a sua Eccellenza, come | riverentemente avvisai la passata settimana: | onde*[[25]](#footnote-25) *bisognerebbe finger, che l’arme di | lui facessero viaggio tale, che indicassero, et | facessero, sospettar*[[26]](#footnote-26) *a’ Spagnuoli, che | volessero gettarsi di concerto nella contea di | Mamurg[[27]](#footnote-27), et verso il Lucemburgh: in fine |*

/ 18r /

*fu*[[28]](#footnote-28) *concluso, che niente si potesse fermar di certo, | che prima non si havesse parlato, et concertato | con Mansfelt, che allhora haverebbono imme-|diate ispedito qui a’ fine di far in diligenza | saper alla corte del Christianissimo quello, che n’era, | promettendo che non haverebbono altrimenti | trattato*[[29]](#footnote-29) *del desiderio, et concerto de’ confederati | fu stimato bene dal signor ambasciator di Francia essendo | passati di qua, et havendo già notitia il signor | Papen della sua venuta, che andassero ambi-|doi a visitarlo. Io anco concorsi nell’opinion, | poco si trattenero con l’Eccelenza sua, et riportorono, che | haveva mosse le difficoltà del passaggio, et | quanto all’assister, et secondar l’armi di | Masfelt, di che le tocorono in generale senza | condescender a’ particolari, disse che haaverebbe | fatto quello, c’havesse potuto appresso li signori | Stati per servitio di questo affare. |*

Mentre erano insieme venero lettere al signor ambasciator di Francia | di Brusseles con avviso, che vi era capitato corriero | espresso con lettere del conte di Ognati, che scriveva |

/ 18v /

all’Infanta haver l’Imperatore rivestito dell’elettorato, et del | Palatinato il duca di Baviera. *Questo*[[30]](#footnote-30) *aviso diede ben a pensar a tutti, et | particolarmente alli doi*[[31]](#footnote-31) *mentre | non sapevano che poter al presente promettersi | di quell’Altezza essendo tanto obligata, et congion-|ta con questa dignità a sua Maestà cesarea, né parendo | che vi fosse più apparenza di poter prevalersi | di quell’intentione, che si haveva havuta | in Francia per nome di detta altezza di Baviera, et | che tanto osseverente era uscita con Mantereau | dalla bocca di monsignor di Pisiurs: doveranno | per tanto sopra questo nuovo emergente pigliar | il consiglio del conte di Mansfelt, sperando, che con | l’assistenza, et spala dell’armata delli signori Stati, | si potrà*[[32]](#footnote-32) *trovar passaggio senza toccar le | terre di Baviera, riducendosi alle frontiere | della Francia nel paese di Metz, et di là | poi si potrà passar avanti al luogo dessignato. |*

*Se ben questo hanno promesso di far il loro debito, | et essequir pontualmente le sue commissioni. | Io però ho scritto al Rotta, |*

/ 19r /

*perché stia averito | alli loro trattati, et andamenti per avisarne | la Serenità vostra, et a ciò lo facci tanto più sicuramente | li ho formata una ziffra, et sono dieci giorni, | che gliela ho mandata, et voglio sperar, che | l’haverà ricevuta. |*

*Il Bos in particolare parlandomi del concertato | di dar a Mansfelt 50 mila scudi per mese, disse | che questi erano stimati da lui pochi, et che | difficilmente poteva Mansfelt mettersi a far | il viaggio, et condur le genti con la disciplina | necessaria per passare, se non con difficoltà | et mancamento di tutte le cose, mentre il solo | nome della*[[33]](#footnote-33) *soldatesca di Mansfelt fa | fuggir gli habitanti nei villaggi, et nelle terre, | che così anco in questa occasione causerebbe l’|incommodo, et delli alloggi, et delli viveri: | ma che in Francia havevano voluto tirarla | troppo contra l’intentione del suo padrone, et | pensava anco, che vostra Serenità fosse del medesimo senso, | che sua Altezza. Io a questo non replicai*

/ 19v /

*di vantaggio; | se non che bisognava accomodarsi, et effettuar | il concertato dai confederati. |*

*Il signor Ambasciator raccordò alli detti gentilhuomini, | che era tato avvertito, che il conte di Mansfelt | di sei cento mille fiorini, che haveva havuti | dai signori Stati non ne haveva esborsati alla solda-|tesca cento mille, o perchi più, et che per questo | maneggio del denaro bisognava prende buona | guardia per tirarne frutto. |*

*La causa, che li signori Stati non desiderarebbono, che | il*[[34]](#footnote-34) *conte di Mansfelt riuscisse da questi contorni | è per l’effetto, che ho già scritto a vostra Serenità | et in altre, et in queste: ma si aggiunge | anco altro rispetto, et è il timore, che hanno | l’Eccellenze loro, che partito Mansfelt dal contato | di Embdem Spagnuoli vi si introduchino; onde | stano ancor li doi deputati delli medesimi | signori Stati a Embdem per introdur guarni-|gioni; in*[[35]](#footnote-35) *tutte le piazze di quel contrato: | ma fino che vi sta Mansfelt si assicurano | bene di esser in buon stato.*

/ 20r /

*A questo vi con-|corre qualche altra cosa di reflesso, et è | l’intelligenza, che Mansfelt tiene con il | re di Danimarca, dalla qual*[[36]](#footnote-36) *Maestà | per persona espressa è stato mandato a fargli | presente di un gioiello tempestato di diamanti | di valor di 6000 scudi, et par che si lasci | intender quel Principe di voler bene l’amicitia | dei signori Stati lontana: ma non che si*[[37]](#footnote-37) *| vadino facendo tanto vicini. |*

*Di quello, che mi pervenità degno della | notitia di vostra Serenità del negotiato delli detti | doi gentilhuomini; tenendo ogni buona corri-|spondenza con questo signor ambasciator di Francia, | non mancarò di darlene riverente conto, come | anco di tutto aviserò di tempo in tempo conforme | al mio debito l’eccellentissimo signor ambasciator Pesaro. Gratie etc. |*

Dall’Haya li 13 marzo 1623 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 20v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima replicata |

n° 478 fin 479 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 20vC /

13 marzo 1623. Ricevute 5 d’aprile |

Haya. Prima. n° 478 |

Ha ricevute lettere di vostra Serenità, et di Francia | più mani, l’ultime venegli dalli due | gentilhuomini del Christianissimo, e di Savoia, che | giunsero il sabato, et quella mattina | partirono alla volta di Masfelt. |

Si sono[[38]](#footnote-38) trovati insieme con l’ambasciator di Francia, e con lui, | aprendo le commissioni loro già note, le | quali, dissero l’ambasciator francese, et il segretario | che dovessero puntualmente esequire. |

Discorsero delle difficoltà del passaggio | di Masfelt in Borgogna, et sopra l’intentione | da quella parte, che egli, e Bransvich restassero, | per impiegarli. |

Dissero l’ambasciator di Francia, et il segretario ai | due, che bisognava in ogni modo far | condescender il Conte al viaggio. |

Montereau lo fa assai facile, moven-|dosi nello stesso tempo li stati, come | se volessero passar in Brabant, et quello | a’ fine di ingannare Spagnoli, ond[[39]](#footnote-39) si | doverebbe finger, che l’armi di Masfelt | facessero viaggio tale, che paresse, che | volessero di concerto gettarsi nella contea | di Mamur[[40]](#footnote-40), e verso il Lucemburgh. |

Fu concluso, nulla potersi fermare senza | parlarsi prima, e concertarsi con Masfelt | dopo che haverebbono immediatamente espedito all’|Haya, per farne sopra il tutto alla | corte del Christianissimo, prometendo, che haverb-|bono trattato cose al desiderio, e concerto | de’ confederati. |

Stimò bene l’ambasciator di Francia, che andassero a | visitare il principe Mauritio, e riportorono, che | haveva mosse le difficoltà del passaggio, et | quanto all’assister, e seddar l’armi |

L. SS. R. |

/ 20vD /

di Masfelt, di che gli toccorno in | generale, disse che haverebbe fatto |

quello, che havesse potuto appresso li | signori Stati per servitio di questo affare. |

L’avviso sopra giunto dell’elettorato concesso | a Baviera ha dato da pensar a tutti | e particolarmente alli due, che non sapevano | al presente che promettersi di quell’|Altezza, né come prevalere dell’inten-|tione, che si haveva havuta in Francia. |

Ha mandata una zifra al Rota. |

Bos stima pochi li 50 mila scudi per | mese per Masfelt, dicendo, che | in Francia l’havea voluta tirar troppo. |

L’ambasciator di Francia raccorda per medesima | grand’avvertenza circa il maneggio del | denaro: perché di 600 fiorini, che | havea havuti Masfelt dai stati, | ne haveva esborsati alla soldatesca | poco più di 200 mila. |

Oltre al resto, non sarebbono i stati | la partita di Masfelt per dubbio dell’|introduttione de’ popoli nelle piazze del | contado di Embden. Et anco vi | s’aggiunse l’intelligentia, che tiene | Masfelt con Danimarca, da cui | è stato regalato. |

/START LETTER/

n. 6

13 marzo 1623, L’Aia (cc. 21r-24v)

/ 21r /

2da replicata |

n° 479 comincia 478 |

Serenissimo Principe |

per tre o quattro giorni della passata settimana è corso qui un | avviso assai infausto che ’l principe d’Inghilterra fosse nella sua carrozza | col marchese di Bochingam, et altri signori stato amazzato; or per | questo era stato interdetto il passaggio ad ogni viandante fuori | di quei porti, et arrestati tutti li vasselli. Risentì la Regina | particolarmente dell’avviso, et tanto più quanto non si havevano | altri incontri, che della voce commune; ma sabbato si seppe, che | detto Principe col medesimo marchese Buchingam era passato | il mare, passato a Bologna, et quivi si era messo su le | poste, et correva con cinque, et doi postiglioni, dicono | volta di Spagna. Ha assai stordito questo avviso l’|universale, et se in altri tempi poco si sono promessi | di quella Maestà meno al presente ne fanno stato con questo | nuovo maritaggio, che tengono più che sicuro coll’|andata di detto Principe alla volta di Spagna, et si | conietura, che niun’altra cosa habbi indotti Spagnuoli | a far terminar il matrimonio, che l’affar di Valtelina, | et la lega de’ confederati. |

Vostra Serenità deve haver l’istesso dal paese de’ Svizzeri, che hieri mi | communicò l’ambasciator di Francia, che Spagnuoli publicano | tra quei popoli, che la tregua tra Holandesi, et loro sia | fatta, mostrando l’ambasciator di sua Maestà christianissima appresso quei | popoli il pregiudicio notabile, che simil dichiaratione, | o l’effetto di essa, quando sia vero, può apportar alli | affari di là perché spaventate quelle genti di questo | titolo di tregua si presumono, che li ben Spagnoli da |

/ 21v /

questa parte possino correr a dar la legge anco a quei paesi. |

Se ben dir alla Serenità vostra che non è fatta la tregua meno se | ne tratta; ben è vero, che viene detto, che uno andato a | Brusseles a stabilir a nome di sua Eccellenza la neutralità della contea | di Meurs presso Colonia, et divertir certi pensieri, che si | scuoprono nei ministri della serenissima Infanta di voler | non solo intender l’usufrutto; ma confinar il possesso dei | beni di questo Principe, et della casa, che sono sotto la | giuridittione di sua Altezza ha detto a qualcheduno che haverebbe | tentato l’humor, che quivi fosse per la sudetta tregua se | Spagnoli la volessero haver com’è stata la passata, et | il principe di Portugallo, che me lo ha detto par che si | mescoli in questo per suo vantaggio, ma non penetro da | parte alcuna, che vi sia consenso né dei signori Stati, et meno | di sua Eccellenza. L’ambasciator di Francia mostra burlarsene; quello | d’Inghilterra continua pur a tener per fermo, che non | vi sia alcuna cosa, né posso tirar se non i medesimi concetti | con chi parlo, che siano voci, che per li loro fini publicano | Spagnuoli. Al signor ambasciator di Francia *dissi*[[41]](#footnote-41) *hieri quel che stimai in questo propo-|sito perché nella presente congiontura, che | havevano una sì lodevole colleganza pro-|curasse in Francia, che prontamente si diver-|tisse anco l’istesso dubio da questa parte | di trattato di tregua, che doppo sarebbe |*

/ 22r /

*nociva, et pericolosa a quel bene, che | si pretende dai confederati. Io non mancarò | d’haver l’occhio, e tener l’orecchio attento, | et destramente anderò gettando di quei con-|cetti, che potranno provenire dalla mia | debolezza, per divertir un simil negotio, et | aviserò quello ne sarà tanto a vostra Serenità, che | in Francia, di dove principalmente si devono | procurar gli ufficii per una tal diversione. |*

Sabbato doppo ’l mezogiorno partì di qua per Inghilterra un gentilhuomo | del conte di Mansfelt, che poco fa era partito da quella | Maestà con assai buona intentione data al colonello Gren | di lasciargli levar in Scotia qualche 6 mila fanti; ma questo | nuovo accidente haverà cambiato apparentemente l’animo | di quel Re, né si vede, che con ragione si possi Mansfelt | prometter per hora alcuna cosa da quella Maestà. |

Il medesimo gentilhuomo mi ha confermato quello che mi scrive il | signor capitan Rota, che le levate di esso Mansfelt, et di Bran-|suich si augumentino ancorché il duca fratello di esso | Bansuich, et quello di Lunenburgh gliele impedisca in virtuù | della promessa fatta dai loro ambasciatori in Brusseles. Riferisce | anco, che li principi della Bassa Sassonia, et città erano | ridotti; che Danimarca havesse fatti passar 3 mila fanti a | Brem; et che quella Maestà s’intendeva bene con esso Mansfelt. |

Questi signori dall’altro canto si trovano in pena provando difficoltà |

/ 22v /

estrema nel condur le città ad accordar alle impositioni, che | vorrebbono metter, et massime avvicinandosi il tempo di dover fra un mese, o doi unir in campagna. |

*Trovo*[[42]](#footnote-42) *in qualcheduno, che forse non | sarebbe porto difficile, che volendo li con-|federati haverli in lega, lo farebbono volon-|tieri mantenendo per terra la guerra, et | gettandosi in mare, con buona quantità | di vasselli verso le coste di Spagna | assistiti però in questo dai confederati, | potendosi anco prometter hora, che hanno | accordato con li pirati, che haverebbono assi-|stenza da essi, o sarebbono spaleggiati per | proseguir a qualche buona impresa contra | Spagnuoli; chi me lo disse mostrò questo esser | un unico rimedio, et che proposto con quelle | conditioni, che havessero potuto muoverli li | signori Stati, non sarebbe stato difficile il venir-|ne a buon segno, et volse inferir, come ho | detto di assistenza, presuponendo, che la ferita | nelle proprie viscere alli Spagnuoli fosse il | colpo più sicuro, tanto per sollevar questi | paesi, quanto per abbandonar li dissegni, | che hanno*[[43]](#footnote-43) *di stabilir nido nella | Valtelina, et altrove in |*

/ 23r /

*pregiudicio di tutta | l’Italia, et della Francia, et della libertà | in generale de’ principi; tanto ho stimato mio debito | significar in passando alla Serenità vostra per quel | riflesso, ch’ella con la prudenza sua po-|tesse farne. |*

Il predicante Slatius riconosciuto in Frisia, nonostante, che fosse tra-|vestito, et cambiato di nome fu condotto hieri a notte in queste | carceri, et come uno dei complici, et sedutori principali della | proditoria intrapresa contra questo Stato, et sua Eccellenza, doverà dilucidar | più a pieno il fondo del negotio. è amalato, o fa dell’amalato | ma questo non lo salverà dalla tortura. |

Rendo humilissime gratie a vostra Serenità dell’ordine, che mi dice nelle lettere | sue dei 17 del passato, che haverebbe dato quando fosse stata | instanza per le mie provisioni. Ella sarà fatta dal mio agente | et certo serenissimo Principe il bisogno mio è grandissimo, et i debiti | grossissimi per consequenza, et se non fosse anco la speranza che | mi promette vostra Serenità del mio presto ritorno a piedi di lei, | patirei in estremo nell’animo per una sì lunga absenza | et dispendiosa carica. Piaccia a sua divina Maestà, che | l’eccellentissimo signor ambasciator Morosini s’incamini in breve a questa | volta; aspettandolo io con somma devotione[[44]](#footnote-44). |

Doi lettere replicate saranno qui aggiunte delli 6 del corrente | n° 476 et 477. Gratie etc. |

Dall’Haya li 13 marzo 1623 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 23v /

**Blank page**

/ 24r /

**Blank page**

/ 24v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da replicata |

n° 479 comincia 478 |

*Sigilli e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 24vC /

13 marzo 1623. Ricevute 5 d’aprile | |

Haya. 2da. n° 479 |

Dicon, dal paese de’ Svizzeri doversi | havere quella, che a lui ha detto l’ambasciator | francese, venire publicata da Spagnuoli tra | quei popoli per conclusa la tregua | loro con Olandesi, mostrando qui l’|ambasciator francese il pregiudicio di simil dechia-|ratione alli affari di là per ispa-|vento di quelle genti. |

L’ambasciator di Francia mostra | burlarsi delle voci di tregua. |

Prodeza di là di entrar | nella lega. |

L. SS. R. |

n. 7

Allegato I al n. 6 (cc. 25r-26v; decodifica di cc. 21v-23r)

/ 25r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 25v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 26r /

**Blank page**

/ 26v /

**Blank page**

/START LETTER/

n. 8

Allegato I al n. 9 (cc. 27r-30v; decodifica di cc. 31r-34v)

/ 27r /

n° 480 |

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 27v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 28r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 28v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 29r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 29v/

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 30r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 30v /

**Blank page**

n. 9

20 marzo 1623, L’Aia (cc. 31r-35v)

/ 31r /

Prima |

n° 480 fin 481 |

Serenissimo Principe |

subito ricevute le lettere di vostra Serenità de’ 24 del passato *procurai*[[45]](#footnote-45) *di veder questo signor ambasciator di | Francia per conferirgli la commissione, che havevo, | et intender da lui se della conclusione della lega | tra sua maestà christianissima la serenissima Republica et il signor duca di Savoia haveva | havuto ordine di farne communicatione agli signori Stati come anco | dell’impiego che si disegnava far d’essa | persona del signor conte di Mansfelt, mi disse che | non haveva havuto tal commissione, ma solo | di communicar col signor principe*[[46]](#footnote-46) *di Oranges | come haveva fatto, et lo stesso anco col | principe Enrico, parendo che tanto bastasse | aggiongendomi è vero che per occasione | che erano stati qualcheduni dei signori Stati per altro | a lui, li haveva in passando detta l’intentione | de’ confederati; et che consigliava, che io facessi anco | lo stesso dicendomi in oltre, che se li fosse venuto altra | commissione dalla corte, che non lo credeva, non haverebbe | mancato di communicarmela presi però il tempo, et la | commodità di trovarmi con il serenissimo principe Mauritio, et gli | esposi il seguito, et l’intentione insieme de’ collegati | di valersi del conte di Mansfelt, facendoli con l’iscusa, | et causa della dilatione tutte quelle considerationi | che mi vengono detate da vostra Serenità del beneficio, et | sollievo, che*

/ 31v /

*venirebbono a ricever queste Provincie | dall’effetto di detta colleganza, non lasciando a | dietro nel caso del ragionamento quella, che stimai | proprio per cavar anco l’intentione di detto signor Principe, | come mostrò sua Eccellenza di aggradir con parole di molto | rispetto verso vostra Serenità, la confidenza, ch’ella usava | con lui; così mostrò anco, come in effetto haverà | ella inteso da doi precedenti dispacci esser molto | ben informata et del fatto, et dell’intentione de’ | collegati: mi disse però il pensiero è buono, et degno | di quei principi: ma tutto sta nell’assecutione, perché | non so veder per ove passarà, che non sia attacato, | impedito, et disfatto; se si fa fondamento nella | forza dell’armi di lui, bisognerà ben che sia | forte: perché gli inimici sono forti forse più di quello, ch’egli possi esser; continuò il fidarsi | che il duca di Baviera, come mi han detto li | doi gentilhuomini non farebbe ostacolo al suo | passaggio, questo non è credibile, stanti le cose, che | corrono, et per l’odio mortale, che si porta dal medesimo | duca di Baviera al Conte; può esser, che habbi | promesso qualche cosa alla corte di Francia, che | non impedirà il passaggio: ma si possono all’incontro | da chi vuol far male trovar mille, e mille pretesti | che saranno plausibili. Li soli paesani uniti sono | bastevoli ad impedir, che non passi,*

/ 32r /

*et questi saranno | spinti da’ Spagnuoli, et da Austriaci con la sponda, | et impiego insieme delle loro armi. Confesso | disse, che se il conte di Mansfelt potesse metter | in effetto l’intentione de’ collegati questo Paese | riceverebbe sollievo: ma in fine non sarebbe di | più, che di un qualche numero di genti nemiche, | et si leverebbono di qua: ma seguiterebono esso | Mansfelt con la sicurezza o di batterlo, o di ri-|dursi a raforzar l’altre armi nemiche in Italia. | Lascio adunque*[[47]](#footnote-47) *considerar alla prudenza della serenissima Republica, che profitto ne tirerebbe dalli signori | Stati, et credo che anco sua Serenità considererà, che | meglio sia tener la guerra lontana in casa d’altri, | che haverla vicina alla sua; per questo li signori | Stati diedero aiuto li anni passati in Boemia | in Palatinato, et altrove, et se anco fosse a dargli-|ene gliene darebbono per fomentar una guerra | lontana. Io parlo disse sinceramente, et dico quello, | che sento: perché prevego, che malamente potrà Mans-|felt o passare, o fidarsi di chi si sia; onde né li*[[48]](#footnote-48) *| collegati sarebbono serviti, né li signori Stati ha-|verebbono in tutto il sollievo, che si presupone. | Aggiunse poi*

/ 32v /

*bisogna ch’io ve la dia prontamente | non so manco come la soldatesca di Mansfelt | sta per caminare; si sa ch’egli di tre paghe, che | hanno dati li signori Stati non ne ha dato che una, | delle altre doi par che li soldati ne voglino ragione; | so che il duca di Bransvich haveva scritto a Man-|sfelt per haver per le sue truppe, et parmi sentir, | che Mansfelt era in pena; so bene che le spese | ch’egli fa sono grandi tanto in mandar qua, et | là frequenti Rapa, o gentilhuomini, che in provi-|sioni d’armi, et levate; et a questo vi si aggion-|ge le spese particolari della casa, et della tavola. | Et mi addimandò quanto li collegati li haverebbono | dato*[[49]](#footnote-49)*, per mese; dissi cinquanta mille scudi, et ella | replicò, questa sarebbe una buona summa, et po-|trebbe ben contentarsi: perché haverebbe fondo | sicuro: ma bisogna veder se potranno li gentil-|huomini, che sono andati ad acordar in maniera, che | li soldati si muovino, et che non pretendino prima | sodisfattione per quello dicono andar creditori delli | doi mesi:perché del tempo avanti dicono, che non | havendo tirato denari, non ne dimandino: ma | ben vogliono haver quello, che di ragione loro viene | essendo stato esborsato dalli signori Stati, et se si | muovono così dubito, che*

/ 33r /

*caminino senza disciplina, | et per consequenza con disordine; che sarà il | peggio, et la rovina totale. In fine havendo io | detto a sua Eccellenza, per tirar il suo senso, ben, che parerebbe | a vostra Eccellenza che si havesse a fare perché li collegati | tirassero profitto da questo impiego. Alla verità; | rispose; io non saprei dir meglio, se non che | Mansfelt profitterebbe più sicuramente stando | da questa parte, che passando avanti: perché può | far del danno assai all’inimico; et coll’assistenza | de’ confederati far una gran diversione alle sue | armi, facendo, chosì getti in questi luochi vicini, | et intendendosi bene con noi, potressimo meglio, et | più commodamente dar del travaglio a Spagnuoli. Et | ripigliò: confesso però anco, che, se potesse passar in | Borgogna, sarebbe un gran bene, et un gran vantaggio: | ma sinceramente non vi veggo il mezo, né la via | del farlo; li passi sono troppo stretti; ha da passar | riviere; ha da toccar luochi di sospetto, et che tutti | hanno in horrore il nome di Mansfelt, et della sua | soldatesca. Tutte queste cose andò dicendo concisamente; | et secondo, che proponevo, o le opponevo. Ma ho stimato | più proprio distintamente rappresentar alla*

/ 33v /

*Serenità vostra il | discorso dell’Eccellenza sua, acciò ella tano meglio possi | formarne il suo prudentissimo giudicio; cavando in | sostanza quello, che altre volte ho riverentemente scritto | che sua Eccellenza non sente, che il conte di Mansfelt si | muovi da questi*[[50]](#footnote-50) *contorni: stimando che | sia per riuscire et più profittevole et più di riputatione | et servitio a’ collegati che si fermi, che che se ne | eschi. Questi stessi, o simil concetti mi disse il | signor ambasciator di Francia prima ch’io mi trovassi col signor Principe, | haver tirati dall’ Eccellenza sua; et aggiunse esso Ambasciatore, | che non si poteva negar, che non fossero li discorsi | di lei fondati in una vera apparenza; né certo | disse, saprei in molte cose addur il contrario: ma | essendo la volontà di sua Maestà christianissima et de’ collegati | quale mi è stata scritta, et dichiarita anco dalli | due gentilhuomini, bisogna aspettar quello che | haveranno tirato dal conte di Mansfelt, et l’opinione | di lui, che, come interessato, volendo fedelemente | portarsi, come si deve presupponer, conoscerà | se debba o no esporsi al viaggio, et a lui tocca | il pensar bene, perché non restino li nostri Principi | delusi della sua condotta;*

/ 34r /

*et l’intraprenderla | senza fondamento sarebbe la riuscita un metter | a scacco la riputatione, et l’utile, che si spera | traher da questa risolutione. Nonostante questo | l’Ambasciatore, che continua in questo dubbio del sicuro | passaggio di Mansfelt, et che stimerebbe meglio, | che il Conte in queste parti facesse un buon sforzo, | et dasse da travagliar egli da una parte, et li | signori Stati dall’altra a Spagnuoli; non fidandosi manco | che ’l denaro de’ confederati habbi ad esser distribuito | con buon termine, et in quella maniera, che si | ricercherebbe; tuttavia applaude alla volontà di | quelli, da chi viene il commandamento. Tra pochi | giorni non credendo, che si tarderà*[[51]](#footnote-51) *più di questa | settimana, haveremo qualche cosa del negotiato | di Montereau, et Bos con Mansfelt; che ha inviato | que’ gentilhuomo espresso per saper*[[52]](#footnote-52) *qualche cosa della | venuta di detti gentilhuomini, mentre impatiente | li attendeva, et non vedendo, che comparissero, | dubitava di qualche cambiamento; et questo suo | dubbio me l’ha dichiarito assai chiaro in una lettera, | che con*

/ 34v /

*tal occasione mi ha scritto, per saperne | qualche cosa della venuta delli detti due signori. Gratie etc. |*

Dall’Haya li 20 marzo 1623 |

della Serenità vostra |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 35r /

**Blank page**

/ 35v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 480 fin 481 |

*Traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 35vC /

20 marzo 623[[53]](#footnote-53). Ricevute 8 aprile |

Haya. Prima. n° 480 |

Scrive ciò, che ha passato con | l’ambasciator di Francia nel negotio di | Masfelt, et col principe Mauritio, | che racconta le difficoltà dell’|effetuatione del disegno e dice | credere, che sarebbe di maggior | profitto la dimora di lui | in quelle parti. |

L’ambasciator di Francia dice, questi discorsi | di Mauritio esser fondati in una | vera apparenza, et anch’egli | stimerebbe meglio, che il Conte in | quelle parti facesse un buono | sforzo, non fidandosi manco, che | il denaro de’ confederati habbia | ad esser distribuito con buon termine | et in quella maniera, che doverebbe. |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 10

Allegato I al n. 11 (cc. 36r-39v; decodifica di cc. 40r-42v)

/ 36r /

n° 481 |

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 36v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 37r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 37v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 38r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 38v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 39r /

**Blank page**

/ 39v /

**Blank page**

n. 11

20 marzo 1623, L’Aia (cc. 40r-44v)

/ 40r /

2da |

n° 481 comincia 480 |

Serenissimo Principe |

*quello*[[54]](#footnote-54)*, che sarà portato dalla trattatione di Montereau, | et Bos, sarà il fondamento di ciò, che si può sperare | quanto a Mansfelt, mentre non vi è tempo da perder, | et pur troppo li medesimi ve*[[55]](#footnote-55) *ne hanno speso (non so, a | dir la verità) se per necessità, o ad arte, mentre | principalmente Montereau invece di tirar diritto a | Cales, ha voluto, distornando camino, andar prima | in Sciampagna a casa sua. Meritarà*[[56]](#footnote-56) *la mossa di | Mansfelt maturo, et esatto consiglio, massime nella | congiontura, in che siano, et nello stato presente | delle cose, alterato, come si comprende, doppo la | confederatione fatta, et doppo l’ispeditione ancora | delli sudetti, per il seguito a favor di Baviera, per | la passata in Spagna del principe d’Inghilterra, et per | altri accidenti. Io avvertirò tutto quello, che | potrò penetrare. In tanto non lascierò di dir rive-|rentemente, che molti dubitano, se Francesi in | questo negotio caminino di buon, et sincero piede: | poiché l’ultime lettere venute qui di Francia | portano, che del negotio*

/ 40v /

*della Valtellina poco si parlava, | niuna provisione si faceva, era intepidito in corte | quel fervore, che nel principio si era scoperto, et che, | per quanto operassero gli ambasciatori di Venetia, et | di Savoia, non pareva, che rimettessero il calore. | Questo ambasciator di Francia disse allhora, che vennero | li due, che aspettava li ricapiti necessarii, et che | non vengono. Chi parla così sono di quelli, che | averebbono volentieri, che questo affare caminasse | avanti, sia per un verso o per l’altro. Alcuni | continuano a dire, che la missione, che ha fatto in | Francia Baviera di quel capuzzino, sia stata | artificiosa, et che non fosse che l’interesse che lo | guidasse, per avantaggiarsi, o qualche artifitio | secreto, che ve lo havesse condotto, per tanto più | impegnar sua Maestà christianissima, et iscoprire in Francia li | dissegni. Altri vogliono, che il Christianissimo habbia | havuto volontà di obligasi il Duca per li suoi | rispetti in Alemagna: ma che permetti passo a | Masfelt anco; che la Francia lo intercedi non | vi è chi lo voglia credere. Che poi esso Mansfelt |*

/ 41r /

*sia per far il viaggio per mare, che vuol dire dalla | parte della Francia, smontando a Cales, non si | stima riuscibile: prima incontrerà difficoltà per li | vasselli: poi malamente si crede, che il Re sia per | permettergli che attraversi il suo Regno. Et ben | l’ho cavato dai sensi di questo ambasciator francese. |*

*Questa incertezza, o timore almeno, che ’l negotio di Valtellina | non camini come vorrebbono, fa star questi del | Governo con l’animo perplesso, et tanto maggiormente, | quanto non veggono camparir di Francia quei | frutti, che si promettevano dalle tante asseveranti | intentioni date, et che aspettavano in effetto al loro | soccorso. |*

*Di più s’ingolosirono in estremo per gli interessi degli | hugonotti di quel Regno: sendo stati avisati, che | monsignor di Roano sia stato trattenuto, et messogli | guardie in Monpelier; et si dubita, che si vogli | intraprender di nuovo qualche cosa contra quelli | della religione, col fomento del principe di Condè; | venendo scritto a sua Eccellenza et alli signori Stati, che subito | ritornato d’Italia, li migliori affari si sono | intepiditi, et ravivati li passati*

/ 41v /

*pretesti. Male | per tanto si promettono della Francia, peggio dell’|Inghilterra, non solo per il viaggio del principe in Spagna | a compir al matrimonio, che per una propositione* è stata fatta[[57]](#footnote-57) a nome della maestà della Gran Bertagna dal signor Carleton, che ha ben | apportato dell’amarezza, et del discontento havendo | esposto in publica assemblea, et poi a sua Eccellenza l’intentione | del Re esser, che li vasselli dei suoi sudditi habbino | libero addito nei porti di Doncherchen, et di Ostendem | né habbino ad esser cercati né impedito né per là, né per altrove | il loro viaggio; et di più che vuole che li suoi porti siano | liberi alli vasselli da guerra dei Spagnuoli, et per consequente | che le navi dei stati si ritirino, et non habbino a tenir | detti vasselli spagnuoli in servitù, anzi che li Holandesi stiano | tanto[[58]](#footnote-58) distanti dalle spiagge, et porti dei suoi | regni quanto è il corso di doi maree. *Se*[[59]](#footnote-59) *habbi trafitto, et percosso l’animo di questi signori | tal propositione, lo lascio considerar alla prudentia | della Serenità vostra, et sua Eccellenza in particolare ne fece | grandissima indoglienza, quando fui seco, dicendo: quel | Re non usa il vero termine di volersi mostrar | neutrale, quando pur non vogli esser contrario | a’ nostri nemici, et si comprende, che meglio | saranno trattati fuori di casa sua, che nella propria. |*

/ 42r /

*Et essagerò grandemente il fatto. Non sanno che | risposta dar alla propositione, et consultano per | farla con più vive, et valide ragioni, per sincerar | l’animo del Re della loro osservanza, e divertirlo | dal fomentar l’inimico in tal maniera alla loro | rovina. |*

*Si trovano con queste due corone li signori Stati così mal | a cavallo, che, essendovi qualche trattato in piedi | di tregua, può esser, che si sentirà un giorno il | colpo all’improviso. Mi viene affermato, che a Brusselles | vi siano più persone di questi paesi, che si maneggiano | per essa tregua, et particolarmente uno di Leiden, | chiamato dall’Infanta, et fu adoperato anco nella | passata. Che questo sia stato presso sua Altezza, sia rivenuto | qui, habbi trattato con sua Eccellenza, et ella communicato con | altri, et poi se ne sia ritornato in Brabant. |*

*Di là sono avisato, che ’l popolo parla con gran sicurtà, | et qui anco tra la commune, e tra la soldatesca si | parla, come di cosa, che possi seguire; et per me ne | dubito. Trovandomi con questo signor Ambasciator francese, | entrai in questo negotio et egli mi disse, haver qualche |*

/ 42v /

*ordine di divertir essa tregua, ma non di dar denari; | che è quello, che aspettano questi signori; et del detto | ordine della tregua mi parlò con tanta freddezza, | che ben puoti comprender, che quasi non si cura | la Francia, che la faccia. Se quest’Ambasciatore di movesse | con fervore all’officio, haverebbe l’incontro d’instanza | de’ soccorsi; dall’altro canto m’imagino, che starà | a vedere se ricercano sua Maestà del suo consiglio: perchè | non lo facendo, habbiano tanto più occasione di mostrar | il suo disgusto; et del re della Gran Bertagna non vi | è per hora apparenza, che contrarii a quello, che | tornasse a Spagnuoli commodo di fare. Io in questo negotio farà quello potrò, per conformarmi all’intentione di vostra Serenità; | et con chi mi troverò, mi governerò con quei | concetti a punto, che mi vengono prescritti da lei, | per divertir quello, che ella ha prudentemente | considerato, e starò avvertito a ciò, che seguirà, | per darne riverente conto a vostra Serenità.* |

L’effetto di questo negotio non piacerebbe punto a questo | re, et regina di Bohemia, che al presente non si |

/ 43r /

nutriscono, che di sole apparenti deboli speranze. Quelle | della mossa di Bethelem Gabor pare che venghino mor-|tificate dai nuovi rumori che s’intende esser seguiti in | Constantinopoli, et in Asia; ma di vantaggio per gl’|avvisi, che si sono havuti, che dalla porta del gran | signore sia stato mandato a levar la testa al bassà di | Buda, ch’era il miglior amico, che si promettesse Gabor | per secondar li suoi disegni. |

Non sano che fondamento possino far per li loro interessi se ben | sentono che ’l duca di Sassonia elettore doveva levar otto | milla fanti, et 2 mila cavalli, et tanta cavallaria, et infante-|ria anco il marchese elettore di Brandemburgh. |

Questo signor conte di Solms tiene avviso, et viene confermato da | più parti, che li principi, et città della Bassa Sassonia | habbino risolutione di unitamente, ma cadauno per la sua | parte far levata di 13 mila fanti, et 2 mila cavalli, et si sa | che ’l giovane duca di Bransvich all’instanza del fratello | accetti la carica di generale, et n’è stato pregato anco dalla | città di Brem in particolare. Et il gentilhuomo del signor conte | di Mansfelt mi disse, che haveva ricercato in ciò il | consiglio di esso signor Conte, che al partir suo haveva lasciato | in dubio se la madre, et il fratello non havessero intentione | d’inganarlo per questa stradda; ma altri affermano certo | che si sia messo esso giovane duca di Bransvich in | particolare al servitio del fratello, che li ha promesso di | pagar per tre mesi la sua soldatesca. |

Alcuni vogliono, che tutte quelle armi l’habbino ad intender |

/ 43v /

insieme per il dispetto che ’l re di Danimarca, li doi sopranominati | elettori, et altri principi hanno ricevuto della violenza | usata nel privar questo Re prima del proprio patrimo-|nio poi del voto elettorale. Onde la Maestà sua appigliandosi | a questo, che gli tornerebbe commodo nella misera in | che si trova di esser abandonato da chi meno doverebbe, | si consola, spera, et si promette coll’aiuto de’ buoni | amici qualche solievo al suo infortunio. |

Il conte di Mansfelt trattenevasi ancora a Stickhausen, et | pareva, che quelli di Embdem in fine accordassero di | darli fino a doicento milla raistaleri in circa di trecento | milla, che ne ricercava. Li Embdesi hanno tentato di | riparar all’insolenza de’[[60]](#footnote-60) soldati di esso conte | di Mansfelt pensando[[61]](#footnote-61) coll’opera di alcune | chiuse inondargli il Paese all’intorno; ma hanno | tentato in vano. |

Con questo invio a vostra Serenità colla mia solita riverenza | il dupplicato delle lettere che scrissi hoggi otto n° 478 fin 479. | Gratie etc. |

Dall’Haya li 20 marzo 1623 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 44r /

**Blank page**

/ 44v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 481 comincia 480 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 44vC /

20 marzo 623[[62]](#footnote-62). Ricevute 5 aprile |

Haya. 2da. n° 481 |

Montereau in luogo di tirar | dritto a Cales, ha voluto, distor-|nar lo camino, e andar prima | in Sciampagna a casa sua. |

Si dubita da molti, se Francesi | caminino di sincero modo, per | l’ultime lettere di quella corte ha-|vendosi avviso, che tutto era | sopito, et intepidito. |

L’ambasciator di Francia all’arrivo de’ 2[[63]](#footnote-63) | disse che aspettava li recapiti | necessarii, et che non vengono. |

Circa Baviera artificii, e fini. |

Travaglio dei stati per il timore | nel negotio di Valtellina, per non comparir | li soccorsi di Francia, per dubbio | di nuove mosse contra gli ugo-|notti per Roan per rispetto di Condè; | sì che male di Francia si promettono, | e peggio d’Inghilterra. |

Propositione di Carleton ambasciator d’Inghilterra | contro il servitio dei stati, a | favor de’ Spagnuoli. |

Per questi accidenti si può dubitare | di tregua. |

L’ambasciator di Francia ha oridne di | divertirla ma non di |

L. SS. R. |

/ 44vD /

dar denari, et questo è quello, | che s’aspetta; et ne parla | con freddezza tale, che | pare non se ne curi la Francia. |

Dispiacerebbe questo ai palatini. |

Mossa di Gabor reffreddata. |

Altri avvisi. |

/START LETTER/

n. 12

27 marzo 1623, L’Aia (cc. 45r-47v)

/ 45r /

Prima |

n° 482 fin 484 |

Serenissimo Principe |

corrispondente fu l’ufficio di ringratiamento, et di congratulatione, che feci | nell’assemblea dei signori Stati mercordì passato per la communicatione | della scoperta della machinatione contra queste Provincie, et la | particolar persone del signor principe d’Oranges alla commissione, che | me ne ha data vostra Serenità in lettere sue delli 2 del presente; et lo | portai con quelle parole, et con quell’affetto, che più conobbi | poter fa constar all’Eccellenze loro dal vivo il sentimento, et la | contentezza, che haveva la Serenità vostra, quell’eccellentissimo Senato, et | tutto il corpo di quella serenissima Republica ricevuto da così | buon successo, et aggiunsi quel di vantaggio, che mi parve | poter incontrar col senso delle Signorie vostre eccellentissime. Parlò il Presi-|dente in risposta con testimonio di obligatione dalla parte | di tutti i deputati, che havevano obligo a vostra Serenità di questo | ufficio di congratulatione, et che era proportionata la di-|chiaratione, che faceva ella fare della sua buona volontà | a quello, che si sono sempre promesse queste Provincie | dall’affetto della serenissima Republica; che Dio benedetto haveva | scoperta una si horribil machinatione contra questo Stato, | et contra il sangue inocente del signor principe d’Oranges; | che una parte dei principali complici si era havuta nelle | mani; altri si erano salvati; ma non credevano, che | principe alcuno, ancorché inimico a queste Provincie | vorrà dar spalle a genti di tal natura, anzi si procu-|rerà, che capitino nelle mani della giustitia, accioché | ricevino il meritato castigo; come a quelli, che sono | ritenti facendo li giudici della corte provinciale il | processo, doverà succeder. Et in questo particolare si dilatò |

/ 45v /

il Presidente con lungo giro di parole; concludendo, che | delle colpe dei rei si sarebbe a suo tempo fatta dar parte | alla serenissima Republica dal loro ambasciatore et col mezo mio ancora. | Io non hebbi altra occasione di replica, ben nel licentiarmi dissi, | che auguravo da Dio a questo Stato quel bene, che può di-|vertir, et guardarlo da animi così mal affetti, et imbevuti | di sì horribil iniquità. |

Fui doppo al signor principe d’Oranges; et egli anco riceve l’ufficio | con pari testimonio di obligatione alla Serenità vostra dicendo, che | ella si congratulava della salvezza di particolar servitor suo | come se le prometteva, et professava di essere. Non si fermò | in questo ragionamento se non quanto bastò a risponder, | et entrò immediate in altro. |

Corre la madre del figliolo di Bernvelt come la mogli et qua, | et là. Si sono gettate più d’una volta con li figliolini | et qualche parente a piedi di sua Eccellenza. Le sono state date | buone parole, ma non concludenti, né di speranza di | gratia; o di impiegarsi per la gratia, mentr’ella si è | iscusata non esser questo negotio, che dipendi da lei; ma | dalla giustitia; et sabbato a sera tentorono di nuovo | di andar a sua Eccellenza, ma ella s’iscusò, et non le volle intro-|durre. Hanno tentato di procurar il favor delli | ambasciatori di Francia, et d’Inghilterra; et a me anco è ricorsa | la moglie di Grunuvelt prigioniero figlio di Bernvelt | ma niun frutto retirano queste dai loro ufficii non | essendo, che si vogli impiegare, et io in particolare me | ne sono iscusato per la materia altrettanto odiosa |

/ 46r /

quanto apparisce volta contra la persona di questo Principe, et | contra lo Stato in generale. Restano sconsolate, et ben | si prevede apparentemente, che difficile sarà, che scapi la | mano del carnefici, come uno dei capi principali; et | alcuni credono, che un giorno di questa settimana si | spediranno o tutti, o una parte dei carcerati. |

Stotenburgh l’altro figliolo minore di Bernvelt, con il cugino | Vanderdussen[[64]](#footnote-64) si ritrovano salvati in Goch, et hanno | scritte lettere alle loro mogli. Il Vanderdusen consola la | sua et dice in particolare esser ben contento di trovarsi fuori | delle mani della tirranide perché haverebbe convenuto | esser causa del travaglio di più di cento. L’altro ricerca | denari per trattenersi; il che è stato prohibito alla moglie | che ricercandone atto in scrittura le è stato dato; et si | dice, ch’ella sia per cambiarsi il titolo della Signoria del marito | così consiglita da parenti. Le dette lettere sono state | intercette. |

Questa conventicula è stata maneggiata di lunga mano. | Per primo havevano in pensiero di farsi patroni di | alcune di queste città di Leiden, di Roterdam, et | qualche altra, et in Leiden in particolare il sudetto Stotem-|burgh haveva tentato di penetrar gl’humori; ma | vedendo, che et là, et altrove non sentiva che commu-|nemente portarsi il nome di sua Eccellenza cominciò pensar | d’allhora, che levarsela dinanti fosse un buon rimedio | al proseguir l’effetto del loro disegno di rimetter altri | magistrati, di privar di vita alcuni del presente Governo, |

/ 46v /

et sino par che si sentino nelle depositioni, che si fossero tra li | doi fratelli, et li più stretti della machinatione fatta la distri-|butione delle cariche. Slatius il predicante ha detto | tanto, che basta; parla con ardore, et senza alcun rispetto | et[[65]](#footnote-65) solo si duole di esser stato ingannato, perché se li sia | fatto credere, che haverebbono havuto il supporto di | molti; et molti sarebbono stati[[66]](#footnote-66) dalla loro, et sino | de’ catholici, et che conosceva ben al presente, che non era | stato, che un affare di malissima condotta. Più volte era | corsa voce, che il governator della piazza di Goch voleva dar li | doi sudetti nelle mani della giustitia; ma non è stato vero; | si è ben sottomano fatto veder se volevano sanzonarli con | risolutione li signori Stati di pagar per essi il ranzone per haverli; | ma si è trovato non esservi tal intentione. Né vi è appa-|renza, che l’inimico li dia; anzi più tosto li accarrezze-|rà per dar cuore ad altri di attentar simil intrapresa | con speranza di poter haver ricorso sia da una, o da | un’altra parte del Paese suddito a’ Spagnoli. |

Il signor Principe al presente fa portar la spada a’ suoi laché, et | come esce fuori di questo luoco hanno anco una pistola | per uno; arma assai pericolosa in mano di gente bassa | et Dio liberi questo Principe dalla volontà, che potesse | esser impressa da spiriti iniqui per far un colpo. Ha | occasione sua Eccellenza di ben guardarsi. Gratie etc. |

Dall’Haya li 27 marzo 1623 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 47r /

**Blank page**

/ 47v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 482 fin 484 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 47vC /

27 marzo 623[[67]](#footnote-67). Ricevute 13 d’aprile |

Haya. Prima. n° 482 |

Aggradimento dei signori Stati, e del principe | d’Oranges del complimento per la machinatione | scoperta contra loro. |

Istanze delle parenti di Bernvelt | per il favore degli ambasciatori di Francia | e d’Inghilterra, et ricorso fatto | anche al segretario. |

Particolarità dei delin-|quenti, e del delitto stesso. |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 13

Allegato I al n. 14 (cc. 48r-51v; decodifica di cc. 52r-55r)

/ 48r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 48v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 49r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 49v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 50r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 50v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 51r /

**Blank page**

/ 51v /

**Blank page**

n. 14

27 marzo 1623, L’Aia (cc. 52r-57v)

/ 52r /

2da |

n° 483 comincia 482[[68]](#footnote-68) fin 484 |

Serenissimo Principe |

vostra Serenità in una delle doi precedenti lettere mie della passata | settimana dei 20, che unite vengono replicate con le | presenti sentirà quello che scrivo *toccante*[[69]](#footnote-69) *le tregue, et come | vi erano persone dalla parte di Brusseles, che ne trattavano* | desi-|derando io cavarne quello, che potevo perché tanto meglio | fosse la Serenità vostra avvertita di ciò che passa ne messi destra-|mente in proposito l’Eccellenza sua et cavai esser in effetto vero | che *se*[[70]](#footnote-70) *ne trattava, ella mi disse esser buon | pezzo, che horo da uno, hora da un altro è stato | questo negotio messo avanti, et particolarmente a Rosen-|dal quando vi era con l’armata haveva havuto | più et più instanze da abbati, da alcuni del | clero, et da altri per metter in trattato la tregua, | et ultimamente, il*[[71]](#footnote-71) *baron di Grusberch, che fu qui per quelli di Lieges ne*[[72]](#footnote-72) *| haveva parlato assai: ma che haveva ella | rispetto, che era necessario, che prima precedesse | un atto sottoscritto dal re di Spagna, et | dall’Infanta, che accordavano la tregua, come | la passata, che venendo questa in ampla forma, | et come si richiede si sarebbe allhora poi messo | in consultatione dalle Provincie quello si vorrebbe | fare, et che a tutti haveva data una simil*[[73]](#footnote-73) *| risposta non*

/ 52v /

*cambiando mai tenore*[[74]](#footnote-74)*: et aggionse | io non credo mai che Spagnuoli venghino mai ad | una tal risolutione. Io dissi se hanno volontà | di far la tregua anco questo attacco li servirà | assai, et bisogna ben guardarsene. Rispose è | vero, et replicò la loro intentione è diversa: disse | poiché quel monsignor Stellant, ch’era andato a | Bruselles per la contea di Baren in particolare | per tentar, che come membro d’Imperio stata | libera sempre da contributione dovesse ancor esser | tenuta per tale era stato sollecitato dal Pechius, | et dal baron di Grusbech: perché si risolvesse | da questa parte di metter in trattatione questo | negotio: ma ad esso Stellant ancor haveva | mandato in forma di memoriale lo stesso con-|cetto con ordine di aggiunger di più vedutolo | Pechius*[[75]](#footnote-75) *non haveva voluto sentir il | discorso. Spagnoli disse vorrebbono, che si | entrasse in trattato ricercando quattro cose | da dichiarirsi prima che di stabilir la | tregua. Il libero essercitio della reli-|gione cattolica romana, l’apertura della |*

/ 53r /

*riviera di Anversa; il lasciarsi da questi il | traffico delle Insidie*[[76]](#footnote-76) *orientali; et per fine, | che si contentassero questi popoli di una reco-|gnitione al Cattolico se non altrimenti, come | fanno le città libere dell’Imperio. Punti | difficilissimi, et impossibili ad ottenersi. |*

*Continuò sua Eccellenza il fine de’ Spagnuoli, come ho detto | è di ridursi in trattato a’ fine con quello d’inga-|narci surprenderne, et far quello, che hanno | fatto essi, et Austriaci in Palatinato, et nei Gri-|soni che sul trattato hanno preso tutto. In | oltre vogliono con questa maniera di fare, diver-|tire tutti quei aiuti, che potemo haver dai | nostri buoni amici. Che haveva preso in sé | questi negotii per non lasciar che pervenisse | all’orecchio dell’assemblea; haver li consultati | con tre, o quattro de’ più intendenti, et fedeli | alla Patria: perché se facevano Spagnuoli capo | all’assemblea senza dubio quelli di Gherdia | di Frisia, di Gruninghen, di Ourisel, et forse | anco di Utrech, come provincie:*

/ 53v /

*le prime | esposte alle ingiurie della guerra haverebbono | dato di orecchio; et farò tutto lo sforzo | possibile perché non pervenghi all’assemblea | dei signori Stati. Ma non so già se accorgendosi | Spagnuoli, che io persisti in questo siano per far detor-|nar camino, et far direttamente ricorso sotto | mano alli signori Stati. Questo io lo impedirò | se potrò sempre perché non arrivi. Laudai | questo buon pensiero dell’Eccellenza sua et dissi, ch’ella | prudente, et savia conosceva l’interno di questi | popoli, et li mali effetti, che l’altra tregua havea | prodotti con tante discensioni sumministrate dall’|otio, et da chi sa valersi dell’opportunità, et | dell’occasione, et che anco che havessero quelli che | si includevano in questo negotio fatto ricorso ai | signori Stati stimano, che l’Eccellenze loro non havereb-|bono fatta alcuna cosa senza il suo aviso, et | consiglio, et allhora con le sue prudenti ragioni | et prudenti discorsi haverebbe potuto divertir | quell’entrar in trattatione, ch’ella stimava | captiosa dalla parte dei Spagnuoli, et pericolo-|sa alla manutentione di questa libertà.* Et tutto dissi come in passando |

/ 54r /

et come da me, et di ricever il discorso per curiosità non | a posta fatta. Nella continuatione del ragionamento | mostrò l’Eccellenza sua che haverebbe havuto caro, ch’io avvertissi | la Serenità vostra della verità del negotio; assicurandomi, che | non si mancava di far ogni provisione da guerra, et | che per non esser prevenuti si erano già ispediti li pontoni | et altre cose d’impedimento perché montassero la riviera | ma disse *quello*[[77]](#footnote-77) *di che habbiamo più necessità, et manca-|mento è il denaro. Mi nominò poi alcuni di quelli, | che si maneggiavano, dicendo, che il conte Gioanni*[[78]](#footnote-78) *| di Nassau,che serve li arciduchi haveva promosso | il signor Marada, o Pieterson a venir a parlar | a sua Eccellenza, a cui haveva data la medesima risposta | et questo è quello, che per abuso mi fu detto | et lo scrissi la settimana passata, che era stato | inviato dall’Infanta, che il secretario del mar-|chese Spinolla Emersel teneva sopra questo | proposito corrispondenza con questo principe di | Portugallo, del qual Principe sua Eccellenza mi disse con | parole assai sensate. Il Principe si appassiona | troppo, et non so veder, che vantaggio possi tirar | a’ suoi interessi con il re di Spagna;*

/ 54v /

*et mi accorsi | bene, che non havea gusto, che se ne mescolasse | altri mi andò nominando, et in fine concluse, che | credeva, che tutto sarebbe stato risolto in discorsi, | replicando, che già mai si sarebbe persuaso, che | Spagnuoli volessero acconsentir all’atto, che si | ricercava, che prima precedesse ad ogni altro | trattato. | Il Pasini mi scrive con sue lettere | de’ 20 del presente che il Stellant*[[79]](#footnote-79) *era partito di | Brusselles dicendo grandemente senza far alcuna | cosa: ma ancor hiersera non era arrivato | ben si aspetta di giorno in giorno. |*

*Questo per suoi interessi vorrebbe ben la tregua | come mi ha detto sua Eccellenza; et del Marada disse so bene, che egli non ha il cuore spagunolo, procede | candidamente, et ha detto non voler più mesco-|larsi. Io ringratiai sua Eccellenza di quanto si era compiaciuta confidentemente communicarmi, et | havendomi detto, che solo ancor tre, o quattro | sapeano quello, che mi havea detto. Io*[[80]](#footnote-80) *risposi, | che questo sarebbe stato qui in petto mio, et che | solo a vostra Serenità haverei riferito l’honore, che mi | haveva fatto, come ad humil ministro di vostra Serenità. | Di alcuni di questi particolari mi sono confir-|mato nel discorso promovendo una, o doi parole | concise, et con uno di questi signori, che ha l’ore-*

/ 55r /

*cchio | del Principe, et particolarmente in passando mi disse. | Spagnuoli ne vogliono tirar in trattato, si divertirà | che non pervenghi a notitia delle Provincie. Et | questo istesso mi disse dolendosi del mancamento | che havevano li signori Stati di denari, che havea | scoperto che l’ambasciator di Francia sentendo questi | maneggi si era messo in allarma, et tale | che con parole molto piene havea scritto al | suo Re, che il suo servitio non comportava, | che questa tregua si facesse, et che a fermarla | et destornarla*[[81]](#footnote-81) *vi volevano denari; il che | disse potrebbe proffittar, et al desidio, et | alla necessità publica. Se li signori Stati hanno | bisogno di denaro li Spagnuoli ne sono anch’essi | a gran disaggio. |*

Sono assicurato, che quelli della guarnigione di | Hulst vanno cercando a casa per casa il pane, et si | contentano, che se le dia un leardo o doi, che | sarebbe per tre[[82]](#footnote-82) bezzi in circa della nostra mo-|neta, et hanno quelli habitanti tutto il dì una | continua importunità. Nella Wesfalia la | soldatesca di Anolt, di Cordova, et quella poca |

/ 55v /

di Baviera fanno mille insolenze per mancamento di paghe. |

Si conferma la perdita di 3 vassilli della flotta spagnuola | non solo di qua, ma da Brusseles, et di detto città | viene scritto, che gl’altri siano tornati a dietro. |

Tutto ciò a lungo ho stimato mio debito per sua maggior | intelligenza di rappresentar alla Serenità vostra supplirò | a quello di più, che stimerò degno della sua notitia | conforme al mio debito. Gratie etc. |

Dall’Haya li 27[[83]](#footnote-83) marzo 1623 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 56r /

*Tagliata*

/ 56v /

*Tagliata*

/ 57r /

**Blank page**

/ 57v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 483 cominicia 482 |

fin 484 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 57vC /

27 marzo 623[[84]](#footnote-84). Ricevute 13 detto |

Haya. 2da. n° 483 |

Cava il segretario da sua Eccellenza in proposito | delle tregue, che già buon pezzo è stato | proposto il negotio per mezo di diverse | persone, e particolarmente Grusberch | havendone parlato assai, et che | havea risposto sua Eccellenza, esser necessario, che | precedesse un atto sottoscritto dal | Cattolico, e dall’Infanta di accordarsi | la tregua come la passata | per consultarsene poi dalle Provincie | aggiungendo di non credere, che vengano | mai Spagnuoli a tale risolutione. |

Disse sua Eccellenza[[85]](#footnote-85) che Spagnuoli vorrebbono, che si en-|trasse a trattato, con dechiararsi 4 cose | prima dello stabilimento della tregua[[86]](#footnote-86); | il libero esercitio della religione cattolica; | l’apertura della riviera d’Anversa; | il lasciarsi dai stati il traffico | delle Indie Orientali; et | una recognitione di que’ popoli al | Cattolico almeno come fanno le città | libere dell’Imperio. |

Aggiunge, haver desiderio de’ Spagnuoli di | ridurgli in trattato, per ingannargli. |

Ha[[87]](#footnote-87) preso circa se la cura di questi negotii | sapendo l’inclinatione d’alcune delle | Provincie alla tregua: ma accennò, | che, accorgendosene Spagnuoli, potrebbono | andar immediate dei signori Stati. |

Ha mostrato, che haverebbe caro, che il segretario | avvertisse vostra Serenità della verità del | negotio; et dice del bisogno loro | di denaro. |

L. SS. R. |

/ 57vD /

Bisogno grande dei soldati di | Hulst, e nella Westfalia della | soldatesca di Analt, e Cordova, | et della poca di Baviera. |

3 vasselli della flotta spagnuola | sono smariti, e viene scritto, | che gli altri siano tornati | adietro. |

/START LETTER/

n. 15

27 marzo 1623, L’Aia (cc. 58r-61v)

/ 58r /

3a n° 484 comincia 485 |

Serenissimo Principe |

*ancora*[[88]](#footnote-88) *il signor ambasciatore di Francia et io*[[89]](#footnote-89) *sia-|mo in attentione di qualche aviso | del negotiato delli due gentilhuo-|meni andati a Mansfelt ne vede-|mo ancora comparir o lettere, o alcu-|no di loro, ma di hora in hora può | amicar qualche cosa. |*

*Avanti hieri mi trovai alla corte di questi | prencipi, et volendo andar a spasso le | loro*[[90]](#footnote-90) *Maestà col prencipe Henrico | fui anch’io nella stessa carrozza, et | discorrendo diverse cose, capitò il Re | nella missione che Baviera haveva fatta | in Francia del capucino, et disse, che | era entrato in opinione, che il Christianissimo per | li suoi fini*[[91]](#footnote-91) *tenterà l’animo | di quel Duca, che per assicurarsi di | mantenersi nel possesso di ciò, che egli | ha ottenuto dall’Imperatore; et guardarsi | dalla gelosia, che potesse esser nei | Spagnuoli in particolare per la grandezza | di esso Duca in Alemagna si doverrebbe | apigliar al partito della Francia, et | che quella Maestà lo haverò forse assicurato | di assisterli, perché habbi la corona dell’|Imperatore, dicendo sua Maestà nonostante, che potrebbe* | *esser con pregiudicio*

/ 58v /

*delle cose mie, in ogni | modo lo vorrei, sperando, che non vorrebb*e *| tenermi, et occuparmi il mio; che questo | pensiero lo eccitava o deliberar la missione | di qualcheduno in Francia, né haverebbe tar*-|*dato al farla, a’ fine di penetrar a quella corte* | *gl’andamenti et le trattationi, et divertir il proprio* | *pregiudicio. Particolare, che ho stimat*o *| proprio, et degno della notitia di vostra | Serenità. Dalla aggionta traduttione di | un aviso di Ratisbona, ancorché vecchio* | *vostra Serenità haverà incontro del termine con* *che | sono proceduti Spagnuoli nel trattar secretamente* | *con Baviera per obligar quell’Altezza et per dar posti* | *al re della Gran Bertagna, et da*[[92]](#footnote-92) *quest’|aviso, et da quello, che haveà più sicuro* | *da altra parte formerà il suo prudente giu-*|*dicio, di ciò, che anco li collegati possono* | *promettersi dal detto Duca, obligato per un | capo all’Imperatore, che lo ha sempre sostentato* | *apertamente; et dall’altra a Spagnuoli, che in | apparenza hanno contrastato, ma in effetto* | *hanno spinto alla volta*

/ 59r/

*del trionfo di quel* | *Prencipe. |*

Naiburgh, et altri tutti della casa palatina come pretensori | all’elettorato hanno sotto pena della vita commandato | ai loro sudditi, et servitori di non nominar il duca di | Baviera elettore; et il duca elettor di Sassonia, et | marchese di Brandemburgh concorrono, et assentono | al protesto fatto dai loro deputati; anzi ho inteso | di vantaggio, che *il*[[93]](#footnote-93) *duca di Vimar pur della casa di Sassonia* | habbi scritto al conte Ernesto di | Nassau, che qui ha mandate le lettere, che quell’Altezza si era | risoluta di non sopportar l’ingiuria fatta a questo Re | palatino; et che se havesse il duca di Baviera continuato | a goder quello, che non era il suo si haverebbe unito con | altri principi della Bassa Sassonia, et sperava *il*[[94]](#footnote-94) *detto Vinar*[[95]](#footnote-95) *| di esse impiegato dal medesimo elettore*. |

Haverà vostra Serenità inteso da altra parte quello, che l’Imperatore haveva | risoluto per aquietar il medesimo Duca. Qui viene scritto | che pensava inviargli l’elettor di Magonza, che sendosi | scusato per la vecchiaia si doveva valer del landt-|grave Ludovico di Darmenstat, stimandolo anco più | proprio per non essersi trovato nel convento, quando | fu fatta la transaltione dell’elettorato in Baviera: | a’ fine di offerire a detto duca di Sassonia tre gran | giuridittioni in Bohemia, et tentar così di renderlo | contento, et ben affetto; ma qui sperano, et sperano | questi principi, che si haverà questo bene di veder |

/ 59v /

staccato un giorno quel Principe da casa d’Austria. | È stata vera la risolutione del duca di Bransvich di | rendersi neutrale; ma solo in servitio del fratello per | tre mesi, assicurando fa tanto di non attentar cosa | veruna contra casa d’Austria. Tal neutralità diede | nello stomaco di primo incontro a questo Re, et alla | Regina in particolare che si commosse assai; ma pensando | il giovane Duca a quello, che potrebbe apportarle di | gelosia ha inviato qui gentilhuomo espresso con lettere ad | essa Regina assicurandola, che ’l fine suo era stato nel | gravissimo incommodo di solevarsi, et dar solievo alla | sua soldatesca che questi tre mesi erano quelli, che bisogna star | in guarniggione, et che apunto espiravano al tempo, *che*[[96]](#footnote-96) *si poteva | cominciar a maneggiarsi in campagna*. |

Anco il prin-|cipe di Oranges ha questo avviso; et parmi che così habbi | anco scritto al conte di Mansfelt. Ma a questo proposito | non ommetterò di dir alla Serenità vostra quello, che ’l signor colonello | Havi mi ha riferto haver inteso dallo stesso gentilhuo-|mo di Bransvich interpellandolo se il Duca haverebbe | continuato delle levate gli haveva risposto e che | levate può fare? Può esser *che*[[97]](#footnote-97) *più tosto farà la | sua pace con l’Imperatore che sarebbono doi conbrarii in uno.* |

Del baron di Dona si sa, ch’è stato con Danimarca, | ma ancora di quello habbi tirato da quel Principe |

/ 60r/

né si sa quello potrà ritrar dagl’altri principi, et città | della Bassa Sassonia. Se né ’l Duca elettore fa progresso | quel spirito di mal contento, ch’è apparente; et non | si lascia contaminar da spetiose promesse si promettono | questi principi ancor buoni effetti; ma sono speranze | poco fondate. |

Quelli di Embdem vedendo non volersi Mansfelt conten-|tare di 100 mila raistaleri, che li afferivano havevano | risoluto di difendersi si crede, ch’esso Mansfelt | non sarà così cattivo che vogli rovinar quel Paese | per ridurlo all’estremità, et egli con la sua solda-|tesca ad un miserabil patimento; ma che si contenterà | di accettar ciò che potrà havere. |

Sono ritornati li doi diputati delli signori Stati, che andorono | ad Embdem; et per trattar con detto Mansfelt dis-|gustati, et affrontati da lui, che li habbi mai | voluto permetter di parlar al Conte di quello habbi-|no trattato, oltre il procurar di metter d’accordo | quei popoli per contribuir qualche cosa; et ridur | il conte di Mansfelt al dovere non si è penetrato non | havendo ancor fatto in publico, ch’io sappi il | loro rapporto. |

Il colonello[[98]](#footnote-98) Grè, che ottenne dal re della Gran | Bertagna di far levata in Scotia per Mansfelt di | di\* quattro, o cinque milla fanti ho detto a questo | signor Principe, che me lo riferse, che quella Maestà | gli haveva detto di bocca propria, che voleva |

/ 60v /

procurar di metter la pace in Europa, et particolarmente in questi | Paesi dei signori Stati; et che non solamente il suo disegno era | che fosse una pace, et una quiete qui nelle sette Provin-|cie; ma che sarebbe anco con unione delle altre, che | possiede lo Spagnuolo. Questo concetto ha messo in non | poco pensiero sua Eccellenza, et vi andò comentando sopra | dubitando se quella Maestà volesse inferire, che Spagnuoli | volessero indotar la principessa di Spagna di tutti questi | paesi, o dar al principe d’Inghilterra il possesso di essi. | Di questo particolare per haverne incontro ne ho data | parte all’eccellentissimo ambasciator Valaresso. |

Ancor non si sa accommodar qui l’animo sopra l’improvisa | partita del principe di Waglia, et si crede certo che ’l | re di Spagna sia per ingannar et il re d’Inghilterra et il | Papa stesso. Et ho saputo certo che *il detto Principe*[[99]](#footnote-99) *|* ha scritte lettere *a*[[100]](#footnote-100) *questa Regina sua sorella tre | giorni innanti della sua partenza per Spagna, che le affermava, | che ancor non vi era cosa alcuna sicura del matrimonio*. |

Restando su lo stomaco a questi signori la propositione a | loro fatta dal signor ambasciator Carleton intorno al vietar | particolarmente alle navi da guerra di questi paesi d’incom-|modar Spagnuoli, et il trafico delli loro porti di mare | si è aggravato anco maggiormente con il sequestro, che quel | Re ha fatto fare in Irlanda di certo vassello, che ’l | capitan Quast haveva preso in mare di ragion de’ |

/ 61r/

Spagnuoli, et a’ 22 fu ispedito messaggiero espresso | in Inghilterra per procurar la ritrattatione del sequestro | fatto all’instanza dell’Ambasciator spagnuolo, et dicono | qui, che il pretesto, che porta il Re è che il carico | era di ragione di un paggio del Re cattolico. A superar | tante difficoltà in quella corte vi sarà della pena. |

Restano questi principi più che mai mal contenti | che ad instanza dei Spagnuoli si continui pro-|curar di metter Franchendal nelle loro mani; et | dubitano, che anco a questo nuovo pregiudicio | capiti l’assenso di quella Maestà. |

In questo punto mi capita il pacchetto ordinario con | le lettere di vostra Serenità dei 9 detto stante non ho tempo | che di accusarle la ricevuta, et per quello che mi com-|manda non mancarò di trovar mezo per darle essecutione. |

Anco nel medesimo tempo è arrivato qui il signor colonello Milan-|der, che subito è venuto a presentarsi a questa | casa di vostra Serenità; dicendomi solo per non m’incommodare | che il viaggio suo era stato lungo penso, et difficile | per l’incontro del verno, et del vento contrario, che | l’haveva tenuto dodici giorni in mare. Dimani | sarà meco, lo sentirò, et lo essorterò a tornarsene | quanto prima al suo servitio. Gratie etc. |

Dall’Haya li 27 marzo 1623 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo |

Christofforo Suriano |

/ 61v /

Al serenissimo principe di Venetia |

3a |

n° 484 comincia 485 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 61vC /

27 marzo 623[[101]](#footnote-101). Ricevute 13 detto |

Haya. Terza. n° 484 |

Il Palatino discore della speditione | fatta da Baviera in Inghilterra, e suoi | fini e dell’assenza, che pareb-|be prestargli il Christianissimo, perché havesse | la corona dell’Imperio, dicendo, | ch’egli lo vorrebbe, sperando, | che non gli vorebbe occupar il suo; | che però deliberava di far | espeditione in Inghilterra per penetrar, | e divertir il suo pregiuditio. |

Manda scritta, e ragioni dell’|obligatione, che deve Baviera | a quelli dell’elettorato. |

Avvisi diversi. |

Arrivo da Milander. |

L. SS. R. |

n. 16

Allegato I al n. 15 (cc. 62r-63v; decodifica di cc. 58r-59r)

/ 62r /

Terza n° 484 |

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 62v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 63r /

**Blank page**

/ 63v /

**Blank page**

n. 17

Allegato II al n. 15 (cc. 64r-65v)

/ 64r/

In lettere dell’Haya n° 484 |

*Segue testo cifrato*

*Copia*[[102]](#footnote-102) *d’un capitolo di lettera di Ratisbona | de’ 25 febraro 1623 |*

*La detta altezza di Baviera non prende qualità | di Ellettor palatino, ma di elettor di Ba-|viera, così è rimasto di accordo con | il conte d’Ognat per dar posto al re d’|Inghilterra di continue speranze di restabi-|lire un giorno il palatino Fedrico, temendo | che non gli assisti per la ricuperatione del suo | Palatinato.* |

/ 64v /

**Blank page**

/ 65r /

**Blank page**

/ 65v /

Nella 3a n° 484 |

/START LETTER/

n. 18

3 aprile 1623, L’Aia (cc. 66r-67v, 72r-73v, 102r-v)

/ 66r /

Prima |

n° 485 fin 486 |

Serenissimo Principe

alle lettere, che ricevei di vostra Serenità delli 9 del passato in quel | punto, che ero su l’ispeditione del mio dispaccio d’hoggi | otto n° 482 fin 484 che sarà replicato con queste seguito-|rono doi giorni doppo altre lettere dei 13 del medesimo mese | con particolar instruttioni in conformità con *l’Aleanza*[[103]](#footnote-103) *| stabilita in Francia* et per la più gran parte consimili all’|istruttioni, che prima havevo havuto dalla prudente | diligenza dell’Eccellentissimo signor ambasciator Pesaro. Già *haveva*[[104]](#footnote-104) *trovato chi doveva andar ad essequir | col conte di Mansfelt, et con il Rota quello, che | mi era ordinato da vostra Serenità ma essendo arrivati | questa mattina qui di ritorno li dui gentilhuomini | del Christianissimo et del signor duca di Savoia, mi ha fatto ri-|vocar l’ordine, mentre questi mi hanno riferto | che Mansfelt non si moverà senza danaro, | et haver doi paghe anticipate, et che non | può moversi, che per il mese venturo, essen-|do necessario, che lasci cresser l’herbe | per li cavalli, et per haver anco a suo tempo | foraggio per la soldatesca quando arrivi | al luoco designato dai confederati, che non | si promette di esserci più presto, che per la | fine di giugno, come vederà la Serenità vostra: | dall’aggionta copia della risposta, che ha | fatta alla*[[105]](#footnote-105) *espositione*

/ 66v /

*di Monte Reu, | et di Bos, mandatami dal Rota, insieme | con una istruttione a parte data da | Mansfelt al signor di Monte Reu, et una lettera | sarà pur aggionta, che ha in sé il conte-|nuto di tutto ciò, che è seguito nell’aspet-|tatione dei detti geltilhuomini nella loro | venuto appresso il Conte, et nel corso del | negotiato, difondendosi assai in tutte le | parti;* [[106]](#footnote-106) *doi cose mi ha riferte par-|ticolarmente il signor Bors haver trovato al | loro arrivo; l’una, che li deputati | dei stati trattavano anco con lui; l’altra | che il Conte istesso ha conferito al Bos, che | Spagnuoli tentavano con larghe promesse di tirarle | a loro. Per la prima l’intentione | dei stati esser stata di trattener tanto Mans-|felt da potersene valere alla nuova | campagna. Voleva egli esser assicu-|rato di tre anni di servitio, ma in fine | pareva, che la cosa si fosse ridotta | ad un anno sei mesi in campagna, sei mesi | in guarnigione, et il Conte ha detto in | conformità; anco uno dei deputati di | sua Altezza che ella vorrebbono, che facesse per | loro presa di tre piazze senza nominarle, | et suprender insieme in passando il Lucem-|burg, essendo considerato col*

/ 67r /

*Conte esser | gran pericolo toccar*[[107]](#footnote-107) *al presente l’Alema-|gna, et tanto più, che l’armi di Tilli | non più al servitio di Baviera, ma del’|Imperatore, va facendo portar*[[108]](#footnote-108) *| quantità*[[109]](#footnote-109) *di monitioni, et apprestamenti | da guerra in Vesfalia, havendo anco | data la piazza d’armi Orendeuus nel | vescovato di Parterborn*[[110]](#footnote-110) *alla sua | soldatesca. |*

*Quanto alle trattationi spagnole ha detto | Mansfelt, che facevano trattar con lui | con gagliarde offerte di mantener li | 30 mila huomini pagati; d’impagarlo in luoco, | che sarebbe di sua sodisfattione; che | li darebbono trenta mille scudi di pensioni | li restituirebbono tutti li beni del padre, lo | farebbono crear col fratello cardinale, | farebbono lui rappresentante d’Imperio, cavalier | dell’ordine grande di Spagna, non | sarebbe commandato, che dal Re cattolico | o dall’Imperatore et simil altri partiti | vorebbono, che egli si facesse cattolico, | et ha detto a Bos, che in ogni caso | haverebbe voluto, che fosse dichia-|rito di non andar contra Venetiani, | o sono partiti larghi, o sottilità che ’l | Conte, tutto però*

/ 67v /

*ho stimato bene | significar a vostra Serenità.*[[111]](#footnote-111) *|*

*Quello in che consiste la difficoltà | all’intentione de’ collegati, è quello, che | si mostra desiderar dal medesimo Mans-|felt di haver le spalle dei signori Stati, | che lo secondino sino a tanto, che si | tirri fuori del pericolo, et*[[112]](#footnote-112) *far | insieme il servitio, che desiderano | li signori Stati, di pigliar quelle doi, o tre | piazze, et scorrer il Lucemburgh, fa-|cendosi patrone in quella parte, che | potrà di esso Ducato, nel quale è inte-|ressatissimo il signor principe d’Oranges per quan-|tità de’ bene, ch’egli possiede. Mansfelt | dice, che se si vuole lo farà, perché | prontamente può far il servitio, et sbri-|garsene presto, facendo il suo viaggio | al luoco dessignato. Se non si vuole, che si accommoderà alla volontà de’ collegati | et scrivo questo tanto anco, acciò vostra Serenità | possi mandar pronti ordini all’Eccellentissimo signor | ambasciator Pesaro, quando non havesse auttorità | sufficiente a rissolver più in una, che | in un’altra maniera, pur che egual-|mente bene si possa far*[[113]](#footnote-113) *servitio alla \ commune intentione, et proffittar a queste | Provincie collegate con la Serenità vostra*. |

/ 72r /

Dimani mattina di buon hora partiranno *li*[[114]](#footnote-114) *doi genti-|lhuomini sudetti* verso Flesin-|ghen per quivi prontamente imbarcarsi col primo | tempo, et passar in Francia. Hanno visitato sua Eccellenza pre-|gandola voler anc’ella metter la mano, et coadiuvar | la buona intentione *dei*[[115]](#footnote-115) *collegati, che è il servitio proprio di quelle | Provincie con una si rilevante diversione |* ha promesso sua Eccellenza di far quello potrà. |

Io li ho havuti questa mattina a desinar meco | *col*[[116]](#footnote-116) *capitan Turnon | et il Dulbier | mercante, che | fra doi, o tre | giorni partirà | anch’egli per | ricever il | denaro*, et li ho trattati nella miglior maniera | che ho potuto in questi giorni di quadragesima. |

Mansfelt col mezo del tenente colonello Golstein | haveva ricercato dalli signori Stati un millione, et sei-|cento milla fiorini un millione in contanti, et il resto | in munitioni da guerra, et ciò ripartito in diversi tempi | et prometteva di mantener buon corpo di militia per | gettarsi ove fosse trovato buono per per\* dar maggior ca-|lor all’armi dell’Eccellenze loro. Questo mi fu detto dal | signor Principe, et che era impossibile, che li signori Stati | potessero far tanto; ma che havevano in intentione | di fargli dire, che haverebbono fatto quel più, che | havessero potuto in servitio suo. La maniera di fare | del signor conte di Mansfelt è di non star già mai otioso |

/ 72v /

col pensiero, di haver sempre qualche trattato in mano, | et provecchiarsi alla meglio, dando così a pensare, et facen-|do tutti gelosi di lui. |

Feci l’ufficio, che vostra Serenità mi commette colle lettere dei 13 del | passato appresso li signori Stati *communicandoli*[[117]](#footnote-117) *lo stabilimento dell’alle-|anza, et il ravveggio del negotio con l’impie-|go designato del conte di Mansfelt, rin-|gratiorono vostra Serenità della confidenza, et | laudarono la rissolutione d’e confede-|rati, et dissero, che pregavano Dio, che | havesse effetto, et sua Eccellenza in particolare | con la quale mi trovai prima di esser nella* *| semblea*[[118]](#footnote-118)*, mostrò*[[119]](#footnote-119) *dei medesimi sensi espressi | da me nelle precedenti lettere mie, non | veder mezzo, che li collegati potessero | tirar frutto dalla diversione pre-|meditata, non perché ella non sia ben | pensata, ma per la difficoltà, o impossi-|bilità, che vedeva manifesta del poter | avanzarsi sino in Borgogna, stante | l’armi, che collano di Tiglil*[[120]](#footnote-120). |

Tutti quelli, che capitano qui di Francia, che molti vengo-|no al presente per riempir queste truppe Francesi, par-|lano di un medesimo tenore *che*[[121]](#footnote-121) *il negotio della Valtellina resta poco men che soperito*[[122]](#footnote-122)

/ 73r /

et il figliolo del principe di Portogallo ch’è stato | governator in Oranges arrivato qui venerdì passato | sendo io stato a visitarlo mi disse il medesimo, ma di | più che tutto veniva attribuito al Cancelliere, et *al*[[123]](#footnote-123) *| figliolo Pisieux avellenati ambi doi dall’oro di Spagna* | vostra Serenità di questo haverà dall’eccellentissimo | Pesaro il vero, et il netto. |

Io sendo sabbato col signor ambasciator di Francia lo interpellai | di quello egli haveva dalla corte, mi disse che con | desiderio si attendeva *ciò*[[124]](#footnote-124) *che li dui gentilhuomini havessero fatto con | Mansfelt, affine secondo le tratta-|tioni di poter allhora rissolver il resto. |*

*Se questo sia vero vostra Serenità ne deve haver notitia, et sarebbe il manco ma-|le; ma*[[125]](#footnote-125) *avanzandosi la | stagione, Spagnoli, che sono in posses-|so, et sul luoco, haverano tanto | più tempo di fortificarsi, et avanzar le | loro armi, et avantaggiarsi una cam-|pagna, che è il fine a che cercano di | avvicinare, per ridur poi il resto in trat-|tatione, et poi goder il possesso pa-|cificamente con gli accidenti, che possono | destornar l’intentioni de’ collegati. |*

/ 73v /

Io dissi alli signori Stati della risolutione della Maestà christianissima | di dar 400 mila scudi a queste Provincie, et rappresentai la parte che *haveva*[[126]](#footnote-126) *havuta vostra Serenità nelli ufficii suoi col | mezo dell’Eccellentissimo signor ambasciator Pesaro, et che per tanto se ne ralle-|grava* risposero che si rallegra-|vano anc’essi del buon zelo che mostrava vostra Serenità | nel servitio loro, et di queste buone nuove; ma che ancor non erano effettuate, et ogni dì aspettavano | che quella Maestà risolvesse in effetto ciò che tante volte | haveva data intentione di far per loro; ma che si | trovava sempre qualche intoppo; et il signor principe | Mauritio mi disse, che Langarach haveva più | volte assicurato, et tanto, che sino si erano | mandati vasselli per ricever li denari; ma poi | era riuscito il tutto in promesse, et in iscuse; et | che con l’ultime lettere, che havevano preso tempo | per questi primi di aprile faccia Dio disse sua Eccellenza che | sia, che sarà sempre a tempo. Gratie etc. |

Dall’Haya li 3 aprile 1623 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 102r /

**Blank page**

/ 102v /

Al serenissimo principe di | Venetia |

prima n° 485 fin 486 |

*Sigilli*

*Regesto antico*

/ 102vC /

3 aprile 623[[127]](#footnote-127). Ricevute 9 detto |

Haya. Prima. n° 485 |

Havea ricevute le communicationi publiche, e trovato | chi andava da Mansfel, e per informar il | Rota, quando ritornano li gentilhuomini. |

Riferiscono, che non si moverà senza denaro, | e due paghe anticipate, e per il mese | venturo, si che per la fine di giugno | pensa d’eser al lungo dessignato. |

Li deputati dei Stati trattano con | Mansfelt. |

Egli ha detto a Ros, che Spagnuoli lo tentano | con larghe promotioni. |

Li Stati vorrebbono valersene alla | alla prossima campagna, e si negotiano vari | punti. |

Partiti grandi de’ Spagnuoli a Mansfelt, | che sono artifici di loro o di lui. |

Vorrebbe egli le spalle dei Stati | per tirarsi fuori del pericolo, e | scorrer il Lucemburgh con gusto | di Mauritio, e presto anco | condursi poi, in Borgogna | ma s’accommoderà, dice, al gusto | de’ collegati. |

Il principe Mauritio, ricercato dai due, | promette di dar quanto potrà a | vantaggio dell’intentione de’ collegati. |

Il Dulbier merci fra 2 o 3 giorni | doveva partire per ricever il denaro. |

Domanda […][[128]](#footnote-128) | […][[129]](#footnote-129) |

/ 102vD /

[…]

Aggradimento dei Stati dell’ufficio pas-|sato con loro del Suriano, et | del Mauritio stima come impos-|sibile il passaggio di Mansfelt. |

Mali avvisi vi capitano di | Francia dell’essersi sopito il negotio | di Valtellina. |

L’ambasciator di Francia dice, che | aspettava l’avviso del | negotiato dei 2 sopradetti. |

Godono li Stati[[130]](#footnote-130) della communicatione circa | li 400 mila scudi di Francia per loro, | ma non ne veggono | ancora l’effetto, et lo | attendono. |

n. 19

Allegato I al n. 18 (cc. 68r-71v; decodifica di cc. 66r-67r, 72v-73r)

/ 68r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 68v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 69r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 69v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 70r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 70v /

**Blank page**

/ 71r /

**Blank page**

/71v /

**Blank page**

n. 20

Allegato II al n. 18 (cc. 74r-v, 77r-v; decodifica a c. 75r)

/ 74r /

n° 1 |

In lettere dell’Haya n°485 |

*Segue testo cifrato*

/ 74v /

**Blank page**

/ 77r /

**Blank page**

/ 77vB /

2. Scrittura chiamata nelle prime |

n. 21

Allegato III al n. 18 (cc. 75r-76v; decodifica di c. 74r)

/ 75r /

n° 1 |

In lettere dell’Haya n° 485 |

Copia dell’instruttione data a parte a monsignor | di Montereau. |

Sua Maestà resti humilissimamente supplica-|ta, che gli piacia di comandare, che | la pensione accordatami, mi sia | assignata, così come mi fu promessa, | et che la possi ricavar per servirmene | all’occasioni per servitio di sua Maestà. |

Parimente che gli piaccia di mandar | un gentilhuomo per di qua con lettera di | credenza alli principi, che si haverano | a ricercare per il passaggio, li nomi | de’ quali restarano in bianco, et di | dette lettere, quel gentilhuomo ne porterà | due per servirsene all’occasione. |

Item, che piacia a sua Maestà di comandare | che li canoni, che l’anno passato si | lasciarono a Sedan siano[[131]](#footnote-131) reti-|rati di là insieme con le tende, et altre | cose dipendenti per esser condotti a spese | di sua Maestà sin a Bologna, ove egli le | farà render per condurle di qua. |

Et finalmente di commandare, che li 40 mila | scudi siano pagati a Monsignor in mio nome. |

Signata |

Mansfelt |

/ 75v /

**Blank page**

/ 76r /

**Blank page**

/ 76v /

**Blank page**

n. 22

Allegato IV al n. 18 (cc. 78r-79v; decodifica di cc. 80r-81v)

/ 78r /

n° 2 |

Copia della risposta di sua Eccellenza alla Maestà christianissima | et alli signori confederati. |

Essendo piaciuta a sua Maestà christianissima alla serenissima republica | di Venetia, et a sua Altezza serenissima di Savoia d’in-|viar qui a sua Eccellenza li signori di Monte Reau, et | di Boses, per far intender quello, che | sua Maestà christianissima et li detti confederati desi-|derano da essa, sua Eccellenza per testimonio dell’|affettione, che porta al servitio di sua Maestà christianissima | et delli signori confederati,[[132]](#footnote-132) aceta | molto humilmente le offerte, che gli sono com-|piaciute di fare sotto le dechiarationi | seguenti. |

Primieramente ella si offerisse di far quella | diversione, che gli è stata proposta, | et senza offender il duca di Baviera | purché lui dalla sua parte si contenghi, | dentro li termini della neutralità; et che | sua Eccellenza ve ne possi esser sicura. |

Sua Eccelleza si offerisse parimente d’ingrossar la sua ar-|mata fin al numero desiderato, pur che tutta-|volta piacia a sua Maestà di permettere, che | possi levar prontamente quattro milla | fanti francesi, per haver diverse nationi | nella sua armata, la quale sarà provi-|sta di artagliaria bastanti a conditione, | che arrivando sua Eccellenza in Borgogna, o alle | frontiere di quel luoco, che piacerà a sua | Maestà et alli signori confederati assisterla di | polvere, et munitioni necessarie. |

Sua Eccellenza lasciarà parimente un corpo di armata | in Alemagna nel sortir fuori del Paese | sua Maestà christianissima et li signori confederati siano | supplicati di voler accauzar a sua Eccellenza in | luoco delli 520 mila 70 mila scudi per mese; più riguar-|dando alle grandi spese, che gli convien sopportare |

/ 78v /

che sono tali, che senza l’aiuto, che altrimente | che essa spera di tirar dalli signori Stati | Generali, gli sarà impossibile di mantener | la sua armata. |

Il pagamento comincierà dal giorno, che | ella partirà con le sue truppe da questo | luoco, et sua Eccellenza publica, sua Maestà et li signori | confederati di volergli far tenere due | mesi anticipati a Amsterdam però più tosto | per deliberare le provisioni[[133]](#footnote-133) al | gentilhuomo, che sua Eccellenza manda, et per gli | altri pagamenti li piacerà farli tener den-|tro la città … acciò lei possa | havere a tempo, et servirsene alla | occasione, et tutto per il buon servitio. |

Sua Maestà christianissima resti publicata di voler comandare | che li 8 mila scudi di pensione, incominciata l’|anno passato siano deliberati a sua Eccellenza insieme con li | due mesi di paga, perché tutto deve esser ap-|plicato all’avanzamento del suo servitio. |

Essendo sua Eccellenza arrivata in Borgogna essa si acco-|moderà a tutte le altre parti colla intentione | di sua Maestà et delli signori confederati, così come fra | di loro sarà convenuto, et accordato. |

La sua Eccellenza s’impiegarà con li principi, et stati della Ger-|mania per il fine desiderato, et intratenirà | il suo credito con il re di Danimarca, et altri. |

Sua Maestà et li signori confederati facendo pace, sua Eccellenza pre-|ga di esser compresa con gli altri, di sorte che | sua Eccellenza et ciascun altro delli suoi possi godere | il frutto di quella, per un perdon generale, et | restitutione de’ beni confiscati per la parte contraria | in caso che l’Eccellenza sua non si dichiari altrimenti | per sé stessa, et per li suoi. |

/ 79r /

Sua Eccellenza entrando in servitio di sua Maestà et signori confederati, | prega di esser impiegata non solamente per questo | particolare, anzi, in caso, che sua Eccellenza lo deside-|rasse, sin tanto, che la pace sia fatta, et che | allhora gli siano pagati dui mesi di paga | per la retirata delle sue truppe. |

Sua Eccellenza partirà di qua con le sue truppe più presto, | che potrà, et come essa spera si troverà al fine | del mese di giugno dentro[[134]](#footnote-134) al luoco | desiderato per essequir ciò, che gli è stato proposto, | sua Maestà et li signori confederati, accordando li articoli | sotto scritti monsignor di Monte Reau, et de Boses | ve farano tener la risposta, et sicurezza a | sua Eccellenza, dentro un mese, se non si potrà più tosto, | acciò essa possi servire sua Maestà come desidera. |

Doppo li articoli conclusi sua Eccellenza ha risolto d’in-|viare monsignor a Parigi per ricever li doi mesi | anticipati, et trattar per tutto il resto, affineché | faccia haverà sua Eccellenza la parte, che farà | bisogno. |

Di Oldersum li 28 marzo 1623 |

/ 79v /

**Blank page**

n. 23

Allegato V al n. 18 (cc. 80r-81v; decodifica a cc. 78r-79r)

/ 80r /

n° 2 |

*Segue testo cifrato*

/ 80v /

*Segue testo cifrato*

/ 81r /

*Segue testo cifrato*

/ 81v /

*Segue testo cifrato*

n. 24

Allegato VI al n. 18 (cc. 82r-91v; decodifica di cc. 92r-101r)

/ 82r /

In lettere dell’Haya n° 485 |

Lettera del signor capitano Bernardino Rota |

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 82v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 83r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 83v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 84r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 84v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 85r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 85v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 86r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 86v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 87r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 87v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 88r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 88v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 89r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 89v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 90r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 90v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 91r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 91v /

**Blank page**

n. 25

Allegato VII al n. 18 (cc. 92r-101v)

/ 92r /

In lettere dell’Haya n° 485 |

Lettera del signor capitano Bernardino Rota |

Con lettere dei 16 dello stante avisai a vostra Signoria ciò che qui era degno | di notitia. Queste porteranno *l’arrivo*[[135]](#footnote-135) *| di due gentilhuomini inviati, uno dal Re christianissimo et l’altro | dal signor duca di Savoia, per trattare col signor generale Mansfelt, | quello, che essa può sapere, et questo negotio sarà, per quello, che posso, da me descritto in tutte le sue | parti nel modo, che segue. |*

*Alli 20 del presente sua Eccellenza fu da certo mercante con | lettere avisata, che a Amsterdan erano arrivati | tre ambasciatori uno di Francia, l’altro di Venetia, | et il terzo di Savoia, per trattar seco certi affari | di guerra, et che portavano buone risolutioni; | il simile poi li fu scritto da Bachinghen*[[136]](#footnote-136)*, con | aviso più certo del loro arrivo in quel porto; | onde il signor Generale fattomi chiamar mi diede | l’aviso di quanto haveva ricevuto, con un | particolar discorso, dal quale cavai tre ponti | di consideratione. Prima, che Savoia li ha-|vesse più volte li mesi passati scritto, che non | dovesse in conto almeno licentiar le truppe, | perché esso haverebbe fatto in modo, che | Francia sarebbe entrata in ballo del quale | a loro due non sarebbe avvenuto bene, et che | per fargli più corraggio gli scrivesse di sé; | noi guadagnaremo quel Paese, questo sarà | vostro, et quello sarà mio. Il secondo mo-|strava sua Eccellenza di sentir molto gusto della | venuta dell’Ambasciator venetiano, et che | ella da quello si prometteva buona rissolutione | et sapeva benissimo, che li colonnelli, et altri officieri | dell’armata con più buon occhio haverebbono | riguardato quello, che gli altri. Il terzo | ponto era, che con destre maniere procurava | insinuarmi; acciò all’accasioni ne facesi | relatione,*

/ 92v /

*che essa fosse forte, per il meno | di 12 mila fanti, et 6 mila* *cavalli qui et in questo | Paese, oltre le genti, che ha in pronto il duca | Guglielmo di Vimar, et poi con quelle del principe | Christianus; che si sarebbe potuto far l’ar-|mata forte de’ 20 mila fanti, 10 mila cavalli. |*

*Alli 22 stante, con altre lettere si hebbe aviso | più certo, che erano solamente due gli ambasciatori | uno di Francia, et l’altro di Savoia; | ma che quello di Savoia havea in commissio-|ne espressa di trattar anco per Venetia | così si è publicato per tutta la Frisia, et che | di più monsignor Tornone era con loro. Il Generale | si resentì un poco quando seppe, che niuno | veniva per la parte di*[[137]](#footnote-137) *Venetia | et mi disse, che cosa credevo io di questo. | Risposi, che era costume antico della serenissima | Republica di non mandar mai alcuno con titolo di ambasciator né di residente, se quello non fosse | nobile veneto, et questo cittadino dell’ordine | de’ secretarii. Diede sua Ecellenza ordine, che | fossero ben trattati, incontrati, et regalati | in quei quartieri, per quali dovevano passare | li mandò incontra la carrozza, che fu | già del Cordova, et finalmente alli 23 ar-|rivorono qui a Stivrausen*[[138]](#footnote-138)*, essendo con tre | salve di otto cannoni, et di moschettarie sa-|lutati, et ricevuti con quella dimostratione | di honore, che comporta il luoco, il tempo, | et l’occasione. |*

*Arrivati li dui ambasciatori qualche poco di tempo | si trattenero in secreto con sua Eccellenza, et presentorono | le loro lettere di credenza: ma il Generale, che non | vedeva l’hora di ridursi alle strette con quello di | Savoia col pretesto di volerlo accompagnar al suo | appartamento si ridusse in quello in secreto seco per | lo spatio di un’*

/ 93r /

*hora almeno. L’ambasciator francese | è monsignor di Montereau: quello che già con carica | di commissario quando eravamo nella Francia | con l’armata trattava col conte di Mansfelt | per il ducato Nivers; et perché fui d’all-|hora monsignor di Monte Reau veniva cre-|duto un poco spagnolizato sua Eccellenza con parole | generali, speciose, et magnifiche lo tra-|tene; ma poi negotià più stretto con quello | di Savoia. Questo di Savoia fu già in | Boemia nel tempo dell’interregno per | negociare gli affari del suo Signore et per non | esser huomo di gran sussiego il barone | Acazio di Dona, il quale portava a quella | Corona, il Palatino l’andava publicando | con lettere, et con parole per un certo huomo | quidam, ma il monsignor Generale negotia volen-|tieri seco, et mi dice haver più volte | scritto a sua Altezza, che all’occasione monsignor gli in-|viasse mai altra persona, che esso: | monsignor di Bos, come apunto fece anco | quando l’anno passato ero in Alsatia a | Haganau.*

*Finito il negotiar secreto di sua Eccellenza con il Savoiar-|do, io doppo haver fatti li debiti complimenti | col francese Bast, andai da quello di Savoia | il quale mi diede una lettera del clarissimo signor Suriano | con un’inclusa per il principe di Mansfelt. La | lettera del signor Suriano mi dice haver monsignor di | Bos in commissione da sua Altezza di trattar meco | quelli affari per li quali questi gentilhuomini | sono stati mandati, et che di più havea lettere | per me dell’eccellentissimo signor ambasciator Morosini: ma io fin | qui non ho veduto lettera alcuna; né ordine, | o comandamento alcuno; né dall’eccellentissimo Morosini | né dall’eccellentissimo Pesaro, né meno da Venetia.* | *Monsignor de Bos, su le prime doppo li complimenti |*

/ 93v /

*mi diede a legger una copia che monsieur de Monte Reau | haveva portata di Francia nella quale rimareai tre punti che si | stimano li più principali cioè che il general Mansfelt havesse 50 mila scudi | per mese per sei mesi, che prontamente si cavasse fuori dell’Alemagna, che | andasse a meterli dentro la franca contea, dovendo | haver il suo essercito formato de 20 mila huomeni | da piedi, et 4 mila cavalli, con otto cannoni, et che | lasciasse un’armata dentro all’Alemagna, | per travagliar in quelle parti i disegni de’ | Spagnoli, far buona intelligenza con Danimarca | et altri principi di Alemagna, et altre simili | cose aggiungendomi di più, il*[[139]](#footnote-139) *detto monsignor | di Bos, che Baviera non haverebbe impe-|dito il nostro camino per certe conventioni, et | proposte, che detto di Baviera havea fatto | rappresentar li mesi passati in Francia col | messo di certo frate cappuccino, et questo è | il più principal contenuto dell’instruttione | di Francia; ma il Savoiardo ha un’altra | particolar instruttione del suo Duca più | speciosa*[[140]](#footnote-140) *certo, ma anco più secreta, perché | non si mostra, che al General solo, doppo questo | sua Eccellenza mi fece chiamar in secreto, dicendo-|mi se io havessi qualche instruttione; a che | risposi non haver cosa alcuna perché la | serenissima Republica non dà simili cariche, né comm-|mette simili affari a persone di altro or-|dine, che nobili, o cittadini venetiani; | non importa, mi*[[141]](#footnote-141) *rispose sua Eccellenza basta, | che monsignor de Bos mi ha detto haver in com-|missione da sua Altezza et da quel signor Ambasciatore di | trattar con vigoria, come agente della serenissima | Republica.*

/ 94r /

*Non havendo dissi io allhora | alcun commandamento né da Venetia, né da | alcun ambasciator o residente veneto, non | devo, né posso mettermi in questi affari, | non sapendo qual sia la volontà del mio | Signore in questo negotio in somma non ho saputo | fare, né dir tanto, che il signor Generale, non | mi habbi venduto per un mezzo ambasciatore alli | suoi colonnelli, et altri capi da guerra, | che stavano osservando simili andamenti. | Doppo il desinare li doi ambasciatori si ritirorno | in disparte, et mi chiamorono seco, dandomi | il Francese a legger quelli in instruttione, che | prima mi haveva mostrata il Savoiardo | et poi si missero in discorso sopra di quella | ricercandomi a dire, ciò che ne sentiva, | et se credeva, che il general Mansfelt li | havesse opposto cosa alcuna; al che | risposi esser necessario, che in tutti i modi | si dovessero tener secreti tre punti di detta | instruttione; la somma delli danari, che si | offeriva per me; se al Generale la | sortita fuori di Alemagna; et finalmente | il Paese nel quale si desiderava, che esso | Generale entrasse con l’armata, perché se | li colonnelli si sono lasciati intender di | non voler servire alli Olandesi, perché la | paga è troppo stretta, manco volontieri | certo servirano a Mansfelt, quando che | sappino essersi egli accordato in così poca | summa di danaro per mese, et che sia per | cavarsi fuori dell’Alemagna, è necessario | altro di questo, che si tenga secreta questa | sortita fuori dalla Germania, non tanto per | rispetto del nemico, quanto, che li principi di | Alemagna,*

/ 94v /

*con li quali si desidera, che il | Generale faccia, et tenga buona corrispon-|denza siano più pronti a venir seco in | qualche buona deliberation, cosa che | non farano così volontieri, quando che | sapessero la sua partita fuori delli paesi, | ove possono haver l’interesse. Se il luoco | ove si desidera, che arrivi l’armata habbia | a tenersi secreto, lo lascio giudicar alle vostre | Signorie. L’Ambasciator subito, che hebbe inteso questo | da me, fece chiamar monsignor Turnone, (Tur-|none, che ha saputo ogni cosa fino in Francia) | incaricandoli sopra tutto, a non dover a | persona vivente communicar alcuno di questi | particolari. Di più mi ricercò esso Ambasciatore | se sua Eccellenza haverebbe accettato il partito | delli 50 mila scudi, per mese, pagar un’ar-|mata di 20 mila fanti quattro mille | cavalli, con la spesa del cannone, et | altre spese, che si fanno in una armata. |*

*Havuto il Generale copia dell’instruttione | francese, disse che haverebbe risposto | sopra, et in questo tempo il Savoiardo, | discorrendomi più a lungo sopra di questi | affari, mi disse, che l’andata di monsignor | Prad in Francia haveva guastato assai | gli interessi di sua Eccellenza perché esso promet-|teva assai, et dimandava poco; il si-|mile poi mi diceva monsignor di Monte Reau, | in questa maniera il Re con la serenissima Repubblica, | sua Altezza di Savoia hanno risposto a sua Eccellenza | sopra l’instruttione sua propria, essa pro-|metteva 60 mila persone, et di più 60 mila scudi per | mese. Noi*[[142]](#footnote-142) *vogliamo darli li | 60 mila scudi et che vieni in servitio so-|lamente il terzo dalle persone, che | egli promette.*

/ 95r /

*Hora il Generale comin-|ciò a negotiar a parte, hora col | Francese, hora col Savoiardo, movendo | qualche difficoltà, hor in quel punto, | hor in quell’altro, dal che cavai poi, | che tutti doi questi ambasciatori restavano | ingannati della spettativa, che havevano | havuta in Francia, et che trovavano | impossibile quel tanto; che essi sopra ogn’|altra cosa ricercavano, pensava quello | di Savoia di poter dentro otto giorni far | mover al General con l’armata, cosa, che | non si può far certo per un mese ancora; | il*[[143]](#footnote-143) *Francese poi per l’informationi, che | havea havuto da altri mercanti, che il | Generale havea poca gente, et quelle ancora | non tutte armate, et che li suoi pen-|sieri erano di andar girando qualche | tempo per l’Alemagna; per questi suoi par-|ticolari interessi; andò che per via de’ | calcoli trovava, che non sarebbe arrivato | nel Paese, che si desiderava, se non tardo, | o forse quando non sarebbe stato più bisogno, | et qui ognuno di loro, cominciava a far | impossibile quel che prima havevano den-|tro di loro concetto facilissimo in stava però | il Montereau di haver subita rissolutio-|ne per ritornarsene in Francia. |*

*In questo punto fu a me di necessità di far | la parte del Generale con l’infrascritte | ragioni, che non era il dovere, in modo | alcuno astringer tanto sua Eccellenza in delibera-|tione tanto importante; perché sendo | stato il Prad trattenuto tanto lungo tempo | in Francia attendendo la risposta | del Contestabile, era ben anco ragione, | vole attender per il mano due, o tre*

/ 95v /

*giorni | la deliberatione, che essa haverebbe p*i-*|gliato sopra di questo, quanto alla delibe-|ratione della prestezza del camino, o del | moversi de qui con l’armata, che non era | a noi necessario, né al Generale di vantaggio alcuno, | haverne da esso la dechiaratione espressa, | che sarebbe bastato a noi sapere il tempo, | nel quale egli si voleva metter in camino | et in quanto tempo sarebbe così presso a po-|co arrivato al luoco dessignato, senza | astringerlo più a quel camino, che a quel | altro, aver a qual modo dovesse inca-|minarsi per quel Paese, o per quel altro; | perché esso, che è pratico di quelle parti, | et che poco tempo fa con l’armata le ha tra-|versate, saprà bene trovar li passaggi; questo | dicevo io, perché il Monte Reau propone-|va un suo camino, et voleva in tutti | i modo astringer a far risolver il Generale | a quello; il giorno seguente, monsignor Ros | restò nel letto travagliato da certi dolori | di testa, et a me convene rompermi tutto | il giorno il capo con Monte Reau, perché di | poi in hora sua Eccellenza andava movendo | difficoltà sopra gli altri punti dell’instru-|tioni finalmente essa diede fuori una*[[144]](#footnote-144) *sua risposta | inscritto, della quale quei doi signori mostra-|vano di restar assai sodisfatti, perché in doi, o | tre punti non si trovava, se non qualche diffi-|coltà leggiere, et facili ad accordare, et la | maggior di queste era di voler esser assicurato | per dodeci mesi di servitio; ma quando ognun altro fu andato a dormire, mi fece | andar in camera, et mi cominciò a parlare | in questo modo, bisogna, che io vedi un poco bene | questo negotio et che veda come me ne*

/ 96r /

*possi | assicurare perché li Francesi non pagano troppo volentieri, et | il duca di Savoia mi deve ancora 180 mila ducatoni né il re di | Francia mi h ancor dati li 40 mila scudi che mi haveva promesso, né meno | la pensione che l’anno passato mi fece, bisogna adunque che mi assicuri | bene di questo acciò poi quando saremo in campagna non mi vengano | adosso le mutinerie per mancamento di denari, mi prometono che ’l | duca di Baviera non mi farà contrasto, ma questo non è ancor sicuro | bisogna haverne maggior certezza perché quando quel Duca faceva | instanza di esser ancor lui compreso in questa lega non haveva ancor | havuto il suo intento cioè l’elettorato, et voce elettorale, adesso mo | che l’ha havuto bisogna veder come sta prima avanti che passiamo | più avanti. | Dopo questo mi disse adesso i Spagnoli vorrano | bene accomodarsi meco col farmi un buon accordo, et più avantaggio-|so che mai mi habbino offerto, perché non fano adesso come l’anno | passato che non si metevano le cose se non in trattato, ma se voglio | accordarmi seco prometono general perdono a tutti quanti della mia | armata che possino tornar a goder li suoi beni integramente, et mi | vogliono far prencipe dell’Imperio con tanti altri avantaggi, che* [non][[145]](#footnote-145) *| saprei dimandare, et se voglio posso dentro a tre giorni haverne | scrittura autentica sottoscritta dall’Imperatore, et serenissima Infanta di | Brusseles. A queste ultime parole aprii bene gli occhi, et disse | non crederò mai che vostra*[[146]](#footnote-146) *Eccellenza volesse per questo sprezare | il servitio,*

/ 96v /

*et la gratia di 3 gran principi della Christianità | per metersi con la perdita della riputatione fin qui aquistata con la | constanza in potere, et arbitrio di quelli che in tanti modi han-|no procurata la sua ruina. Allhor mi disse non lo voglio fare | né vostra Serenità se ne può assicurare ancorché essi mi habbino fatto | dire che cosa voglio fare, metermi in servitio del re di Fran-|cia, et altri confederati che quel servitio non durerà tropo | tempo perché si accomoderanno ben presto senz’altro, et io | resterò poi senza servitio, et senza gente. Laonde io mosso | da tanti particolari cominciai in maggior diligenza ad osservare* *| questi andamenti, et questa matina apunto ho trovata l’inchiod*[…][[147]](#footnote-147) *| perché un certo Tenente collonello di cavalli in meno di un mese | è andato, et ritornato qui più di otto volte, et sempre in | strettissimi negotii è struttura con il Generale, questo Tenente colonello | è alemano di sangue nobile, et che lungo tempo è in servitio di | sua Eccellenza egli andava non so dove, né gl’altri lo sano ritornava | poi dopo tre o quattro giorni trattenendosi il secreto dentro | alla camera tal volta una è due hore intiere, ma mai potevo | sapere che negotii egli havesse così streti, questa matina | poi ho disfatto l’incanto se bene mi portava maggior difficoltà | il pensare se fosse bene dar parte di questo alli doi*[[148]](#footnote-148) *ambasciatori non havendo io alcun commandamento ordine, né instrutione stava | molto perplesso, né sapevo che fare finalmente mi risolsi a tacer | ogni cosa al Francese, et in diligenza venni a quale di rissolutione. |*

*Dalle parole del generale mi par di cavare che li Spagnoli siano | per accomodar li affari della Valtelina quando che esso con la |*

/ 97r /

*sua armata si meta in servitio della lega, et che perciò egli | dimanda l’assicuranza di 12 mesi di servitio. Non ho vo-|luto toccar questa corda col Savogiardo perché mi persuado | che il suo Signore desideri la guerra per altri interessi, et che l’|accomodamento della Valtelina non possi esser a lui di | tropo gran gusto, et perché tutti li collonelli, et altri officiali | stano con l’orechie attente, et importunano di saper | qualche rissolutione di questo nostro tratta ho trovato necessa-|rio che si trovi qualche cosa da darsi fuori alle genti | ma che questa cosa sia ben concertata con sua Eccellenza acciò li | ambasciatori parlino quell’appunto che parlerà anco il generale. | Di più per interessar maggiormente monsignor Montoreau | ho fatto ufficio che sua Eccellenza dia a lui la carrica della | levata di 21 mila fanti francesi che essa ricerca poter leva-|re nella Francia, cosa che è riuscita molto a proposito; | del resto qui sarà inclusa la copia della risposta che | il Generale fa all’instrutione delli ambasciatori francesi*. |

Hieri anco arrivò qui un ambasciator dell’elettore di Brandem-|burgh ha negotiato in secreto con sua Eccellenza poi questa mattina | se n’è ritornato in diligenza quel che porti non lo so; ma | mi par d’intender che l’elettor di Sassonia stia in qualche | gelosia di quelli Weimer, et che perciò habbi voluto servirsi | di quello di Brandemburgh per assicurarla di buona volontà | et ricercarne assicuranza per il particolar già detto. |

Avanti la venuta *di*[[149]](#footnote-149) *quelli di Francia* havessimo avviso della | perdita di Wilshusen et tagliati in pezzi 41 cavalli, et qualche | 110 fanti, che erano a carica del colonello de Dort onde sua Eccellenza | si era risentita molto poiché questo disordine non è proceduto | da altre, che dalle nove contributioni, che esso colonello voleva |

/ 97v /

havere da quei cittadini, et dalla poca guardia, che facevano[[150]](#footnote-150) | quelle sue genti sendo venuto fin alla piazza del castello tre truppe | di cavalli nemici avanti, che quelli disgratiati sapessero cosa fosse, | et era di giorno. |

Mi par di vedere che ’l *Francese*[[151]](#footnote-151) *faci passar ufficio | che il Savogiardo resti qui appresso sua Eccellenza per ritornarsene | solo a far la relatione del negotiato sopra questo fondamento | che sua Altezza vi habbi incarricato di restar qui se sarà | di servitio di sua Eccellenza. |*

*Il Savogiardo vorebbe volentieri tornar in Francia per passar-|sene fino a Turino ma non parla altro che di voler fare se | non quel tanto se gli commanderà. Sua Eccellenza lo tratte-|nirebbe volentieri per esser persona di lunga conoscenza, | et confidenza seco, ma io che vego come stano le cose trovo | per buono in tutti i modi che il Savogiardo ritorni fin a Pa-|rigi per far ancor esso la relatione come deve a Venetia | et a Savogia per solicitar la rissolutione, so più quelle difficol-|tà che potessero occorrer, et opporsi bisognando che fossero | parlate cose contrarie all’essecutione dell’effetto perché se sua | Eccellenza si vedesse mancar gli effetti di Francia haverebbe | poi pretesto di attaccarsi a quelli che l’instanno con | gagliardi mezi, et promesse. Io credo bene che essa | tenirà in piedi quella pratica finché habbi la rissolutione | la quale se gli promette dentro 40 giorni in circa | voglii*[[152]](#footnote-152) *dunque far ogni ufficio anc’esso ritorni fin | a Parigi*.

/ 98r /

*Con monsignor di Montereau anderà monsignor Guadt | per riportar a sua Eccellenza la risolutione, et la speditione | delli denari per Amsterdan. |*

*Monsignor de Bos non ha trovato buono, et ha disuaso a sua Eccellenza | di mandar seco in Francia monsignor Guadt nemeno | alcun altro Francese; havea perciò essa proposto di | mandare monsignor Miler nobile boemo vice cancelliero | di quel Regno: ma io mi son opposto, et liberamente | detto al Bos, che non era espediente mandare uno, che faccia professione di statista, et che tra | tutte le ragioni, tutti li discorsi agl’interessi della | Bohemia: perché se in Francia è stata tanto difficoltà | per*[[153]](#footnote-153) *render quel consiglio confidente, che il conte | di Mansfelt fosse per servirsi di quei danari in | quello, che la lega ricercava da lui, et non in altri | interessi dell’Alemagna: hor mandando uno, che | non parli di altro, che della Boemia, non so veder | che buon profitto se gli possi fare per la conclusione, | che la lega desidera; tanto più se egli risapesse | infallibilmente saprebbe, che si desideri cavar*[[154]](#footnote-154) *| esso Mansfelt fuori della Germania. |*

*Il Savoiardo, col quale più simpaticamente converso, e | tratto, mi parla in modo tale, che posso comprendere | in Francia tenersi per più certa l’accommodatione | della Valtellina, che la guerra per quel pre-|testo; il simile mi par di cavare dalli discorsi | del Francese; se questo seguisse voglio con ogni rive-|renza raccordare, che sarà molto necessario |*

/ 98v /

*avvertire di trovar qualche altro modo, con il | quale li principi della lega restino assicurati, che | questo Generale con la sua armata non si butti | all’Imperatore, overo ad altri di quella partita: perché | come tante volte ho scritto questo Generale non si | disarmarà mai; et quando gli*[[155]](#footnote-155) *mancarà ogni | altro servitio, o che si attaccherà a quelli; che | vorranno far la guerra sia chi si voglia vostra Signoria | me lo può creder a me. Col Savoiardo | io non son andato tanto avanti in questo: ma | egli m’ha ben detto così. Se il conte di Man-|sfelt sarà con la usa armata per noi, sarà | grande avantaggio per far la guerra, overo | per far risolver li Spagnuoli a*[[156]](#footnote-156) *quel, che | noi vogliamo; per il contrario se esso fosse | per li Spagnuoli voglio assicurarmi*[[157]](#footnote-157) *che essi | verriano ad attaccarsi in casa nostra, quando che | noi pensassimo di attaccar loro per l’interesse | della Valtellina: ma se segue l’accommoda-|mento della Valtellina noi non non havendo | più pretesto di far la guerra, et per conse-|quente di sostentar in piedi armato Mansfelt, | in tal caso per noi sarebbe meglio, che il | Mansfelt fosse morto doppo che sua Eccellenza ha dechia-|rito Colonello di doi mille francesi monsignor | di Montereau, et di altri mille il Turnone; | il qual deve pure ritornar in Francia, | havendo rimessa la elettione del capo degli | altri mille al Contestabile. Esso Montereau | non attende ad altro, che a questo interesse, | et lascia la cura al Savoiardo del resto*. *|*

*Il Savoiardo*[[158]](#footnote-158) è huomo accorto, savio, et honestamente furbo |

/ 99r /

che vende quel che vuole, et cerca sempre di comprar quel d’altri | a buon mercato; con tutto ciò egli in questo negotio si è portato | meravigliosamente bene, et meco ha trattato sempre tutti li punti | con aperta dimostratione di buona confidenza, et ha sempre | con ogni spirito portato avanti il negotio. Esso lauda estramamente | *l’ambasciator Pesaro*[[159]](#footnote-159) et lo publica per uno dei gran negotia-|tori di questi tempi. Ma qui mi occorre di dire che egli con | apparenza di gran confidenza meco mi ha letta l’instruttione | *che*[[160]](#footnote-160) *egli ha havuto da sua Altezza christianissima* | veramente bella, et tutta diretta al profito della causa | commune se io l’havessi veduta sottoscritta dal monsignore mi sa-|rebbe stata più cara. Forse n’haverà un’altra a parte con | tutto ciò egli veramente ha incaminato il negotio bene per tutto | quello, che a lui si aspetta. |

Finalmente *sua*[[161]](#footnote-161) *Eccellenza ha risoluto dimandar in Francia monsignor Dolpier*| perché essendo egli trovato il più habile, et per esser quello che | farà *la*[[162]](#footnote-162) *partita del denaro per Amsterdan* | può più presto facilitare la risolutione et procurarne l’|effetto. |

*Sua*[[163]](#footnote-163) *Eccellenza così richiesta dal Bos ha dati mille fanti | francesi di quelli che saranno levati adesso | in Francia a monsignor Turnone; laonde | poiché io vedo, che gli altri vogliono così | ancor io me ne mostro contento et*[[164]](#footnote-164) *allegro | usando quei termini, che lo possono ridur galant-|huomo, et confidente; non vi è altro da fare; | il signor Generale manderà il capitan Veis suo secretario | a negotiare col principe di Stiano* il quale | per dir la verità in questo poco di tempo ha ingrassato | fortemente la sua armata, et si dice anco per certo, che | quelli principi della Sassonia inferiore siano per licentiar | di nuovo le loro truppe perché non vengono bene d’accordo |

/ 99v /

nelli suoi affari. Sua Eccellenza ha dato ordine al Dulbier di levar quelli | 6 mila ducati, che gli restano a Venetia, et di quelli farà nuova | livrea vestirà a livrea passa 80 persone i paggi, che sono 6 | haveranno li calzoni di veluto cremesino guarniti di passa-|mano d’argento li giupponi di raso, il mantello di scarlato | con forza di veluto, et con sete passamani di argento hor veda | vostra Signoria[[165]](#footnote-165) cosa potrà parer un pover huomo come io in questa corte | fin da principio io pregai sua Eccellenza che volesse usar ogni dimostra-|tione di humore *all’Ambasciator francese*[[166]](#footnote-166) come veramente ha fatto et fa | havendo al partir di Stickhausen fatte tre salve di tiri con | tutti li canoni dal che i soldati vanno argomentando buona | risolutione, et stano perciò allegri. |

Il Tenente cattolico che già scrissi esser il mezettino di quelli che | vorriano tirar a sé il Generale seguita continuamente la corte | perché hieri l’altro partì sua Eccellenza con li ambasciatori da Stichausen, et venne | a[[167]](#footnote-167) Oldenham una lega discosto da Embdem castello | di un barone di Suart Zionbergh qui hoggi veniranno li | deputati delli signori Stati, et quelli di questo Paese a portar al | Generale la conclusione dei loro negotii, et per quel che ho | inteso daranno la summa delli denari concertati d’|accordo contandogli di presente 46 mila raistaleri gl’altri in | tre termini corti. Questa mattina *il*[[168]](#footnote-168) *Francese, et Savoia | sono partiti*. Io sono venuto con | loro fino a Embdem per fargli anco con una cena honorata | dimostratione di buon affetto. Questo per conclusione di tutto | il negotio dirò a vostra Serenità che *Bos*[[169]](#footnote-169) *è stato il concludente di ogni cosa | egli ha havuto più stretti negotii, et discorsi* | et ove pensava di | incontrar qualche difficoltà ne chiedeva a me le cause | et le ragioni. Questa mattina poi più di un’hora è | stato in secreto con sua Eccellenza la quale per il suo secretario Veis | ci ha a tutti tre fatto intender, che desiderava tener | presso di sé una copia *della*[[170]](#footnote-170) *risposta che faceva a sua Maestà christianissima, | et alli*

/ 100r /

*confederati, la quale fosse sottoscritta | da tutti tre; il Montereau ricusava assolu-|tamente di farlo con dire non haver tal | ordine dal suo Re. Io dicevo non*[[171]](#footnote-171) *poter | in modo alcuno*[[172]](#footnote-172) *far; non*[[173]](#footnote-173) *havendo havuto né da | Venetia, né dalli ambasciatori Moresini, e Pesaro, | nemeno dal residente Suriano alcuna instruttione, | o commissione in questo affare, finalmente il Savoiardo, | che governava la facenda ci consigliava a farlo | con dir a me in particolare haver havuta questa | commissione dalli signori ambasciatori Moresini, e Pesaro; | che stipulando io dovessi concorrer in tutto quello | fosse stipulato, et fare quanto lor altri. Ho | pregato sua Eccellenza di volersi contentare di quanto fa-|cevano gli altri, et lasciar star me, ch’ella sapea | bene ciò non esser a me conveniente, et a lei di | niun proffitto; non l’ho potuto ottenere. Il Monte-|reau stava saldo, aspettando*[[174]](#footnote-174) *che | risolutione io havessi pigliato; et alla fine disse, | che se Montereau havesse sottoscritto, io vi ha-|verei gionto il mio nome, come per testimonio di | quel trattato. Tutti questi partiti non valendo, | et parendo che la rottura, o conclusione del negotio | stasse in questa mia risolutione dissi, che l’haverei | fatto: ma però conditionatamente se fosse stato di | contentamento, et a beneplacito di sua Maestà christianissima | et delli signori confederati. Montereau diceva in questo modo si potrà ben fare, et così la subsi-|gnerò col mio nome, quando voi altri ignori lo vogliate | fare. Bos prontamente disse che l’haverebbe |*

/ 100v /

*fatto; sottoscrisse adunque primieramente Monte-|reau; Bos disse non voler sottoscriversi se prima | io non l’havessi fatto; et essendo così l’ordine di | tutte le scritture, nelle quali si deve precede-|re a Savoia vi missi il mio nome semplice | senza dir altro; così fece poi il Savoiardo sendo | prima della sottoscritione nel fine della scrittura stata | messa la conditione del nostro sottoscritto; cioè con | riserva se così piacerà a sua Maestà christianissima, et alli | signori collegati. |*

*Doppo questo è arrivato il deputato Scaffer delli signori | Stati, col quale di conforto di sua Eccellenza si sono passati | i debiti complimenti, e dimostrattioni del buon | affetto, che la lega ha con li signori Stati pregando | di voler in questa causa agiutar l’armi facili-|tar il camino al general Mansfelt; il che fatto | con ogni rimostranza di buon affetto si siamo li-|centiati: ma destramente il Bos è venuto a stretto, | e secretto discorso con quel Deputato, il quale (così | disse Bos) gli ha ricercato se la lega accetterebbe | a sé li signori Stati, et gli habbia risposto, che li signori Stati | la debbino dimandare. |*

*Mi dice il Bos, che quel deputato delli signori Stati fin al suo | primo arrivo a Embden gli fece intender, che | volentieri si sarebbe abboccatto seco avanti che se | ne ritornasse in Francia: ma può anco esser il | Bos l’habbia ricercato. Per certa informatione | trovo che quel tenente Cobatetralle già scritto, | benché seguiti la corte, che non habbia però adesso | altro negotio col Generale, se non che*

/ 101r /

*attender denari, | havendo promesso alle sue truppe di non ritornar | alli quartieri senza denari. |*

*Nel montar in barca, et che sua Eccellenza faceva i compli-|menti con questi signori arrivorono le lettere di Venetia | da monsignor Ferens, le quali portavano che | Savoia habbia di già occupato Masserano, asse-|diato Crevaccione, et dato prima quattro paghe | alle sue truppe. |*

*Restami solo di supplicar vostra Signoria a non voler più lasciarmi | correr addosso simili affari senza che non ne | habbia prima minuta instruttione, et suo coman-|damento espresso, overo di qualcheduno delli ambasciatori | o residenti, perché non mi imbarazzerò più certo; né | l’haverei fatto se Bos non mi havesse assicu-|rato, che così era la volontà delli signori ambasciatori | ma con che ragione debbo io creder agl’altri? |*

*Il signor residente Suriano mi ha in tre sue lettere | avisato a dover in ogni diligenza osservar tutti | li andamenti, e trattati di questi signori; ma non | mi ha già scritto, che vi sarebbe mischiata | dentro la sottoscrittione fatta; che nulla importa | et se vedessi che fosse importata non l’|haverei forse fatta; ma il romper tutto | un negotio di tanta conseguenza è | anco cosa pericolosa. Io non son avezzo in | questi intricchi: perché a Bergamo non si | attende alli studii della politica, né della | ragion di stato. |*

*Sua Eccellenza ha fatto comprare a Ebdem un bellissimo | cavallo, et raro nel mondo, gli costa cento et | cinquanta doppie di*[[175]](#footnote-175) *Spagna, et | lo ha donato a monsignor di Montereau; che | quello sarà per fine di questa con*[[176]](#footnote-176) *| far a vostra Signoria humil riverenza. |*

*Mando a vostra Signoria copia della risposta di una | instruttione di Montereau la quale ho | tradotta dal francese al meglio, che ho | saputo. L’instruttione del Bos non si | lascia vedere*. |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Stickhausen | 23 | | marzo |
|  | 24 |
|  | 25 |
| Oldensum | 26 |
|  | 27 |
| Embdem | 28 |

/ 101v /

*Sigillo e tracce di sigilli*

/ 101vC /

Lettera del capitan Rota |

nelle prime |

/START LETTER/

n. 26

3 aprile 1623, L’Aia (cc. 103r-104v, 105r-106v, 109r-v)

/ 103r /

2da |

n° 486 comincia 485 |

Serenissimo Principe |

scrissi assai abundantemente alla Serenità vostra nelle mie lettere seconde | dei 27 del passato quello che *intorno*[[177]](#footnote-177) *alle voci di tregua mi | havea comunicato mostrando di | farlo in confidenza il signor principe d’Oran-|ges la venuta direttamente del Marada | Opienterson di Brusseles, qualche | altro apparente presuposito ha inpres-|so qui, e nel Paese una gran parte, | che ella sia per seguitare, ma il signor | Principe mi disse, allhora, che me ne | parlò in sì piena maniera, che mi di-|ceva il fatto, come stava, che non vo-|rrei dubitarne, quando quella regola | ordinaria di dire tal volta, non quello | sia vero, ma quello si vuole, sia cre-|duto, non mi volesse far sospettar | altrimenti anco l’ultima volta, che | fui all’Eccellenza sua mi disse a proposito, che | non vi era alcuna cosa, et che Spagnuoli | stando su le sue prime propositioni | si burlavano tuttavia molti, et molti | parlano della tregua; hora*[[178]](#footnote-178) *una gran | parte, che debbi seguire, dicendo alcu-|ni, che pur si aspetti ancora il Ma-|rada, che venghi da Brusseles.* | Io non mancarò di star avvertito. |

Trovasi[[179]](#footnote-179) carcerato in queste prigioni non molti | giorni sono un frate dominicano, che si era condotto |

/ 103v /

a Bolduch città in Brabant, et di là haveva fatto saper | al barone Bann di Kessel general dell’artiglieria, et gover-|nator di Husden che desiderava haver un passaporto | da lui per venir a parlargli. Hebbe il passaporto, et seguì | l’abboccamento. Passò nel principio il buon padre qualche | complimento et poi facendo aluntanar da sé alcuni | de’ suoi disse al signor Barone, ch’era venuto dalla parte | della serenissima Infanta per dirgli di bocca che attendeva | che in fine sodisfacesse all’offerta fatta di metter Husden | nelle mani dell’Altezza sua, dalla quale haverebbe | anc’egli havuto ciò che li era promesso la contea | di Horn, 30 mila fiorini di rendita, buone speranze di | accomodar li suoi figli, et altre gratie, et che per degno[[180]](#footnote-180) | haveva stimato proprio il mandarli a dir questo in | voce perché la cosa fosse più secreta. Il Barone | mostrando al frate non haver notitia alcuna di questo | lo fece carcerare, et corse qui a dar conto di quanto | era successo, et come restasse attonito, et alterato di | questa inventione; che si era assicurato del frate | et che voleva in ogni modo, che si venisse per la ripu-|tatione sua in chiaro di questa falsità, et impostura | l’attioni di questo Cavaliere, l’honorata carica, ch’egli ha | l’amor, che li porta il signor Principe, et altre doti et | qualità, che ha in questo stato hanno assai a pieno | reso contento l’animo di sua Eccellenza et di quelli a chi | fu allhora communicato l’affare. In[[181]](#footnote-181) questa | congiontura il frate haverà incontrato il suo infor-|tunio o li doi Stotemburgh minor figliolo di Bernvelt |

/ 104r/

et Vanderdussen retirati in Goch perché si tenta da chi | ha il negotio in mano, et che si sono scritte all’Infanta | che se vuol rihaver questo frate dia li doi sudetti | o altrimenti egli patirà la pena di che doverebbono esser | castigati quelli se capitassero nelle mani et come | quello anco, ch’è venuto per instromento di tentar la | redittione di piazza così importante, et subornar | signore et ufficiale così principale in queste Provincie. | A stretti termini, et a debolissimo filo par appoggiata la | vita di esso padre non sapendosi vedere se Spagnuoli saranno | tanto cattolici, o tanto pii, che basti per[[182]](#footnote-182) voler | redimer questo dalle mani del carneficii, o più | tosto lasciarlo perire per dar addito coll’essempio di | sicurezza a malfatori simili a quelli, che hanno | nel poter loro. Si attenderà la risposta et si penserà | al di più per pervenir al disegno di haver quei | doi rei nelle mani. |

Quanto habbino pregato, et supplicato la madre, la moglie, | la sorella del figliolo di Bernvelt ch’era prigioniero | riducendosi in fine a supplicar, per una perpetua car-|cere niente ha giovato, havendosi voluto, che habbi | in publico la testa tronca dal busto il che seguì | mercordì spetacolo infelice di una casa che nel | fior dell’honore, dell’auttorità, et d’ogni felicità | in brevi anni si è resa ignominiosa. Li parenti | hanno havuta gratia che ’l cadavere, et la testa | fosser sepeliti appresso il padre. Doi altri complici hebbero |

/ 104v /

pur tronco il capo, ma furono fatti ambidoi in | quattro pezzi. Si va essaminando gl’altri prigionieri per | venirne all’ispeditione. |

Il signor colonello Milander venuto più volte a me doppo | il suo arrivo in questo luoco mi ha di nuovo rappre-|sentato le cause, che li hanno detenuto in camino che | dipendono dalla passata stagione dal verno, et perché[[183]](#footnote-183) | quanto più ha diferita la sua venuta[[184]](#footnote-184) in tanto | maggior disordine ha trovato le cose sue mi ha pregato | con gran instanza supplicar per lui la Serenità vostra che se ella | non ha occasione di valersi per hora di lui si compiaccia | dispensarlo ancor per un mese, o doi perché possi | dar sesto a’ suoi affari altrimenti confessando obligo | grandissimo alla Serenità vostra se sentirà altrimenti, et che vogli[[185]](#footnote-185) | che subito ritorno non mancarà del farlo; ma si | assicura di ottener da[[186]](#footnote-186) lei la gratia, che humil-|mente le chiede. |

Li amutinati si trovavano in Hus pochi giorni sono fino | a ducento, et ogni dì arrivava qualcheduno ad agiun-|tarsi al formar il squadrone; et qui avanti hieri | era uno di loro, che faceva far la bandiera | generale hanno havuta qualche auttorità di poter | uscir con lor vantaggio a far danno ove potranno | nel Paese del’inimico. Gratie etc. |

Dall’Haya li 3 aprile 1623 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo |

Christofforo Suriano |

/ 105r /

*Tagliate*

/ 105v /

*Tagliate*

/ 106r /

*Tagliate*

/ 106v /

*Tagliate*

/ 109r/

**Blank page**

/ 109v/

Al Serenissimo principe di Venetia |

2da |

486 comincia 485 |

*Sigilli*

*Regesto antico*

/ 109vC /

3 aprile 1623. Ricevuta. |

Haya. Seconda. n° 486. |

Parla delle voci di tregua | che corrono, e crescono, se ben | egli, riferendo il dettogli da | Mauritio che, sta che Spagnuoli su | le proprie propositioni, se ne burlava-|no essi signori, mostra di non | crederlo. |

Prigionia d’un frate | domenicano, che era andato | a Bolduch città in Brabant | et condottosi con passaporto all’|abboccamento del baron di Kessel | lo havea tentato a nome dell’Infanta | della resa di Husden piazza | importante, di cui era generale. |

Altri avvisi. |

L. SS. R. |

n. 27

Allegato I al n. 26 (cc. 107r-108v; decodifica di c. 103r)

/ 107r /

n° 486 |

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 107v /

**Blank page**

/ 108r /

**Blank page**

/ 108v /

**Blank page**

/START LETTER/

n. 28

Allegato I al n. 29 (cc. 110r-115v; decodifica di cc. 116r-118v)

/ 110r /

n° 487 |

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 110v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 111r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 111v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 112r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 112v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 113r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 113v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 114r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 114v /

**Blank page**

/ 115r/

**Blank page**

/ 115v/

**Blank page**

n. 29

10 aprile 1623, L’Aia (cc. 116r-118v, 125r-v)

/ 116r /

Prima |

n° 487 fin 488|

Serenissimo Principe |

*li due*[[187]](#footnote-187) *gentilhuomini del Christianissimo, et di Savoia | partirono il giorno seguente al mio dispaccio di | hoggi otto, che mando replicato con le presenti; | era di due lettere n° 485, et n° 486 perché | imbarcorono il mercordì con buon vento; ma non | durò molto, che mi fa creder che poco habbino | avanzato di camino per condursi a Biepe, | ove haveano risoluto il desimbarco. |*

*Prima del partir loro nonostante havessero desi-|nato in questa cosa di vostra Serenità a vederli al | suo proprio allogiamento complendo di quella | maniera, che stimai poter incentrar col gusto | di lei. Bos in particolare fu*[[188]](#footnote-188) *più di una volta | a me, et mostrò, che la sua andata in Francia | era stata da lui stimata necessaria per dar | tanto maggior calore al negotio; ma credeva | però che sarebbe stato necessitato correr fino | a Turino per avvertir quell’Altezza di tutto ciò | che passava dei concetti del Conte della sua | prontezza al servitio dei confederati, et | accellerar da una*[[189]](#footnote-189) *parte, et dall’altra le risolutioni | mostrando restar con non poca perplessità, e | timore, che ’l Conte in fine ridotto alla estremità | abbandonato da amici, et da chi gli assistì | si abbandonò a qualche partito il più sicuro per lu*i *| et all’incontro pregiudicialissimo a’ confederati, et | al commun interesse. Seben il mercante | Dulbier*[[190]](#footnote-190) *con chi doppo ho più di una volta | parlato, et è molto confidente del Conte mi ha | detto, che non si può*

/ 116v /

*persuader che segui una tal | risolutione nel Conte, né si dovesse aspettar da | sua generosità una sì*[[191]](#footnote-191) *bassa operazione; ch’era | ben vero che il vedersi circondato da gent*e *| che dimanda, che pretende, che intende, che | quello, che và*[[192]](#footnote-192) *al proffitto, et all’utile du-|bioso, che questa potesse giocarli qualche | tiro, che non va cercando, lo facesse risolver* *| a cosa, che altrimenti non farebbe. |*

*Mi disse detto Dulbier parlando di Montereau | esser possibile, che in Francia non vi fosse | altro soggetto per inviar a trattar col Conte | et continuò: ma vi è chi dice, che ha compra | la commissione con offerte, et con promesse, et | quello, che ha ritratto sin qui non è altro che | ambitione dell’impiego, et l’haver havuto un | reggimento di due mille fanti francesi; delli* | *delli\* quattro mille, che ricercano | al Re christianissimo. Di questa levata non si | sa quello sarà, né il profitto, che se | ne potrà cavare, perché sarà gente | nova, per conseguente indisciplinata | et quello, che sarà più considerati | le non*[[193]](#footnote-193) *avezza al travaglio | del marchiare, poiché li soldati | o marciano miseramente in camino | o disordinatamente; et vilmente detorne-|rano viaggio, et uscirano dalle | truppe; ma apertamente si scopre | il fine del Conte esser stato di | obligar Mortereau ad eccitar | il Re tanto maggiormente a proseguir nel | concertato con li collegati, et obli-|gar insieme la Natione.*

/ 117r /

*Non | contento il conte di Mansfelt | haver, come confidente, et con | promessa di ritrovar a lui lasciato | partir Bos, ha spedito dietro con suo* | *gentilhuomo, che arrivò qui mercordì | et partì il giorno seguente per sollecitar | anch’egli: né ha questo portata una | lettera del Rota diretta all’eccellentissimo signor ambasciator | Pesaro, et aperta, perché la vedessi | dicendo servir alla dì risposta | ad altra mia, et pertanto ho stimat*o *| bene per li particolari, che vi sono in | essa farne copia, et iniviarla, com*e *| faccio a vostra Serenità, acciò tanto più | prontamente sappia quello, che passa | et questa mattina anco è partit*o *| il detto Dolbier sarebbe andato con li | medesimi gentilhuomini per l’effetto scritto* *| di sollecitar et haver l’ordine | della rimessa delle due mesate | che pretende il Conte, ma haveva | da spedir qui alcune facende | et a queste, gli è sopragiunto anco* *| nuovo comandamento di passa*r *| in Amsterdan per comprar qualch*e *| panni |* *et certi drappi di seta per far la | livrea di Mansfelt. |*

*Può esser ambi doi farano il viaggio | in darno, se è vero quello, che si | dice, et si publica in Bruseles et | qui ogni ano tiene aviso anco dalla | istessa corte di Franza, che ’l negotio | della Valtellina sia rimesso per l’ac-|comodamento in Roma al giuditio et | volontà del Papa, che*[[194]](#footnote-194) *qui | viene interpretato alla volontà; | et disegno de’ Spagnoli; dichia-|randosi sua Santità troppo inte-|ressata, et stretta con loro,*

/ 117v /

*et che | non facci né più, né meno di quello, | che essi Spagnoli vogliono, in modo | che o sia per un verso, o sia per l’altro | proseguirano nelle loro intentioni* | *et finezze di chiuder il passo all’Italia | et farsi patroni dell’altrui libertà | con poca importanza de’ collegati; et | particolarmente della corona di Franza | perché se il Papa haverà in mano | le piazze di Valtellina, o il giuditio | sopra la pretensione della casa di | Milano, la pronuncia di questo | si differirà quanto vorrano Spagnuoli | o si farà al lor vantaggio, et il pos-|sesso del passo sarà il loro proprio | così à discorso persona ben intentio-|nata al publico servitio. |*

*Il Dulbier mi ha rifferto haver | trovato nel principe di Oranges otti-|ma disposizione verso il conte di Mans-|felt, et che se la Franza et li colle-|gati dal loro canto proseguirano all’|effetto di quello, che è in trattato li* | *signori Stati concorrerano ancor essi a | far qualche cosa et tutto quello, | che sarà possibile, ma aggiunse | esso Dulbier*[[195]](#footnote-195)*, mi son ben accorto | che anderano tanto procrastinando | sin che passi*[[196]](#footnote-196) *il mese venturo | affine di avantaggiarsi nella | spesa,* *onde né da questo, né dal | discorso, che ho havuto con altri | cavo incontro, che Mansfelt fosse | in stato di accordo con questi signori | per sei mesi in campagna, et sei mesi | in guarniggione, benché la cosa | sia stata in trattatione, et che il negotio | era ridotto sino a quel*[[197]](#footnote-197) *| punto. |*

/ 118r /

*Ha ricercato il conte di Mansfelt | al signor principe*[[198]](#footnote-198) *Mauritio, che per | la levata, che ’l colonello Gre ha | ottenuto dal re della Gran Bertagna | di cinque, o sei mille fanti scozzesi, che | è dichiarata da quella Maestà quando | sia per soccorso di questi paesi, poiché | deve effettivamente esser per lui medesimo | Mansfelt; se si compiacia darle | patenti in maniera, come se fosse | per questi paesi , ma in effetto per il servitio, | et vantaggio di lui, il che l’Eccellenza sua ri-|cusa di fare non volendo perder il | credito col re della Gran Bertagna. |*

*Non ha detto quanto ella haverebbe | voluto in risposta in questa instanza | ma ha dissimulato con qualche | iscusa di non veder il modo di pot*er *| così facilmente portarsi a tal risolutione. |*

*Il Gre qui aspettando quello, che | doverà fare. |*

*Qui questi re, et regina di Boemia | stanno con qualche martello delle | trattationi, che par si stentono esser ancora* | *in piedi alla corte di Franza per il | duca di Baviera, che tenti par | di esser annoverato nella lega | persuadendosi, che niuna altra cosa | ve lo spiega, che il desiderio di | esser con tal maniera mantenuto | nel possesso dell’elettorato contra | l’intentione de’ Spagnoli, che non | possono di meno di non esser gelosi | della maggior grandezza di lui | in Alemagna con l’esclusione | di casa Austria, et questo rimi-|rando al suo interesse particolarmente | dubita, che i collegati per dar un | contraposito a’ Spagnoli, si risolvino | ad accettar il partito, et introdurlo | in lega senza mirar al pregiuditio | di ciò, et svantaggio della Maestà sua. Gratie etc.* |

/ 118v /

Dall’Haya li 10 aprile 1623 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 125r /

**Blank page**

/ 125v/

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 487 fin 488 |

*Sigilli*

*Regesto antico*

/ 125vC /

10 aprile 1623. Ricevuta 26 detto. |

Haya. Prima. n° 487 |

Ha veduti li gentilhuomini prima | della partenza al loro alloggiamento, | e conplito; |

Bos fu da lui più volte, e mostrò | che la sua andata in Francia era stata | da lui stimata necessaria per maggiormente | incalorire il negotio: ma credeva | di dover anco correr sino a Turino | mostrando timore, che Mansfelt in fine | si attacchi a qualche partito pregiuditiale | a’ confederati. |

Il mercante Dulbier non può persuadersi | che tale bassezza: se non ne lo | inducesse il dubbio delle proprie genti. |

Dulbier parla di Montereau con poca | laude, e che habbia copia la communicatione | havendo avanzato un reggimento di | 2 mila fanti francesi delli 4 mila che ricercano | al Christianissimo. |

Poco si promette di questa levata: ma il Conte | ha voluto obligar Montereau, et la | Natione. |

Mansfelt ha ispedito doppo Bos un suo | gentiluomo per sollecitar. |

Dulbier è partito anch’egli per haver | l’ordine della rimessa delle 2 mesate, | che pretende il Conte. |

Remissione del negotio di Valtellina nel Papa | interpretata per mala nuovamente et | per commissione et gusto de’ Spagnuoli. |

Il signor Principe ha mostrato al Dulbier | buona dispositione verso Mansfelt, et che facen-|dosi dai collegati li Stati concorreranno | anch’essi a far il possibile: anderà | però processandolo, per quanto s’avvede |

L. C. R. |

/ 125vD /

non si verifica il trattato di ||

Mansfelt con li stati. |

Istanza di Mansfelt a Mauritio | circa le patenti per la levata dei | scozzesi del colonel Gre. |

Gelosia dei palatini delle | trattationi di Baviera in Francia | e che possa esser messo nella | lega, desiderando[[199]](#footnote-199) egli | per mantenersi l’elettorato | contra l’intentione de’ Spagnuoli | gelosi della sua grandez-|za maggiore. |

n. 30

Allegato II al n. 29 (cc. 119r-v, 124r-v)

/ 119r /

In lettere dell’Haya n° 487 |

Copia |

Illustrissimo et eccellentissimo Signor mio Signor et Principe altissimo |

*hieri*[[200]](#footnote-200) *partirono da Enden li due gentilhuomini francese | et savoiardo, et loro mie lettere con intiero mio | aviso al signor Suriano di quanto qui si è trattato | con le proposte di Francia, et con le risposte di | sua Eccellenza con le copie del tutto, et il Dolbier con una | mia lettera a vostra Eccellenza perché il signor Suriano manderà | ad essa in particolare quanto io ho potuto | cavar di buono, et di cattivo da questi trattati. |*

*Par che sua Eccellenza questa mattina a punto spedisce | in Francia monsignor Nicolas Lanier, persona, | della quale vostra Eccellenza si potrà fidare, ancorché non | sia informata de’ trattati, darà però lume | a molte particolarità concernenti il negotio. | Et perché solamente adesso ho saputo la sua | speditione, la quale è tenuta secretissima, | non mi resta che un quarto d’hora per | scrivere; le dico però così in confuso, ché, | quando hieri ritornai da Enden a Oldesun, | sua Eccellenza in discorso mi dice; non so se si potremo fidare | di*[[201]](#footnote-201) *Baviera adesso, che ha ottenuto ciò, che aspettava | dall’Imperatore, ma voglio però mandare per persona | espressa le lettere a Ratisbona, per vedere che | risposta me ne venirà: ma è bella questa; in | Francia vogliono, che io, come da me stesso me ne | vadi in Borgogna; et dimandano loro il passo a | Baviera, et non vogliono che si sappia che io | vadi per loro. Per me non me ne curo, che voglia, | o non voglia Baviera, io passerò; anzi sarebbe | meglio andar in Baviera con la nostra armata: | perché ho di già scritto a Bethelem Gabor che venghi | ancora lui in quel Paese dall’altra parte; over | sarebbe meglio andar a drittura a guadagnar | quei paesi del Reno, et Danubio; mettersi | là col grosso dell’armata, et poi mandar 5 mila | fanti, millecinquecento cavalli dentro il paese | de’ Grisoni; et aprir sopra ogni cosa quel passaggio | perché nella Borgogna si potrà poi sempre | entrare; et se Francesi faranno la guerra, | potranno da sé stessi far quell’impresa: noi haveremo | per il meno 26 mila fanti; se possiamo cavarne prontamente | dalla Francia 5 mila et 6 mila dall’Inghilterra saremo bene tanto | forti, che potremo far senza il principe Christiano. |*

*Fin qui disse il Generale. Ma io so per bocca certa | del Generale quartiermastro, che di presenti non | habbiano più di*

/ 119v /

*x mila fanti, et 4 mila cavalli. |*

*Quanto al particolare di Baviera, a me pare, che | poco si curi il Mansfelt di suo passaporto: perché | se mai esso sarà forte, come pensa d’essere, vorrebbe | volentieri fargli la guerra. Quanto al Bethelem | Gabor, Montereau disse qui liberamente, che in | Francia non si credeva che egli fosse per romper | guerra con Cesare: poiché haveva havuta la pace con condittioni tanto avantagiose per lui. |*

*Quello, che presenterà la lettera a vostra Eccellenza monsignor Nicolas | mi dice non haver altre lettere, che a Montereau, | et della Bossen, per sollicitarli a far presto il | camino, acciò possi haver la risposta dentro un mese. |*

*Sua Eccellenza ha detto a me, che ha promesso di aspettar ancora | una settimana di più. So che le dimande che il General | fa in Francia colla sua risposta, particolarmente, | che se gli rimandi di qua quel che ha lasciato a | Ledan, farà più che mai credere, che egli sia | per tenersi in guerra in Alemagna: ma obligandosi | esso di tener un’altra armata a parte per far | diversione, sarà ben il dovere, che la guidi, et | porti in luoco, che possa adoperarsi, e star ancora | sicura. Insomma per la prattica, che ho fatto per | doi anni intieri passati con questo Signore, voglio | creder, che quando la lega sia risolta a far la | guerra, basterà solo obligar questo Generale et al | tempo preciso, che si deve trovar in tal luoco, et poco | curarsi che vadi un poco più in su un poco più | in giù con quello, o quell’altro pretesto: perché | egli è tanto artificioso, et con li artifitii governa | tutti li suoi affari. Quanto alle promesse | si può ben credere, che le osserverà, perché io | scopro in questo Signore un gusto particolare di vedersi | chiamato in servitio di tre principi primi della Christianità; | et che non così legermente vorrà perder la loro | gratia. Il principe Cristiano sarà bene così forte | come noi, et starà col Generale in cav*[[202]](#footnote-202) *generale: ma | nel resto vuol esser assoluto patrone della sua armata. | Et questo è quanto posso dir di presente a vostra Eccellenza alla | quale umilmente m’inchino, baciandole le honorate | vesti. |*

*Di Oldersun 29 marzo 1623 |*

*Mando questa aperta al signor Suriano; che gli servirà | di risposta* ad | una sua, che hieri ho ricevuto. |

/ 124r /

**Blank page**

/ 124vB /

Copia di lettera chiamata |

nella prima n° 487 |

n. 31

Allegato III al n. 29 (cc. 120r-123v; decodifica di c. 119r-v)

/ 120r /

In lettere dell’Haya n° 487 |

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 120v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 121r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 121v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 122r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 122v /

**Blank page**

/ 123r /

**Blank page**

/ 123v/

**Blank page**

/START LETTER/

n. 32

10 aprile 1623, L’Aia (cc. 126r-v, 129r-131v)

/ 126r /

2da |

n° 488 comincia 487 |

Serenissimo Principe |

il Dulbier mercante ha parlato al Re, et particolarmente al signor principe | d’Oranges sopra certa lettera, che Mansfelt ha scritto all’Eccellenza sua | nella quale lo prega ad interporsi *con*[[203]](#footnote-203) *il giovane duca di Bransvich, affine | che si torni a congionger con lui se non | in corpo almeno in termine tale, che per | il servitio commune ogni uno operi di | concerto contra l’inimico; l’ufficio è stato | fatto dal signor Principe con lettere ma quello, che | sia per produrre è incerto per esser la | vivezza di quel giovane Principe guidata | da un consiglio di genti, le quali più tosto | secondano, che gli rapresentino o*[[204]](#footnote-204) *| l’honesto al particolare di lui, o il proffit-|tevole al publico servitio, può esser, che | la necessità lo farà far quello, che la | ragione ricercherebbe*. |

Finiranno all’ultimo del presente, o principio del venturo li tre | mesi che ’l detto duca vescovo d’Alberstat si è impegnato, | et obligato al servitio del fratello. Si crede che la madre, | et il medesimo fratello tenteranno trattenerlo di vantaggio, | tenendosi per fermo, che artificiosamente vedendolo in necessità | sia stato alletato, et condotto a venir a nutrirsi in quello | Stato per poter haver campo sendo appresso di loro per-|suaderlo con vive ragioni a staccarsi da questa parte. | Questo punto è principale, che ’l fratello non ha figlioli | et che per consequente di esso Alberstat deve esser il ducato | di Bransvich, et se ben il corraggio, et l’aversione, che | ha mostrato contra casa d’Austria non fa persuader, che | sia per detornar pensiero: tuttavia talhora l’interesse | val più che altro oggetto, che l’huomo si propone, et | si accommodano l’attioni agl’accidenti. Già in Brusseles |

/ 126v /

si publica, ch’egli si[[205]](#footnote-205) sia accommodato coll’Imperatore, o almeno lo | vorrebbono a fine di assicurarsi di quel Principe. Et parmi | intender che uno dei figlioli della casa di Lunemburgh, ch’è | della medesima di Bransvich sia per passar a Brusseles, et | che il fine miri a dar martello ad esso Principe; ma | divertendo egli, et non facendo caso delle coperte persuasioni | et concetti d’Austriaci, che cercano guadagnarlo haver | pretesto di dichiarirlo decaduto dal Governo, et investirne | detto di Lunemburgh. Se haverà fondamento il pensiero non | può durar lungo tempo a cavarsene il netto. |

Del re di Danimarca si sa, che da Holsteim sia passato a | Copen Haghem sua residenza senza sapersi, che persuasioni | habbi lasciate in quei principi, et città della Bassa Sassonia | non essendosi ancor certi, che si siano separati; intanto ven-|gono interdette non solo le levate al conte di Mansfelt da | alcuni di quel circolo; ma anco con publico proclama | il passo resta precluso a genti, che d’altrove possono | venir a fila, quelle però, che passano per l’armata | et nei quartieri, ove sono alloggiate le truppe di | Bransvich non incontrano tante difficoltà. |

Del duca di Sassonia ancor le cose stanno per li avvisi, che qui | si hanno nei primi[[206]](#footnote-206) termini irresoluti, non sapendosi ove tornerà | il capo; non ostante che si sappi havergli l’Imperator risposto | assai chiaramente ad una lettera con che con gratiosa instanza | procurava, che l’Imperator si risolvesse a dar sodisfattione | a quelli della religione luterana, con far che particolarmente si | aprissero le chiese luterane in Praga; dicendo sua Maestà cesarea | a questo punto, che né per conscienza, né per ragion di | stato poteva intender a questa instanza, et che lo pregava | che più non li scrivesse di simil materia, et che sapeva nel | resto come doveva governarsi in quel regno di Bohemia |

/ 129r /

suo bene hereditario. Vostra Serenità haverà dal proprio luoco più | certi particolari di questo negotio. |

Sta per tanto ancor in sospeso il detto Principe, et con lui Bran-|demburgh; l’ambasciata del quale espressa a Mansfelt non | è stata per altro, che per raccommandargli il suo Paese, quando | dovesse passar per esso. |

Questa neutralità di detti principi et principalmente di quelli della | Bassa Sassonia è considerata più di danno al publico servi-|tio, che altrimenti et a questo proposito viene portato l’esempio | *della*[[207]](#footnote-207) *lega di Ulma, che in quella Dieta | si trattò più della*[[208]](#footnote-208) *diffesa, che della | offesa, et di star neutrali: onde se ne | videro poi effetti dannosissimi, et che | questo doverebbe anco far aprir gli occhi | a quelli del detto circolo basso sassonico, et | ad altri. |*

*Di trattatione di tregua de’ Spagnoli con questi | paesi si continua pur a dire che il baron | di Pieterson signor di Meroda si trovi ancor | a Bruselles con qualche negotio in questo | proposito: ma uno che ha scritto qui ad amico | mio, et è parente del medesimo signore mostra nelle | lettere non parergli apparenza, che questo | negotio habbi fondamento, o sussistenza, et | che il più sia nelle voci popolari, et nel | desiderio, che segue, desiderando per natura | il popolo la quiete, et esser sollevato dalli | aggravii della guerra, tuttavia aggionge, | che sendosi dato prima ordine di riempir | le compagnie, che sono al servitio de’ | Spagnoli. Questo sia poi stato rivocato, et | diferito fino al principio del mese ven-|turo; argomento,*

/ 129v /

*che vi possi esser qualche | speranza; ma non l’afferma. |*

*Intanto, che la dama Serclas della | quale scrissi riverentemente sarano doi anni | presto, et continuai di tempo in tempo, | che si maneggiava in questo negotio è ritor-|nata qui venerdì passato, et io ho inteso, | che voleva haver audienza dal signor principe, | Mauritio, che fino hieri non l’havea ad-|messa, ma si crede, et mi vien affer-|mato, che non porti, che delle medesime | propositioni in conformità di quanto ho significato col penultimo dispaccio esser-|mi stato conferito dal signor principe d’Oranges, | che tiene, et li suoi più confidenti sono | del medesimo senso, che la mira de’ Spagnoli | tendi al portar il tempo inanzi,*[[209]](#footnote-209) *| o veder, se sia possibile ridur questi signori | in trattatione, mentre si trovano essi Spagnoli | senza danari, et sono avisati, che | queste Provincie sono in mancamento et | simil promulgationi di tregua, conducono, | come bene si comprende qualcheduna | delle Provincie a non render così pronti | li esborsi, et le impositioni, che si | cercano tirar dalle città, ma quello, | che potrà dar vigore a quelli, che | sostentano il non doversi dar d’orecchio | alle propositioni de’ Spagnoli sarà la pron-|tezza all’effettto dell’esborso del danaro, | che la Francia ha dato intentione, | che sia per farsi per la metà di questo mese, | il che si aspetta con gran desiderio. |*

*La sudetta dama si*[[210]](#footnote-210) *cuopre col | pretesto di haver ordine* di raccommandar a sua Eccellenza la persona di quel padre |

/ 130r /

dominicano, che la passata avvisai colla mia solita riverenza | trovarsi in queste carceri per haver parlato con il signor baron | di Kessel governator di Husdem, che perfetionasse il trattato a nome | suo con l’Infanta per darle nelle mani la detta piazza. Quello | che ha trattato si trova prigione in Brusseles fatto carcerar | da sua Altezza doppo l’avviso della ritentione del padre | è un naturale della casa di Horn, che altre volte ha | servito per gentilhuomo sotto la compagnia del medesimo signor | baron di Kessel, che ne fu cacciato per suoi mali portamenti | et questo poi ha trattato a Brusseles mostrando lettere | di esso Barone (dicono finte) perché sendo ricercato doppo | la sua prigionia ove erano[[211]](#footnote-211) ha detto haverle abbruccia-|te, che fa argomentar anco ai medesimi Spagnoli che detto di | Horn habbi falsamente trattato, tuttavia viene riferto, | che dica, che morirà sopra questo di esser stato mandato | instrutto dal medesimo di Kessel. Si era cominciato a dar | ordine per far il processo al detto padre, ma sendo | stato fatto ufficio perché si soprasedi, et particolarmente con sua Eccellenza | ella ha mandato ai giudici, che portino un poco il tempo | innanti. Può esser che il colpo caderà sopra li doi[[212]](#footnote-212) il | figliolo minore[[213]](#footnote-213) del già Bernvelt, et il cugino suo, che si | trovano ancor a Goch, per haver l’Infanta questo padre | che si pretende inocentemente condotto in questo negotio ad instanza | della[[214]](#footnote-214) medesima Altezza; et un iesuita, che qualche mese | fa si trova prigione a Tergau. Non vi è certezza; ma ho saputo, che qui si passerà con gran moderatione. |

Si è data la mostra a quelle navi, che devono uscir in | mare a tentar fortuna sia dove si voglia, che la | possino trovare a pregiudicio del re di Spagna. | Può esser, che queste haveranno scorta, o saranno | seguitate da qualche mercantili. La pena in che si sono |

/ 130v /

trovati li signori Stati fu di haver tanto denaro pronto per dar | le paghe alli marinari, et ai soldati, et col primo vento | uscirano dal porto di Gure per pigliar il camino dise-|gnato. Sono 13 al presente le navi comprese quattro con | viveri, et amunitioni; et tutte ben armate. |

Quelli della Compagnia dell’Indie Orientali hanno ottenuto nuova | proroga di cinquant’anni per la continuatione di quel viaggio | a che alcuni dei compartecipi fatto un gran ammasso insieme | tentorono opporsi volendo che prima precedesse il conto | dell’aministratione delli 24[[215]](#footnote-215) anni passati. Sono restati | fermi, et saldi hanno scritte et stampate lettere, et libretti | con mille attacchi contra li aministratori della Compagnia | li quali sopportati dalla generalità del Governo, et da sua | Eccellenza finalmente si è concluso di procurar qualche sodisfattione | agl’interessati compartecipi, ch’è stata, che si farà render | il conto a suo tempo, et si darà li libri in mano ad alcuni | deputati sino a certo numero prefisso perché si possi da | essi medesimi veder come si sia esborsato, et speso il denaro | di questa risolutione essi compartecipi si contentano in | parte, sendosi stabilito, che quelli, che di essi saranno | deputati habbino ad haver il voto consultivo; ma si | contende hora da essi di haver anco il resolutivo, et si tiene per fermo, che lo spunteranno. |

Dalla perfettione, o accommodamento di questo affare dipende | l’effetto del viaggio dell’Indie Occidentali per il quale | mi è detto, che si vada mettendo ordine per cominciarlo | et che già vadino riscuotendo del denaro sottoscritto da | quelli, che vi vogliono partecipare; ma si crede, che la | fatica nel far un ammasso proprio per la prima volta | sarà altrettanto difficile quanto il poco non può giovare, | et il molto non si saprebbe così tosto travare[[216]](#footnote-216). Gratie etc. |

Dall’Haya li 10 aprile 1623 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 131r /

**Blank page**

/ 131v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 488 comincia 487 |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 131vC /

10 aprile 623[[217]](#footnote-217). Ricevuta 20 detto |

Haya. 2da. n° 488 |

Istanza di Masfelt a Mauritio per la | riunione a lui del giovine duca di | Bransvich; ufficio fattone con lettera; | incertezza dell’esito. |

Discorso dell’inclinatione di esso duca, | e[[218]](#footnote-218) de’ pensieri della madre, e fratello | di lui. |

Voce, che si sia accommodato con l’Imperatore, | et altri avvisi circa Lunemburgh, | il re di Danimarca, et l’|elettor di Sassonia, e quello | di Brandemburgh. |

Circa le tregue corrono voci tuttavia che | in Brusseles vi sia negotio; ma sono | senza susistenza, e popolari: si | scrive però, che fosse rivocato l’|ordine del riempimento delle compagnie | de’ Spagnoli, e diferito sino al principio | del mese venturo: non tuttavia se ne | afferma l’avviso. |

La dama Serclas è ritornata: | ma s’intende, che porti solo delle | solite propositioni: poiché tende | la mira de’ Spagnoli al portar il tempo | innansi, o veder, se sia possibile | ridur quei Signori in trattatione, mentre si | trovano essi Spagnoli senza denari, et sono | avvisati, che le[[219]](#footnote-219) Provincie ne sono in | mancamento, dalle quali promulgationi deri-|va lentezza in alcune delle Provincie negli | esborsi, et impositioni loro. |

Ma darà vigore la prontezza dell’|esborso che seguisse del denaro pro-|messo in Francia per la metà di questo mese. |

Circa il frate Domenicano prigione. |

L. C. R. |

/ 131vD /

13 navi stavano colla vela | per uscir a danno de’ Spagnoli. |

Quei della Compagnia dell’Indie Orien-|tali han ottenuta nuova proroga | di 50 anni. |

Dipendenza da questo negotio | del viaggio delle occidentali. |

n. 33

Allegato I al n. 32 (cc. 127r-128v; decodifica di cc. 126r, 129r-v)

/ 127r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 127v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 128r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 128v /

**Blank page**

/START LETTER/

n. 34

Allegato I al n. 35 (cc. 132r-133v; decodifica di c. 134r)

/ 132r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 132v /

**Blank page**

/ 133r /

**Blank page**

/ 133v /

**Blank page**

n. 35

10 aprile 1623, L’Aia (cc. 134r-135v)

/ 134r /

3a |

n° 489 seguita 487 et | 488 aggiunto a queste |

Serenissimo Principe |

havevo già chiuso il pacchetto, et stavo per inviarlo alla barca | mentre mi è sopravenuto il dispaccio de’ 24 del passato con le | lettere di vostra Serenità del medesimo giorno con quelle che mi significa | intorno all’assenso de’ Spagnuoli del deposito delle piazze di | Valtelina in mano del Pontefice et del successo doppo; intorno | a che essequirò la commissione, che mi viene ingionta da vostra Serenità | alla quale accuso anco la ricevuta delle lettere di[[220]](#footnote-220) credito | che per hora non haverò di valermi per quello che le ho riverentemente | scritto, dovendo prima sentirsi le risolutioni, che in confor-|mità *veniranno*[[221]](#footnote-221) *di Francia.* Delle copie delli avvisi, che | mi manda mi valerò per informatione, et per cavar quel | più che mi sarà possibile, come farò in particolare toccante | *il negotio*[[222]](#footnote-222) *di tregua di che sin qui le ho | humilmente scritto quanto ho potuto ritrarne | se questi signori haveranno, con che potersi | mantener sia certa vostra Serenità, che non veni-|ranno così facilmente ad assentir a’ trattati | con Spagnoli, la Francia può far assai, et | vostra Serenità non poco.* |

*Devo aggiongere con queste ciò che ho inteso | haver detto questa Regina, parlandosi con | lei della propositione, che havevano*[[223]](#footnote-223) *fatto | Spagnoli di far condur il re della Gran | Bertagna a far ch’ella andasse a star | a Brusselles, ove sarebbe trattata degnamente, | et conforme alla sua qualità, et meglio si | sarebbe trovata là, che tra questi grossieri | holandesi, et ribelli: disse ella se mio padre | mi scrive questo il ho la risposta pronta* che è passato |

/ 134v /

il primo giorno di aprile. In questo dì si accostuma in Holanda | et nei Paesi Bassi mandar in più parti uno o con lettere | o con qualche messaggio, che infine non rileva che un | riso, et una burla tra le compagnie. Et aggiunse Non vi | anderei mai. *È*[[224]](#footnote-224) *questa Principessa coragiosa | et di spirito vivissimo*. |

Supplirò al di più col dispaccio venturo in conformità dell’|obligo, et della riverenza verso la Serenità vostra. Gratie etc. |

Dall’Haya li 10 aprile 1623 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 135r /

**Blank page**

/ 135v /

Al serenissimo principe di Venetia |

3a |

n° 489 seguita 487 et | 488 |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 135vC /

10 aprile 1623. Ricevute 21 detto |

Haya. 3za. n° 489 |

Ha ricevuto le lettere de’ 24 del passato | con quelle di credito per il denaro, | del quale non havrà a valersi se prima | non vengono le risolutioni di Francia. |

Circa il proposito di tregua esequirà le | commissioni, et dice, che, havendo quei | signori con che potersi mantenere, | sia certa vostra Serenità, che non verranno | così facilmente ad assentir a trattati | co’ Spagnoli, soggiungendo, che la Francia | può far assai, e vostra Serenità non poco. |

Risposta[[225]](#footnote-225) della Regina palatina al concetto di | sua andata ad habitare in | Brusseles, concludendo, che non vi | anderebbe mai. |

L. C. |

/START LETTER/

n. 36

Allegato I al n. 37 (cc. 136r-141v; decodifica di cc. 142r-146r)

/ 136r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 136v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 137r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 137v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 138r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 138v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 139r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 139v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 140r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 140v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 141r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 141v /

**Blank page**

n. 37

17 aprile 1623, L’Aia (cc. 142r-146v, 153r-v)

/ 142r /

Prima |

n° 490 |

Serenissimo Principe |

nelle mie terze lettere della passata settimana diedi riverente conto | a vostra Serenità dell’haver ricevuto in quel punto, che havevo spedite | le doi altre, che vengono insieme replicate con le sudette le lettere | di[[226]](#footnote-226) lei de’ 24 del passato, et dissi, che haverei soddisfatto a’ suoi | commandamenti nell’esporre a questi signori *l’assenso*[[227]](#footnote-227) *venuto di Spagna di metter le | piazze di Valtellina in mano del Papa, che | già per l’effetto ne haveva sua Santità deputa-|to il fratello duca di Fiano, et in qual ma-|niera che*[[228]](#footnote-228) *si era suspesa, et divertita una tal | rissolutione con aggionger l’intentione di vostra Serenità | particolarmente, diretta a divertir tutte le | negotiationi, et le ponderai che mirava ella | non tanto al commun servitio, che al proffitto | che queste Provincie dovevano ricever dalla | diversione*[[229]](#footnote-229)*, compresa dalla lega, ornando | la narratione con quei più vivi concetti, et | parole, che seppi sovenirmi perché restassero | l’Eccellenze loro impresse del fine della Serenità vostra | della buona volontà di lei di progredir all’|effetto della sua confederatione, et che tutto | segui in conformità di essa. Era piena | la tavola del Consiglio, et fui ascoltato con | attentione, et compresi anco dalle faccie | il gusto particolare,*

/ 142v /

*et più dall’espressione, che uno | della medesima assemblea mi fece, et delle gratie, | che havevano a vostra Serenità della communicatione | confidente che lor faceva fare, et dell’|allegrezza, che mi affermò che sentivano | che come prudentemente si fosse operato in | Roma che la propositione apparente de’ | Spagnoli non havesse havuto l’effetto, che si | persuadevano che gl’ordini che vostra Serenità haveva | commessi alla corte di Franza sarebbono | stati essequiti, et che del Christianissimo della serenissima Republica | et del signor duca di Savoia si promettevano | una tal corispondenza, et concorde volontà | che facilmente si haverebbe potuto far un | gran ben commune, et un particolar beneficio a | solievo della libertà de’ Grisoni, che sol*o *| pareva all’Eccellenze loro non poco considerabili | e di meraviglia che ancora si sentisse | che si facessero levate a nome della lega | in generale, o cadauno a parte che ben intendevano | che li Spagnoli armavano, et facevano in | Ittalia molte provisioni, et che non era ben \ consigliato, che lo Spagnolo fosse armato | di tutta pezza, et che quelli, con*

/ 143r /

*chi ha | a contrastare ancor non battessero il tamburo | che lo Spagnolo ha questo per sua massima | di non restituir mai se non per forza quello | che agrinfa, che nelle trattationi, et nel | negotio sendo disarmato, et armato, tanto meglio | fa li suoi fondamenti di stabilirsi in | possesso di quello si prende, che armato si | cuopre del pello del leone, e disarmato | di quello della volpe, che ingannava | tutti con pretensione di non si lasciar ingan-|nar da alcuno, che haveva già preso | questo possesso di riputatione, che li | principi quando vedono che Spagnoli fanno | la guerra altrove pensano che tanto basti | a divertirli il male, et il dissegno che essi | Spagnoli hanno di dominare, credendoli tanto | imbarazzati, che non sapino, o non possino | prendersi altrove, che intanto si haveva | l’essempio inanti gli’occhi che hor qua, hor | là vanno attaccandosi, et agrifandosi | con dissegno assoluto di non voler restituir | se maggior potenza non li costringe, che | speravano per tanto che et il re di Franza | et la serenissima republica di Venetia, et sua altezza di | Savoia haverebbono havuta quella prudente | previdenza,*

/ 143v /

*che comple ne’ presenti tempi, | et quella urgenza delle cose per snidar li | Spagnoli fuori di quel sito nel qual covano | la rovina, et la perdita totale della | libertà de’ Grisoni, che questo Stato si | prometteva assai di questa diversione | che può derivar dalla sudetta colleganza | et speravano in Dio ch’ella haverebbe | havuto quel fine, che era desiderato, et | bramato da queste Provincie. Io repli-|cai, che potevano le Eccellenze loro promettersi | che dal canto della serenissima Republica si sarebbe | con studio atteso a quello, che concerne lo | effetto, et essecutione del trattato, et della lega | et tanto più, perché comprendevano bene | che era per riuscire di non poco servitio a | questi paesi, et perché mi parve, che mi | havesse quello, che parlò data assai | materia di aggionger alcuna cosa, dissi | in generale, come da me, che le Eccellenze loro cono-|scevano di longa mano, et più forse di | qual si sia principe quali fossero, et quan-|to artifficiosi li maneggi de’ Spagnoli, et | come sapevano ingannar ne’ trattati, che | anco le loro Eccellenze havevano gran ragione di | guardarsi da speciose proposte et da | plausibili concetti, che se le*

/ 144r /

*fossero messi d’|inanzi, che infine non sarebbono come*[[230]](#footnote-230) *reti, che | ad ingannare; rispose*[[231]](#footnote-231) *il medesimo signore, | Spagnoli veramente sono fini, e vorressimo bene, | che tutti quelli, che sono li*[[232]](#footnote-232) *amici nostri li conosces-|sino, como noi li conoscemo, et si guarderemo | molto bene, sapiamo, che fanno correr delle | voci che in effetto non sono veri, et solo è vero | che siamo più che mai in guerra, et fornendo | con questo proposito mi licentiai. |*

*Il doppo denisare fui dal signor principe d’Oranges | che nonostante l’esser in purga come ordina-|riamente fa in questa stagione non mi vensò | ch’io lo vedessi: anch’egli mostrò*[[233]](#footnote-233) *goder | dell’aviso, et disse soridendo S. Paulo vuol | metter in mani a S. Pietro la Valtellina | che sarebbe stato tutt’uno, che prudentemente | haverebbono fatto li collegati a divertir | li trattati, et le negotiationi, perché colli Spagnoli | non se ne può veder fine. Si compiaque di | sentir che vostra Serenità fosse così ben rissoluta, et | sperava, che anco gl’altri fosse stati del | medesimo senso particolarmente per quello, che | ne scriveva monsignor di Langarach, che | pareva esser il Re christianissimo totalmente | rissoluto a voler l’effetto della restitutione | della Valtellina, et del*

/ 144v /

*Paese a’ Grisoni, | che questo lo stimava buon aviso, et | migliori effetti anco, se ne prometteva con | quanto gli havevo detto, che si vedeva | bene che Spagnoli volevano ingannar il | compagno, perché mentre vanno così discorrendo, | et tentando di mortifficar le altrui*[[234]](#footnote-234) *| rissolutioni essi col negotio da una parte, et | con l’armarsi dall’altra avanzano li loro | fini, et ritardano le altrui rissolutioni gloriandosi | anco di saper metter delle dissensioni, et seminar | concetti da rovinar le leghe, et divider li | colegati. |*

*Poi entrò in altri discorsi sopra le cose correnti uno | di questi signori dell’assemblea dei Stati, che vidi | il giorno seguente alla mia espositione, mi | confermò il*[[235]](#footnote-235) *gusto che li signori Stati | havevano havuto di ciò, che era seguito | sin allhora, che il dubbio loro però era, | se la Franza fosse stata ferma come si scopri-|va costante, et ferma la serenissima Republica nel | concertato, poi vene a parlar di Mansfelt | et dell’impiego di lui, dicendo quanto | meglio, che quel denaro una buona parte | di esso, che hanno da spender li colegati | nel far mover le armi di Mansfelt fosse | impiegato nel fomen-*

/ 145r /

*tar le armi de’ signori | Stati, che sono ordinate, et regolate, come | si sa, et quelle di Mansfelt piene di confusione | senza disciplina, et per consequente marchian-|do con disordine, non possono che partorire | gran inconveniente, perché troveranno mille | oppositioni, mille inconvenienti, hanno | riviere a passare, possono trovar li luochi | abandonati senza viveri, senza foraggio, | et cento altre incommodità, qui trovereb-|bono li confederati un corpo ben formato | retto da un generale di tanta sperienza, et le | nostre armi ben sostenute in mare, et | in terra darebono più da far da questa | parte allo Spagnolo, che altrove quelle di | Mansfelt. |*

*Questo signore et degl’altri ancora parlano come | le viene detato dal loro bisogno, et dal loro | interesse, et portano ragioni plausibili per far | prevaler li concetti, con che vorrebbono indur | volentieri li principi alla loro assistenza | necessaria per il sostenimento di questa libertà, | et per divertir quello, a che potessero abandonarsi, | che aparentemente riuscirebbe di pregiudicio | al ben commune, et darebbe tanto maggior | fomento*

/ 145v /

*ai fini de’ Spagnoli di invader altro-|ve, et forse per prima l’Ittalia, mentre hanno | tanta commodità, et così bel mezo di farlo | col seme, che in un medesimo tempo potessero | gettar di nuova discordia civile nella Franza | ma la prudenza di vostra Serenità prevalerà a questi | concetti, havendo ben matturato coi colegati | la condotta, et mossa di Mansfelt, al | cui proposito non lascierò però d’aggiongere, | ciò che questo ambasciator di Franza mi disse | della persona sua, et delle sue offerte, | che teneva per fermo, che li confederati | si sarebbono trovati in adietro della loro | opinione, ch’egli fosse per haver tante genti | insieme, come l’obligavano, che questo | credeva ben di certo che haverebbe promesso | assai, ma atteso poco, et concluse in discorsi | con me, che ben si comprendeva, che havereb-|be havuto difficoltà nel negotio, se cercava | di far levate in Franza, et in Scocia, | dicendo, et quando*[[236]](#footnote-236) *queste saranno ad’|ordine? Non lo so, et qui crollò il capo; | a dir la verità se non è unito a Bransv-|ich non so manc’io se al tempo, che si | offerisce di esser in Borgogna con le sue truppe | potrà egli haver tanto in piedi, che basti | a*

/ 146r /

*sodisfar all’offerta, et promessa che ha | fatto. Dall’aggionta copia de’ capitoli | di due lettere del capitan Rota vedrà, che | sino a’ 5 del presente esso non si assicurava | che il conte di Mansfelt havesse che 9 mila fanti | et 4 mila cavalli, può esser, che manco li habbi | ben contati, contengono anco detti capitoli | altri particolari degni della notizia delle Eccellenze | vostre*. |

Nel communicar il trattato della lega tra vostra Serenità, Francia, et Savoia | osserverò quant’ella mi commanda se ben non credo, che haverò occasione per doi rispetti l’uno perché non scuopro, che | l’ambasciator francese francese\* dichi altro per hora di quello | che precedentemente significai l’altro perché manco qui si | trovano ministri formati di altri principi, che delle | doi corone. Gratie etc. |

Dall’Haya li 17 aprile 1623 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 146v /

**Blank page**

/ 153r /

**Blank page**

/ 153v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 490 fin 492 |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 153vC /

17 aprile 623[[237]](#footnote-237). Ricevute 3 maggio |

Haya. Prima. n° 490 |

Gradiscono i Stati il ragguaglio[[238]](#footnote-238) della sospensione | in Roma del deputato, si promettono assai | bene, et solo si maravigliano, che | non si proveggono l’armi, come | si fa da’ Spagnoli. |

Insinua il segretario ragionamento del doversi | anco eglino[[239]](#footnote-239) guardare dalle | accortezze de’ Spagnoli: a che | rispondono di conoscerli bene | che fanno essi correr delle voci: | ma che la verità è che sono | in guerra più che mai. |

Anco Mauritio gode dell’avviso; | tiene avviso di Franza di pari riso-|lutione da quella parte nell’effetto della | lega, e consiglia l’abbando-|narsi il negotio con Spagnoli artificio-|si, et avantaggiosi negotianti. |

Parlando de’ Masfelt, dice, che sareb-|be meglio, che il denaro, che nell’impiego di lui si ha da spendere, | fosse impiegato nel fomentar l’armi | dei Stati, discorrendo della facilità | di profitto da queste, e della difficoltà | da quelle. |

L’ambasciator di Francia, parlando d’esso, dice, | haversi a trovar ingannati li | collegati del[[240]](#footnote-240) numero delle sue genti, | dovendo nelle levate in Francia, et | in Scotia trovar delle difficoltà, | et perdervi molto tempo. |

Il Rota non s’assicura, che habbia 9 mila | fanti, e 4 mila cavalli. |

L. C. R. |

n. 38

Allegato II al n. 37 (cc. 147r-149v, 152r-v; decodifica di cc. 150r-151r)

/ 147r /

In lettere dell’Haya no 490 |

In lettere de’ cinque aprile da Leer 1623[[241]](#footnote-241) | del Rotta |

Et per incominciar dalli affari di questo Paese le | dico, che ancora le cose cominciano alla disperatione: | perché Mansfelt vuol haver denari, et il Paese | non vuol dar cosa alcuna delli 160 mila scudi, che si è | accordato, se non è sicuro, che Mansfelt con la | sua armata vada fuori del Paese, et che non vi torni mai più: ma Mansfelt non può pro-|metter quello: perché qui deve aspettar la risposta | di Francia almeno per un mene; che però il | Paese, et li soldati fanno alla peggio. |

Sua Eccellenza ha inviato il suo secretario all’Alberstat per | negotiare conforme alla promessa sopra li presenti | affari, et si dice, che esso Alberstat habbi senza | disordine le genti pronte. |

Quelli di Endem fanno correr voce, che Danimarca | passi mala intelligenza con il Mansfelt; il che | è incerto, o per dir meglio falso. |

Dicono di più, che Sassonia non vogli dar il[[242]](#footnote-242) passo | al Mansfelt; il che vien detto per disgusto, et sono | in tanto disordine, che non vogliono credere, che | il signor di[[243]](#footnote-243) Monteneau, et di Bos fossero | mandati espressamente da sua Maestà christianissima, et da sua | Altezza di Savoia[[244]](#footnote-244) |

/ 147v /

sua Eccellenza di Mansfelt ma dicevano, che era una | finta di Mansfelt et poi hanno visitato, | et presentato di buon vino il colonello Grè | perché credevano fosse ambasciator del re | della Gran Bretagna. |

Quanto poi al particolare delle lettere di vostra Signoria il | Savoiardo mi disse doi particolari, che mi ero scorda-|to cioè, oltre li doi sesti della summa | concertata la republica di Venetia dava | ancora 25 mila scudi al duca di Savoia: di | più che la republica di Venetia era prima unita | con il duca di Savoia avanti che il re di | Franza fosse rissoluto. |

Sua Eccellenza s’affatica in volermi persuader, che sarà | forte di 24 mila fanti et 5 mila cavalli ma fin | addesso non ha che 9 mila fanti et 4 mila cavalli. |

Quanto alli affari dell’Alemagna il duca | di Sassonia sta in molto disordine et pericolo | non si fida né all’Alberstat[[245]](#footnote-245), né al duca di | Baviera né all’Imperatore, né al Gabor, né | meno alli duchi di Beimar. |

Se si aspetta poco buon di Franza non manco | ancora, che si parli diversamente per ogn’altro |

/ 148r /

interesse, con tutto ciò qui adesso si va più | dell’ordinario facendo preparamenti. |

Se Alberstat farà quanto deve, et ha promesso | li fatti di Mansfelt passeranno bene, perché | molti in Alemagna sono pronti a venire con | cavalli, e pedoni. |

Che Mansfelt non sia per cavarsi fuori d’Alemagna | non lo so, né lo posso giudicare, so ben questo | di certo, che per ogni buona ragione non | farà tutto il suo fondamento nella Franza, | mancando questo non è il dovere che si | perdi del tutto, se venirà dunque aviso[[246]](#footnote-246), | che il conte di Mansfelt fa, et dice in | Alemagna bisogna creder che sia con buona | ragione. |

Il gentilhuomo del duca di Savoia ha havuti | particolari negotii con sua Eccellenza bisogna veder quello | che là porti.[[247]](#footnote-247) |

Quanto alli affari del gentilhuomo del re | di Franza sono stati purtroppo palesi |

/ 148v /

Capitolo di un’altra lettera del | Rota del medesimo dì de’ 5 | aprile |

Hoggi doppo haver scritto una mia vengo da | buona parte assicurato, che l’eletto re di | Sassonia si trattiene in buona amicizia con | Mansfelt, et con Alberstat di più si ha dispos-|to di far il suo dovere per la partita commu-|ne, se questo sarà vero vedo bene che | quel negotio passerà bene, perché Mansfelt, et | Alberstat, quando siano d’accordo faranno | il diavolo a 4 perché saranno forti più che | l’inimico; di più intendo, che sia arrivato | un gentilhuomo di Alberstat a sua Eccellenza per trattar | seco sopra li correnti affati, et che porti ordine | di quello desideri di fare per la partita buona | da che si può fermamente giudicare, che se il | re di Franza starà saldo l’Alemagna potrà | ancora rimediarsi in buona forma, è dunque | di necessità per queste cause, et per le già |

/ 149r /

scritte che sua Eccellenza con varie maniere, et pretesti | pensi agl’interessi dell’Alemagna, acciò | che gl’altri stiano in la santa credenza. |

/ 149v /

**Blank page**

/ 152r /

**Blank page**

/ 152v /

**Blank page**

n. 39

Allegato III al n. 37 (cc. 150r-151v; decodifica a cc. 147r-149r)

/ 150r /

In lettere d’Haya n° 490 |

*Segue testo cifrato*

/ 150v /

*Segue testo cifrato*

/ 151r /

*Segue testo cifrato*

/ 151vB /

Nel n° 490 prima |

/START LETTER/

n. 40

Allegato I al n. 41 (cc. 154r-155v; decodifica di cc. 156r-157r, 158r-v)

/ 154r /

n° 491 |

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 154v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 155r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 155v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

n. 41

17 aprile 1623, L’Aia (cc. 156r-161v)

/ 156r /

2da |

n° 491 comincia 490 fin 492 |

*Serenissimo*[[248]](#footnote-248) *Principe* |

*mi confermò il signor principe Mauritio il trattato | che doveva seguire tra Mansfelt et Bran-|svich, et insieme l’intermissione che | l’Eccellenza sua vi haveva posta particolarmente | ad instanza di Mansfelt, ma haveva persuaso | all’uno, et all’altro quello che haveva | trovato buono affine che restassero uniti | se non in corpo almeno separati, ma in | maniera che si potessero toccar sempre la mano | in tutti gl’accidenti che vi aveva contri-|buite tutte quelle ragioni, che haveva sti-|mate proprie per animarli a questa unione, | et sperava che ambidoi haverebbono ad-|herito al suo consiglio: la difficoltà consisteva | che Mansfelt voleva, che l’unione s’inten-|desse, che il principe Christiano assolutamente fosse sotto il suo commando, il che egli ricu-|sava, vorrebbe esso Mansfelt poter disponer | delle cariche, et del commando, né è lontano | Bransvich, ma unito a lui all’occasione | vuol ben obedirlo. |*

*In consequenza dello scritto, et avisato da | questo Principe erano stati mandati il | secretario Veis a Bransvich, et un gentilhuomo | di questo a Mansfelt. Si spettarà hora il | successo, che piacia a Dio, che segui. |*

*Mi communicò anco sua Eccellenza che Bransvich gli scri-|veva, che voleva haver un corpo formato | di 20 mila buoni*

/ 156v /

*huomeni da piedi, et 5 mila cavalli | che andava levando; et Spagnoli et Austriaci | insieme mostravano zelosia massime tro-|vandosi al servitio del fratello, che però*[[249]](#footnote-249) *| non si dechiarerà che neutrale, ma par che | si aspetti il tempo il più buono et il più | proprio che sendo armati quei principi | della Bassa Sassonia potrebbono abbraciar | opportunamente, li quali fin qui fanno correr voce, | che sono armati per resister a Mansfelt, et anco al | principe Christiano, et questo è buono disse sua Eccellenza, che così | si facci creder per poi qualche cosa di meglio. |*

*In conformità dell’avviso*[[250]](#footnote-250) *del capitan Rota anco qui | viene scritto, che quelli della città di Endem parono | risoluti di non voler dar cosa alcuna a Mansfelt | cacciar l’acqua adosso, et levargli li viveri: parmi | però d’intender, ch’egli facci fortificar Sticharsem: | ma in tanto li soldati abbrucciano, et usano mille | insolenze contra quei paesani*. *|*

Qui sono avvisati, che sendo venuto Tilly fino vicino a Francfort | et[[251]](#footnote-251) più basso con parte delle sue truppe per calar verso | Mansfelt habbi fatto alto di ordine dell’Imperatore per tema, che ha | delle motioni, che si sentono dalla parte de’ Ongaresi, che si desidera | qui grandemente che riescano vere, promettendosi, che tanto maggiormente |

/ 157r /

fomenterebbono l’altre parti di qua a risolver qualche cosa di buono. |

Si sono havute lettere dal baron di Donà con avviso, che havendo | a Adersledem[[252]](#footnote-252) nel ducato di Holstein parlato con il | *re*[[253]](#footnote-253) *di Danimarca habbi trovata una particolar | affettione di quel Principe verso il bene di questo re; | et regina di Boema, et verso il servitio publico: | onde dice, che ne sperava ogni bene: et che il | Barone era destinato altrove, volendo partir da | quella Maestà non glielo haveva permesso, et l’havea | condotto seco a Copenhagen, ove haveva fatto | ridur il consiglio del Paese per consultar di quello si | havesse a far per il publico servitio, et hora si | sta attendendo qual risolutione sarà stata presa*. |

Viene creduto, che non potrà di meno il re di Danimarca di non sfodrar | la spada mosso da pretesto buonissimo, che al presente se li offerisce in-|nanti, et questo sarà causato dalla morte del vescovo di Osembruch | la cui coadiutoria è in testa d’un figliolo della Maestà sua, et sendo | sopra una gran parte delle terre di quel Vescovato loggiato | il baron di Anolt con buon numero delle sue genti doverà | cacciarnelo per haverne quella Maestà il possesso, dicendosi, | che era per il sito, et per altri avantaggi importi non meno | anzi più detto Vescovato, che quello di Bremen del quale | pur è coadiutore un figliolo di esso re di Danimarca, et | intendendosi bene il detto Re con il giovane duca di Bransvich |

/ 157v /

come mi ha detto sua Eccellenza et anco con Mansfelt tanto maggior vantaggio | haverà la Maestà sua nelle risolutioni che potesse fare. |

Era andato il principe Chistiano nel suo vescovato di Alberstat | per trovar denari, et con gran vantaggio stavano loggiate nella | piazza di Kentel sopra il Vesar le genti di esso Principe per il | sito, et per la commodità, che haveva di poter senza gran impe-|dimento far caminar le sue levate. È arrivato qui un avviso | del detto Principe, ch’è stato inteso con gusto grandissimo, che | habbi rotte a Mariambech cinque leghe da Lipstat le genti di | Anolt; ma se ne aspetta la confirmatione dubitandsi del | certo. |

Continuano le lettere con riporto della poco buona intelligenza | che passa tra Sassonia, et l’Imperatore; ma ancor è incerto | il piedi, che prenderanno le risolutioni di lui sendo egli attor-|niato dalla confidenza troppo grande che ha di quel pre-|dicante martinista al cui consiglio diferisce molto l’Altezza sua | et viene detto per certo, che non ha molto, che dall’Imperatore | habbi havuto detto Ministro presente di milla raistaleri | tuttavia, che s’intendi bene con Mansfelt par che la voce | sia commune, et per fondamento di questo viene in prova | quello, che in publica tavola disse di lui, che era il solo | cavalliere[[254]](#footnote-254), che haveva sostentata la riputatione, et | anima dell’Alemagna, et da questo si mosse a bever, et | far bever con gran bellicone alla sanità di esso Mansfelt | come già molto vostra Serenità sarà di questa attione stata avver-|tita; ma sin tanto che non si vedino effetti più apparenti |

/ 158r /

et una total disolutione di quel Principe della casa d’Austria non | si sa che sperare, né che promettersi di certo. |

Della tregua non si ha altro qui, che le cose scritte *quel*[[255]](#footnote-255) *signor di Meroda non torna, et qui si comprende | bene, che Spagnoli si vagliono del tempo, et delle publi-|cationi, che fanno far per tutto per avantaggiar li | loro fini, et interessi. A questo proposito mi | disse ultimamente il signor principe d’Oranges, che hora | facevano sparger anco in queste Provincie il loro | dissegno di far la tregua: ma con quelle 4 conditioni | che già sono da me state rapresentate di religione libera, dell’apertura della Schelda, dell’Indie | Orientali, et di qualche rispetto, o riconoscenza al* *| Re Cattolico, et inoltre aggiongono, che insieme | si dovessero aggiustare li affari di Guliers, et | Cleves; et io disse sua Eccellenza divertisco, et faccio constar | la burla de’ Spagnoli. Lodai questo, et la eccitai | come da me a persuader che fosse abborrito quello, | che sua Eccellenza medesima mi diceva stimar pregiudiciale | a questo stato. Mi disse di più, che quella dama | Serclas haveva anch’ella portato un biglietto; | ma che non haveva ardito communicarglielo, né | conteneva,*

/ 158v /

*che li tre soli primi punti, religione rivie-|ra di Anversa, et Orientali, che per il mezo di un | suo ministro lo haveva veduto, et ben si comprende | da questo, et da ciò, che altrove facevano publicar | Spagnoli, che tutto si faceva per metter in dissensione | et in contesa le Provincie, et li popoli: ma disse spero | che non haveranno luogo questi artificii. |*

Dissi alla Serenità vostra colle mie seconde lettere di hoggi otto, che la | Serclas doveva haver audienza da sua Eccellenza l’hebbe, et in effetto | non fu che crede per raccommandar a nome della serenissima Infanta | il padre dominicano prigione perché fosse liberato, et par | che dicesse tanto, che la Infanta haverebbe forse acconsentito | in luoco di lui, et del iesuita, che qui anc’egli è stato condotto | prigione il figliolo minore di Bernvelt, et il Vanderdusen | et sua Eccellenza le disse, che se voleva assicurarsi non bisognava, | che perdesse punto di tempo, a fine li sudetti venuti a | notitia di ciò non cercassero salvarsi; onde le fu dato | passaporto, et partì il martedì santo verso Brusseles | di dove con lettere dei x viene scritto, che si trovassero | ambidoi, et il Pasini particolarmente mi scrive, che il figliolo di | Bernvelt era stato appresso il marchese Spinola in lungo | discorso, et che anco havesse parlato all’Infanta. Si | sussurrava in quella corte, che dovessero passar in Francia | ma qualche altro mi ha detto, che se ben non erano prigioni |

/ 159r /

erano però osservati, et guardati assai, et varii sono li discorsi | se l’Infanta sia per darli o no. Quanto al darli si fonda | il concetto sopra la volontà che haverà sua Altezza di mostrar | a questo signor Principe haver la conoscenza netta, che non habbi | havuta participatione con loro contra la persona particolarmente | dell’Eccellenza sua né altrimenti; quanto al no per la ragione, che | ho significata con altre mie di non levar il corraggio ad | altri di attentar la soversione di questo Paese; et in oltre | anco in questo stato par che alcuni non stimino manco | bene di haverli nelle mani a fine di lasciar il popolo im-|presso dell’animo dei Spagnuoli mal intentionato verso | la libertà di questo Paese, et eccitar, et inanimar tanto | più l’odio nei popoli, et per consequenza condurli a | volontariamente contribuir alle spese della guerra: | tuttavia se li potranno havere si dice da altri, che maggior sarà il vantaggio et per l’essempio, et perché non | resterà per questo sospeso il sospetto, che Spagnoli habbino | havuto concerto con loro, et con altri. |

Il frate al presente è stato messo in una buona camera, et è ben | trattato et per le spese di bocca, et per altro non procedendosi | contra lui ancora a formatione di processo. Ma la | speranza dello scampo alla sua vita resta attaccata | a debolissimo filo, et egli si duole dell’incontro, et ha detto, che miglior occasione aspettava di divenir all’|Haya, che si prometteva sarebbe stata di maggior bene | et servitio di questi paesi. Anco questo ha voluto inferir |

/ 159v /

detta tregua. |

L’Eremita, ch’è destinato generale delle navi, che devono andar all’|impresa designata sabbato pigliò la sua licenza dalli signori Stati | et li capitani delle genti da piedi sono stati commandati di partir | immediate, et non lasciarsi hoggi veder nell’Haya; onde credo che | per tutta questa settimana saranno le navi uscite dal porto. |

Spagnoli fanno levate per riempimento delle loro compagnie, et questi signori | al moto certo di questo hanno commandata la levata di sei milla | soldati del Paese doi milla più delli anni passati, et si anderanno | preparando nel resto a tutto potere per far ostacolo all’inimico | che ben si sa, che haverà delle difficoltà assai per haver denari. |

Li signori Stati aspettano li quattrocento[[256]](#footnote-256) milla fiorini, che li sono | stati deliberati dalla Francia, et Langarach conferma, che | la metà doveva esser pronta per li 15 del presente, onde | ben presto si promettono di haver questo sussidio et io quanto | *devo*[[257]](#footnote-257) *portando il merito che la Serenità vostra ha per li buoni uffici che all’effetto di ciò vi ha contribuiti.* |

Dell’andata del principe d’Inghilterra in Spagna già ho rappresen-|tato a vostra Serenità il sentimento, che haveva qui havuto l’univer-|sale né al presente corre altro, che la meraviglia continua | d’una sì inaspettata risolutione, et si sta attendendo | l’essito di quello habbi da esser, et tanto maggiormente che si sono | havuti avvisi, che ’l re della Gran Bertagna habbi richiamato | di Spagna il favorito Bochingam; facendo quelli che sano, |

/ 160r /

il comento ognuno a modo. Di quello intenderò di più non | mancarò di darne riverente conto a vostra Serenità. |

Il Gabri, et Latfeur suo compagno sono venuti a trovarmi per saper | da me quello, che desideravo sopra le lettere di credito, che | ricevei la passata settimana a fine di poter approntar quella | parte di denaro, che havessi ricercata. Io le ho risposto | che a suo tempo, et opportunamente le farò saper quello | farà bisogno. Et occorrendo mi valerò di dette lettere di quella maniera, che mi commanda, se ben spero, che | questo negotio resterà al prudente maneggio dell’eccellentissimo | Morosini poiché mi prometto, che l’eccellentissimo Paruta sarà | già partito per Turino prima dell’arrivo delle presenti, et esso | eccellentissimo Morosini incaminato per qua per solevar al mio | bisogno, come bramo ardentemente che sia presto. Della | mossa di detti eccellentissimi signori sono stato ricercato più, et più vol-|te né so dir altro, se non che presto saranno sodisfatti di | haver qua l’Ambasciatore. Gratie etc. |

Dall’Haya li 17 aprile 1623 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 160v /

**Blank page**

/ 161r /

**Blank page**

/ 161v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 491 comincia 490 | fin 492 |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 161vC /

17 aprile 1623. Ricevute 3 maggio |

Haya. 2da. n° 491 |

Il signor Principe dice al segretario del trattato, che | doveva seguire tra Masfelt, e Bransvich, | e della sua interpositione. |

Aggiunge, scrivergli Bransvich, che voleva | havere un corpo formato di 20 mila | buoni huomini da piedi, e 5 mila cavalli | con gelosia di Austriaci. |

Tigli giunto presso a Francfort con | parte delle sue truppe, per calar | verso Mansfelt, per ordine dell’Imperatore | ha fatto alto, temendosi | da sua Maestà delle mosse de’ Ungheri. |

Danimarca ben disposto verso li | Palatini. |

Doverà necessariamente sfoderare la spada, | per il vescovato d’Osembruch, la | cui coaiutoria è in testa di un suo | figliolo, e sopra le[[258]](#footnote-258) terre d’esso | è alloggiato Anolt. |

Altri avvisi di quelle parti. |

Circa le tregue, dice il Principe, usare | Spagnoli le negotiationi per valersi del | tempo, e per far nascer dissensione | nelle Provincie, e mostra, non esservi | fondamento. |

Circa la Serclas, e il frate domenicano | prigione. |

Spagnoli fan levate per riempimento | delle loro compagnie, e li Stati levano | 6 mila soldati del Paese. |

Circa li denari di Francia. |

Circa l’andata in Ispagna del principe di Iaglia[[259]](#footnote-259). |

L. C. R. |

/START LETTER/

n. 42

17 aprile 1623, L’Aia (cc. 162r-v, 165r-v)

/ 162r /

3a |

n° 492 comincia 490 |

Serenissimo Principe |

fornite, et sottoscritte l’altre mie ricevo con la mia solita rive-|renza la replicata delle lettere dei 24 del passato, et di | quelle di credito ancora, sentendo mortificatione grande | con stupore, che le lettere mie particolari, et non le publiche | dei 13 del passato siano pervenute bisogna che l’accidente | nasca da’ buoni amici, che l’haveranno intercette; ma | spero, che la Serenità haverà doppo ricevuto[[260]](#footnote-260) il dupli-|cato. Coll’avvertimento[[261]](#footnote-261) che mi viene dalla Serenità vostra non | mancarò di usar quella diligenza, che dal canto mio | sarà possibile per penetrar con fondamento ciò che possi | esser seguito. |

*Manderò*[[262]](#footnote-262) *le presenti et le doi prima et seconda | con le replicate delle 3 lettere della passata | settimana sotto il piego del Noirot, sperando | che questa stradda possi succeder meglio, né | lascierò però di mandar le particolari al solito | al mastro delle poste in Colonia, con qualche | lettera per vostra Serenità d’aviso. In questo punto | ch’io scrivo mi capitano le lettere del Rota | ne ho tratto il capitolo che sarà aggiunto | et queste*[[263]](#footnote-263) *sono de’ 12 istante. Gratie etc.* |

Dall’Haya li 17 aprile 1623 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 162v /

**Blank page**

/ 165r /

**Blank page**

/ 165v /

Al serenissimo principe di Venetia |

3a n° 492 comincia 490 |

*Traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 165vC /

17 aprile 623[[264]](#footnote-264). Ricevute 3 maggio |

Haya. 3a. n° 492 |

Ha inteso la perdita delle | sue lettere publiche, e però si | risolve di mandarle in | avviso[[265]](#footnote-265) sotto piego del | Noirot. |

Manda un capitolo di lettere | del Rota de’ 12 d’aprile. |

L. C. R. |

n. 43

Allegato I al n. 42 (cc.163r-164v; decodifica di c. 162r)

/ 163r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 163v/

**Blank page**

/164r /

**Blank page**

/164v /

**Blank page**

n. 44

Allegato II al n. 42 (cc. 166r-167v; decodifica di cc. 168r-169r)

/ 166r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 166v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 167r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 167v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

n. 45

Allegato III al n. 42 (cc. 168r-169v)

/ 168r /

In lettere d’Haya n° 492 |

*Capitolo*[[266]](#footnote-266) *di lettere del Rota | de’ 12 aprile di Leer |*

*Deve vostra Signoria sapere che Alberstat ogni giorno più | si va facendo forte in grande pregiudicio di | Mansfelt perché tutti li cavalli di esso Mansfelt | vanno a Alberstat quelli in particolare del Carpson, | et Duca di Sassonia, Lavemburgh, sì che sua Eccellenza | addesso non havrà più che 3 mila cavalli, et |questi ancora sulle alli di modo che mi pare | di veder Mansfelt in poco credito col re | di Franza stante le grandi promesse fatte | li mesi passati in Franza, perché per quel che | vedo chiaramente, se dentro un mese potrà | marchiar con 3 mila pedoni, et 3 mila cavalli sarà | quanto si deve aspettare da quella parte. |*

*Il negotio in questo Paese non è ancora fermato | né vedo come si possa fermare con gusto di | Danimarca, et Olandesi insieme perché | ognuno vi ha il proprio interesse diametral-|mente contrario a quello del compagno | et in tanto sua Eccellenza resta senza denaro*[[267]](#footnote-267) *| con suo grandissimo danno, et rovina del Paese | et di tutto*[[268]](#footnote-268) *seguito, tanto più addesso | corre voce per tutto che Alberstat sia per fare | l’impresa di Bohemia, che Danimarca li | dia aiuto et che Sassonia li dia il passo | con altretante simili cose, le quali fanno | gagliarda impressione nelli amatori delle | cose nuove, li quali aiutano volentieri | quell’impresa, et che per*

/ 168v /

*odii antichi, o | disgusti freschi, che hanno con il conte di Mans-|felt usano ogni arte per tirar a quella | impresa, facendo capitar in ogni parte | lettere, et altri ufficii, dicendosi in particolare | che il conte Della Torre il giovane facia*[[269]](#footnote-269) *| per questo grandissime pratiche col Gabor, sì che | vostra Signoria può ben giudicare se li Bohemi resteranno | con il conte di Mansfelt, essendo che Alberstat | comincia a quella volta. È poi opinione | ferma fra tutti altri che sua Eccellenza vadi così | in volta per il Paese, et che non habbia coraggio | di tornar al quartiere senza denaro, queste | sono tutte cose, che si vedono chiaramente; quel | che mo’ sia di dentro non lo so, ma se questo è | vero, e che camini avanti, Spagnoli et l’Imperatore | si daranno poca pena di fare accordo con | Mansfelt, né esso forse anco che volesse lo | potrà fare, et per dir la verità quanto alla | causa commune vorrebbe ben veder sua Eccellenza in | buona fortuna, ma dall’altra parte mi sareb-|be caro vederlo in tal modo mortificato, che | non havesse più pretesto di cacciar in testa | alle genti, che si accommoderà con l’Infanta, | con l’Imperatore, con Spagnoli, con tali pretesti esso | pensa di far paura a tutto il mondo.*

/ 169r /

*Del resto | poi qui s’intende che il principe Cristiano | habbi una* *belissima armata di 15 mila fanti, et 4 mila | cavalli, et che con lui vi siano molti valenti | cavallieri et di gran sangue, fra quali il giovene | conte Della Torre et il conte Ludovico di Levestein et | che il duca Guielmo di Vimar sia suo tenente | generale, ma Tili non farà gran conto di queste | loro forze, et Dio voglia, che questa giovenil | furia non segna quella dell’anno passato | con la total ruina di tuta la causa commu-|ne* la fortuna può far gran cose. Intanto il conte di | Mansfelt starà per qualche tempo sicuro dalle armi di | Tilli perché esso signor di Tilli non può attaccarlo in questo | Paese se prima non attacca il principe Christiano, né esso | si può per adesso attaccare, che non s’interessi tutti li stati | della Sassonia inferiore. Sua eccellenza di Mansfelt ha dato le tre | compagnie di Dragoni, che erano restate a mondisgnor di Dort | al quartier mastro generale Boetius. |

/ 169vB /

Nella 3a n° 492 |

/START LETTER/

n. 46

17 aprile 1623, L’Aia (cc. 170r-v, 173r-v)

/ 170r /

n° 493 seguita n° 490 fin 492 |

inviato |

*Serenissimo*[[270]](#footnote-270) *Principe |*

*sotto a piego del signor*[[271]](#footnote-271) *Noirot*[[272]](#footnote-272) *ho spedito un pacchetto | diretto alla Serenità vostra con 3 lettere del giorno | d’hoggi segnate n° 490 fin 492 et con esse | la replicata della passata settimana n° | 487 fin 489. Et queste se ne vengono per la | mano ordinaria del mastro delle poste di | Colonia*. |

Con questa occasione non lascierò di riverentemente signifi-|carle, che il signor colonello Navi partì venerdì da questo | luoco con lettere della Regina del signor principe Mau-|ritio, et del signor principe Henrico al signor duca di Bran-|svich appresso il quale ha risoluto di andare a fine | di militar in campagna se troverà luoco proprio | per lui, et come mi ha detto per avanzar più di | isperienza nella professione militare per rendersi tanto | più capace al servitio di vostra Serenità egli mi ha detto che | ovunque si troverà non mancarà di avvertirmi | quello che anderà intendendo, et mi ha aggiunto | che sempre, et ad ogni ceno, che vostra Serenità li comman-|derà non mancarà di venir a servirla con | quella carica, et numero di genti, che stimerà | proprio per il proprio servitio di lei in conformità delle |

/ 170v /

offerte che dice haverle più volte riverentemente fatte | col mezo di lettere dell’eccellentissimo ambasciator Gritti, che Dio habbia | in cielo. *Di*[[273]](#footnote-273) *più mi ha detto, che se sente che Betelem | Gabor si movi da dovero lo vuol certo andar | a trovare, pensando di poter meglio servire | alla causa commune*. Qui ha lasciato buon nome dice | et s’era[[274]](#footnote-274) reso amabile a tutta la corte et particolarmente | a questi principi che facevano stima delle sue | buone maniera, et della intelligenza, che mostrava | haver della professione militare. Gratie etc. |

Dall’Haya li 17 aprile 1623 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 173r /

**Blank page**

/ 173v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 493 |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 173vC /

17 aprile 623[[275]](#footnote-275). Ricevute 3 maggio |

Haya 4ta n° 493 |

Avvisa l’indiriccio[[276]](#footnote-276) delle sue | lettere sotto piego del Noirot. |

Dice del Navi partito per | andar a trovar Bransvich, | con dissegno di militar in | campagna; della sua promessa di notificare le occorrenze; della | dispositione di venir a servire | a vostra Serenità ad ogni cenno; et | della sua volontà di andar | appresso Betelem Gabor, quando | si movesse da Ungheria[[277]](#footnote-277). |

L. C. R. |

n. 47

Allegato I al n.46 (cc. 171r-172v; decodifica di c. 170r-v)

/ 171r /

493 |

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 171v /

**Blank page**

/ 172r /

**Blank page**

/172v /

**Blank page**

/START LETTER/

n. 48

Allegato I al n. 49 (cc. 174r-177v; decodifica di cc. 178r-182r)

/ 174r /

Prima |

n° 494 |

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 174v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 175r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 175v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 176r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 176v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 177r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 177v /

**Blank page**

n. 49

24 aprile 1623, L’Aia (cc. 178r-183v)

/ 178r /

Prima |

n° 494 fin 496 |

Serenissimo Principe |

in quattro giorni con pronto, et ispedito viaggio arrivò qui il | deputato delli signori Stati, che restava nel contato di Emdem | spinto, et eccitato dal signor conte di Mansfelt perché di voce | rappresentasse *lo*[[278]](#footnote-278) *stato delle sue truppe, il bisogno, che havea | di denari per sostenerle, et la necessità | nella quale sarebbe stato condotto di | appigliarsi a partito disavantaggioso | per la buona causa, et ad accommodarsi per | non incorrer nel peggio, accennando con | Spagnoli, et Austriaci. La relatione fu fatta | coadiuvata anco a parte da un capitan | scocese, mandato dal Conte a fine di eccitar | tanto maggiormente li signori Stati a venir ad una | buona rissolutione di assisterli. Questa | nuova instanza è riuscita di non poco | disturbo alli signori Stati perché non si vedendo | in termine di poter far quello, che vorrebbono, | et che la necessità del Conte ricercarebbe, | dubitano di qualche accidente, che possi | sturbar quel bene, che si aspetta da questa | parte, et con li confederati si sono promessi. | Sopra la relatione del deputato Scaffer, | et l’instanza di Mansfelt, rissolverono li | signori Stati far far ufficio con l’ambasciator del Christianissimo, | et con me: et furono prima a me tre | deputati dell’Eccellenze loro, dicendomi, che elle | non havevano voluto mancare di man-|darmi a communicar lo stato in che si | trovava il conte di Mansfelt con le sue | truppe, et il bisogno, che havevano di | esser sostenute, altrimenti correvasi rischi | di sentirsi qualche pregiudicial rissolu-|tione, et per evi-*

/ 178v /

*tarla havevano pensato | che facilmente si potesse haver il rimedio, | quando io havessi ordine di far qualche | esborso a conto della confederatione per la | parte della serenissima Republica; che volontieri | haverebbono li signori Stati fatta da sé alcuna | cosa, quando havessero potuto, ma che | sapevo tanto bene quanto loro medesimi | in che stato si trovavano, et come havevano | bisogno per sé stessi, et con longo giro di | parole pensorono persuadermi a qualche | esborso, o altrimenti, che sarebbe stato necessario | ch’io ispedissi*[[279]](#footnote-279) *in diligenza a vostra Serenità. |*

*Io resposi, che ringraciavo li signori Stati della | communicatione, che mi spiaceva sentir, che | il signor Conte si riducesse a tanto bisogno, et | di non haver ordine di esborso di denaro, né a | parte, né per li confederati, et havendolo, | questo si doveva far con quella riserva, | che si conviene in materia tale; che a vostra | Serenità havevo più volte rappresentato il bisogno | del signor Conte, et l’instanze, che faceva alle | Eccellenze loro di haver denari; onde non vedevo, | che vi fosse bisogno di mia espeditione espressa, | che questa non haverebbe potuto aiutare | mentre alla medesima ispeditione di un tal | aviso di vi voleva tempo alla rissolutione, | et al ritorno, era anco necessario tempo, | che non serviva all’urgenza, et alla necessità | in che mi dicevano trovarsi il signor Conte, onde | era necessario più pronto rimedio da questa parte | che ben haverei*

/ 179r /

*avisato in Francia, all’eccellentissimo*[[280]](#footnote-280) *signor | ambasciator Pesaro, il che ho fatto, affine che tanto più presto | si potesse con tal avertenza tirrar da quella parte | ciò che si aspetta di bene. Si acquietorono a queste, | et altre ragioni, che con l’ufficio di scusa andai | portando, ma restarono*[[281]](#footnote-281) *suspesi, et più | volentieri come mi accenarono haverebbono riportato un sì | che haverei dati cento, o duicento mille fiorini, ma in fine | convennero accomodarsi a quello, che in effetto conobbero non | poter esser altrimenti della mia libertà, et auttorità. | Simile ufficio fecero poi l’appresso disnare con questo signor | ambasciator del Christianissimo, dal quale ho poi saputo, che hanno | havuta risposta non differente in sostanza dalla mia, et | che haveva anco promesso di scrivere in Franza come ha | fatto dicendomi esso Ambasciator che lo haveva fatto per contentarli | ma che le lettere le haveva mandate per l’ordinario*. |

Il capitan scocese chiamato Corbun solecita, et insta con | gran affetto, et ogni dì è all’orrecchio di sua Eccellenza | et di qualcheduno di questi signori, et hier mattina è anco | arrivato pur per nome di Mansfelt il colonello Golstein | che con altrettanta diligenza solecita pure, et insta | *appresso*[[282]](#footnote-282) *a questi signori qualche sovvegno quello | sia per cavarne non lo so, parmi però, che qui andavano | portando il tempo inanti con la speranza, che la Franza | et li collegati con essa siano per dar l’ordine*

/ 179v /

*di | esborso, et che questo supplirà al bisogno del Conte | vostra Serenità haverà nelle mie terze lettere di hoggi otto numero 492 | che con la prima segonda, e quarta vengono replicate con queste | quello, che a’ dodici mi scriveva il Rota dello stato delle | militie del signor conte di Mansfelt, et come lo rappresentano | dubbioso di non potersi trovar in numero tale, che si desidera | tuttavia il detto capitan scocese, che è stato a vedermi | mi ha affirmato con gran asseveranza, che al certo Mansfelt | haveva tremille cavalli, et incirca diecimille*[[283]](#footnote-283) *fanti | contando dui reggimenti l’uno chiamato il Bianco, | l’altro il Rosso di tremille l’uno, che sono seimille | et altri quattromille divisi in altri reggimenti.* Questo o simil numero in circa mi | è stato confirmato dal detto deputato dei signori Stati | et il medesimo m’è stato riferto dal signor duca di Sassonia | Weimar il maggiore, che sabbato fu a vedermi in questa | casa[[284]](#footnote-284) della Serenità vostra. *Se*[[285]](#footnote-285) *non havessi altri dui, che mi affirmano ciò che | riverentemente dico crederei, che ’l Rota non si fosse | abbassato, et che ’l capitan Corbon facesse più grandi | le forze di Mansfelt per avantagiarsi, mentre a nome | del Conte insta per haver danari ho havute altre lettere | de’ 14 del Rota, che si rifferiscono a quello, che mi | dirà questo Capitano, ma non mi tocca in oltre sopra il particolare | delle truppe, se non che il signor general*

/ 180r /

*Mansfelt faceva gran | prattiche in Allemagna per haver genti, et altre intelligenze | et che il conte stesso della Frisia orientale haveva scritto a | tal effetto lettere affettuose al suo parente duca di Mechelen-|burgh sendo restato molto contento, che Mansfelt lo habbia | visitato, et maggiormente per haverlo assicurato, che non | pensava sopra la sua figliuola, come molti li facevano creder*. |

Il Scaffer deputato dei signori Stati mi ha detto esser sicurissimo | che ’l colonello[[286]](#footnote-286) Limbach Mepen haveva 14 com-|pagnie d’infanteria di doicento fanti l’una buone | genti, et le migliori pagate tenendo esso Limbach[[287]](#footnote-287) buon ordine nel tirar da quel Paese la contributione con che | contentava la soldatesca. *Può*[[288]](#footnote-288) *esser che queste non siano state contate dal signor Rota | ma che habbia parlato solo di quelle, che sono vicine al Conte | nel paese di*[[289]](#footnote-289) *Emben*. |

Il Golstein prima di partir dal signor conte di Mansfelt ha veduta | tutta la cavallaria di lui, et si assicurava che ha ben | certi tre milla buoni cavalli, se non più, che ’l numero per avanti | era di più di quattro in cinque milla; ma che la rota[[290]](#footnote-290), | che haveva havuta il colonello Dort, et qualcheduni | che si erano retirati verso il vescovo di Alberstat | li haveva ridotti a questo ultimo segno. Tanto ho | stimato degno della notitia della Serenità vostra, et non mancarò | di darne conto anco all’eccellentissimo signor ambasciator Pesaro. |

Il detto duca di Weimar mi ha significato haver al partir | suo dall’Alta Sassonia lasciato, che ’l signor Duca elettore *fosse*[[291]](#footnote-291) *in termine di ottima volontà alla causa commune | disgustato del proceder*

/ 180v /

*dell’Imperatore* et[[292]](#footnote-292) risoluto di non acconsentir giamai | a quello che haveva deliberato del transporto dell’elettorato | in Baviera come cosa pregiudiciale non solo alla libertà | di tutta l’Alemagna, ma di mal essempio, et pericolosa | alla sua propria casa, et che con lui concorresse anco | il marchese di Brandemburgh, che si andavano ambidoi | armando dando voce per la propria difesa; et che non | vi era apparenza che esso Duca elettore volesse | abbruarsi[[293]](#footnote-293) con Cesare. *Disse*[[294]](#footnote-294) *di più, che si stava nella corte del detto Elettore atten-|dendo se la Francia, et la lega unita si movessero, et | che forse dal moto di quella si poteva sperar, che anco | dalla parte di detti prencipi si sarebbe fatta risolutione | propria, et che non sarebbe stato se non bene, che esso duca | di Sassonia fosse instrutto di quello si andava facendo | et operando dalla lega, che mostrandosi questa confidenza | con il Duca poteva esser, che tanto più s’inducesse a far | qualche buona risolutione, et aggiunse, che poteva esser | ch’egli partisse ben presto di nuovo verso quel Paese | che se havesse havuta qualche noticia delle cose non | haverebbe mancato di farlo pervenir al medesimo Elettore*, et che allhora haverebbe potuto | intender qualche cosa di certo, replicò sarà certo bene. | Questo duca di Wimar è di quella casa alla quale fu | levato l’elettorato da Carlo Quinto, et dato a quella del |

/ 181r /

presente Elettore; come sa la Serenità vostra. |

Mi ha detto Principe communicato che ’l duca di Bransvich | vescovo d’Alberstat lo haveva ricercato di esser con | lui per farlo suo Tenente generale. *Io*[[295]](#footnote-295) *gli dissi, che si stava attendendo di Francia la rissolutione | di quella Maestà, et de’ collegati. |*

*Ma mostrò restar sospeso del farlo per la vivezza del | detto Prencipe, et per*[[296]](#footnote-296) *il dubbio se potesse riuscirne | mentre è attorniato da qualche gente, che lo consiglia | diversamente da quello si doverebbe, et malvolentieri | provarebbe qualche incontro, che dovesse poi farlo retirare*. Questo duca di Weimar è savio cavaliere | prudente, di natura posata corraggioso, et bravo | ha dato segno del suo valore in diverse occasioni, et | nella passata guerra d’Alemagna; ma non ha havuto | gran commando: è qui in servitio dei signori Stati più | tosto per trattenimento, che perché non meriti più, che | una compagnia di cavallaria, ch’egli tiene qui. |

Mi ha anco conferito il medesimo signore, ch’esso duca di Bransvich | si era trovato con la madre, et con il fratello a Wolfen-|butel, et che come questi tentavano di divertirlo dalla | parte de’ nemici di casa d’Austria così egli procurava di | far constare all’una, et all’altro che non vedeva di | poter haver *sicurezza*[[297]](#footnote-297) *di haver pace ferma con l’Imperatore, né | meno, come potesse riceverla, quando non fossero | compresi anco tutti quelli, che erano stati con lui, | come anco, che a questo re, et regina di Bohemia | non fosse restituito il suo, che il vero rimedio della | sicurezza di una tal pace era che si aiutassero tutte le | cose predette, che Cesare licenciasse*

/ 181v /

*le sue armate, et egli potesse | haver tante armi in mano, con le quali fosse sufficiente | per sforzar anco occorendo sua Maestà Cesarea a far quello* *che | prometteva, aggiognendo esso duca di Veimar, che da* *| questo si poteva ben comprender a qual fine sen dessero li concetti | del giovane duca di Bransvich, et che diversa fosse la | volontà di lui quanto all’accomodarsi con Cesare da | quello, che profferiva, sicuro, che manco haverebbe | potuto ottener ciò che prettendeva, sapendosi certo, che | l’Imperatore mostra risolutione in particolar di voler star fermo | in quello, che ha risoluto per l’elettorato di Baviera*. |

Alcune cose delle sopradette mi sono state confirmate dal Scaffer | deputato dei signori Stati; ma più ho penetrato, che ’l | duca Christiano colla missione qui di un suo gentilhuomo | habbi fatte assicurar queste Maestà della sua buona | volontà, et risoluta intentione per servitio loro. Et | mentre sono anco avvisato colla venuta qui di un | gentilhuomo del conte di Levenstein partito pochi giorni | sono[[298]](#footnote-298) da Wolfenbutel residenza del duca di | Bransvich il maggiore, che il principe Christiano si trovava | ancor là, *che*[[299]](#footnote-299) *il fratello, et la madre pareva, che al presente | si accomodassero alla intensione del giovane Duca per | servicio della causa commune, poiché ben si avedevano | che l’Imperatore insospettito dell’haver*

/ 182r /

*il duca di Bransvich | che governa preso in servicio il frattello, che questo in fine | dovesse esser contra di lui haveva ricercato il lantgravio | Mauritio di Assia per haver passaggio sopra il suo Stato | affine di potersi per quello gettar nel ducato di Bransvich | il che scorto*[[300]](#footnote-300) *il Lantgravio ha negato esso passag-|gio, et par che resti egli accordato alla diffesa con li medesimi | duchi di Bransvich contra l’Imperatore, et casa d’Austria: | ho di più saputo, et me lo affirmò il medesimo Scaffero, | che non ostante, che il duca Christiano di Bransvich et | Mansfelt si mostrino separati, et che tra loro passi mala | intelligenza tuttavia, che questa sia una fincione, et che sia | così bene che si publichi per buoni rispetti, et vale assai | in questo la interpositione di sua Eccellenza il signor prencipe | di Oranges*. |

Io non ho havuto occasione di veder l’Eccellenza sua questi giorni | passati, ma procurerò in questa settimana del farlo | ritornato che sia dalla Brila, per ove è partito[[301]](#footnote-301) questa | mattina con il Re, Regina, et molti signori di corte | per andar a veder quelle navi, che sono alla vela per | il viaggio destinato, et non aspettano per uscir in mare | che il solo buon vento. Gratie etc. |

Dall’Haya li 24 aprile 1623 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 182v /

**Blank page**

/ 183r /

**Blank page**

/ 183v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 494 fin 496 |

*Traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 183vC /

24 aprile 623[[302]](#footnote-302). Ricevute 10 maggio |

Haya. Prima. n° 494 prima |

Il deputato dei Stati appresso Masfelt, è | stato da lui spinto all’Haya per rap-|presentar il bisogno suo di denari, et la | necessità, in che sarebbe condotto di | appigliarsi a partito disavantaggioso | per la buona causa. |

Un capitano scocese ha coaivato l’ufficio, | mandato pure da esso Conte. |

È riuscito di disturbo l’avviso; et | risolsero li Stati di farne parlare | all’ambasciator di Francia, et al Suriano. |

Ricercano lui prima a far qualche esborso | a conto della confederatione per parte di | vostra Serenità: overo a farne espeditione in | diligenza qua. |

Si scusa il segretario di non haver ordine di | esborso, e di haver già più volte | scritto del bisogno del Conte, sendo però | soverchia altra espeditione, che richiederebbe | molto tempo; dicendo, che ne haverebbe | scritto bene in Francia, come ha fatto. |

Con l’ambasciatore di Francia fecero il medesimo | ufficio et hebbero in sostanza la medesima risposta, | havendo anch’egli promesso di scrivere | in Francia. |

Il capitano scocese, chiamato Corbun, et il colonello | Golstein, giunto dopo, sollecitano qualche sov-|vegno: crede il segretario, che porteranno | il tempo innanzi li Stati con isperanza | di aiuti della Francia, e de’ collegati. |

Masfelt haveva 10 mila fanti, et 3 mila cavalli per | diverse relationi, che ne ha il segretario. |

Il colonnello Limbach a Mepen haveva 14 | compagnie d’infanteria di 200 fanti l’una; | la quale gente può esser che non fosse anno-|verata dal Rota. |

L. C. R. |

/ 183vD /

[…] | Sassonia ben disposto alla causa | comune, e risoluto di non acconsentire | alla traslatione del voto elettorale | in che concorreva Brandemburgh | parimenti. |

Nella corte di Sassonia si aspettava | la mossa dell’armi della lega | per risolversi forse a qualche bene | onde sarebbe stato a proposito | istruire quel Duca di ciò, che | occorreva, e che si trattava | dalla lega. |

Il segretario risponde, attendersi | di Francia le risolutioni, et che | allhora haverebbe potuto | intender qualche cosa di certo. |

Il duca di Weimar è stato | richiesto da Bransvich per | suo Tenente generale: ma | egli ne resta sospeso. |

Altri avvisi circa | esso Bransvich, delle | pretensioni grandi con l’|Imperatore; dell’haver | egli mandato ai | Palatini ad | assicurargli della | sua buona | volontà, et dell’|andarsi al presente | il fratello, e madre | di lui accom-|modando all’|intentione sua | per sevitio | della casa commune. |

/START LETTER/

n. 50

Allegato I al n. 51 (cc. 184r-185v; decodifica di cc. 186r, 187r-188v)

/ 184r /

n° 495 |

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 184v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 185r /

**Blank page**

/ 185v /

**Blank page**

n. 51

24 aprile 1623, L’Aia (cc. 186r-189v)

/ 186r /

2da |

n° 495 comincia 494[[303]](#footnote-303) fin 496 |

Serenissimo Principe |

l’istesso capitan Corbun scocese solecita appresso questi signori | oltre quello, che riverentemente ho significato nelle mie prime | *perché*[[304]](#footnote-304) *essi si interessino nella leva d’Inghilterra, et | Scotia, impiegando il loro nome, con offerta che | il collonello Grè farà*[[305]](#footnote-305) *all’Eccellenze loro una promessa | in scritto di non haver a pretender alcun | pagamento da questa Republica, ma non si | vede, che siano ancor punto disposti a questo. |*

Con le ultime lettere di Colonia si tiene avviso, che quelli di | Franchendal siano restati molto mal contenti della | necessità nella quale si scopriva voler il re della Gran | Bertagna indurli per soggettarsi in mano de’ Spagnoli sia in | forma di deposito, o di sequestro, et mostravano resis-|tenza ad acconsentire all’accordo fatto da quella Maestà | con li ministri della Maestà catholica, et della serenissima Infanta | né si scopriva, che fossero per adherir a questa risolutione | quando da una estrema necessità non fossero constretti. |

Il baron di Anolt quindeci[[306]](#footnote-306) gorni sono o poco più, che | ha per forza presa nel vescovato di Paterborn una | città chiamata Borcon. Entratovi dentro ha incon-|tinente fatti impiccar sei soldati di quella guarnigione, | et sei dei borghesi sotto pretesto, che havessero voluto | contrastar alle sue forze; di più ha cominato al | resto delli habitanti il sacco quando non li diano | settanta milla raistaleri di ranzone; il che è stato | ispedito immediate per avviso, et consiglio all’arcivescovo |

/ 186v /

di Colonia loro signore pigliando[[307]](#footnote-307) tempo alla risolutione, che | sarà in ogni modo necessaria trovandosi colle armi di Anolt | alla gola; et mi disse l’agente di quel Principe, che questa | dilatione non serviva che ad avanzar tempo, et in questo | veder di accordar con minor summa. |

Quelli che vengono dalla parte di Embdem, et d’altrove | in questi contorni portano, che li principi, et città della | Bassa Sassonia si trovano al presente con tredici in quattor -|dici milla combatenti; riferendo, che ognuno stava | con l’occhio, et orrecchio attento a quello di bene | che potesse portar la fortuna al miglior stato della | Germania, et alla conservatione della libertà in essa. |

Ancor del re di Danimarca non si sa quello che | assolutamente risolverà; ma se ne spera ogni bene, | tanto più per quello che già si dice da qualcheduno | che sia messa in contesa la coadiutoria del vescovato [di] | Osembruch al suo figliolo; et si tiene per fermo, che ne | vorrà haver l’effetto. |

A questo[[308]](#footnote-308) signor ambasciator di Francia venne giovedì il sudetto secretario di | ritorno dalla corte christianissima, et io fui con l’Eccellenza sua il giorno | seguente, che mi disse non haver che avvisi generali, | che li doi gentilhuomini al partir del secretario non erano | ancor arrivati, ma che gli veniva scritto, che erano | attesi con gran devotione, et che in tanto sua Maestà si | mostrava risolutissima di passar avanti per la restitutione | della Valtelina, et del Paese a’ signori Grisoni. |

Et in conformità con le lettere che hier mattina venero | da quella corte si pubblicò, che monsieur di Diguieres |

/ 187r /

doveva andar un rendevous[[309]](#footnote-309) che vuol dir piazza d’|arme per condursi verso il paese de’ Grisoni: nuova | che ha dato gusto all’universale, desiderandosi da | ognuno l’effetto della confederatione. |

Di trattato di tregua qui non si sente a dir altro, et par | che il rumore, et le voci si siano quasi del tutto | mortificate; all’incontro Spagnoli attendono alle pro-|visioni di guerra, et in Bolduch hanno ultimamente | introdotte diverse amunitioni in buona quantità. | Il che è seguito con una grandissima scorta d’infan-|teria, et cavallaria, et haveva dato una grandissima | alarma da questa parte, onde li signori Stati in | tutta diligenza ordinorono commissioni sufficienti | alla frontiera per ostar a quello che havesse | potuto attentar l’inimico. |

Non è apparenza, che le propositioni[[310]](#footnote-310), o più tosto intentioni | de’ Spagnuoli significate da me con precedenti lettere mie | possino haver luoco appresso la libertà[[311]](#footnote-311), et sovranità | che assolutamente si tiene propria da questi popoli; | et non ha dubio *che* *’l danno*[[312]](#footnote-312)*, che si aspetta di Francia darà | maggior cuore, et maggior fomento a questa | parte di servar l’orecchio alle proposte | spagnole; l’ambasciator di sua Maestà christianissima fece | sabbato apertura alli stati nell’assemblea | della deliberatione del Re, di darli quattrocento | mille scudi, metà al presente, et metà | alla fine*

/ 187v /

*dell’anno, et nell’esporre questo | tanto aggiunse, che sua Maestà voleva divertir | a questi signori la pena di destinarli*[[313]](#footnote-313) *a | a*\* *tal effetto ambasciata. Questo ultimo | ufficio non è stato in tutto per carità, ma | per divertir in effetto, che non siano | mandati quelli, che l’altra volta son | stati, che riuscirono tutti quattro di mal | gusto, alcuni come giudici nel caso del | già Bernvelt, altro per dipendenza, et | il quarto per esser troppo confidente | al cancellier Arsen, in disgracia della corte | et dei ministri di sua Maestà christianissima, et tanto | più che quelli della provincia di | Olanda havevano già eletti per loro parte | li doi dell’altra volta Bucorst, et Pavoni* con non poco risentimento | dell’Ambasciator francese che ne diede conto alla corte, et | di tutti li Francesi. |

Si attende con studio al presente dalli amatori del ben publico di metter avanti il rispetto, et l’honore | che si deve portare alla corona di Francia con | rappresentar il bene, et l’utile che da quella | possono promettersi, et aspettar di sicuro queste | Provincie, et si spera di superar gl’affetti, et le | passioni contaminate; il che non riuscirà di | poco profito alli mercanti di San Malò, che | agitano qui contra quelli della Compagnia delle |

/ 188r /

Indie Orientali; alli quali è stato commesso dalli signori | Stati il far tutto quello che si può | per terminar la | contesa con detti mercanti che possi riuscir di ragio-|nevol sodisfattione, et contento a sua Maestà christianissima, | et agl’interessati medesimi. |

Gl’aministratori della Compagnia sudetta delle Orientali, | che resiedono in Zelanda partirono sabbato di qua | per Amsterdam a fine di trovarsi unitamente con quelli che | risiedono in quella città per condurli a contentarsi di dar | la sodisfattione che desiderano li compartecipi del voto | risolutivo, per poter accommodato questo[[314]](#footnote-314) | negotio passar avanti a vantaggio, et profito del | Paese. |

Si vanno preparando qualche altre navi da guerra, che | uscite quelle, che al presente sono alla vela destinate | per l’impresa designata doppo qualche tempo do-|veranno seguitarle[[315]](#footnote-315). Dicono, che queste *andaranno*[[316]](#footnote-316) *verso le isole delle Canarie, | che nel viaggio vedranno se possono incontrar | la flotta spagnola, che il Generale habbia | spaciate carte stampate per dispensarle | in quei paesi che potrano arrivare, ove | siano genti commandate da Spagnoli, promettendoli | sollievo, con libertà dalla tirranide de’ Spagnoli; | questo mi è stato detto da persona di qualità, | ma in ogni modo viene affer-*

/ 188v /

*mato, che | siano per far un bel colpo.* Gratie etc*. |*

Dall’Haya li 24 aprile 1623 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 189r /

**Blank page**

/ 189v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 495 comincia | 494 fin 496[[317]](#footnote-317) |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 189vC /

24 aprile 623[[318]](#footnote-318). Ricevute 20 maggio |

Haya. n° 495 2a |

Il Capitano scocese sollecita anco, perché gli | stati s’interessino nella leva d’Inghilterra, e | Scotia, impiegando il loro nome ma | non v’è dispositione di compiacimento. |

Quelli di Franchendal non adherirebbono | alla risolutione di soggettarli a’ Spagnoli | senza estrema necessità. |

Anolt ha presa la città di Dorcon | nel vescovato di Paterborn; et altri | avvisi. |

Il segretario dell’ambasciator di Francia gli ha | solo portato avvisi generali della riso-|lutione del Re per la restitutione di Valtellina. |

S’è publicato, che Digleres andava alla | piazza d’arme per condursi in Grisoni | nuova M(aes)tà ben sentita. |

Circa la tregua non si dice altro, | mortificatene le voci quasi del tutto | Spagnoli attendono alle provisioni della | guerra. |

Consideratione, che non vi sia apparenza | che le conditioni scritte possano haver | luogo. |

L’ambasciator di Francia ha detto in assemblea | la deliberatione del Re di dar loro 400 mila | scudi, metà al presente, et metà alla | fine dell’anno, soggiungendo in fine | che sua Maestà voleria divertir a questi signori | la pena di destinare a tal effetto[[319]](#footnote-319) | ambasciata. |

Altri avvisi. |

Dissegno di allestir altre navi per | tirar verso le Canarie, per incontrar, | potendo la flotta et per far | in ogni modo bel colpo. |

L. C. |

/START LETTER/

n. 52

Allegato I al n. 53 (cc. 190r-191v; decodifica di cc.192r, 193r)

/ 190r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 190v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 191r /

**Blank page**

/ 191v /

**Blank page**

n. 53

24 aprile 1623, L’Aia (cc. 192r-193v)

/ 192r /

Serenissimo Principe |

colla barca di Amsterdam mi capita nel punto d’haver | fornite l’altre doi lettere mie quelle di vostra Serenità dei 6 | del presente et conforme ai commandamenti, et instruttioni | che ricevo in esse mi regolerò trovandomi con alcuni | di questi signori et *con*[[320]](#footnote-320) *destra maniera farò loro quelle | prudenti considerationi, che da lei mi | vengono dettate, per far constar l’affetto | di vostra Serenità al ben commune, et alla particolar | conservatione di queste Provincie, et di | quello, che anderò cavando, bene darò | riverente conto quanto alla tregua | nelle mie seconde ho detto quanto occorre, | né per far fermar questi signori, et alienar | gli animi da tal negotiatione può servire, | che quella assistenza, che tante volte | ho humilmente rappresentata a vostra Serenità, et della | quale già dalla parte di Francia la | speranza si fa sempre maggiore, massime | con gli ultimi ufficii, essequiti da monsignor | di Muaurir |* et so bene che alla Serenità vostra | se ne ha molto grado da questa parte. |

Colle mie lettere de’ 27 del passato rappresentai alla Serenità vostra | di haver penetrato quello[[321]](#footnote-321) appunto che ricevo dalla | sua benignità per incontro della lettera, che ’l principe |

/ 192v /

di Waglia haveva scritta a questa Regina sua sorella | et solo diferisce nel tempo dicendomi ella, che la scrivesse | il giorno innanti al partire, et io intesi dal signor principe | d’Oranges, che fu tre giorni innanti; ma il contenuto | non fu che solo non vi era cosa alcuna ferma del matri-|monio. Al presente non parlano altro; ma stano attendendo | questi principi l’effetto sia per partir la risolutione | inaspetata, et impensata, che ancor tiene in sospeso | gl’arrivi loro, et della Regina in particolare di quello | caverò di vantaggio dei loro sensi, come procurerò | di fare vostra Serenità sarà da me riverentemente avvisata. |

Al Re significarò il buon adrizzo dato alle lettere della | Maestà sua, et quello di più, che veggo nella lettera del | signor Veletullo, confirmandole in particolare la perfetta | dispositione di vostra Serenità verso li suoi interessi. |

Aspetterò le informationi che si compiacerà mandarmi | toccante[[322]](#footnote-322) la nave abbruciata; che stimo necessario per | asopir del tutto questo negotio, ancorché doppo l’ufficio | che feci in pubblico, et le ragioni che andai por-|tando in privato non sento che più mi si dichi | parole: tuttavia servir per levar affatto anco | l’importunità all’eccellentissimo signor ambasciator Morosini. |

Sodisferò il Rota al commandamento di vostra Serenità, et essequirò anco | l’ordine suo per quello che di tempo in tempo | mi occorrerà ne’ presenti affari scriver all’eccellentissimo signor ambasciator | Pesaro al quale come la passata settimana mandai | la copia di quei tre capitoli di lettere, che inviai |

/ 193r /

colle mie prime, et terze della settimana passata | così coll’ordinario, che parte questa notte per Franza | manderò[[323]](#footnote-323) la copia di quanto ho ricevuto *dal*[[324]](#footnote-324) *medesimo Rota, che mi ha in una particolare scritto | di dover aprir le lettere colla soprascritta al signor | Bortolo della nave, et mandarne copia in Francia. |*

Ho inteso con gusto che ’l mio dispaccio dei 20 del passato[[325]](#footnote-325) sia per-|venuto sicuro alle[[326]](#footnote-326) mani di vostra Serenità et con esso la | replicata dei 13 ma mi duol bene della maniera | del smarrimento delle prime dei 13 che indica | vera tristitia. |

*Anco*[[327]](#footnote-327) *queste manderò sotto coperta del | Noirot, et così continuerò colla speranza | che camineranno bene. |*

Le doi copie del capitolo di lettere scritte in Inghilterra a | quell’eccellentissimo Ambasciatore et della risposta data dall’|Ambasciator di questi signori mi serviranno d’informatione[[328]](#footnote-328). Gratie. etc. |

Dall’Haya li 24 aprile 1623 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 193v /

Al serenissimo principe di Venetia |

3a |

n° 496 comincia 494 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 193vC /

24 aprile 623[[329]](#footnote-329). Ricevute 10 maggio |

Haya. 3za n° 496 |

Ha ricevuto le lettere dei 6, et eseguirà | gli uffici; dice circa le tregue, et | osservi miglior rimedio per alienare | gli animi, che l’assistenza scritta. |

Responda ai capi d’informatione di quello | che dicano i palatini del principe di Vaglia; | delle lettere di esso Palatino indirizzate | a Gabor; della[[330]](#footnote-330) informatione circa la | nave abruggiata; del Rota; dello | scrivere in Francia, come ha fatto | e fa. |

Manda, e manderà sempre | le sue lettere sotto piego del | Noirot. |

L. Coll. R. |

/START LETTER/

n. 54

Allegato I al n. 55 (cc. 194r-197v; decodifica di cc. 198r-201r)

/ 194r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 194v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 195r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 195v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 196r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 196v /

**Blank page**

/ 197r /

**Blank page**

/ 197v /

**Blank page**

n. 55

1 maggio 1623, L’Aia (cc. 198r-201v)

/ 198r /

Prima |

n° 497 fin 498[[331]](#footnote-331) |

Serenissimo Principe |

quanto più ritardano le risolutioni di Francia; tanto più | par che le voci corrino della diminutione delle truppe del conte | di Mansfelt causata dal non haver di che intrattenerle, dall’|esser ben presto ridotte al fine de’ viveri nel Paese assai rovi-|nato della Frisia orientale, dalle voci di levate di Danimarca | del landtgrave d’Hassia, di altri principi, et dalli aletamenti | di Bransvich. |

A questo si aggiunge, che doppo haver li signori Stati ben consultato | sopra la instanza, che si faceva da Mansfelt *di dar*[[332]](#footnote-332) *loro patenti per far le levate del collonelo Gre in Scotia | di quattro mille fanti, et in Inghilterra di 2 mila. Hanno sabato a | sera rissoluto di non*[[333]](#footnote-333) *voler mescolarsi in questo negotio iscusan-|dosi con quelli che li solecitavano a nome di Mansfelt perché non | hanno voluto sottomettersi ad una tal spesa dubitando in | fine che ne sarebbono stati per qualche accidente o diretamente, o indi-|retamente necessitati nonostante la riveriale*[[334]](#footnote-334) *che si offeriva dar | il detto collonello che non haverebbe mai in alcun preteso pagamento alcuno | di dette trupe da loro, ma trovandosi questo Paese in una es-|strema sterilità di danari non hanno risoluto adherir alle in-|stanze*[[335]](#footnote-335) *coprendosi assai bene colla volontà, et | intentione che ’l re della*

/ 198v /

*Gran Bretagna haveva mostrata | agli ambasciatori di questi signori che allhora si trovavano in quella | corte, che si contentava, bene, che ’l Gré levasse le genti | ma che si facesse con patenti, de’ stati, et fossero pagate | del loro soldo, non havevano questo*[[336]](#footnote-336) *et hanno ricusato all’|altro onde partì hieri a notte il capitano Corbun con questa | povera nova, che non aggradirà a Mansfelt, che haveva | imbevuto il colonello Gré, et gli altri interessati in | queste levate di tale speranza. Come si sia, lo stesso | Colonello ha detto a me assai chiaramente che non si pro-|metteva di poter far la levata, et l’imbarco manco | per la metà del*[[337]](#footnote-337) *venturo*[[338]](#footnote-338) *mese di zugno, cosa che non si | aspetta da’ collegati che desiderano prontezza per preve-|nire l’inimico, et Dio sa quello che seguirà delle levate | delli 4 mila francesi quando vogli Mansfelt, che si vengano ad | unir a lui che piutosto doverebbono per più breve | camino passar in Borgogna. |*

*Il colonello Goltstein resta ancora qui ricercando denari | ma vi veggo manco apparenza di quello vedevo dell’altro. |*

*Tutti qui stanno in una grandissima aspettatione del successo della lega | gli avisi vengono in generale a questo signore ambasciatore del Christiannissimo | che sua Maestà sia risolutissima nonostante qualsivoglia depo*sito *|*

/ 199r /

*di passar avanti, et aggionse pensare, che la dilatione in | Francia fosse per considerar tra*[[339]](#footnote-339) *collegati non solo quello | che occoreva nel negotio: ma anco per non esser | ingannati per il denaro, dubitando forse, che | possi esser mal impiegato, che, quando questo | succedesse, sarebbe un perder la riputatione | con niun minimo avantaggio. |*

Il re di Bohemia col mezo del signor duca Ernesto di Weimar | mi ha fatto veder una lettera scritta al baron di Donà | con che si avvisa, che già erano cominciate a marchiar | genti francesi per il fatto di Valtelina. |

Queste voci, et questa lettera hanno mosso il medesimo duca | di Weimar a venirmi hoggi appunto a trovare mostran-|do d’intender qual risolutione havesser fatta li colle-|gati, et entrando in discorso del conte di Mansfelt | et delle poche genti che haveva mostro desiderio di | saper se si potesse far tanto, che esso Mansfelt | *o per*[[340]](#footnote-340) *sé stesso, o col mezo di qualche autori*[tà] *| accordasse di dar al giovine duca di Bransvich | una parte, o in suma, o tanto premese del denaro | che haverà dalla lega perché anderebbe a quella parte | che fosse stata stimata la più propria per il secretario, che | desidera, tuttavia chiaramente disse esso Duca,*

/ 199v /

*che ’l | giovane Bransvich già mai acconsentirà d’esser | sotto al*[[341]](#footnote-341) *commando di Mansfelt, allegando, che questo | sarebbe contra l’intentione de’ molti principi loro | parenti, et della madre in particolare, ambiciosa per | natura et per accidente, non molto ben affetta a | Mansfelt: ben aggiunse, che in causa commune | riceverebbe volontieri il parer, et consiglio di Mansfelt | ma replicò, che vorrebbe aver patrone al certo delle sue truppe.* *|* Io gli rispuosi, che non sapevo ancor la | risolutione presa; ma che aspettavo di giorno in | giorno[[342]](#footnote-342) intenderla, et in quello che mi | aggiungeva non potevo dirle alcuna cosa; ma che | stimavo esser servitio publico *per*[[343]](#footnote-343) *la causa commune, che quei due cavallieri fossero uniti | ma che egli, che conosceva l’intentione del signor Duca, et quella del signor | conte di Mansfelt poteva far giudicio in che maniera, et che | ripiego havesse potuto trovare per venir a capo d’un | tanto negotio,*[[344]](#footnote-344) *trattandosi da ambi due le parte | di riputatione |* et ripigliai, che | di giorno in giorno mi fosse venuto qualche avviso |

/ 200r /

di Francia; et il Duca aggiunse, che anc’egli non ostante | che havesse intentione di partire per tornar in Sassonia | haverebbe in ogni modo aspettato. Dicendomi poi il | signor principe d’Oranges *colla*[[345]](#footnote-345) *sua interpositione potrà forse tornar ripiego, et qualche | accordo, massime inviando qui Mansfelt persona con plenipo-|tenza; ma dell’audienza a Mansfelt compresi bene, che non | vi era pensiero, onde da queste, et da qualche altro andamento | par che si comprendi, ch’esso Mansfelt li trovi al disvantaggio | appresso l’aura popolare, et per me dubito assai, che le cose sue | non caminino per quella buona stradda, ch’esso vorrebbe. |*

*La sua diversità di trattare, il suo proveder con artificii, la | poca confidenza usata con detto duca di Bransvich, et con altri | il profitto, che cerca di far de’ partiti sopra partiti, la riputatione, | ch’egli sa di haver denari, et che non li vogli esborsare, et di haver | ammassato*[[346]](#footnote-346) *un peculio in Ventia, sono causa per il discorso de’ molti, che | par che si vadi riducendo ad una estremità.* *|*

Il duca di Weimar è stato nominato come vostra Serenità |

/ 200v /

intenderà nelle mie di hoggi otto, et in quelle del Rota in | particolare dal duca di Bransvich che il giovane per suo Luogotenente | generale; ma egli ha detto a me quando fui a sua | visita, et hoggi che *non*[[347]](#footnote-347) *vuol accettar la carica, se prima non è in stato sicuro di | poter dar caminar le cose con ordine per non impegnar la riputatione | intraprendendo senza fondamento quello, che deve esser prima | solidamente stabilito, et ordinato, che questo era*[[348]](#footnote-348) *il denaro | bastante per sostener una armata buona, et sicura | et disse, ch’era certo, che con trecento milla fiorini per mese, si | haverebbono potuti mantener in campagna, 25, et anco | 30 mila combattenti armati, compresoro viveri, munitioni, | artigliarie, tutte le appartenenze sue, ma si restrinse nelle | spalle quando gli adimandai, dove si haverebbe potuta trovar | questa summa. |*

*Questo signore deve partir presto verso l’Alta Sassonia, et come mi | ha detto vorrebbe bene poter portar in quelle parti, et partico-|larmente alla notitia del Duca*[[349]](#footnote-349) *elettore, la dispositione, et | rissolutione della Francia, et de’ collegati per eccitar tanto maggiormente | et quell’Altezza, et gl’altri principi, massime, mentre si ha*

/ 201r /

*gran | speranza, che le cose colà passino bene. Ha mostrato anco desiderio \ d’intender da me, se ’l Re christianissimo, et li medesimi collegati volessero, | ch’esso elettore, et quei*[[350]](#footnote-350) *principi dell’Alta Sassonia fossero | uniti anch’essi con loro, perché si assicurava, che potendosi ridurli | a questo con la buona inclinatione, che ne mostrasse la lega, altri | ancora sarebbono concorsi, aggiungendo, che anco altro duca di | Sassonia si era collegato con la Francia, volse inferir di Mauritio | di Sassonia, che si collegò con Henrico secondo, re | di Francia, geloso il Duca della grandezza | di Carlo quinto |* questo mi è stato anco consi-|derato da qualche altro di questi, et delli particolari | scritti sin qui n’ho dato hoggi conto in[[351]](#footnote-351) sostanza con | con\* l’ordinario all’eccellentissimo signor ambasciator Pesaro[[352]](#footnote-352) in conformità | del commandamento di vostra Serenità. Gratie etc. |

Dall’Haya di primo maggio 1623 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 201v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 497[[353]](#footnote-353) fin 498 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 201vC /

Primo maggio 623[[354]](#footnote-354). Ricevute 17 detto |

Haya. Prima. n° 497 |

Voce della diminutione delle truppe di | Mansfelt. |

Risolutione dei Stati di non mescolarsi | in quanto egli desiderava loro patenti | per far le levate in Scotia, et in Inghilterra. |

Golstein, che ricerca denari presso, | non v’è apparenza, che habbia a ricever | sodisfattione. |

Voci di risolutione del Christianissimo di pro-|gredir innanti nel fatto della Valtellina, | più[[355]](#footnote-355) già anco marchiassero genti | francesi. |

Veimar parla col segretario, se si | potesse far, che Mansfelt accordasse | di dar a Bransvich qualche parte | del denaro della lega: ma dice | che non vorrebbe egli[[356]](#footnote-356) stare sotto il commando | di Mansfelt. |

Lauda il segretario l’unione di quei due | cavalieri ma non si trattiene in termini | generali. |

Rispetti, che fan credere Mansfelt | in disvantaggio. |

Veimar, che deve partir verso l’|Alta Sassonia, vorrebbe portar | alla notizia dell’Elettore la riso-|lutione della Inghilterra e de’ collegati. | Et ha mostrato desiderio d’intender | se li collegati volessero, che | l’Elettore e li principi dell’Alta Sassonia fossero | uniti anch’essi con loro. |

L. C. R. |

/START LETTER/

n. 56

Allegato I al n. 57 (cc. 202r-203v; decodifica di cc. 204r-v, 206r-207r)

/ 202r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 202v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 203r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 203v /

**Blank page**

n. 57

1 maggio 1623,L’Aia (cc. 204r-207v, 212r-213v)

/ 204r /

2da |

n° 498 comincia 497 |

Serenissimo Principe |

li principi dell’Alta Sassonia dovevano ridursi insie-|me doppo le feste di Pasqua a vecchio stile li doi | elettori Sassonia, et Brandemburgh li duchi di Pomerania | et altri principi di quel circolo con risolutione di | consultar sopra gl’affari, et libertà dell’Alemagna | et questo Re è sempre più assicurato, che ’l Duca sudetto | di Sassonia resti malissimo contento dell’Imperatore. Quello | però di che teme è che non sia il detto Principe in-|gannato da spetiose parole,[[357]](#footnote-357) da offerte dell’Imperatore | et da effetti di attirarlo al suo disegno per mancarli poi | nel più bello, et disunirlo dalli altri del partito, che | potrebbono concorrer con lui. |

*Molti*[[358]](#footnote-358) *principi sono come viene affermato, che | aspettano la morsa, ma non ardiscono mover | il piede temendo che potrebbe rinversarsegli sopra | nel qual stato sono particolarmente quelli della | Bassa Sassonia et par che gl’uni et gl’altri | stiano attendendo con una estrema curiosità | che passino agl’effetti le rissolutioni de’ | collegati. |*

La lettera che ho detto a vostra Serenità havermi il Re fatta vedere | contiene in particolar l’intentione ch’è in Francia, che | Baviera resti Elettore, havendo per fine di dar equi-|librio in Alemagna alla grandezza di casa d’Austria | et far opposito all’auttorità, che Spagnuoli hanno | nell’Imperio. Questo particolare ha mortificata la | Maestà sua: tuttavia scuopro che non |

/ 204v /

dispera di haver anc’egli il suo intento quando si possi far | tanto di condur Sassonia ad abbracciar il suo partito. | D’indur a questo quel Principe si tenta ogni stradda | et si adopera ogni industria sendo quello il primo mobile | del proprio circolo alto, et del basso ancora. |

Ho saputo, che ’l re di Danimarca havendo havuto per cor-|riero espresso le lettere dell’Imperatore con avviso del trans -|porto dell’elettorato in persona di Baviera ne restasse | disgustato; che non rispondesse a Cesare; ma solo or-|dinasse al suo secretario di dar una ricevuta della lettera | che più immediate ispedì lettere[[359]](#footnote-359) espresse a Sassonia | et a Brandemburgh *eccittandoli*[[360]](#footnote-360) *a pensar bene alla libertà dell’|Alemagna, et che anch’egli mi haverebbe apportato tutto il bene, che havesse | potuto |* et scrisse il baron di Donà del paese di Holstein, che | quella Maestà lo haveva lasciato partir da lei assai | sodisfatto, et con ottima intentione, che ciò doveria | riferir al marchese di Brandemburgh a Berling | per dove si era incaminato, et forse si sarebbe trovato | lì nanti la congregatione della Dieta, che doveva farsi | a Fiiterboch nello stato di sua altezza di Sassonia, et tutta | la speranza migliore, che qui si ha è che quella Dieta | habbi ad haver corrispondenza con quella della | Bassa Sassonia. |

Si spera anco qualche frutto agl’interessi di questa parte[[361]](#footnote-361) | contraria a casa d’Austria | dal sentirsi, che li nuovi vescovi | di Bamberga, et Herbipoli[[362]](#footnote-362) non voglino contribuir alla |

/ 205r /

Lega cattolica, sendo restati essausti li loro vescovati | indebitati di più di 3 milla millioni fatti dal morto Vescovo | et si parla anco, che Magonza licentiasse qualche truppe. |

Intanto è venuto questi giorni passati avviso, che Tilly | si era ridotto con molte delle sue truppe nell’abbadia | di Eichsfeld per introdursi nelle terre del landtgrave | Mauritio d’Hassia, nelle quali dicono, che havesse | cominciato ad entrare; che Bransvich si era avanzato | con parte delle sue truppe a fine di divertir le imperiali. | Si sa bene, ch’esso landtgrave Mauritio ha scritto | al duca di Sassonia per soccorso in virtù dell’antica perpetua | alenaza[[363]](#footnote-363) o fraternità, che passa con le doi case.[[364]](#footnote-364) | Vuole Tilly haver Marburgh come essecutor della | sententia data dall’Imperatore nella corte aulica, levate | il processo dalla camera di Spira a favor del lant-|grave Lodovico di Darmenstat cugino del landtgrave | Mauritio fomento di nuovi disordini in questa | povera provincia dell’Alemagna. Viene però scritto | esser il ladtgrave Mauritio totalmente disposto alla | difesa. |

Qui anco si vanno dando gl’ordini necessarii[[365]](#footnote-365) per | uscir in campagna; et andando al presente li tempi | asciuti si crede che non si tardarà molto l’uscita | intendendosi massime, che Spagnuoli habbino fatto drizzar | un ponte sopra la Schelda con disegno di passar | qualche genti in Fiandra, et altri aggiungono, che | ne metteranno un altro sopra la riviera del Rheno | presso Reimbergh. |

/ 205v /

Non si parla più del negotio della tregua; o almeno le voci | che[[366]](#footnote-366) ne[[367]](#footnote-367) correvano stanno quiete; ma sapendosi, che | deve venir qui al baron di Grusbech si sospetta, che sotto | pretesto[[368]](#footnote-368) dell’affare per il trafico della Mosa possi | haver qualche maneggio; ma l’esser egli in credito | di spagnolizato questo farà, che se le guardi molto alle | mani: con tutto ciò mi ha detto un signor di Frisia, che | questa voce di tregua ha fatti di pochi buoni effetti | nella provincia di Frisia, et nei paesi vicini alle frontiere. |

È ritornata la Serclas da Brusseles non havendo potuto otte-|ner questi signori il figlio di Bernvelt, et l’altro suo cugino | in cambio del frate dominichino, et del iesuita et il domini-|chino al presente è in maggior pericolo che mai sia stato | tuttavia si pratica con stesse preghiere, et raccomandationi come | ha fatta la serenissima Infanta con sue lette[[369]](#footnote-369) al signor principe | d’Oranges. |

Le navi designate all’impressa contra Spagnuoli sono[[370]](#footnote-370) finalmente | uscite dal porto sabbato passato benissimo ad ordine. Sono | sette grandi, doi di 400 lasti doi di 350, doi di 300 | et una di doicento in circa. Tutte hanno dai 35 fino | ai 40 pezzi di artiglieria di bronzo; tre altre ne | sono con munitioni anc’esse armate con 15 pezzi | sono di cento, et più lasti l’una, et una pinazza. | Hanno sopra 600 soldati divisi in cinque compagnie | et il resto matelotti gl’uni, et gl’altri in numero | di 1600 et più. Li marinari sono presi a conditione | di servir anco in terra accorrendo, et li soldati di | servir accorrendo anco in mare. Sono provisti di | viveri per 30 mesi. Hanno li vasselli per loro savorna |

/ 206r /

pietre calcina, et cose simili[[371]](#footnote-371) et huomini atti per servirsi di | tai[[372]](#footnote-372) materiali; et dicono, che costano intorno un millio-|ne, et cinque in 600 milla fiorini; né altro si dice se non | che habbino diverse imprese per le mani, et che falirà una | si appiglieranno ad altra. |

Vostra Serenità haverà già da altra parte inteso, che quel signor Cornelio | Pinacher, che fu mandato da questi signori in Algieri, et | Tunisi a trattar con quei corsari haveva ispedito il | suo affare con quelle genti accordando con loro haveva | ricuperati diversi schiavi di questa Natione. Egli ha | fatta qui un’ampla relatione nell’assemblea di | quello haveva veduto, et osservato, et sopratutto | le altre cose più essentiali *ha*[[373]](#footnote-373) *fatto offerta a questi signori che se vogliono | riusciranno con 80 et anco 100 navi, che si | contenteranno che seguino il comando et | l’ordine, che il generale, o amiraglio de’ signori | Stati volessero inimicar con altri loro vasselli per | dar addosso al re di Spagna, et gettarsi nelle | sue spiagie per dannegiarla, affermano di voler | far questo con ogni sincerità, et prontezza, et | che li signori Stati commandassero quando volessero. |*

*Tovandomi con uno di questi signori mi discorse sopra questi | particolari et mi disse se la serenissima Republica* *volesse anch’|ella conoscer, questo sarebbe non dei bei mezi | che potessimo*

/ 206v /

*havere per dar del da fare al re | di Spagna. Io dissi che non sapevo che cosa si | potesse prometter da quelle genti, et che dell’|insistenze di vostra Serenità non sapevo quello, che dovessi | dire, parendo che la cosa in sé stessa nel fatto | porterebbe più difficoltà di quello, che nel | discorso può farne agevol la riuscita, che | sapevo, che altre volte vostra Serenità haveva stima*[to] *| bene che il farli inimici degl’inimici com-|muni sarebbe stato, che questa materia | degna di gran consideratione, et circonspettione, così rispose | con queste parole generali, sovenendomi di quello | che in tal proposito la Serenità vostra mi scrisse a’ | primo febraro 1617, copia del capitolo delle lettere | sarà qui aggionto perché l’Eccellenze vostre lo possino | più prontamente vedere, et ordinar quel divan-|taggio, che trovasse buono. Spero d’haver copia | delli accordi fatti con detti corsari, se potrò | insinuarmi tanto con detto Pinacher li procurerò | per farli haver alla Serenità vostra. |*

*Sono andato destamente tocando di quelle considerationi | che la Serenità vostra mi ha prudentemente | commesso nelle sue lettere de’ 6 del passato* *| per divertir instanze di denaro, et trovo assai | buona corrispondenza al desiderio di vostra Serenità | mostrandosi, et dicendosi qui da molti, che | ella fa assai, è vero che il bisogno, o più | tosto la*

/ 207r /

*necessità non dà così facilmente | regola a tutti, che alcuni non desiderino di | haver di vantaggio. |*

et io continuerò a | governarmi col metodo prescritomi da lei. |

Si sta con curiosità attendendo quello seguirà del matrimo-|nio di Spagna non si sapendo, che ancor sia stabilito | ma tutti tengono, che non possi esser di meno, et par-|ticolarmente il Re et la Regina mi hanno detto che lo tene-|vano per fatto *et*[[374]](#footnote-374) *se il signor Ambasciator inglese* con | chi feci entrar il discorso disse sopra la missione | improvisa del Principe, che sendo Spagnuoli ingelositi | dell’accordo seguito in Inghilterra tra le doi Compagnie | delle Indie Orientali pensando che ’l Re non attendesse | più al matrimonio haveva voluto fargli veder | il contrario con mandar detto Principe in Spagna | in più per assicurarsi delle tante promesse, et per | fuggir di esser ludibrio al mondo nell’esser quella | Maestà tirata senza effetti in continue trattationi. | Se questo sia stato il vero della mossa vostra Serenità l’haverà | havuta da più sicura parte. Questi accommodano l’animo a quello a che non veggono | rimedio. |

A questo Re ho significato quanto vostra Serenità mi ordinò | nelle lettere sue de’ 6 del passato intorno al rica-|pito delle sue lettere per il principe Gabor, et per qual | miglior via potesse far ispeditione de’ soggetti; et haver | la corrispondenza di lettere. Ringratio vostra Serenità |

/ 207v /

con parole molto piene d’affetto, et della buona volontà di | lei verso li suoi interessi disse, che si prometterebbe sem-|pre tutto quel più, che poteva aspettar da qual si sia | principe più suo amico, et affettionato. |

Ha egli ispedito con un gentilhuomo del principe di | Oranges un suo verso Sedam per condoler la morte | di Buglione. Et forse il gentilhuomo della Maestà sua | passerà in Lorena per quello, che ho potuto cavar | dal medesimo, che mi venne a vedere. Ma non ho | potuto cavare se vi anderà per negotio o per complimento. |

Tre lettere della settimana passata n° 494 fin 496 saran -|no aggiunte replicate. Et io non accuso con queste | la ricevuta del mio pacchetto dei 14 aprile non mi essendo | pervenuto. A diversi mercanti in Amsterdam mancano | delle lettere può esser che venendo quelle anco le | mie capitino. Ho ricevuta dal mastro di poste di | Colonia una lettera in risposta della mia con[[375]](#footnote-375) che le diedi | avviso dello smarimento[[376]](#footnote-376) del mio pachetto dei 13 marzo | per haverne conto, egli si scusa non saperne nuova | alcuna, et che ’l Tassis di così li haveva scritto anco[[377]](#footnote-377) in | questo proposito tenterò pur di saper qualche cosa. |

Dall’Haya di primo maggio 1623 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 212r /

*Tagliata*

/ 212v /

*Tagliata*

/ 213r /

**Blank page**

/ 213v /

Al serenissimo principe di Venetia |

n° 498 comincia | 497 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 213vC /

Primo maggio 623[[378]](#footnote-378). Ricevute 17 detto |

Haya. 2da. n° 498 |

Sassonia malissimo contento dell’Imperatore, con | dubbio però nel Palatino, che sia | egli guadagnato con belle parole, | et offerte. |

Aspettattione dei principi dell’Alta e Bassa | Sassonia delle risolutioni de’ collegati. |

Desiderio di Francia che Baviera | resti elettore, con mortificatione | del Palatino, il quale però non dispera affatto, mentre potesse | condur Sassonia al suo partito. |

Danimarca[[379]](#footnote-379) ha solo accusato la | ricevuta della lettera dell’Imperatore | con l’avviso delle dette[[380]](#footnote-380) di | Baviera in Elettore, et ha | subito espedito a Sassonia, e Brandem-|burgh evitandoli a pensare | alla libertà d’Alemagna. |

Bamberga, et Herlipoli non vogliono | contribuir alla Lega cattolica. |

Tillì mosso contra Mauritio d’Hassia, | e Bransvich contra lui, volendo | Tilli haver Morburgh. |

[…][[381]](#footnote-381) dei stati, et apprestamenti | per uscir in campagna. |

Voce di tregua estinta[[382]](#footnote-382) etc. |

Navi uscite contra Spagnuoli. |

Offerta dei corsari di |

L. C. R. |

/ 213vD /

Dar licenza di uscir 80 e 100 | navi loro con quelle de’ | Stati. |

Sopra quello discorso uno di que’ | signori, ha detto al segretario, che, se | la Regina volesse anch’ella | concorer in ciò, sarebbe quello | un buon negotio. |

Divertisce l’istanze di | denaro fruttuosamente. |

Discorso circa il matrimonio | di Inghilterra con Spagna. |

Complimento del Pala-|tino con vostra Serenità per | il recapito delle lettere | per Gabor. |

Espeditione di due | gentilhuomini del | Palatino e di | Mauritio verso | Sedam per | complimento[[383]](#footnote-383). |

Circa le sue lettere. |

n. 58

Allegato II al n. 57 (cc. 208r-209v; decodifica di c. 210r)

/ 208r /

Copia di uno capitolo di lettere dell’eccellentissimo Senato de’ primo | febraro 1617 scritte al Suriano a Lagia in proposito de’ corsari |

Alle lettere di quei signori nel proposito de’ corsari rispondemo[[384]](#footnote-384) | del modo che vedrai dalla copia, et in conformità doverai parl-|larnele. In questo negotio haveressimo caro di sapere maggior | particolari della qualità di questi corsari, delle discordie, et | interessi, se mai si ha trattato alcun concerto seco da quella | parte per assicurarsi dalle offese; che sperancia se ne potesse | havere, et come riuscibil fosse il procurarli con propria | sicurezza. Nemici de’ communi nemici che[[385]](#footnote-385) questo ci pare-|rebbe il vero reciproco[[386]](#footnote-386) servitio, ma tali concetti etc. |

/ 208v /

**Blank page**

/ 209r /

**Blank page**

/ 209v /

**Blank page**

n. 59

Allegato III al n. 57 (cc. 210r-211v; decodifica a c. 208r)

/ 210r /

*Segue testo cifrato*

/ 210v /

**Blank page**

/ 211r /

**Blank page**

/ 211v /

Nella seconda |

n° 498 |

/START LETTER/

n. 60

Allegato I al n. 62 (cc. 214r-216v, 219r-v; decodifica di cc. 220r-222v, 225r)

/ 214r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 214v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 215r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 215v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 216r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 216v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 219r /

**Blank page**

/ 219v /

**Blank page**

n. 61

Allegato II al n. 62 (cc. 217r-218v; decodifica di c. 223r-v)

/ 217r /

Lettera del conte di Mansfelt al Suriano |

Signore vi supplico humilmente di voler tenir | la mano col favor vostro verso il signor principe | d’Oranges, et li signori Stati Generali, che io | sopra le tante volte da me riterate pro-|positioni concorrenti il bene del publico | et il suo avanzamente habbi pronta | rissolutione, affine di non perder inutilmente | il tempo, ma prepararmi all’affare secondo | l’importanza del negozio io li ho sup-|plicati di acconsentirmi una certa summa | di danaro in modo, che io possi render | compito il mio regimento di Olandesi | et che prontamente sotto nome del medesimo | signor principe d’Oranges si avanzino le levate | d’Inglesi, et Francesi, non ostante che io | soprapassi dieci mille huomini da piedi | et quattro mille cavalli, oltre le cinque | mille, che mi vengono di Franza, et | anco ogni giorno d’una, et d’un’altra | parte, desiderando disponer l’affare | in buone forze, et vivamente conforme | al desiderio della lega: io ho anco | adimandato, che mi forniscano di armi, | monitioni, cariaggi, et genti proprie a tal | effetto, et per la condotta dell’artigliaria, | altrimenti *non*[[387]](#footnote-387) *saprei molto effettuare, cre-|dete, che ricevendo questo, io m’impiega-|rò vivamente al contento della lega, et a | sollevamento delle Provincie Unite; il ritar-|do è grandemente nocivo, mi assicuro, che | tanto nel* […][[388]](#footnote-388) *quanto d’altro, che venirà | a proposito per il dissegno della lega voi |*

/ 217v /

*mi favorirete sempre, secondo che io mi | obligo a restar* etc. |

/ 218r /

**Blank page**

/ 218v /

**Blank page**

n. 62

8 maggio 1623, L’Aia (cc. 220r-222v, 225r-v)

/ 220r /

Prima |

n° 499 fin 500[[389]](#footnote-389) |

Serenissimo Principe |

quel pachetto, che mi venne con l’ordinario di Colonia per via di Amster-|dam lo hebbi per quella d’Anversa. Il dispaccio era dei 14 del passato | ma senza lettere publiche. Et questa mattina ricevo ciò, che | haveva vostra Serenità risoluto di communicar a cotesto signor ambasciator Berch | di che mi valerò per informatione per l’occasioni, che mi | occorressero conforme alla mente publica. |

Io scrissi le mie lettere n° 497 et 498 che mando replicate con | queste al primo; et il giorno seguente alla sera mi pevenero | quelle del Rota, che saranno aggiunte dei 26 pur del passato | et sabbato n’hebbi una dei 24 che sarà anco aggiunta. |

Mi fu ella portata dal Miller svizzero di Basilea, che ’l signor conte di | Mansfelt ha impiegato in più viaggi, et fu ultimamente in | Inghilterra questo mi ha anco presentate lettere del *medesimo*[[390]](#footnote-390) *| conte con le quali mi fa instanza di coadiuvar | appresso il principe di Oranges quello che ricerca tanto | de’ danari come di munitioni et altro*, come in sostanza vostra Serenità potrà | veder dalla tanslatione, che sarà annessa. |

Io stimai fosse a proposito, et di gusto anco della Serenità vostra che *il*[[391]](#footnote-391) *Conte fosse provisto | a tempo delle cose necessarie nell’aten-|tione, massime della rissolutione, che | deva venire dalla corte di Francia; onde | presa sabbato occasione di vader sua Eccellenza le | trovai il desiderio, et necessità del Conte | instruto*[[392]](#footnote-392)*, prima ancor il detto Auler, et como-|dandomi in particolare al precedente | avvertimento dell’eccellentissimo signor ambasciator Pesaro, | portai anco al signor Principe,*

/ 220v /

*che sarebbe stato | necessario, et servitio commune, che quando | Mansfelt havesse a muoversi fosse scuor-|dato, et spallagiato dall’armi di questi | signori sia per diversione, o di quella ma-|niera, che fosse stata stimata propria | per poter meglio avanzarsi verso il | luoco dissegnato. Il signor Principe mi rispose, | che potevo assicurarmi, che tutto ciò, che | li signori Stati havessero potuto far, lo have-|rebbono fatto, tanto per il servitio, che com-|prendessero poter tirare dalla mossa | delle armi di Mansfelt, che per il commune, | et al vantaggio del dissegno della lega. | Ma sorridendo disse voi sapete bene, | che Mansfelt dimanda un millione, | et seicento milla fiorini, che mezo? Che | rimedio? Voi sapete anco, che non ne hab-|biamo per voi forniremo quanto potremo, et | quello potremo sia di monitioni, o altro soccorso, ma | replicò, denari non ne habbiamo, et se ne havessimo |può esser sicuro ognuno, che sopra tante volte | habbiamo forzate le nostre fortezze per assiter | agli amici, che lo stesso faressimo al presente | quello, che ho procurato sopra le instanze di | Mansfelt, che si facci, è stato di far, che li | deputati*[[393]](#footnote-393) *scrivino alle città l’urgenza delli | affari, et quel bene, che si può aspettare*

/ 221r /

*a | profito del Paese, che a questo si haverebbe la | mira, mediante l’auttorità, che loro si darebbe | per far ciò, che si trovasse a proposito, si sta | attendendo questa permissione, et venen-|do si farà quello si potrà, et cavai dal | parlar di sua Eccellenza che queste diligenze non | si facevano per il solo Mansfelt, ma per | il duca di Bransvich ancora, con tutto | ciò replicai, che perché credevo esservi | tal buona volontà, pregavo sua Eccellenza per l’effe*[t]-|*tuatione, et il più presto, era il meglio, | affine di divertir tutti gli accidenti, che | potessero derivar dalla dilatione. |*

*Il giorno inanti, che io fossi all’Eccellenza sua era | arrivato qui il Lanier gentilhuomo di | Mansfelt, che fu da lui ispedito dietro | a Monterau, et Boschemi*[[394]](#footnote-394)*, portò lettere dell’|eccellentissimo signor ambasciator Pesaro con aviso della | buona inclinatione de’ ministri al ne-|gotio et della rissolutione, che si aspet-|tava al ritorno del Re dalle cavie; mi | addimandò l’Eccellenza sua quello, che io havessi havuto | di buono. Il Lanier la stessa sera, che | venne rincontrò sua Eccellenza in carozza, che lo |*

*chiamò, et egli le riferì, che era tutto | come fatto, et publicò di più, che sarebbono | stati*[[395]](#footnote-395)

/ 221v /

*accordati settanta mille scudi per mese | al Conte, et io gli dissi quanto havevo, | et quello si poteva prometter per la | pronta ispeditione dell’affare, ma | che però non tenevo avviso alcuno; | quanto alla paga ella mostrò gusto, | se ben mostrò anco insieme dubio dell’|evento sino all’aviso della perfettione | della cosa; et qui la corte di Franza | non è in credito di dover di buon cuore | abbracciar il negotio mentre si sente che | il Re è più tosto lasciato uscir alla caccia, | che consigliato a pensar, et assister come | si doverebbe, et è opinione ferma, che | Spagnoli imbroglierano l’affare, sendo avi-|sati li signori Stati, che essi Spagnoli habbino | adimandato sei mesi di tempo per negotiar | in questa materia, et che la Franza | non habbi voluto permetter più che dua, | non so di dove habbino questo aviso, l’|eccellentissimo ambasciator Pesaro non me lo scrisse, né | questo Ambasciator francese, io che fui hieri | a sera non me ne dete moto, solo che | haveva inteso, che la consignatione | era accordata, o in parte per farsi, se | parli coll’eco della corte, io non lo so, al par-|lar fredamente et secamente, solo disse assai | chiaro, quando parlò di Mansfelt, esser | suo senso, et particolarmente creder certo, che li |*

/ 222r /

*colegati si troverano inganati di lui, et che | dubitava, che non sarebbe sufficiente a | complir ciò che ha promesso, et opinione | d’altri è che farà, se haverà danari, | ma se troppo tardano si fa mala con-|giettura*[[396]](#footnote-396) *della discipatione delle sue | armi. |*

*Mostrò il signor principe d’Oranges sperare, che | sendo restato il mercante Rulbier in | Franza non sarebbe tornato con le mani | vuote, ma disse, che non poteva a suo | parere Mansfelt accommodarsi con meno | di doi paghe anticipate. |*

*Per confirmatione di quanto ho tocco di sopra | che si opera non solo per Mansfelt, ma per | mantenimento anco di Bransvich, mi*[[397]](#footnote-397) *| disse l’Eccellenza sua in discorso, fatto cadere da | me a proposito, che sperava, che di fosse-|ro accommodati, et che non voleva dubitarne | mentre Mansfelt non può far senza di | lui: io dissi, ma come potrano esser uniti | insieme, sentendosi che il signor*[[398]](#footnote-398) *duca | di Bransvich era alieno, né vuole assentir | al comando di Mansfelt, potrano disse | caminar separati, ma in modo, che l’uno | ricaverà servitio dall’altro,*

/ 222v /

*et aggionse | sarà necessario, che anco il Duca habbi del | danaro, che venirà della lega, altrimente, | non veggono, che si possino far bene. |*

*Et ho saputo d’altra banda, che quello che | si tratta in particolare al presente tra esso | Mansfelt, et il Duca sia per accordar*[[399]](#footnote-399) *| della summa, et della portione, che doverà | haver esso duca*[[400]](#footnote-400) *Christiano, et | chi me lo disse, aggiunse, che sarebbe | stata buona cosa, che mentre li dui | gentilhuomini accordorono con Mansfelt | havessero unitamente accordato anco col | Duca, anzi mi disse il medesimo forse sarebbe | stato meglio accordar totalmente con lui, | per li rispetti delle dipendenze dei parentati | come gli è nato, et che la gloria, et l’hono-|re lo haverebbe fatto far gran cose. |*

*Questi concetti li sento, et li scopro in molti, | et scopro insieme, che molti si malcon-|tentano delle*[[401]](#footnote-401) *attioni del conte di Mansfelt, | professandosi particolarmente per la relatione | fatta dalli deputati, che venero da | Embdem egli non habbi mai voluto adhe-|rir ai loro consigli, et pareri, che tende-|vano al proceder con modestia dentro | il contado di Embdem, per obligar la | volontà di quei popoli, et non alien-*

/ 225r /

*arli | totalmente da lui, et farseli nemici, con la | ruina, et dessolatione di quel Paese | tutto; questi concetti non profitano alle | instanze dal Conte, se la ragione di Stato | non fosse, et il servitio, che vengono poter | ricever dalla diversione delle armi | di lui, o più tosto dalla sua condotta | più soda, et più pratica di quella del | duca Cristiano; io mi*[[402]](#footnote-402) *prometerei molto poco | per servitio di esso Conte, et per me tengo | che non siano per far rissolutione sopra | le sue instanze, che non sentino quella | di Franza, et della lega. Gratie. |*

Dall’Haya li 8 maggio 1623 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 225v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 499 fin n° 500 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 225vC /

8 maggio […][[403]](#footnote-403) 1623 ricevute 24[[404]](#footnote-404) detto |

Haya. n° 499 |

Manda lettera scrittogli da Mansfelt, perché aiuti | col principe d’Oranges l’istanze sue de’ denari, | de’ munitioni, e d’altro. |

Parla egli al Principe del desiderio, e bisogno di | Mansfelt, et poi della necessità, e servitio commune | che fusse spalleggiato dall’armi di quei | signori, quando havesse a moversi. |

Il Principe gli ha risposto, che li signori Stati | haverebbono fatto tutto ciò, che havessero | potuto per il proprio, e per il commune servitio | ma è andato considerando[[405]](#footnote-405) la grandezza | delle domande di denaro[[406]](#footnote-406) di Mansfelt et il bisogno | che n’hanno essi; promettendo aiuto di | munitioni e d’altro, che potessero: ma non | di denari. |

Ha fatto il segretario scriver dalli depu-|tati alle città dell’urgenza, et del | bene, che si può aspettare, et dell’|haversi a ciò la mira per[[407]](#footnote-407) l’autorità, che | loro si darebbe di far quello che si | trovasse a proposito. |

Quelle diligenze si fanno, non per Mansfelt solo | ma per Bransvich ancora. |

Il Lanier gentilhuomo di Mansfelt era[[408]](#footnote-408) giunto di | Francia con buone speranze; pubblicò la | cosa per come perfetta, et delli 60 mila scudi | accordatiglisi; mostrò gusto Oranges | della paga: ma mostrò dubbio dell’|evento sino alla total perfettione della | cosa, non essendo qui in credito la | corte di Francia, et essendovi ferma | opinione di nuovi intrighi de’ Spagnoli, per | avvisi che hanno, che, demandati da loro 6 | mesi di tempo per negotiare in | quella materia gliene habbia la Francia permessi due |

L. SS. R. |

/ 225vD /

quell’Ambasciator francese dice, che | li collegati si troveranno ingan-|nati di Mansfelt, et altri | pronosticano di lui secondo | la prontezza, che haverà di | denaro. |

Oranges dice della necessità | di Masfelt di due paghe | altre anticipate della lega. |

Spera Oranges, che se | accommoderanno Masfelt, e | Brasvich insieme, caminando | separati, con farsi però | servitio reciprocamente. |

Dice, che anco Bransvich doverà | havere del denaro della lega, | et tra loro si tratta al presente | l’accordo della summa. |

Opinione d’alcuni, che si | habbia dai due a trattar | anco col Duca, o meglio con | lui solo. |

Poca laude delle attioni di | Masfelt: ma stimato per | il servitio proprio et quella | con detta pratica sua, maggiore | di quella di Bransvich. |

Stima il segretario, che non | faranno risolutione li stati | con Mansfelt, se prima non | sentono quella di Francia | e della lega. |

n. 63

Allegato III al n. 62 (cc. 223r-224v; decodifica a c. 217r-v)

/ 223r /

In lettere dell’Haya n° 499 |

*Segue testo cifrato*

/ 223v /

*Segue testo cifrato*

/ 224r /

**Blank page**

/ 224v /

**Blank page**

/START LETTER/

n. 64

8 maggio 1623, L’Aia (cc. 226r-229v)

/ 226r /

2da |

n° 500[[409]](#footnote-409) comincia 499 |

Serenissimo Principe |

delli affari del duca elettore di Sassonia, et di quella Dieta, che | si doveva fare nello stato di lui qui non ci è altro avvisi; ma | si attende con curiosità grande l’evento: intanto è venuto | qui qualche nuova, che ’l landtgrave di Darmenstat sia | stato ispedito a quell’Altezza dall’Imperatore per pesuaderla | andar a[[410]](#footnote-410) Praga ad abboccarsi con la Maestà sua cesarea, parendo | che facci prometter di darli ogni sodisfattione; onde questi | principi stanno assai dubiosi della volontà di quel Principe | et se lasciarà sedursi da parole, et promesse. |

Ha questo Re havute lettere della madre, et del fratello con | avviso che all’instanze loro fatte presentar all’Imperatore | perché alla dama sia restituite le terre appartenenti | a lei da esse possesse nella sua vedovità, che chiamano | con una parola francese dovaire; et al fratello quelle | che sono di sua propria ragione sua Maestà habbi fatto rispon-|der, che desidera haver il testamento del già elettore | padre di questo Principe palatino. Di che la Maestà sua | è restata molto scontenta, et contaminata di questo | modo di trattare, comprendendo bene, che Cesare, che il | mal talento dell’Imperatore verso di lei reflette anco | nella persona della madre, del fratello, et de’ suoi più cari. |

Fu già avvertita della resa di Franchendal in mano de’ Spagnoli | et maggiore ne ha havuta la confirmatione la\* confirmatione\* | sendo arrivati a Dort fin venerdì passato un resto | delle truppe inglesi, che a nome del re della Gran | Bertagna erano in quella piazza; et li officiali furono | qui a visitar le Maestà loro, et questo[[411]](#footnote-411) signor ambasciator d’Inghilterra |

/ 226v /

et sono anco partiti alla volta di quell’isola. Anco questa | perdita dà dell’afflittione al Re in particolare, che a me disse | a tal proposito queste formali parole. Eccomi rovinato | del tutto, né so veder apparenza di bene per me se Dio | non me lo manda; poi aggiunse. Chi sa forse la fortuna | darà volta. Quello che ha parso strano è stato, che[[412]](#footnote-412) | all’entrata del Governator spagnuolo habbi egli voluto haver | le chiavi delle porte della piazza, nonostante, che ciò era | contra il privilegio di quei cittadini, che le havevano | sempre havute, et nelle capitulatione era chiaramente espresso | che dovessero esser mantenuti nei loro privilegii: niuna | ragione[[413]](#footnote-413) ha prevalso al risoluto dallo spagnuolo di voler | egli[[414]](#footnote-414) haver le chiavi; onde si teme anco di peggiori effetti | contra li medesimi habitanti in buona parte stati già sudditi | del re di Spagna in Brabant, nel paese de’ Valoni, et | altrove, rifuggiti[[415]](#footnote-415) in quel luoco di Franchendal per | poter essercitar la loro religione. |

Si era sparsa voce, che ’l duca Christiano di Bransvich havesse | fuggate, et rotte alcune delle truppe di Tilly, ma non | fu confirmata, ben mi disse il signor principe Mauritio, | che sei compagnie di cavallaria di esso Tilly si erano | andate[[416]](#footnote-416) a render al medesimo Bransvich, et che haveva | havuto questo avviso da Brem; ma che ne attendeva | anco miglior rincontro. |

Ha voluto il Ladtgravio essortar li suoi sudditi a pigliar l’|armi per non lasciar entrar quelle dell’Imperatore |

/ 227r /

al possesso di Marburgh; et appartenenze, ma lo hanno | ricusato rimostrando a quel Principe, che l’essempio | de’ passati accidenti in Alemagna, dove molti paesi[[417]](#footnote-417), et | provincie intere sono state necessitate[[418]](#footnote-418) non havendo | sussistenza di altre che delle forze, riuscir spetacolo | miserabile di desolatione; et con altre simili ragioni | sono andati iscusandosi; onde si trova il Ladtgrave | in pena, né qui si saaspettar altro se non che Tilli | sia entranto nel Paese, et al possesso di[[419]](#footnote-419) quello che cerca | dichiarato dall’Imperatore al landtgrave di Darmenstat | con tutti gl’usufrutti del tempo decorso.

Con lettere che questo Re ha ricevute ultimamente ha | intesa la partita da Constantinopoli dell’ambasciator di Betelem | Gabor, et quella del conte Della Torre; che siano partiti | un’ultima risposta, et risolutione di quella porta; | et con commandamenti del gran signor in Moldavia, et Vala-|chia, et al Bassa[[420]](#footnote-420) di Buda per assistenza | et aiuto che potesse occorrer a Betelem: speranza | che da cuore nell’oppressione in che si tocca questo | povero Principe. |

Si stima da lui, et in generale da questi del Governo, che | questo possi apportar gran beneficio alle cose di | Germania; ma si avedono anco, che quei principi | impauriti, e ingelositi dalla grandezza di casa d’|Austria, et de’ Spagnuoli fermano per più sodo fondamento | li loro pensieri nelle armi di Francia, et de’ collegati, | et che l’effettivo moto di esse potranno più facilmente |

/ 227v /

muovendosi dal sonno, o liberarli dal timore, et farli arditi. |

Anco queste Provincie[[421]](#footnote-421) si promettono assai per loro quando | la lega camini avanti *comprendendo*[[422]](#footnote-422) *la diversione esser il | vero medicamento, et sollievo nell’|angusta, che hanno di danaro; aspettano | quello di Franza, ma il ritardo loro | anoia, seben a me disse sua Eccellenza | che haveva inteso haverne monisgnor di | Langarac havuta una parte tuttavia | né si ha ancor rincontro di questo, né | io l’ho cavato dal signor Ambasciator. |*

*Di tregua più non si sente quel gran moto | che era li giorni passati, et mi è stato | detto da’ signori di qualche auttorità, che non | vede apparenza che si habbi a trattarne, | et che al sicuro il signor Principe in particolare | divertirà quei sensi, che ne scoprisse per | molti rispetti, che mirano al bene, et alla | manutentione della libertà, et concordia | di questi paesi; ma principalmente per chi | scuopre, et vede chiaro, che la tregua | sarebbe la totale, et ultima ruina di | questo Re suo nipote* il che veramente dalla prudenza della | Serenità vostra sarà compreso esser un essentialissimo fine; al qual[e][[423]](#footnote-423) |

/ 228r /

haverà l’Eccellenza sua molto riguardo. |

Lo Spinola si condusse in Fiandra per proveder a quelle | piazze[[424]](#footnote-424) di[[425]](#footnote-425) marina, et dar ordine per la loro difesa | sendosi scoperto, che Spagnuoli habbino havuto una | grande alarma, che le navi già partite dovessero | attentar sopra Doncherchen, Ostendem, o altra | piazza, et che la voce di altra impresa fosse per[[426]](#footnote-426) | adormentarli, et surprenderli; ma all’incontro l’andata | di detto Spinola in Fiandra ha fatto paura a’ Zelendesi | massime con qualche preparationi di certi vasselli, che | esso Spinola haveva fatto metter in acqua. Con l’|ultime si tratteneva ancor in quella Provincia; ordi-|nando qualche fortificationi. |

Qui non cessano dalle provisioni, et dagl’ordini necessarii, et | se havessero quanto loro potesse bastare nella presente[[427]](#footnote-427) | penuria[[428]](#footnote-428), che par che habbino Spagnuoli di denaro | unirebbono di buon’hora in campagna per avantag-|giarsi, et avanzarsi a qualche impresa. |

Ho tanto cavato, che parmi poter dire che *la flotta*[[429]](#footnote-429) *partita tiri drittamente ver-|so il porto dell’Avana, per rincontrar la | flotta spagnola: qui vi è aviso, che don | Fedrico di Toledo sia per andar ad assicurar | il passo alla flotta con l’oro, et argento | che è la sudetta che cercano Olandesi | et può esser, che l’una, et l’altra armata | s’incontrino, et*[[430]](#footnote-430) *si batino;*

/ 228v /

*non temono questi | dei suoi, ma fanno qualche caso per esser li vasselli troppo caricati con viveri, et | munitioni, | quando il caso porti, che | presto si rincontrassero*. *|*

Fu venerdì decapitato il predicante Slatius principale della | congiura andava orditamente al supplicio. Ricusò la consola[tione][[431]](#footnote-431) | dei ministri della religione come contrarii al suo senso, non | voleva gienocchiarsi. Disse arditamente al popolo ecco quel | Slatio del quale aspettate veder il sangue. Chiamò | tiranico il proceder; ma finalmente cedendo la volontà | alla necessità postosi in ginocchi si preparò al colpo | del Ministro di giustitia, il quale havendo Slatius messe | le mani giunte alzate[[432]](#footnote-432) più di quello si conveniva col | spiccargli la testa tagliò anco via la mano dritta, et | poco meno anco la sinistra.[[433]](#footnote-433) È stato il corpo | di lui messo fuori dell’Haya sopra una ruota; et gl’|altri tre a’ quali parimente furono tronche le teste | doi fratelli, et un altro di Leidem, furono sepolti nel | luoco de’ giustitiati. |

Qualched’un altro resta prigione, et si va terminando poco | a poco questo negotio precedendosi[[434]](#footnote-434) con qualche destrezza[[435]](#footnote-435). |

Questo signor Ambasciator inglese ha havuta commissione dal suo Re | molto efficace di raccommandar la liberatione del | padre dominicano nel caso del quale non si caminerà | precipitosamente; ancorché da alcuni sia cridato la | morte, et l’essempio perché non ardiscano altri[[436]](#footnote-436) intraprende[r][[437]](#footnote-437) | di venir a solicitar, o subornar officiali di questo |

/ 229r /

stato in pregiudicio della sua libertà, et conservatione. |

Quello, che mi ha detto il Miller, come accenna il Rota nelle | seconde lettere sue delle cose d’Inghilterra non è altro se non che ’l | Re si era lasciato intender, che se Spagnuoli havessero voluto | far qualche torno, o cosa pregiudiciale al Principe | suo figliolo egli haveva la maniera del vendicarsene;[[438]](#footnote-438) | et a tal effetto haverebbe fatta publicar la sua figliola | regina d’Inghilterra; altri dicono regente. Questo so ben | dir alla Serenità vostra che la medesima Regina ha detto a me ultimamente | che ella sarà[[439]](#footnote-439) sempre la salute del fratello mentre si | troverà in mano de’ Spagnuoli: et qualcheduno comenta | che li medesimi Spagnuoli haverebbono gusto della dichiaratione | che di lei ne facesse il Re suo padre: a fine di metter | una diversione tra fratello et sorella, et essi poi poter | in acqua torbida più facilmente pescare. Danimarca | non crede che segui il matrimonio. Mansfelt ha detto | a qualcheduno che ha certi avvisi che indicano che | non seguirà; altri si imbevono delle medesime speranze; | ma questo signor ambasciator Carleton con lettere di Brusseles tiene | avviso dall’agente del Re suo signore che in Roma | la dispensa del matrimonio fosse stata accordata dai | cardinali; ma non[[440]](#footnote-440) tra sicuro, che ancora con quel | dispaccio dell’avviso sudetto ella fosse stata mandata | in Spagna. Gratie etc. |

Dall’Haya li 8 maggio[[441]](#footnote-441) 1623 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 229v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 500 comincia[[442]](#footnote-442) | 499 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 229vC /

8 maggio 1623 ricevute 24 detto |

Haya. n° 500 |

Avvisi diversi, et tra loro | quelli delli aiuti promessi dei | Turchi a Gabor. |

Ciò sarà con vantaggio degli | interessi di Germania, et dei[[443]](#footnote-443) stati | ancora se ne promette servitio | per la divisione. |

Non si sentì più gran moto di | tregua, et Oranges doverà | sempre divertirla perché sarebbe| la ruina del Palatino nepote suo. |

Si allestiscono le provisioni della | guerra, et si unirebbe antici-|patamente in campagna, se si havesse | questo bastasse. |

Le navi sono uscite per | introdur la flotta spagnuola | e si batteranno facilmente. |

Della vendetta, che farebbe il re | di[[444]](#footnote-444) Inghilterra co’ Spagnuoli di torto, che | gli facessero nel figliolo, con publicar | la figliola per regina, o per reggente. |

L. SS. R. |

n. 65

Allegato I al n. 64 (cc. 230r-231v; decodifica di cc. 227v-228v)

/ 230r/

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 230v/

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 231r /

**Blank page**

/ 231v/

**Blank page**

/START LETTER/

n. 66

15 maggio 1623, L’Aia (cc. 232r-235v)

/ 232r /

Prima |

n° 501 fin 502 |

Serenissimo Principe |

*vostra*[[445]](#footnote-445) *Serenità haverà aggiunta nelle presenti una | lettera del Rota diretta a quello dalla nave, | et più copia di altra scritta a me a’ 9 | del presente, et il contenuto di altre de’ dieci | venute questa mattina coll’ordinario, | le altre resemi dal capitan Corbun scocese. | Questo medesimo capitano mi ha anco portate | lettere del conte di Mansfelt de’ 8 maggio | il cui contenuto sentirà dalla copia aggiunta | queste parlano un poco più chiaro dell’altre, | che havevo ricevute prima dal detto signor Conte, | scritte a’ 28 del passato, poiché mi ricerca | haver quella portione di danaro, che quella | serenissima Republica come dice gli ha accordato, io | ho stimato bene di farli la risposta, che | a punto sarà nello stesso foglio delle sue | lettere de’ 28, che è generale, quanto a questa | instanza, et non concludente, et per quello, | che mi raccomanda, presi occasione, et | pretesto di veder il signor principe Mauricio | giovedì prima, che partisse venerdì mattina | avanti giorno un’hora per Breda con il re, | et regina di Boemia, et molti signori et dame | di corte, per ricreatione, et valendomi della | venuta del detto capitan Corbun, mo-|strando io curiosità di saper quello, che | si volesse rissolver sopra le sue instanze | dissi anco all’Eccellenza sua, che la buona | rissolutione mi era stata raccomandata | dal signor Conte; mi disse solo che li signori Stati | consultavano sopra questa materia, et cer-|cavano il mezzo di sodisfar al Conte; ma | che si trovavano così essausti, et mancanti | di denari, che non sapevano ove poter | dar di capo, per compiacer, non tanto all’|instanza del Conte, che convenientemente | alle cose necessarie per questi loro paesi, | et doppo diverse parole, che tutte cadevano | a titolo di buona volontà, et al manca-|mento, che si vedevano di poterla esse-|quire, concluse, che non credeva, che | li signori Stati fossero*

/ 232v /

*per far rissolutione | formata, che non sentissero prima la | rissolutione di Francesi, et de’ collegati | che è in conformità di quanto nella prima | de hoggi otto accennai nel fine riverentemente | a vostra Serenità che andavo presuponendo; dette | lettere alle seconde sarano replicate alle presenti. |*

*Il capitan Corbun vene qui per sollecitar appresso | questi signori et sua Eccellenza per nome del conte | di Mansfelt di haver almeno vinti mille | fiorini, affine di poter con questi andar | col colonello Gre a far levata di doi milla | fanti, non ricercando però le loro patente, | come prima faceva per tutti li sei milla | ma havendo fatto capo al signor Principe, egli | lo rimesse al pressidente, et li signori Stati | rissolverono di non far alcuna cosa, sino | al ritorno dell’Eccellenza sua tanto per la detta | instanza, che per l’altre del Conte, et del | metter genti nei forti, che sono nel con-|tado di Emdem, così ho cavato da tre*[[446]](#footnote-446) *| di questi signori che a parte vidi venerdì | a’ quali come da me destramente raccoman-|dai in buona maniera li affari, et le so-|disfattioni possibili al Conte, perché non s’|incontrasse qualche travaglio, dal quale*[[447]](#footnote-447) *| poi non si potesse così facilmente sbri-|gare esso Conte, si stringono*[[448]](#footnote-448) *nelle spalle, | et vorebbe ben ognuno sentir hormai | la rissolutione di Francesi: si sa molto | bene qui, che vostra Serenità ha in Ansterdam pron-|tezza di mercanti per l’esborso della sua | portione, et universalmente viene laudata | la prudenza, et la rissolutione di lei, et | la buona volontà ancora del signor duca | di Savoia, ma non si sa, che promettersi | della Francia, la speranza sta nel ritor-|no da quella corte del Dulbier*[[449]](#footnote-449)*, ma il | sentirsi, che il duca di Fiano passava | avanti per haver il deposito della valle | fa dubitare, et far comenti, che ’l negotio | habbi ad esser attraversato dagli artifici | de’ Spagnoli con profito |*

/ 233r /

*loro, et dissavan-|taggio maggiore a pregiuditio degli inte-|ressi di qua, et dell’Alemagna tutta. |*

*Molti avisi sono contenuti nelle lettere del | Rota, et la diligenza di lui accompa-|gnata da considerationi proprie, che lo | rendono ben meritevole della gratia, | et munificenza publica, et di esser aiutato | dalla liberalissima mano di lei, che ha | il testimonio quotidianamente et*[[450]](#footnote-450) *| l’espressione del vivo della sua fedeltà. |*

*Di questa unione di Bransvich con Mansfelt, | non so che giuditio formare, mentre so benissimo che la rissolutione del Duca d’|intraprender di armarsi, non è stata con | fine di seguitar Mansfelt, ma per far servi-|tio, non dirò a questo Re, ma alla Regina, | ho saputo certo, che non è stato evitato da | lei, ma egli doppo haver pensato, et | ripensato, infine un giorno disse alla | detta Principessa, che era rissoluto di voler | far qualche cosa per lei, et che voleva | in ogni modo intraprender sperando di | non aventurare, ma di haver una buona | fortuna, et il gentilhuomo, che lo sa, | perché la Regina glielo disse, mi ha detto, che | ella non li dissuade, ma con ringratiar, |*

/ 233v /

*et tacere, lasciò, che il Duca si persuadesse, | che ella haverebbe agradito*[[451]](#footnote-451) *tutto ciò, che | havesse fatto, et egli invigorito dal tacito | assenso partì di qua, et andò augumen-|tando quel poco di truppe, che per all-|hora teneva, pigliando allhora per di-|visa nel scriver il suo nome sopra qualche | libro, conforme all’uso dell’Alemagna, | tout pour Dieu, et par matre che Reroine,*[[452]](#footnote-452) *| tutto per Dio, et per la mia carissima | Regina, se ha havuto un tal fine, et se | si tratta la reunione con Mansfelt, non | so se si contenterà della diversione, che | desidera la confederatione, o se pensi | che questa li facci addito al di più, che ha | in pensiero di operare per questi poveri | principi, ma essendo apparenza, che un ap-|parato di armata così grande, sia per voler | far poco, dicendosi per certo, et me lo ha | detto anco il signor principe Mauricio, che presto | haverà vinticinque milla combatenti, | anzi mi aggiunse, che quel Principi*[[453]](#footnote-453) *havea | inviato qui per levar alcuni mateloti | per servirsene per condotta dell’artiglieria, | segno, mi disse sua Eccellenza che sia in pronto per | marchiare, se vogliano far, o se si possi | fare in un medesimo tempo il bene, che | desidera la lega, et qualche altro non | lo so, questo è mio semplice discorso, fon-|damento non ne ho sussistente, ma non | mancarò di star avvertito, che io potessi | penetrare qualche cosa. |*

*La madre del Duca ha scritto qui lettere alla | Regina, pregandola, che ella si compia-|cia, poiché per lei suo*[[454]](#footnote-454) *figliolo ha levate le genti, come divertirlo dall’impresa, mas-|sime vedendo, come incerte sono le | riusite de’ pensieri, dovendosi incontrar | forze maggiori della casa d’Austria, | a’ quali non potrà il figliolo*

/ 234r /

*resister né | contrastare, et per consequente caderebbe | con ruina, et disriputatione propria | della casa, et della Maestà sua an-|cora, in sostanza ha la lettera questo con-|tenuto, la Regina non li ha risposto | ancora, et sta irressoluta, ma non pensa | già a divertir il cugino dal proceder | inanti; perché si*[[455]](#footnote-455) *promette, | che l’aiuto di lui possi metterla di | nuovo in qualche stato men miserabile | di quello, in che si trova. |*

*Ha sempre più coragio, né mostra il | dolore, che internamente patisse, ancor | che si vega figliola di gran principe, con-|dotta pensionaria di lui, in questo angolo | di Olanda, madre di sei piccioli figlioli, | et col carico di uno, che porta da cinque | mesi in qua nel ventre. |*

*Lettere anco sono state scritte all’Imperatore | dal duca maggiore di Bransvich a | nome insieme della madre, per | haver il perdono per il giovane | principe Christiano, l’Imperator ha rispo-|sto, che vuole perdonarli, ma che | prima licentii tutte le truppe, che | ha in piedi, poi vadi alla corte, che | li darà il perdono, sentito questo il Principe | ha detto, che non lo farà, proferendo | anco qualche parola giovanile. |*

*In precedenti lettere mie quando passorono per qua | li doi gentilhuomini di Francia, et | Savoia, scrissi a vostra Serenità che si era discorso | in qualche pensiero, che vi fosse, che | il conte di Mansfelt per andar in Borgo-|gna passasse per il paese del Lucemburg | et impassando*[[456]](#footnote-456) *pigliasse per*[[457]](#footnote-457) *li signori Stati | in camino qualche piazza, scrive a questo | proposito monsignor di Langarach, che risaput[o]*[[458]](#footnote-458) *| alla corte di Franza da quei ministri | era stato mal inteso, con dire, che | era un voler destornar la intentione | della lega, et per tanto non si desi-|derava, che*[[459]](#footnote-459) *così su-|*

/ 234v /

*cedesse*[[460]](#footnote-460)*, ma | che si passasse avanti, senza arestarsi, | ho saputo questo, et ho saputo insieme, | che communicato sua Eccellenza l’affare ad alcuni | dell’assemblea, si erano rissoluti di | scriver al medesimo Langarach, che la | cosa non è stata, che per discorso, et*[[461]](#footnote-461) *che | se la lega intendeva, che non si facesse, | era per non detto, ma che tutto che si pen-|sava di fare con le forze di Mansfelt | era per dar del da far a’ Spagnoli da | tutte le parti, né lasciarli in quiete | anco nel proprio cuore di questi paesi, | et mi avidi dal parlar di quello, che | mi disse questo particolare, che non si era | ben inteso, che si fosse preso in mala*[[462]](#footnote-462) *| parte la buona intentione, che crede-|vano haver mostrata per offender | Spagnoli: il proprio interesse fa | ben spesso comprender diverso il senso | delle parole, così accade in questi | signori che vorebbono assicurarsi quanto più potessero in casa loro. Gratie etc. |*

Dall’Haya li 15 maggio 1623 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 235r /

**Blank page**

/ 235v /

All’eccellentissimo principe di Venetia |

prima |

n° 501 fin 502 |

*Sigillo e tracce di sigillo*

*Regesto antico*

/ 235vC /

15 maggio 623[[463]](#footnote-463). Ricevute ultimo detto |

Haia. n° 501 |

Il capitan Corbun scocese ha portato al | segretario lettere di Mansfelt de’ 8 i quali | ricerca la portione di denaro, che dice | havergli accordato la Republica, et egli | s’è trattenuto nella risposta su generali, | per quello, che tocca all’[[464]](#footnote-464)altre | instanze, ha detto al principe Mauritio, | che gli era stata raccommandata dal signor Conte la | buona risolutione di[[465]](#footnote-465) esse[[466]](#footnote-466); | gli rispose il Principe, che si consultava sopra la | materia […][[467]](#footnote-467) dai Stati, cercandosi | il mezo di sodisfar al Conte: ma che | il mancamento del denaro per le occorrenze | loro proprie era grandissimo, concludendo, | che non si farebbe risolutione senza | sentirsi prima quella dei collegati. |

Domanda questo Capitano 20 milla fiorini almeno: ma non | ne riporta cosa buona, standosi su le dilationi. |

De’ Francesi non[[468]](#footnote-468) san che promettersi, et intendono | l’andata di Fiano con dubbio di male. |

Volontà, et affetto di Bransvich di servire | alla Palatina, che[[469]](#footnote-469) fa restar sospeso il | Soriano circa l’unione d’esso con Mansfelt. | Haverà presto Bransvich 25 milla combat-|tenti, et era preso per marchiare. |

Fa presente che esso ha scritto alla Palatina, | che lo[[470]](#footnote-470) divertisca dal pensiero, et ella | sta irresoluta nella risposta. |

È stato scritto per il perdono di lui | all’Imperatore, ha risposto, che | licentii le truppe; egli non[[471]](#footnote-471) | vuol farlo. |

Avviso di Langarach, che in Francia | non si senta bene, che Masfelt | habbia da ritardar il | conto[[472]](#footnote-472) per servitio dei Stati. |

L. SS. R. |

n. 67

Allegato I al n. 66 (cc. 236r-239v; decodifica di cc. 232r-234v)

/ 236r /

n° 501 |

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 236v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 237r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 237v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 238r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 238v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 239r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 239v /

**Blank page**

n. 68

Allegato II al n. 66 (cc. 240r-v, 243r-v; decodifica di c. 241r)

/ 240r /

1 |

Contenuto in lettere del Rotta da[[473]](#footnote-473) | Lee a’ dieci maggio, scritte al Suriano |

Si aspettano denari, overo almeno lo | aviso di quel, che in Francia sia stato | rissoluto, acciò si sappia in che modo | governar le cose. Il re di Danimarca | dopo haver mandato, come scrissi, un | capitan de’ cavalli a negociare con sua Eccellenza | ha anco mandate lettere alla città di Embre[…][[474]](#footnote-474) | onde mi fa credere ch’esso Re stia in | qualche gelosia, che li signori olandesi voglino | loro occupar le piazze di questo Paese, | tanto più per essersi il conte Eno[[475]](#footnote-475) | ritirato a Leerort, fortezza tenuta | dalli signori olandesi, ma io credo, che il | Mansfelt darà a chi più offerirà. Signore | non è più tempo da guardare, bisogna | prender qualche rissolutione. Il signor | Generale deve in tutti li modi haver

/ 240v /

presto denari, altrimenti li affani | delli signori Stati, né d’altri potranno | passar così bene, come desiderano. | Si intende qui, che lo Spinola faccia | un ponte sopra il Reno per passar di | qua, et che teli[[476]](#footnote-476) solleciti ancora di | haver il passaggio per il paese di | Hasia; che è quanto. Etc.

/ 243r /

**Blank page**

/ 243v /

**Blank page**

n. 69

Allegato III al n. 66 (cc. 241r-242v; decodifica a c. 240r-v)

/ 241r /

1. In lettere dell’Haia n° 501 |

*Segue testo cifrato*

/ 241v /

**Blank page**

/ 242r /

**Blank page**

/ 242v /

Al serenissimo principe di Venetia |

nelle[[477]](#footnote-477) prime n° 501 |

*Tracce di sigilli*

n. 70

Allegato IV al n. 66 (cc. 244r-245v; decodifica a cc. 246r-247v)

/ 244r/

2. In lettere dell’Haya n° 501 |

*Segue testo cifrato*

/ 244v/

*Segue testo cifrato*

/ 245r /

*Segue testo cifrato*

/ 245v /

**Blank page**

n. 71

Allegato V al n. 66 (cc. 246r-247v; decodifica di cc. 244r-245r)

/ 246r /

2 |

Copia della translatione della lettera del | conte di Mansfelt delli 8 maggio di | Oldesheim |

Signore il signor capitan Bernardino Rota, che per suoi | affari se ne viene all’Haia, ho voluto | accompagnarlo con queste mie, et ricercar, | sendo spinto a questo dall’ardente affettione, | che io porto al bene della causa comune | et in particolare per il servitio della | lega, di farmi il favore, et dichiarirvi | la intentione sincera, che io porto per il | servitio, et avanzamento di essa, al quale | vi compiacerete di prestar tanto più di | fede, perché io lo ho sempre conosciuto | constante, et affecionatissimo in questo parti-|colar soggetto; più[[478]](#footnote-478) oltre signore io vi prego | tenir la mano, affine che io possi pron-|tamente toccar quello, che ha piaciuto | alla serenissima Republica ordinar per me, affine | di contentar con questo mezo la mia cavalleria | che senza questo mi mette all’estremità, in | consideratione parimente, che per mon-|tarla, et metterla in ordine, ella con-|viene haver almeno tre settimane, | prima che di menarla[[479]](#footnote-479) in campagna, il | che essendo fatto, io mi preparerò viva-|mente all’opera, et se bene il resto | del danaro che io impiegarò per l’in-|fanteria[[480]](#footnote-480), et altre cose richieste, non | arriverà che poco inanti il partir di qua; | tuttavia non lascierò di marchiare con |

/ 246v /

la mia armata, et renderla in tal | numero, etiamdio più grande, et più | compito, che ho[[481]](#footnote-481) promesso alla lega. | Di più io stimo dovervi anco dar | aviso, che il capitan Ucie[[482]](#footnote-482) inviato espres-|samente verso il signor duca Christiano[[483]](#footnote-483) di | Bransvich mi ha inviato delle assicu-|ranze, che si vuole riunir meco con | tutte le sue truppe, ma che il detto | signor Duca desidera grandemente esser tenuto | bene, et essatamente secreto, affine che | gli inimici non possino prevalersi | inanti[[484]](#footnote-484) il tempo a gran disavantaggio | dei nostri dissegni. Similmente se | vi piace voi mi farete questo bene, | che per il vostro mezo io possi ottener | final rissolutione delli signori Stati Ge-|nerali sopra le mie precedenti | dimande, tante volte reiterate; ciò | per quello, che tocca il fatto del sussi-|dio in denari, tutte sorti d’armi, et | munitioni voi giudicarete facilmente | che per facilitar li nostri dissegni, et | intraprese, et per il trattener tante | genti bisogna, che[[485]](#footnote-485) in una volta hab-|biamo quello, che bisogna haver per | l’incaminamento di un affare di tal | consequenza, non essendo cosa, che sin[[486]](#footnote-486) | più nociva, che il ritardamento, rimet-|tendomi nel resto al fidel raporto, che | il sudetto signor Bernardino ve ne farà, il |

/ 247r /

quale piena conoscenza, io finirò assi-|curandovi, che in ricompensa delli fa-|vori, che mi contribuirete, io cercarò | le occasioni di testificarmi con effetti, che | sono. |

S(ignore) c(ome) s(opra). |

più sotto. |

Io vi assicuro, che non mancarò di essequir | al tempo prefisso quello, che la lega | desidera di me. |

Risposta al conte di Mansfelt. |

Aspettavo di risponder alla lettera di | vostra Eccellenza de’ 28 del passato, resami dal | signor Miler con qualche rissolutione di | questi signori alle sue instanze, quando | mi sono arrivate altre resemi questa | mattina dal signor capitan Corbun de’ otto del | presente, et come[[487]](#footnote-487) prima havevo[[488]](#footnote-488) | farò qualche ufficio con il signor principe d’Oranges, | et con alcuno di questi signori così anco | hieri l’havevo rinovato con sua Eccellenza nel | partir che doveva far verso Breda | con sua maestà di Bohemia et hogi[[489]](#footnote-489) | poi a doi, et tre di aquesti signori rappresen-|tato il bisogno, et desiderio di vostra Eccellenza. | Vego bene, che niente si rissolverà | che non ritorni il signor Principe, che |

/ 247v /

sarà verso la metà della ventura | settimana, come[[490]](#footnote-490) apunto le sarà riferto | dal medesimo signor Corbun. Rendo gratie | a vostra Eccellenza di quanto mi acenna[[491]](#footnote-491) delli | affari, et dello stato delle cose sue, | per di là, et quanto mi acenna di | più sarà tenuto da me sotto strettissimo | sigillo: mi rallegro intanto, che il | tutto camini così bene, et comprendo, | che non può, che riuscir a servitio della | causa commune, et particolar sodisfattione | della lega; io aspetto nuove di Franza | ma più tosto rissolutioni, che nuove | et non ho dubio che il signor Dulbier sia[[492]](#footnote-492) | per portar quanto desidera l’Eccellenza vostra né | io ho per hora di vantagio, havendolo | sopplirò al resto, et le bacio riverente | le mani. |

Dall’Haia a’ 12 maggio 1623 |

n. 72

Allegato VI al n. 66 (cc. 248r-v, 251r-v; decodifica di c. 249r)

/ 248r /

3zo |

Memoria per il signor capitan Bernardino | Rota andando per suoi affarri all’Haia |

Egli se gli piace assicurerà il signor Suriano | della mia affettione verso di lui, et in | particolar del mio desiderio di continuar al | servitio della lega. |

Egli procurerà di farmi toccar prontamente | quello, che di già mi è ordinato dalla lega | in denaro contante, per darlo alla mia | cavalleria, et farla metter in ordine, | attendendo il resto, ch’io impiegarò per la | infanteria, et altre cose necessarie, senza ritar-|dar il mio marchiare. |

Io prego anco, che col suo mezzo io possi | haver pronta risposta sopra quello, ch’io | domando alli signori Stati Generali, affine di | impiegarlo per il medesimo effetto, secondo la | importanza dell’affarre. |

Le genti non mi mancheranno, purché io sia | vivamente soccorso, et non abbandonato alle |

/ 248v /

estremità, desiderando prevalermi del | tempo per mostrar l’affettione mia al | servitio della lega. |

La più pronta rissolutione servirà di maggior | bene al publico, et a quello del particolar | della lega. |

/ 251r /

**Blank page**

/ 251v /

**Blank page**

n. 73

Allegato VII al n. 501 (cc. 249r-250v; decodifica a c. 248r-v)

/ 249r /

3. In lettere dell’Haya n° 501 |

*Segue testo cifrato*

/ 249v /

**Blank page**

/ 250r /

**Blank page**

/ 250v /

**Blank page**

n. 74

Allegato VIII al n. 66 (cc. 252r-253v, 256r-257v; decodifica di cc. 254r-255v)

/ 252r /

4 |

In lettere dell’Haia n° 501 |

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 252v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 253r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 253v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 256r /

**Blank page**

/ 256v /

**Blank page**

/257r /

**Blank page**

/ 257v /

**Blank page**

n. 75

Allegato IX al n. 66 (cc. 254r-255v)

/ 254r /

4. In lettere dell’Haya n° 501 |

Tre giorni sono arrivò a sua Eccellenza in un istesso tempo il capitan | Corbun col messaggiero del colonello Gulstein con l’arrivo | dei quali ricevei anc’io le due gratiosissime di vostra Serenità una delli 27 | et l’altro delli 30 del passato. Hoggi poi sono stato atten-|dendo l’arrivo dell’ordinario di Amsterdam il quale è venuto | senza lettere per me; né pensavo di scrivere per adesso a vostra Serenità | ma venir io in persona, et ero certo in punto con la riso-|lutione quando | *per*[[493]](#footnote-493) *certi buoni avisi venuti di Alemagna ho | preso partito di restare per intenderne la | vera certezza; mando però la qui inclusa di | sua Eccellenza a vostra Serenità, et così brevemente tutto in prescia | le dirò, che il secretario Vers ha inviate lettere | al signor Generale, nelle quali li avisa della sicura | dispositione, che ha il principe Christiano di | giuntarsi seco con tutte le sue truppe, et che non | solamente il Prencipe, ma anco li altri suoi | principali officieri sono venuti prontamente | in tal rissolutione, et le cose sono avanzate | tanto avanti, c*[he][[494]](#footnote-494) *venirà qui ben tosto il | colonello Cniphusen, per terminar il negotio, | et trattar sopra il modo, et tempo di doversi | giuntar insieme: ma tutti questi particolari | bisogna tenerli ben secreti, accioché l’ini-|mico non ne possi haver l’aviso, che sarebbe | di grandissimo pregiuditio. Io ho veduta | tutta la lettera del Vers, et sebene sua Eccellenza | ne fa moto in una sua lettera al signor | prencipe di Oranges, non gli scrive però tutti |*

/ 254v /

*li particolari, et tace in particolar la | rissolutione presa da Alberstat di mandar | qui il Cniphusen, et però ho sospesa la mia | venuta all’Haia per esser qui presente | a quanto si tratterà sopra questo negocio | per poterne poi più prontamente avisar | vostra Serenità. L’armata di Mansfelt di presente | arriva certo a dieci milla fanti |* et credami vostra Serenità che ’l Generale quest’|anno sarà meglio[[495]](#footnote-495) servito d’infanteria che l’anno passato, | perché se bene allhora era più numerosa adesso sarà più | buona. Del resto sente il Generale gran pena intendendo, | che all’Haya vanno così cattive novelle della sua armata | *et*[[496]](#footnote-496) *mi dice così, non occorre, che alcuno si pigli | pena, ch’io* [si]*a*[[497]](#footnote-497) *per mancare a quanto ho | promesso, perché ancorché Alberstat non | fosse con noi, non resterò per questo, che io non | vadi, ove la lega commanda nel tempo, che ho | promesso, e col numero della gente, in che mi | sono obligato, perché sono molte genti in | Alemagna, che veniranno a giuntarsi meco, | quando si saremo un poco avanzati | fuori di questo Paese, oltre li Svizzeri, che | haverò allhora, et li cinque milla fanti, | che faccio novamente levar in Alemagna, | et le mie genti, che si trovano appresso il | prencipe Christiano, et nessuno fuori, che la | maestà di Dio mi può impedire il passaggio; | noi adesso habbiamo un grande avantaggio, | che non habbiamo niente*

/ 255r /

*a guardar con la nostra | armata, et non siamo obligati a quell’over | quell’altro interesse, come l’anno passato, | ma andar tutto dritto ove noi vorremo. |*

Hieri l’altro sua Eccellenza lasciato Stichhausen venne a Oldersum, et hieri | diede mostra a quattro compagnie del reggimento rosso[[498]](#footnote-498) veramente | tutta bella gente, et ben vestita sendo la compagnia più debole | di 140 buoni fanti. Di più sua Eccellenza si abboccò col vecchio[[499]](#footnote-499) Cniphusen | che venne fuori di Emdem tre tiri di[[500]](#footnote-500) moschetto lontano | dalla città, et negotiò seco per doi hore intiere dentro un prato | et poi andò quasi fin su le porte di Emdem a dar mo-|stra alla quarta compagnia, che era così grande il concorso | d’huomini, et donne, che non poteva il Generale caminare | tutti stavano cheti, et li soldati doppo haver prestato | il giuramento cridando al solito viva Mansfelt fecero | tre salve di moschetate, et nel partire, che fece sua Eccellenza di | là tutto quel popolazzo cominciò a cridare viva | Mansfelt che Cordova viene. Con tanto chiasso, et | rumore che non può dir più. Ritornati, che | fossimo la sera a Oldersum sua Eccellenza mi disse che il Cniphusen | gli haveva detto, che li signori Stati olandesi sono stati | ricettati dentro la lega, con obligo di pagar la portione | che paga la serenissima Republica di Venetia per l’armata del | Mansfelt. | *Il*[[501]](#footnote-501) *maggior travaglio di sua Eccellenza è di non poter | haver denari pronti per dare alla cavallaria | acciò si possi metter alla via di quello | fa bisogno, perché bisogna, ch’essa cavallaria | habbia al meno quindeci giorni di tempo | per provedersi, avanti che cominci a | marchiare; per la*

/ 255v /

*fanteria non occorre | darle niente per adesso. Il termine | del servitio di Alberstat con suo fratello | finirà l’ultimo di maggio stilo vecchio, et | io credo, che allhora si comincierà a marchia-|re. Sua Eccellenza desidera, che vostra Serenità facci buon officio con | li signori Stati, et con il signor prencipe di Oranges | acciò li Stati di questo Paese possino | trovar credito di doicento mille raistaleri | che gli vogliono dare; dimanda anco altre | cose, come vostra Serenità vedrà dalla sua lettera. | Hieri arrivò qui un capitan di cavalli | vecchio del conte di Oldemburgh per negociare | in secreto con sua Eccellenza per parte del re di Dani-|marca, |* et fu honorato | alla tavola del primo luoco suo come costume[[502]](#footnote-502) anco | con li altri ambasciatori; ma sua Eccellenza non mi ha ancora voluto[[503]](#footnote-503) | dir niente di quell’affare. Sua Eccellenza nella lettera al | principe d’Oranges dimanda | *sapere*[[504]](#footnote-504)*, se li signori Stati hanno pensiero di | metter loro guarniggione nelle piazze | di questo Paese, perché essendo adesso fortificate, | non è il dovere lasciarle così disfornite. |*

Il conte di Olach adesso è appresso il conte d’Oldemburgh. |

Sua Eccellenza riforma li cavalli del Cerotino[[505]](#footnote-505) in quelli del Bubonà. |

Hiersera arrivò qui di Alemagna il duca di Saxen Francesco | Carlo venuto di Berlin fin qui in sette giorni[[506]](#footnote-506) | *dice*[[507]](#footnote-507)*, che Sassonia sia per far gran cose, che ha | presa buona rissolutione con Brandemburgh.* |

Da Oldersum a’ 9 maggio 1623 |

/START LETTER/

n. 76

Allegato I al n. 77 (cc. 258r-259v; decodifica di c. 260r-v)

/ 258r /

2da |

n° 502 |

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 258v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 259r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 259v /

**Blank page**

n. 77

15 maggio 1623, L’Aia (cc. 260r-263v)

/ 260r /

2da |

n° 502 comincia 501 |

Serenissimo Principe |

*quel*[[508]](#footnote-508) *signore di Meroda, che l’Infanta, o Spagnoli impie-|gavano per parlamentar sotto mano | della tregua con le conditioni della libertà della | religione cattolica dell’apertura del traffico di | Anversa del lasciarsi di qua il traffico del’|une, et altre Indie, et di qualche riconoscimento | al Re cattolico, con aggiunta di lasciar anco | le piazze, che questi signori tengono ne’ paesi di | Cleves, ha scritto qua a monsignor Helant*[[509]](#footnote-509) *| Drosart*[[510]](#footnote-510) *di Buren contea del principe di Oranges*[[511]](#footnote-511) *| che si accorgeva, che le propositioni de’ Spagnoli | non erano, che burle, onde questi signori mossi | da questo, et da quello, che Langarach | in tal proposito precedentemente haveva | significato qui, che a quella corte correva | la voce, che Spagnoli volessero far la tregua | con questo Paese, anzi che stava, come | conclusa, si mal contentava ognuno | che senza minima communicatione | ciò si facesse, hanno l’Eccellenze loro rissoluto | di scriver ad esso Langarach tutto quello, | ch’era passato, li rumori, che Spagnoli have-|vano fatti correr in questi paesi; assicu-|rando, che nell’assemblea non era stata | mai promossa parola, informando | esso Ambasciatore pienamente di ciò, che corre | in questo proposito. |*

*L’universale si accorge bene del proceder | artificioso de’ Spagnoli, che non lasciano però | di dire, et publicar in Brusseles, che ’l re | d’Inghil-|*

/ 260v /

*terra sarà quello, che accommoderà | et farà la tregua, et porterà la quiete | in questi paesi, in effetto con chi ne parlo | non trovo altro incontro se non che non si crede | a’ Spagnoli, et che non vi è apparenza di trat-|tato con loro. |* Tuttavia la necessità fa far delle cose assai, | et quello che tal volta non si vorrebbe[[512]](#footnote-512). |

Monsieur di Langarach ha scritto di haver havuta l’ordinanza | per li seicento milla fiorini, et che già ne haveva data | quietanza, il che non è stato ben preso, parendo che | prima dovesse[[513]](#footnote-513) ricever il denaro che dar la quietanza | si sta però in espettatione, et con qualche martello non | sentendo che comparisca il contante, dubitando alcuni | di qualche sinistro causato da quelle male volontà, che | sogliono alle volte[[514]](#footnote-514) metter intoppo, ove la stradda è anco | più che piana. *Et*[[515]](#footnote-515) *questo Ambasciator francese non è qui fuori | di sospetto di qualche officio, più tosto | interessato, che cattivo, et tanto più | se ne fa giudicio per qualche lettera, che | sono di lui state intercette. Li preces-|sori suoi hanno nei tempi delle passate | guerre maneggiato sempre il denaro, | che la Corona dava a questi Stati. |*

Ha questo signor ambasciator d’Inghilterra essequito nell’assemblea dei signori | Stati il commandamento del suo Re in raccommandatione del padre | dominicano prigione presentando le lettere della Maestà sua | che quanto sono stati efficaci, altre tanto studioso, et efficace | è stato l’ufficio di esso Ambasciatore ma l’Eccellenze loro si sono gran-|demente scandalizate[[516]](#footnote-516) non di lui, ma del Re meravigliandosi | che habbi intrapreso, o si sia lasciato condurre a parlar | di questo padre a contemplatione dei Spagnuoli. Ha | lasciato il signor Carleton l’ufficio anco per scritto; che li dep[ut]ati[[517]](#footnote-517) | hanno stimato bene, che non vadi per le mani di tutti a fine |

/ 261r /

di non metter in bocca della commune la maestà di tanto Re. | Quello che habbi ad esser di questo religioso è incerto, ma | più in dubio è lo scampo della sua vita; quando l’Infanta | serenissima, o Spagnuoli non trovino ripiego, che basti per | levar lo scandolo, et il pregiudicio, che qui si stima che | l’essempio della liberatione possi portare al Paese, et alla | libertà, et sicurezza di esso. La signora Serclas il giorno | stesso, che l’Ambasciator inglese fece l’instanza partì in diligenza | per Brusseles[[518]](#footnote-518) per riferir a sua Altezza il pericolo, che vi era a fine | che si inventasse qualche ripiego proprio, et sufficiente alla | conservatione della vita di questo padre. Le persone | delli doi Stotemburgh figliolo[[519]](#footnote-519) di Bernvelt, et Vander-|dussen suo cugino sarebbono sufficienti se Spagnoli volessero | chiuder la stradda a quelle speranze, che si promettono | con altri mezi nelle dissensioni che potessero occorrer | in questi paesi. |

L’alarma che quelli di Zelanda hebbero di quelle felucche che | lo Spinola haveva fatte metter alle rive di Fiandra | ha fatto effetto perché havendo il Marchese posti[[520]](#footnote-520) in ogn-|una di esse da quaranta soldati hanno presi quattro | vasselli piccioli di passaggieri sopra le acque[[521]](#footnote-521) tra Holan-|da, et Zelanda, di più un grosso vassello con mer-|cantie, et qualche tre o quattro barche di pescatori | et di[[522]](#footnote-522) qua vanno pensando, come potrebbono haverne | la vendetta. |

Il conte di Solms maggiordomo del re di Bohemia hieri mattina | passò ad altra vita sendo stato oppresso per molti giorni | da una continua ardentissima febre. A sua Maestà è stato ispedito | a Breda in diligenza l’avviso che si sa che sarà da lei | risentito grandemente per l’amor grande che li portava. | Con la Regina si trovano doi sue figliole una della moglie | et l’altra propria di lui, a questa mostra il signor principe | Henrico affettione più che ordinaria, et pare |

/ 261v /

che inclini a maritarla; almeno il Re, et la Regina lo vorrebbe | in tanto si vanno disponendo da un pezzo in qua li amori, | et la volontà del Principe, il quale si governa in questo | fatto con molta prudenza, né credo che si lascierà trans-|portare; ma si regolarà coi consigli, et coll’inclinatione | et volontà del signor principe d’Oranges suo fratello, che osserva | et riverisce[[523]](#footnote-523) con termine di gran rispetto. |

È stato qui questi ultimi giorni un moscovita, che ’l suo Principe | lo intitola nelle sue lettere negotiatior di corte et è partito | per Amsterdam. Viene per condur di qua nel suo Paese qualche | operarii sia di panni di seta, o altri maestri[[524]](#footnote-524) di valore, et | deve anco a tal effetto passar in Inghilterra. Non è stato appresso | li signori Stati. Solo li ha fatta capitar la lettera del Principe | suo; ben ha veduto sua Eccellenza per haver il favore di lei. Gratie etc. |

Dall’Haya li 15 maggio 1623 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 262r /

*Tagliata*

/ 262v /

*Tagliata*

/ 263r /

**Blank page**

/ 263v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 502 comincia 501 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 263vC /

15 maggio 623[[525]](#footnote-525). Ricevute ultimo detto |

Haia. n° 502[[526]](#footnote-526) |

Quel, che trattava della tregua, scrive, esser | burle le negotiationi de’ Spagnoli; Langarach rap-|presenta sentimento de’ Francesi[[527]](#footnote-527) di tali voci, nul-|la communicanosene[[528]](#footnote-528) loro; hanno però scritto | li Stati ad esso Langarach tutto ciò, | che è passato intorno a questo. |

In Brusseles con soliti artifici publicano | Spagnoli, che Inghilterra farà la tregua. |

Non trova il segretario ricontro di questo proposito | non credendosi a’ Spagnoli, et non essendovi | apparenza di trattato con loro. |

In Francia haveva havuto Langarach le | ordinanze per li 600 milla fiorini, et ne have-|va data quietanza, con poco gusto dei Stati. |

Avvisi circa il padre domenicano; circa l’|impresa[[529]](#footnote-529) fatta dalle feluche dello Spinola | di alcuni vasselli[[530]](#footnote-530) piccioli de’ pas-seggieri tra Olanda, e Zelanda. |

Et d’altre cose leggiere etc. |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 78

Allegato I al n. 79 (cc. 264r-267v; decodifica di cc. 268r-270v)

/ 264r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 264v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 265r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 265v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 266r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/266v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 267r /

**Blank page**

/ 267v /

**Blank page**

n. 79

22 maggio 1623, L’Aia (cc. 268r-270v, 275r-v)

/ 268r /

Prima |

n° 503 fin 504 |

Serenissimo Principe |

opportunamente mi sono pervenute questa mattina le lettere di | vostra Serenità dei 5 del presente perché prima dell’arrivo di esse | erano qui capitate lettere di cotesto signor ambasciator Berch alli signori | Stati, et anco del signor cavalier Wton a questo signor Ambasciator inglese | con che avvisavano l’ufficio, che in quell’eccellentissimo Collegio | haveva fatto l’ambasciator di sua Maestà christianissima per l’assenso del deposito | nelle mani del Pontefice delle piazze di Valtelina; ma | senza le particolari conditioni, che vostra Serenità mi aggiunge della | demolitione dei forti, et della restitutione della Retia | per tutto il mese di luglio prossimo onde con occasione non | mancarò di far constar il verso senso di lei[[531]](#footnote-531) il fine, | et la mente sua ben intentionata al servitio commune, | et alla causa publica. |

Essequirò anco con questi signori come troverò meglio gl’ufficii, et | communicationi, che mi commanda con quel termine | appunto, che mi viene ditato da lei. |

*Hor*[[532]](#footnote-532) *per le cose correnti nel negotio della con-|dotta di Mansfelt sentirà la Serenità vostra da | una lettera, che mi ha scritto il Rota a’ 13 | dell’instante, come l’aviso del stabilito in | Franza fosse pervenuto ad esso Mansfelt, et | come si andava preparando per la marchia; et | già facesse passar alcune truppe verso il | contado di Oldemburgh. Sentirà anco, | che allhora, che il Rota scriveva, haveva | esso conte di Mansfelt ricevuto lettere di ultimo | del passato da Monterau, con aviso dell’|esborso, che già*

/ 268v /

*li era stato fatto di vinti mille | scudi per la levata di quattro mille francesi, | ma si vede bene, che haveva Monterau man-|cato, come anco il Dulbier agente di esso | Mansfelt di scriver a lui prontamente per la | provisione de’ vasselli per l’imbarco di dette | genti, ma più il Dulbier medesimo scrive | a me a’ 12 del presente, et le lettere sono ve-|nute con l’ordinario in dieci giorni, perché | col far capitar al signor principe d’Oranges, et | al signor Scaffer di Grunighem le sue annesse | nelle mie, con instanza de’ vasselli per la | condotta di dette genti, io raccomandassi | all’Eccellenza sua et a questi signori il negotio. A*[[533]](#footnote-533) *tal | effetto in conformità ho havuto ordine, | et commandamento dall’eccellentissimo signor ambasciator Pesaro* | *di mano del signor secretario Rossi, stante l’indispo-|sitione di quell’Eccellenza fondato sopra l’|assersione di Bos, che li vasselli fossero | qui stati promessi, che non è così, come dirò | più a basso. Havuto le lettere del signor Rossi, | havute quelle del Dulbier*[[534]](#footnote-534) *sabbato a sera | mene andai senza perder punto di | tempo al signor ambasciator di Franza, communi-|catogli quanto tenevo, disse non haver | egli tal aviso, io vedendo, che si strin-|geva nelle spalle, procurai di cavar | quello, che in questo proposito volesse | fare, et gli dissi, che poi la dominica | mattina, doveva andar alla predica | al solito in corte, haverebbe potuto far | qualche uffi-|*

/ 269r /

*cio a parte con il signor principe d’|Oranges, disse liberamente, no non farò | questo, non ho comissione del Re, et se | hanno havuta una tal previdenza, di | deliberar una levata di 4 milla francesi | potevano anco tanto più haverla | prima del far provisione, o dar ordine | de’ vasselli per il transporto, aggiungendomi, | che poiché io havevo tanto, che bastava | per far qualche ufficio, che non haverei | fatto male a farlo, per quello, che ne | potessi ritrare. Stimai però bene, con | fine non di meno di punto impegnarmi, | far con uno de’ miei capitar a questo signor Principe | la lettera, che gli scriveva Dulbier, facendo | dir a sua Eccellenza che se ella havesse vo-|luto, che io fossi seco per quello conteneva, | che sarai*[[535]](#footnote-535) *stato pronto, et havendomi fatto | riferir, che potevo andar doppo la cena, | così feci; mi mostrò la lettera del Dulbier, | propore* *le difficoltà, che si potevano | incontrare, per la spesa, per la sicurtà, | che haverebbono voluto li patroni de’ | vasselli, per il nollo, et viveri, et poi al | particolar dell’assersione di Bos, disse | non so di haver promissa alcuna cosa, | et meno hanno promesso li signori Stati, | che ciò, che si era detto dall’Eccellenza sua a Monte-|rau, et a Bos non era stato altro, se non che |*

/ 269v /

*potevano esser sicuri, che da questa | parte si haverebbe fatto tutto quel più | che si havesse potuto, particolarmente per | il passaggio per terra, perché allhora | non si parlò d’altro, et anco vi assicuro, | che non solo non li daremo alcun impe-|dimento, ma procureremo in ogni | miglior maniera a noi possibile, che | le nostre armi servino, poste in qualche | buon sito, per secondar il sicuro passaggio | di quelle di Mansfelt; ma aggiunse, | che non sapeva, che li signori Stati si volessero | obligar alle spese, et che particolarmente | ad instanza di un mercante non | haverebbono facilmente condesceso, et | che credeva bene, che sarebbe parso | strano alli signori Stati, che il Re christianissimo | non havesse scritto, o fatta far l’in-|stanza, che se io volevo rispondere | per li vasselli, et per li viveri per li soldati | stimava, che il negotio, non sarebbe difficile; | io dissi, che questo era negotio, ben per | servitio della lega; ma di debito del | conte di Mansfelt; onde io non potevo | obligar sua Serenità senza commissione, et | molto meno con mia promessa sua Maestà christianissima | et il signor duca di Savoia; che io rap-|presentavo a sua Eccellenza questo negotio come | publico, et che non poteva, che riuscir | di notabil solievo, et*

/ 270r /

*servitio a queste | Provincie, per la diversione dell’armi | nemiche; onde mi pareva, che li signori | Stati potevano ancor essi sogiacere ad un | poco d’*[[536]](#footnote-536)*incommodo, et di spesa. |*

*Confesso, disse sua Eccellenza che non potremo, che | ricever profito dall’effetto di questo in-|caminamento dell’armi di Mansfelt, ma | il male è, che quando si tratta nell’assem-|blea di trovar denari, siamo in un’|estrema*[[537]](#footnote-537) *pena, fino nel trovar | quasi ho detto cento scudi, infine doppo | diversi discorsi, et havendo di nuovo | fatto apparere il beneficio di questi pa-|esi, et come haverebbe obligata la | Franza, et la lega, aiutando*[[538]](#footnote-538)*, che | quelle genti passino*[[539]](#footnote-539)*, ma promisse di | parlarne la seguente mattina ad alcuni | dei signori Stati; io anco parlai ad uno di essi | a chi il Dulbier haveva scritto, et havendo | io l’istesse lettere, sotto*[[540]](#footnote-540) *pretesto di | visitar detto signore raccomandai il buon | fine di questo negotio. Ha poi sua Eccellenza rac-|comandato al Presidente l’affare, et | se ne sta attendendo la rissolutione, che | ho racordata al colonnello Gostein, et | al Mule* *di Basilea di sollecitare,*[[541]](#footnote-541) *| rispetto alla strettezza del tempo, mentre | si pressupone, che genti sarano alle | rive di Bollagna per li primi del ven-|turo. In tanto il detto Colonello ha | rissoluto*

/ 270v /

*di ispedir a Mansfelt in diligenza | perché egli provedi, quando altrimenti | qui si facesse la deliberatione da quello | si vorebbe. |*

*Ancor da questi signori alle precedenti instan-|ze del Conte non si è data alcuna sodisfattione, | non si accordando l’Eccellenze loro per la ne-|cessità, che hano per sé stessi*[[542]](#footnote-542) *a darli denari; | meno si è ancor deliberato per provi-|sioni, et munitioni di guerra, tengono | pendente, et anco con poca speranza | il sopradetto Colonnello per la licenza di far | doi compagnie in questo Paese, et | si mostrano li signori Stati renitenti a | prestar il loro credito per armi per la | summa di ducento mille fiorini, pur | non negano con la volontà, che hanno | di far qualche cosa per esso Mansfelt; | tutti non li sono amici, et questi, che non | sono amici, portano li affari, et l’instanze | di Bransvich, al quale par, che doppo | molte contese habbino acconsentito di | risponder per la compreda di armi per 4 milla | fanti, ma quanto a esborso di denari | o trattenimento, che è di 100 milla raistaleri | come si ricerca per mese, non hanno ancor | l’Eccellenze*[[543]](#footnote-543) *loro mostrata apparenza di voler | entrar in questa spesa; et il duca | di Vuimar solicita a più potere, come | quello, che doverebbe esser luogotenente | generale*[[544]](#footnote-544) *del duca Cristiano. Gratie etc.* |

Dall’Haya li 22 maggio 1623 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 275r /

**Blank page**

/ 275v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 503 fin 504 |

*Sigillo e tracce di sigillo*

*Regesto antico*

/ 275vC /

22 maggio 623[[545]](#footnote-545). Ricevute 7 giugno[[546]](#footnote-546) |

Haya. n° 503[[547]](#footnote-547) |

Gli è giunta opportuna l’informatione | delle conditioni del deposito. |

Era pervenuto avviso a Masfelt della | sua condotta stabilita, e si preparava | per marchiare, facendo passar alcune | truppe verso il contado d’Oldemburgh. |

Havea egli havuto avviso da Mon-|tereau dell’esborso de’ 20 milla scudi per | la levata de’ 4 milla francesi. |

Montereau, et il Dulbier havean | mancato di scriver prontamente[[548]](#footnote-548) per la provisione | de’ vasselli per l’imbarco di esse genti. |

Il Dulbier scrive al segretario, mandandogli | lettere per il principe Mauritio, e per un altro | principe, con instanza dei vasselli. |

Et anco il signor ambasciator Pesaro gli ha commes-|so di procurarne, stante l’assertione di | Bos, che fossero stati promessi dai | signori Stati. |

Communicò il segretario tutto ciò all’ambasciator | di Francia, che rispose, non haver tal | avviso, e non ne voler far alcun ufficio, | non havendone communicatione dal Re, ag-|giungendo che egli non haverebbe fatto | male a far alcun ufficio, havendo | tanto, che gli bastava. |

Senza impegnarsi punto il segretario, | ne parla con Mauritio, il qual propone | le difficoltà per la spesa, e dicendi[[549]](#footnote-549) | non haver promessa cosa alcuna, | né li signori Stati, sendosi |

L. SS. R. |

/ 275vD /

solo detto, che si haverebbe fatto tutto | quel più, che si havesse potuto, particolarmente | per il passaggio per terra, del qual si par-|lò e non d’altro |

Disse poi: vi assicuro che non solo non | gli daremo impedimento: ma provederemo, | che le nostre armi poste in buon sito, ser-|vano per secondar il sicuro passaggio | di quelle di Masfelt. |

Soggiunse, che non sapeva, che li Stati | si volessero obligar alle spese,[[550]](#footnote-550) | che ad istanza d’un mercante non | haverebbono condesceso, che loro | sarebbe parso strano, che il Christianissimo | non havesse scritto, o fatto far | l’istanza, e che, se il | segretario voleva rispondere per | li vasselli, e per li viveri | dei soldati, stimava | che il negotio non sarebbe difficile. |

Disse il segretario di non poter | obligare vostra Serenità senza | commissione né gli altri col-|legati, e procurò d’|imprimere, che dai Stati | se sottentrasse coll’|interesse per il loro | vantaggio di tale diversione. |

Rispose il Principe, che cono-|sceva il proffitto | ma che erano in | estrema pena | di trovar de-|nari. |

In fine per | le nuove | istanze, | promise | di par-|larne | ad | alcuni |

/ 275vA /

de’ Signori Stati |

Anco il secretario parlò a quello | per cui havea letter del Dulbier, in raccommandatione | dell’affare. |

Sua Eccellenza lo ha raccommandato al Presidente, | et se ne attendeva la risolutione, | sollecitata rispetto alla strettezza | del tempo, supponendosi, che le | genti havessero ad esser alle | rive di Bologna[[551]](#footnote-551) per li primi del presente. |

Il colonel Golstein spediva in tanto | a Masfelt in diligenza, perché egli pro-|vegga a questo passaggio in caso che | li Stati facessero deliberatione diversa | dal desiderio. |

Non hanno ancora li Stati data sodisfattione | alcuna all’instanze precedenti di esso | Conte de’ denari per la necessità loro, | né si è risoluto per provisioni, e mu-|nitioni da guerra, tenendosi in | sospeso il Colonello, et con poca | speranza ancora per la licenza di far due | compagnie in quel Paese; et li signori | Stati si mostravano renitenti a | prestar il loro credito per armi | per la summa di 200 milla fiorini, | pur non negano con la volontà, che | hanno, di fargli piacere. |

Ma quelli, che non gli sono amici, | portano l’istanze di Bransvich, | al quale dopo molte contese hanno | acconsentito di risponder per la compreda | d’armi per 4 milla fanti: ma quanto | ad esborso di denaro, o tratte-|nimento, che sarebbe di 200 milla | raistaleri per mese, non mostrano | apparenza d’entrare in questa spesa, et il duca di Vuimar sollecita | a più potere per suo interesse. |

n. 80

Allegato II al n. 79 (cc. 271r-v, 274r-v; decodifica di c. 272r-v)

/ 271r /

Lettere del Rotta de’ 13 maggio | al Suriano |

Monsieur Nicolas Lanier tre giorni sono mi | portò la lettera di vostra Signoria dei 6 dello stante, | ma doi giorni avanti l’arrivo di lui | sua Eccellenza hebbe lettera del Dulbier, che l’avi-|savano del tutto; che in Franza era | passato, et si era negotiato, et poi con | altre pure del Dulbier scritte doppo la | partita del Lanier viene essa assicurata | della conclusione di tutti li affari, | et anco della sua speditione, che | havea sua Eccellenza, per allegrezza fece far | tre salve di canonate a Sticghusen[[552]](#footnote-552), et tan-|to grande questa allegrezza co ’l concorso | alla corte di tutti li colonnelli, et[[553]](#footnote-553) | altri officieri, che niente più, et la | mia testa va tutto il giorno in bordello | carca de’ brindisi alla sanità della | lega, alla sanità della serenissima Republica, | alla sanità del General, alla sanità di | tutti li bravi soldati, che vogliono ben | servire alla lega, il viva Mansfelt | corre su le poste[[554]](#footnote-554) per tutti li partieri: ogni | colonello, ogni capo vuol saper quali | siano li colori, quali imprese della serenissima Signoria[[555]](#footnote-555) perché vogliono, perché | vogliono sortir in campagna con tali | livree; in soma tutti al presente si | mostrano, et si dichiarano[[556]](#footnote-556) pronti |

/ 271v /

a seguitar il Mansfelt sino a Roma. | Io ho veduto quanto l’eccellentissimo signor ambasciator | Pesaro, et vostra Signoria, mi comandano, et | mi vado servendo de’ suoi avverti-|menti, conforme all’occasione, come | più distintamente le scriverò fra cinque | giorni, in tanto le dico, che trovo tal | dispositione nel Mansfelt, che niente | più, et parla così francamente, che non | occorre dubitar, et subito, che haverà | denari comincierà a muoversi, perché | di già fa caminar le truppe verso[[557]](#footnote-557) | Oldemburgh, non aspetterà Francesi, | né altri, ma con le genti di Alemagna | marchierà: di più sua Eccellenza non vuole | haver a far con l’armata d’Alberstat, | perché ha trovato modo di haver di | Alemagna quante genti vorrà, starà | però di buon concerto con esso il Mansfelt, | dice come li punti più importanti per | ligare la Franza sono stati la permissio-|ne della levata de’ Francesi, et l’esser | esso compreso nell’accordo, se si farà, dice | che passerà a dritura senza far altra | impresa. Vostra Signoria deve saper, che | Danimarca, et Oldemburgh trattano | gagliardamente con li Stati di questi | paesi, ma Mansfelt rompe li loro | affari, perché vuole, che si trati prima | seco. Laroccha[[558]](#footnote-558) tormentato dal Boca |

/ 274r /

non so ancora quello, che habbi detto | ma[[559]](#footnote-559) si sente da tutti, che | li suoi affari passerano male, et | che[[560]](#footnote-560) sta fresco. Hieri si partì[[561]](#footnote-561) | da Leer[[562]](#footnote-562), et vene a Gresil per dar | ordine alle fortificationi, che veramente | si avanzano molto, sendo di già cavato | quasi tutto il fosso, rivede le truppe | impostando per li quartieri, et adesso | adesso\* ha ricevuto lettere da Monterau, | che l’[[563]](#footnote-563)avisa haver ricevuto li | danari per la levata de’ Francesi, | et che Bos, et Dolbier partiranno alli | 6 del presente con l’espeditione del tutto. | La lettera era di ultimo del passato. Sua Eccellenza | mi torna a dire, che debba assicu-|rar sua Serenità et vostra Signoria che farà tutto | il loro contentamento, del resto supplico | vostra Signoria a voler far questa communicatione a sua Serenità | et al signor ambasciator Pesaro. |

/ 274v /

**Blank page**

n. 81

Allegato III al n. 79 (cc. 272r-273v; decodifica a cc. 271r-v, 274r)

/ 272r /

In lettere dell’Haia n° 503 |

*Segue testo cifrato*

/ 272v /

*Segue testo cifrato*

/ 273r /

**Blank page**

/ 273vB /

Scrittura chiamata nel | n° 503 prima |

/START LETTER/

n. 82

22 maggio 1623, L’Aia (cc. 276r-281v)

/ 276r /

2da |

n° 504[[564]](#footnote-564) comincia 503 |

Serenissimo Principe |

nell’absenza del signor principe di Oranges, et di questi principi che | ritornorono mercordì passato dal viaggio di Breda con la corte | si rinovò, et ha continuato per tutta la settimana nuova | voce di tregua senza sapersi né perché, né come ne venisse | il fondamento. Fu sino affermato da qualcheduno che ’l Meroda | era arrivato qui incognito, et che per notte andasse ne-|gotiando; ma in fine si è trovato esser inventione, | che in ogni modo sparsa per il Paese non fa troppo | buoni effetti concorrendovi il credito, et l’intentione | di quelli, che fintamente ben affetti alla quiete non | mirano del tutto al profito di queste Provincie. | Anco in Brabant, et in diverse parti del dominio della | serenissima Infanta è corsa una tal voce; ma particolarmente | in Fiandra l’ambasciator Boscot tornato d’Inghilterra nel suo | passaggio ha seminato tra quei popoli, che ’l re della | Gran Bertagna era pregato per interporsi, et trattar | la tregua; et questo ha fatto ad arte per consolar | quelle genti, che par che risentino assai della | gravezza delle impositioni. *| Questa*[[565]](#footnote-565) *maniera di far de’ Spagnoli rende tanto | maggiore il sospetto delle attioni loro, et de’ | loro artificii, et il principe Mauritio venu-|tone a proposito disse sono vere burle; | io sin qui, come altre volte vi ho detto*[[566]](#footnote-566) *| ho procurato, che quelle propositioni, che | sapete non capitassero all’assemblea, |*

/ 276v /

*et è | stato ben fatto per degni rispetti, et per me | farò anco quanto potrò per divertire | l’inganno, che apparente si vede. Io risposi, | che mi compiacevo della prudente maniera, | con che procedeva l’Eccellenza sua per servitio di questa*[[567]](#footnote-567) | *Republica. Con qualcheduno di questi signori | fu portato il caso di parlar in discorso di | questa materia, et uno particolarmente | huomo di buon spirito, et forse dei migliori | in questo Stato, mi ha detto, se la serenissima Republica | vuole, noi non faremo la tregua se non | quando ella lo acconsentirà, et le daremo | tempo sempre un anno a pensarvi; ma | sorridendo disse vi vuol l’assistenza, et | quella summa, ch’ella metterà in questo | Paese, sarà la conserva*[[568]](#footnote-568) *del suo thesoro, | et di quello della quiete nel suo Stato. | Noi siamo irreconciliabili al re di Spagna, | se si induce a far la tregua con noi, non | ha dubio, lo farà per suo vantaggio, et noi | allhora saremo necessitati a prender il | nostro, quando lo vedremo per necessità, et | mancamento non poterlo fuggire. Io non risposi | punto a*[[569]](#footnote-569) *proposito, solo dissi, che il | guardarsi da quell’insidie, che lo conoscevano | era tanta prudenza, quanto l’evitar il | peri-*

/ 277r /

*colo imminente, et manifesto, che haveano | scorto, con la tregua dei dodici anni; ripigliò | pure questo signore, se la serenissima Republica vuole, faremo | veder, che le osservaremo la parola, et faremo | quanto la troverà buono. Io non cercai di | saper da lui, se questo lo diceva da sé, o pur | col consenso dei collega*[[570]](#footnote-570)*, perché non volsi mostrar | di entrar in obligo di farne rifflesso a vostra Serenità; | per me credo, che habbi havuto qualche ordine | di tastarmi; io però ad ogni buon fine non ho | voluto mancar di rappresentarle questo tanto. |*

Si sono qui havuti avvisi, che Cordova faceva la mostra delle | sue genti, et che a Rimbergh si fabricava un ponte | onde in Frisia, et nel paese di Ourisel sono andati da | questa parte gl’ordini necessarii per la difesa, et conser-|vatione di quelle Provincie. |

Sua Eccellenza ha da Lieges havute lettere che l’assicuravano | le levate di Borgogna in numero di quattromilla fanti | esser in camino per riempir le compagnie della | Natione, et altre che sono mancanti: solicitando nel | resto il marchese Spinola ogni provisione per la | campagna, alla quale si crede che non possino | passar molte settimane ch’egli sortirà; et sua | Eccellenza il signor principe d’Oranges fa egli anco il suo | dovere al medesimo fine. |

/ 277v /

Tilly non fa ancor gran moto, sta assai quieto ove si trova, | alcuni consigliano il landtgrave Mauritio d’Hassia ad | accordarsi; altri tengono che non lo farà così facilmente | massime havendo il fomento dell’armi di Bransvich | il giovane colle sue armi[[571]](#footnote-571) vicine, et anco di qualche | principi del circolo basso sassonico, sapendosi di più | che li medesimi stanno attenti, come anco li doi principi | elettori di Sassonia, et di Brandemburgh per veder ciò che | farà il medesimo Tilly, risoluti quando tenti di passar | il Wesar di volerglielo impedire. |

Con gran devotione aspetta questo Re ciò che li deputati | dei detti doi elettori con altri del circolo alto di Sassonia | haveranno deliberato nella Dieta, sperando la Maestà sua | per l’aperta dichiaratione che quelle doi altezze in par-|ticolare hanno fatta a favor delle cose sue con loro | lettere all’Imperatore, che la deliberatione possi esserle | altrettanto profitevole. |

Si pasce il Re continuamente di queste speranze, si promette | assai delle armi del cugino duca Christiano, non | dispera, che saranno secondate dal re di Danimarca, | tenta, esplicita sotto mano, et con ogni studio perché | questi signori acconsentino[[572]](#footnote-572) all’instanze di detto Principe | bramandole più adempite, che quelle di Mansfelt, et | massime spirando presto il tempo dell’intratenimento | del fratello. Ma viene stimato che senza gran fonda-|mento poco bene sia per tirare, et per apportar[[573]](#footnote-573) alla | causa commune sendo seperato[[574]](#footnote-574) da Mansfelt; o alme[no][[575]](#footnote-575) |

/ 279r /

si[[576]](#footnote-576) desidera, che sia congiunto di buona intelligenza con lui. | Del matrimonio d’Inghilterra si parla qui come di cosa fatta, et tanto | più sendovi andata la dispensa del Papa. In tanto è qui | arrivato di Spagna in dieci giorni un gentilhuomo | del principe di Walia spedito[[577]](#footnote-577) espressamente da lui a | questa Principessa sua sorella con lettere che l’assicura | non esser ancor stabilito quel maritaggio, et ch’egli per | la parte sua non l’haverebbe a tutto suo potere accom-|plito, che prima non havesse accordata la restitutione | del suo, et apportatale quella quiete, et riposo, che | le bramava. Ancor sue maestà stanno perplesse del | buon effetto di tal affettuosa intentione, sendo il Prin-|cipe nel luoco ove si trova obligato alla volontà del | padre, et necessitato dai stimoli, et dagl’ufficii di quelli | che gli stanno intorno. |

Il signor Pauli gentilhuomo, et consigliere di questo Re, ch’è stato | in Inghilterra, et è ritornato ultimamente conferma quello | che fu detto che quella Maestà habbi con gran asse-|veranza affermato, che mancando Spagnoli alla | promessa chiamerà la figliola, et i figlioli in Inghilterra; | ma non sa però qual effettiva risolutione fosse per | far detta Maestà quando il caso portasse qualche | incontro di necessità. |

Questi signori si trovano in gran combustione d’animo per l’avviso | che hanno havuto che quel Re habbi risoluto di | far accompagnar, et far scorta alli doi vasselli di | Doncherchen, che quelli di guerra di questo Paese |

/ 279v /

tenivano come assediati nei porti di Scotia. Più risentono | nell’animo gran scontento, che la medesima Maestà non habbi | voluto sodisfarsi della risposta, che hanno data | alla viva, et sensitiva propositione del signor Carleton | che loro diceva chiaramente di doversi allontanar dai | porti[[578]](#footnote-578) del suo Re[[579]](#footnote-579), et tenersi lungi per due maree. | Anzi che erano avvisati dal signor Caron loro ambasciatore | esser sua Maestà alterata contra il signor Carleton così anco | alcuni del Consiglio regio, che haverebbono non solo che | non havesse accettata la risposta in scritto; ma havesse | protestato contra di essa. L’Ambasciatore si trova in qualche | pena; questi signori restano perplessi, né sanno come governano | perché se vogliono adherire alla volontà di quella Maestà lascia-|no libera la commodità di scorrer ove vogliono intorno | all’intorno l’oceano, né potranno li vasselli di questi | paesi di trafico scapar dalle loro mani.

*Ho*[[580]](#footnote-580) *saputo, et me lo ha detto sua Eccellenza, che li vasselli | in numero di due, che sono al presente alle coste* [di][[581]](#footnote-581) | *Inghilterra hanno ordine di lasciar uscir fuori li | vasselli spagnoli, accompagnati da’ Inglesi, | ma trovando altri del Paese si uniscano, | et allontanati quanto si vuole dal’|Inghilterra battino li Spagnoli, guardandosi di | non attaccarsi con gli Inglesi; rissolutione | che ancor-|*

/ 280r /

*ché sia ben guidata, si può dubi-|tare, che possi apportar qualche travaglio, | et materia de novi disgusti, ma come | disse sua Eccellenza, ognuno è obligato conservar il suo. |*

Di disdotto vasselli, o siano grosse barche prese da quelle | 14 felucche de’ Spagnoli nelle acque di Zelanda sono | stati condotti in Anversa vinti sei prigioni la | maggior parte poveri pescatori. |

Del frate domenicano non si parla per hora d’ispedirlo. | Egli è amalato, et questi signori della giustitia sono[[582]](#footnote-582) impediti | nell’essame di diversi arminiani prigioni. La Serclas | non è ancor tornata da Brusseles, et con lei si aspetta | qualche rimedio allo scampo della vita di questo | religioso. |

*Vostra*[[583]](#footnote-583) *Serenità havrà con le presenti la copia, o translato | delle capitulationi tra questi signori, et li corsari | di Algieri, et Tunisi, dalle quali potrà | ella, et l’Eccellenze vostre vedere, come trattano*[[584]](#footnote-584) *| quelle genti, parendomi anco, che per | dentro vi sia materia degna del loro | prudente rifflesso, non sendo massime | così chiaro il punto de’ principi italiani, | come si ricercarebbe per il servitio di vostra Serenità, | et de’ suoi sudditi. |*

Mi servirà d’informatione quel tanto che vostra Serenità si è compiacciuta |

/ 280v /

notificarmi del pensiero, che eccellenti[[585]](#footnote-585) hanno di introdur il Rheno | nel Po. |

Rendo humilissime gratie alla Serenità vostra et alle Signorie vostre eccellentissime della | consolatione, che col testimonio di restar sodisfatte del mio | debole servitio[[586]](#footnote-586), apportano così viva et espressa nelle | lettere dei cinque del presente alla mia devota, et | riverente volontà, che sarà sempre la medesima coll’aiuto | di Dio fino all’ultimo spirito intenta al servitio di | quella serenissima Republica, et alla sodisfattione di vostra Serenità | et vivo consolatissimo della speranza, che mi propone | di dover presto esser libero da questa lunga residenza | di sette anni continui, et otto passati di absenza | da’ piedi della Serenità vostra a’ quali in tanto m’inchino. Gratie etc. |

Dall’Haya li 22 maggio 1623 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore

Christofforo Suriano |

/ 281v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 504[[587]](#footnote-587) comincia 503 |

*Sigillo e tracce di sigillo*

*Regesto antico*

/ 281v C /

22 maggio 623[[588]](#footnote-588). Ricevute 7 giugno |

Haya. n° 504 |

S’è sparsa nuova voce di tregua | se ben senza fondamento, con mali | effetti. |

Anco in Brabant è corsa tal voce, et | in Fiandra l’ambasciator Boscot tornato | d’Inghilterra ha seminato, che quel Re era | pregato[[589]](#footnote-589) per interporsi, e trattar la | tregua, a fine di consolar quelle | genti, assai risentite per la gra-|vezza delle impositioni. |

Il principe Mauritio disse, che erano | quelle vere burle, che havea | procurato, che le propositioni già fatte[[590]](#footnote-590) | non capitassero all’assemblea, e che | farà quanto potrà per divertire | l’inganno. |

Uno dei migliori del Governo | ha detto al segretario, che non faranno | mai la tregua, volendo la Republica | se non quando ella v’acconsenta, | dandole un anno di tempo da | pensarvi. Ma soggiunse, volervi | l’assistenza di denaro. |

Il segretario gli rispose a proposito, solo | dicendo, che era prudenza guardarsi | dall’insidie, et evitar il pericolo[[591]](#footnote-591) | scorso con la[[592]](#footnote-592) tregua. |

Replicò egli il concetto, il quale non | ha cercato il segretario di sapere, |

L. SS. R. |

/ 281vD /

[…] | né crede che habbia | havuto ordine di trattarlo. |

Avviso di Cordova. |

7 milla fanti di Borgogna eran in | camino per servitio dello[[593]](#footnote-593) | Spinola, e si[[594]](#footnote-594) sollecitavano | le provisioni, egli, et i Stati[[595]](#footnote-595), per uscir in campagna[[596]](#footnote-596). |

Avvisi di Tilli. |

Attentioni[[597]](#footnote-597) dell’esito della | Dieta dell’Alta Sassonia per | il Palatino. |

Circa il duca Christiano, | e Danimarca. |

Il principe di Vaglia ha spedite buone lettere | alla Palatina di voler | accordare la resti-|tutione del suo […][[598]](#footnote-598) del | matrimonio. |

Circa il doversi | chiamare dal | re d’Inghilterra la | figliola, in caso […][[599]](#footnote-599). |

Avviso dispia-|cevole, che Inghilterra | voglia far | scorta alli | due vasselli | di Doncher-|chen, tenuti | come asse-|diati nei | porti di | Scotia. |

/ 281rA/

[…] | Inghilterra di lasciar uscir li | vasselli spagnoli, accompagnati da’ | Inglesi: ma che, trovando altri | del Paese, s’uniscano, e battano lungi dall’Inghilterra li Spagnoli. |

26[[600]](#footnote-600) prigioni fece lo Spinola | nelle barche prese. |

Circa il frate domenicano. |

Manda copia delle | capitulationi dei corsari | di Tunisi, et Algeri | con li Stati, facendo | riflesso su quella | parola de’ principi italiano non | ben chiara. |

Ha ricevuto le lettere publiche. |

Ringratia. |

n. 83

Allegato I al n. 82 (cc. 282r-283v; decodifica di cc. 276r-280r)

/ 282r /

2da n° 504 |

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 282v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 283r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 283v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

n. 84

Allegato II al n. 82 (cc. 284r-287v; decodifica di cc. 292r-293v)

/ 284r /

In lettere dell’Haya numero 504 |

Capitulatione di quelli di Tunisi con li | signori Stati |

In nome Dio, che è uno, et omnipotente | creatore del cielo, et della terra. |

L’illustrissimi, eccellentissimi et valorosissimi signori, il signor Bassà | del regno di Tunesi il signor Iosudai capitano della | militia, et protettor di detto regno di Tunesi, | signor Agn[[601]](#footnote-601), et tutti signori del Divano del sopramentio-|nato regno di Tunesi dall’una parte li illustrissimi | et potentissimi signori de’ Paesi Bassi, et l’illustrissimo signor | conte Mauritio di Nassau, principe di Oranges, | capitan generale, et amiraglio di detti Paesi Bassi, | per il signor Cornelio Pinacler, consigliero, et ambasciator suo | qui[[602]](#footnote-602) presente, dall’altra parte hanno | accordati li articoli d’una ferma perpetua | inviolabile pace, amicitia, fraternità, et | corrispondenza, che segue. |

Prima, che la capitulatione fatta in Constantinopoli | dal gran signore, il quale Iddio sempre feliciti, et | conceduta alli inhabitanti de’ Paesi Bassi | nell’anno millevintisei dal profetta Mahemet | sarà di novo accettata, approbata, et da | ambi due parti contrattanti promesso di |

/ 284v /

voler la detta capitulatione puntualmente, et con | buona fede osservare. |

Secondo, che gli inhabitanti de’ Paesi Bassi have-|ranno piena libertà di venir a trafficar | francamente nel regno di Tunes, ma non | potranno portar grani di detto Regno alle terre de’ | nemici del gran signore, né anco andar alle coste | di questo Regno senza licenza, sotto pena di | perdita dei loro vasselli, et schiavitù delle genti. |

3° poiché gli inhabitanti di detti Paesi Bassi al | presente sono in guerra aperta per mar, et per | terra contra il re di Spagna, et tutti li suoi sudditi, che come sia vietato alli Fiamenghi | di venir con vasselli in Spagna, o altra terra | del re di Spagna, et che conseguentemente li detti | Fiamenghi non porteranno con suoi vasselli alcuna | robba pertinente alla Spagna, per questa causa | le visitationi dei loro vasselli, li quali li | corsari di questo Regno pretendevano per trovar | robba, o altra mercantia delli Spagnoli, o di altri | italiani nemici del gran signore, dopoi non saranno | mai usate, perché davano occasione di disturbo | di buona amicitia, et pace, sarà dunque | bastante, che li detti Fiamenghi rancontrando |

/ 285r /

nel mare li corsari di questo Regno, siano più | o meno di numero li uni sopra gli altri, non have-|ranno commandamento, o auttorità di far calar | la vela, o bandiera, gettar ancora, o fare | qualch’altro segno di sommissione, ma faranno | mutualmente honore, et cortesia convenevole, | et li Fiamenghi sendo dalli corsari richiesti | a mostrar le sue carte, o patenti, se non saranno | impediti per fortuna, metteranno il suo battello | nel mare, et anderanno a bordo delli corsari | per far veder le sue patenti del conte Mauritio | di Nassau, le quali patenti conteniranno | questa clausula, che li patroni delli vasselli | habbino prestato giuramento, che nelli suoi | vasselli non portano robba, o mercantia, apparti-|nente alli sudditi del re di Spagna, o altri | italiani, et che facendo contra sua fede, et | sagramento, saranno crudelmente castigati, et | mentre che li Fiamenghi vanno, et tornano | con suoi batteloni,[[603]](#footnote-603) staranno li vasselli | dell’una, et l’altra parte discosti tra sé | che non vi sia sospetto d’alcuna violenza, o | soprapresa. |

Quarto, che li Fiamenghi sendo patroni de’ suoi vasselli |

/ 285v /

se[[604]](#footnote-604) accade, che vendessero li suoi vasselli ad un | Italiano, o altro nemico del gran signore, non si potrano aiutar | con le patenti del conte Mauritio di Nassau, restando | patroni delli venduti vasselli, et per questa causa le | dette patenti conteniranno, che li patroni habbino fatto | giuramento, che il suo vassello non appartiene ad un | Italiano, o altro nemico del gran signore, et sendo pienamente | provato, che faccia contra i Signor[[605]](#footnote-605) giuramento, et fede sarà | di buona presa. |

Quinto li vasselli de’ Paesi Bassi se porteranno robbe ap-|partenenti alli Italiani, et essendo richiesti dalli | corsari, lascieranno la robba, o mercantia delli Italiani, | ricevendo il nollo competente senza patir altro danno | alcuno. |

Sesto, che li Fiamenghi, che sendo richiesti per mostrar le sue | patenti, recuseranno, et combatterano contra essi | corsari saranno di buona presa, ma prima passerà un | anno intiero da questo accordo, acciò che tutta la gente | possa di questo esser avvertita. |

Settimo, che li inhabitanti della città di Embdem in | Ostfrisia a causa, che tengono la guarniggione dentro | delli signori Stati de’ Paesi bassi, et del conte Mauritio di | Nassau, et che sono nemici del re di Spagna publicamente | dichiarati, goderanno anco questa medesima pace. |

Ottavo, che li Fiamenghi, et inhabitanti di Embdem, li quali sono | al presente in corso con li corsari di questo Regno, sendo ritor-|nati dal mare, non volendo più restar qui, possino | andar al lor Paese. |

/ 286r /

Nono, che tutti, i quali veniranno con le patenti del conte | Mauritio di Nassau, et sotto sua bandiera di | qualunque natione siano, saranno franchi, et liberi, | come all’incontro li Fiamenghi, et inhabitanti | de’ Paesi Bassi, stando al servitio del re di Spagna | o altro nemico del gran signore, saranno di buona presa. |

Decimo console, il quale haverà a restar nel regno di | Tunesi, sarà rispettato, come conviene, et riceverà | li consolati delle mercantie dei Fiamenghi, o altri, | che vengono sotto bandiera del conte Mauritio, | tanto delle mercantie, che vanno fuori, come delle | entranti, et ancora delli denari contanti ancora | la licenza conceduta non sarà di valore, se prima | non saranno pagati li detti consolati. |

xi. Resta ancora accordato, che se dalla gente dell’una, | et l’altra parte sarà commesso qualche malfatto, | per questo non sarà incontinente rotta la pace, | et corrispondenza, ma inanti, che si venga | ad alcuna hostilità, saranno prima ricoverati, avisi | et buone informationi sopra il malfatto. |

In Tunesi alli 20 del mese di Muharrem dell’anno | del profetta Mahemet mille trentadue. |

Quanto al 3° articolo di sopra, dopo lungo contrasto | sta accordato, che in questo caso alcuni delli corsari | potranno entrar nelli vasselli delli Fiamenghi per |

/ 286v /

spiar le robbe, ma tuttavia senza far alcuna | violenza, o tormento alle genti. |

L’articolo ottavo di sopra sarà per niente, et | indeciso finché sarà communicato con li illustrissimi et | potentissimi signori Stati de’ Paesi Bassi, et preso | l’aviso, et volontà loro. In conformatione | della fede havemo qui messo il nostro segno etc. |

/ 287r /

**Blank page**

/ 287v /

**Blank page**

n. 85

Allegato III al n. 82 (cc. 288r-291v; decodifica di cc. 294r-295r)

/ 288r /

In lettere de l’Aia n° 504 |

Capitulatione di quelli di Algieri con li signori Stati. |

Questo è dalla mano di Dio, che havemo hora scritto alle | vostre Eccellenze illustri, et potentissimi signori, signori Stati Generali de’ | Paesi Bassi uniti, li quali sete signori, et principi sopra | tutti li altri signori, et principi della fede di Christo, | che fatte bene a tutti li huomini, et state amici nostri | sopra tutti gl’altri, et non tenemo dopo Iddio altri amici | et stiamo con vostre illustrissime Eccellenze insieme uniti, come | fratelli congionti; per questa causa pregamo | il nostro signor Dio, che a vostre Signorie illustrissime dia buona | sanità, et pace, et che le parole vostre siano | parole buone, le quali, et per lettere, et per bocca | havete inviate con l’illustre consigliero, et ambasciator vostro | huomo grande tra li christiani, il signor Cornelio | Pinacler, il quale è arrivato nella nostra | città di Algieri, la città del gran signore, et alli signori | Massulaga già Tassiboluch[[606]](#footnote-606) Bassì, et tutti li | altri signori del nostro Divano. |

Le lettere di vostre illustrissime Eccellenze, et insieme con la sua | buona gracia, et inchinatione havemo ricevute, | et tutto quello, che in esse adimandate havemo | letto, et inteso. |

Dicemo per queste, che il nostro accordo, il quale | a tempo dell’illustre signor Soliman Bassà alli 27 |

/ 288v /

del mese già massilevvel[[607]](#footnote-607) dell’anno del nostro | proffetta Mahemet mille vintisei in Constantinopoli | inanti il vir grande del gran signore alla Porta | del gran signore, et inanti li signori deputati di Algieri, | li signori Massulagi, Chiaia Bassì, Bolves Bassì, | Oda Bassì, et tutte le nostre parole, tutte le | capitulationi, che sono fatte in Constantinopoli, et | tutte le altre, secondo la petitione di vostre illustri | Eccellenze, li illustrissimi, et potentissimi signori Stati, et principe | di Oranges vogliano restino nostre parole, | et che la pace tra le vostre illustri Eccellenze, et noi | stia ferma, et perché la vostra parola contiene | che havete guerra con Spagna per mare, et | per terra, per questo riputiamo la nostra | pace tanto più confirmata, et la nostra | amicitia tanto più inviolabile. |

Quello, che inoltre vostre[[608]](#footnote-608) illustri Eccellenze hanno | ricercato, che noi lasciamo andar di qua | tutta la nostra gente fiamenga, così quelli | che stano qui, come quelli che stano nel viaggio | al corso con li nostri corsari, et che li vostri siano | restituiti nelle mani del vostro ambasciator presente, et | che ancora adimandate, che alli vasselli |

/ 289r /

fiamenghi, se siano corsari, o di mercantia | venendo qui, o passando il mare dentro, o | fuori il stretto, non facciamo[[609]](#footnote-609) impedimento, o | danno alcuno, ma che più tosto prestiamo a | tutta la vostra gente ogni cortesia, et ogni | servitio, et dassimo tutte le cose, che haverano | bisogno, et che noi facendo questo, vostre illustri Eccellenze | diccono, che parlate con la vostra fede, et che la | pace vostra resterà confirmata, che la parola | vostra sarà parola, et che tutto così sarà. | Intendiate nella testa vostra illustrissimi, et potentissimi | signori, che con questa pace, et amicitia, la quale | dal gran signor, imperatore di tutto il mondo, al tempo | della capitulatione, et del suo commandamento resta | fatta, et tutto quello, che li sta dentro tenemo | fermo, et stiamo con questo tanto, et la nostra | parola, sta parola sopra questo, et dicemo | questo per la fede del signor Dio, et del nostro profetta | Mahemet, et del nostro signore il gran Turco, del quale | noi altri siamo servitori, et questa nostra fede, | sarà fede, et anderà la nostra parola sopra | questo, che tutti li amici del gran signore sono nostri amici, |

/ 289v /

et che l’amico vostro è lamico nostro, et il nemico | vostro, nostro nemico sopra la nostra fede. |

Ma perché è vero, che alcuni marioli, et vigliacchi | della vostra gente hanno pigliati certi massur-|mani di Algeri, et che li massulmani sono | stati venduti in Malta da essi, per questa | causa, che hanno fatti schiavi li massulmani | in Malta, non devono li signori fiamenghi andar | fuori di Algieri, prima che non vengano queste | nostre genti, la nostra pace, e pace, et la nostra | parola, è parola in questo. |

Habbiamo già dato commandamento stretto a tutti li | nostri capitani al mare, che ricontrando vostri | vasselli, siano da guerra, o di mercantia, | non piglino, né levino da essi alcuna cosa, come | arbori, vele, et antene, ferri, corde, gomene, | et non faccino ad essi pregiudicio, o impaccio | alcuno, conforme le conditioni, che habbiamo fatte in | Constantinopoli, et stiamo ancora sopra questo tutto, et | li contravenienti contra questo nostro commandamento mange-|remo vivi. |

Vostri illustrissime Eccellenze all’incontro faranno commandamento | a tutti li loro vasselli, corsari, et capitani, che non si | intromettino nelli negocii della Spagna, nel portar |

/ 290r /

con suoi vasselli robbe, o mercantie de’ Spagnoli | et se alcuno delle nostre genti haverà fatto contra | questo vostro commandamento, che sarà castigato crudelmente. | Inoltre quando sarà la volontà vostra lasciar | andar le vostre navi da guerra insieme gionte | con le nostre contra il re di Spagna nostro capitale | et commun inimico per far male a lui, et casti-|garlo, staremo insieme come amici, et fratelli | et aiuteremo gli uni gli altri, come conviene | a fedeli compagni, et fratelli[[610]](#footnote-610) congionti. |

Per questo havemo già dato commandamento a tutta la nostra | gente de’ nostri capitani, che si guardino di far alcun | pericolo, o pregiudicio alla vostra gente. |

Et come in Constantinopoli al console, che ressiede si fa | honore, così si farà honore al console, che starà qui. | Ma tuttavia li Fiamenghi vostri resteranno qui | in mano del vostro console, siano pochi, o molti | finché vengano li nostri da Malta, né inanti | potranno andare, ma subito che quelli saranno ritor-|nati da Malta, anderanno via tutti tutti\*. |

Li inhabitanti della città di Embdem saranno | liberi, et franchi, come gente vostra, et non faranno |

/ 290v /

a loro impaccio alcuno, portando lettere, et comman-|damento dell’illustre signor conte di Nassau, principe | di Oranges. |

In Algieri al primo del mese Tilsigge dell’anno | di Mehemet mille trenta uno[[611]](#footnote-611). |

Sottoscritta |

Ossaim Bassà |

/ 291r /

**Blank page**

/ 291v /

**Blank page**

n. 86

Allegato IV al n. 82 (cc. 292r-293v; decodifica a cc. 284r-286v)

/ 292r /

In lettere dell’Haia n° 504 |

*Segue testo cifrato*

/ 292v /

*Segue testo cifrato*

/ 293r /

*Segue testo cifrato*

/ 293v /

*Segue testo cifrato*

n. 87

Allegato V al n. 82 (cc. 294r-295v; decodifica a cc. 288r-290v)

/ 294r /

In lettere dell’Haia n° 504 |

*Segue testo cifrato*

/ 294v /

*Segue testo cifrato*

/ 295r /

*Segue testo cifrato*

/ 295vB /

Scrittura chiamata | nel n° 504 2da |

/START LETTER/

n. 88

29 maggio 1623, L’Aia (cc. 296r-299v)

/ 296r /

Prima|

n° 505 fin 506 |

Serenissimo Principe |

*solecitò*[[612]](#footnote-612) *il colonello Golstein la risposta, et | rissolutione sopra li vasselli ricercati per | la condotta nel contado di Embdem dei | 4 mila francesi, ma li signori Stati non essen-|do sicuri, che haverebbe esborsato il | denaro mandorono al signor ambasciator di Fran-|za, et a me, deputati per saper se noi | volevimo*[[613]](#footnote-613) *risponder per il nollo, et vi-|veri, s’incontrassimo in risposte confor-|mi, di non haver commissioni per questo, | che però non dovevasi dubitar, che | sarebbe stato al tutto sodisfatto*. |

Questo fu il martedì, et la mattina del mercordì stimai bene | di trovarmi nell’assemblea per dar conto a questi signori, | et real informatione di quello, che passava intorno | al deposito conforme a quanto mi significò la Serenità vostra | a’ 5 del presente, mentre come riverentemente le accennai le | lettere, che erano venute non havevano portati li | veri, et reali particolari. Sue Eccellenze restorono contente della | communicatione, ringratiorono vostra Serenità della confidenza | et dissero, che pregavano Iddio, che ’l tutto passasse | conforme al desiderio della lega, ch’era anco quello | dell’Eccellenze loro della restitutione del Paese tutto, et della | libertà a’ si(gno)ri Grisoni. Come anco la ringratiorono | dei buoni ufficii che sempre andava facendo a | pro, et servitio di queste Provincie. |

*Con*[[614]](#footnote-614) *tale*[[615]](#footnote-615) *commodità presi occasione di | dire, che era stati*

/ 296v /

*il giorno inanti | doi loro deputati appreso di me, per | l’affare de’ vasselli del conte di | Mansfelt, che sperano, che non si sa-|rebbe interposto tempo all’espeditione | pronta di questo negotio, poiché il | tempo stringeva troppo; mi risposero, | che il colonello Golsteim haveva puntata | una richiesta, che sopra essa si have-|rebbono havute le necessarie considerationi | et fattosi quello, che si havesse potuto, ma | tanto fu differito, che sabbato arrivorno il | signor Bos di Savoia, et il Dulbier, che | venero subito a me; dal signor Bos mi | furono rese le lettere dell’eccellentissimo signor ambasciator | Pesaro, che con esso mi ha mandate diver-|se instruttioni necessarie, et tutto ciò, che | in Franza si era stabilito per la condotta di | Mansfelt; furono poi all’Ambasciator francese | et si messe ordine di esser hieri col | signor principe d’Oranges. L’Ambasciator | diede a desinare a Bos, al Dulbier, et a | me, et allhora deputata andassimo | l’Ambasciator Bos, et io all’Eccellenza sua trovassi-|mo disporla a procurar la buona fine | et pronta*

/ 297r /

*ispeditione di questo affare | ma disse, che era necessario il par-|larne alli signori Stati, et andò consi-|derando la spesa, et che vi have-|rebbe voluto danari d’avanzo; quan-|to a questo si tacque; l’ambasciator | Bos, né io parlassimo; et quanto all’|altro disse l’Ambasciator che pregavamo*[[616]](#footnote-616) *| l’Eccellenza sua a dar ella forma a questo | affare, et veder di far deputar al-|cuni dell’assemblea, et che se ha-|vessero voluto qualche cautione per | questo equipagio si haverebbe complito | col mezzo del Dulbier*[[617]](#footnote-617) *a ciò, che | fosse stato necessario: promosse | sua Eccellenza di farlo. Si fece anco instanza | perché l’armi di Mansfelt fossero | secondate da quelle di questi signori | disse sua Eccellenza che è già necessario | saper prima per dove volesse far | il suo viaggio affine di saper dispo-|ner le cose, come si conveniva, | che però non haverebbono li signori | Stati*[[618]](#footnote-618) *ardito di tirarsi fuori dei | loro confini, ma potevamo esser | certi, che tutto quello, che si havesse | potuto far, tutto si sarebbe fatto, et | replicò, che prima era*

/ 297v /

*necessario | saper il viaggio, che doverà prender | affine che li signori Stati possino rissolver | poi la di sopra; il signor Bos si | prese l’assunto*[[619]](#footnote-619)*, andando a | Mansfalt di trattarne seco, et di | riportar la intentione di lui. Cinque | furono deputati per trattar con noi, et | hoggi si siamo trovati in casa dell’|ambasciator di Francia; ma doppo diversi | discorsi, serrando essi l’affare alle | strette, volevano esser assicurati dell’|esborso del danaro per li vasselli, et per | li viveri, non mostrorono di contentarsi | che dasse Dolbier la parola, ma nota-|vano haver da noi tre la promessa | per scritto. L’Ambasciator non stimò di dover | farlo, né esser conveniente trattandosi | anche di negotio a che senza ordine | si haverebbe obligato Mansfelt, che | forse non vi haverebbe acconsentito | onde partirono con rissolutione di | riferire, mostrando nondimeno ottima | volontà delli signori Stati d’impiegarsi in | questo negotio al quale dimani si | doverà, o per un verso, o per un altro | dar fine, non patendo dilatione. |*

*Il conte di Mansfelt ha scritto lettere |*

/ 298r /

*al signor principe d’Oranges raccoman-|dandole l’espeditione alle sue in-|stanze, et de danari, et d’appresta-|menti necessari per la condotta | dell’artiglieria, et per altro, et | particolarmente gli dice, che haveva | pensiero di venir a trovar sua Eccellenza | il che ho veduto nella copia delle | lettere di lui, et vedutola anco il | signor Bos; concertassimo insieme di | tirar in questo ultimo particolare, | il*[[620]](#footnote-620) *senso di detto signor Principe, il che | io feci nel sortir dall’Eccellenza sua mostrando | di haverlo saputo, et ella mi rispose | che egli farà bene a non partir da là, | per gli accidenti, che possono arrivare, et | lo replicò, con tutto ciò il signor Bos stimareb-|be a proposito, che venisse per consul-|tar di bocca, et metter ordine meglio*[[621]](#footnote-621) *di quel-|lo si può far con lettere. Haverà | vostra Serenità qui aggiunte doi lettere del Rota | una dei 22*[[622]](#footnote-622) *diretta a quello della nave, | l’altra a me, et questa in particolare, | che è de’ 23 è degna di reflesso, | per la pretensione del conte di Mans-|felt, dai 60 ai 70 mila scudi per mese | che pretende;*

/ 298v /

*l’ho communicata al | signor Bos, il quale ne ha havuto qualche | senso, tuttavia si promette, che | arrivato a lui per farli far la sottoscrit-|tione de’ capitoli della sua condotta | non vi metterà difficoltà, et credo che | partirà dimani a sera verso esso | Mansfelt. |*

In tanto si è compiacciuto di prender per suo alloggiamento | questa casa della Serenità vostra nella quale l’o trattato più | con abondanza di buona volontà, che di quelli | effetti, che ben meritano le sue degne conditioni | tuttavia non tralascio quel più di complimento che | può portar la mia povera fortuna: con oggetto | che ciò sia per riuscir grato, et di sodisfattione | a vostra Serenità. | *Li*[[623]](#footnote-623) *capitoli di Mansfelt doverano | esser signati dall’Ambasciator francese, da me et da Bos; questo già ne | ha l’auttorità, et io ne ho il comandamento | dall’eccellentissimo … sottoscritto, che habbi | Mansfelt, ma l’Ambasciator non ha havuta | tal commissione; onde ha convenuto | scriverne*[[624]](#footnote-624) *in Francia, et doverà | attenderla. Di questo ne ho | scritto all’eccellentissimo signor ambasciator Pesaro: perché | la solleciti, come anco all’Eccellenza sua*

/ 299r /

*ho | mandato la copia delle doi lettere sudette | per sua informatione, et il signor Bos | ne ha scritto al suo ambasciatore alla medesima | corte di Franza. Gratie. |*

Dall’Haya li 29 maggio 1623 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 299v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 505 fin 506 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 299vC /

29 di maggio 623[[625]](#footnote-625). Ricevute 14 giugno |

Haya. n° 505 |

Sollecitati dal colonello Golstein li stati | per la risolutione intorno ai vasselli, man-|dorno[[626]](#footnote-626) dall’ambasciator de Francia e dal segretario | deputati per sapere se da loro si volesse | respondere per il nolo, e viveri; risposero | essi di non haver commissione per questo: ma | che non dovea dubitarsi, che sarebbe | stato sodisfatto al tutto. |

Gradirno li stati le comunicatione intorno | al deposito, ringratiarno la confidenza | e desiderorno sodisfatione alla lega | nel restituir a Grisoni il Paese, e la | libertà loro. |

Ringratiorno anco degli ufficii di | vostra Serenità a loro vantaggio. |

In assemblea ha sollecitato il segretario l’|espeditione del negotio dei vasselli, et | hebbe, che sopra la richiesta di Golstein | haverebbono havute le necessarie considerationi | e fatto ciò, che havessero potuto dif-|ferendosi pure la conclusione. |

Arrivorno Bos, et il Dublier; andorno | subito dal segretario; Bos gli rese lettere et | instruttioni del signor Pesaro dello stabilito | nella condotta del Conte. Andorno poi | dal signor ambasciator di Francia; appuntorno d’| esso col principe d’Oranges. Andati, lo | trovorno ben disposto nel sudetto affare: ma | disse esser necessario parlarne con li stati e | volervi denaro d’avanzo; a questo | tutti tacquero: all’altro questo disse | l’ambasciator, che sua Eccellenza dasse ella forma all’affare, |

L. SS. R. |

/ 299vD /

con far deputar alcuni dell’assemblea | chiedendo al signor Dulbier servire per | qualche cautione, sua Eccellenza promise. |

Fecero anco instanza, perché le armi | del Conte fossero secondate da quelle dei | stati. Disse il Principe esser necessario saper | prima del viaggio, che disegnasse, che | li stati non haverebbono ardito ti-|rarsi fuori de’ loro confini: ma | che haverebbono fatto quanto havessero | potuto. |

Bos disse di doverne trattar col Conte | e riportare la sua intentione. |

Furno deputati 5 per trattar con | loro e si son ridotti in casa di Francia | alle strette volevano esser assi-|curati dell’esborso del denaro | per li vasselli, e viveri; non mo-|strorono[[627]](#footnote-627) di contentarsi della paro-|la di Dulbier: ma volevano da | loro tre la promessa in iscritto. |

L’ambasciator non istimò bene farlo, onde | partirono con resolutione di riferire | mostrando la buona volontà di | stati nel negotio; al quale il giorno | appresso si doverà per[[628]](#footnote-628) verso, | o per l’altro dar fine. |

Mansfelt ha raccordato al Principe l’ispeditione | delle sue instanze de denari, e d’|apprestamenti necessarii per la condotta dell’|artiglieria, et[[629]](#footnote-629) gli ha scritto, che | haverà pensiero di venirlo a | trovare. |

Il segretario per concerto preso cercò | di penetrare nel senso di esso Principe | sopra questo, il qual rispose, che farà bene | il Conte a non partir di là per gli | accidenti, che possono occorrer: | tuttavia Bos stimerebbe bene, che venisse | per consultar, et ordinar meglio le | cose. |

/ 299vA /

La lettera del Rota dei 23 è degna di | reflesso per la pretensione del Conte di 70 mila | scudi al mese. |

Bos, deputato ciò, non ha havuto qualche | senso: però[[630]](#footnote-630) si promette, che | non metterà egli difficoltà nel sotto-|scriver li capitoli come stanno. |

Era Bos per partire il dì appresso | verso Mansfelt. |

È stato in casa del segretario ad allog-|giare. |

Li capitoli della condotta dovevano | esser segnati dall’ambasciator francese dal | segretario, e da Bos; Bos ne | haveva l’autorità; il segretario ne haveva | l’ordine del signor ambasciator Pesaro, sotto-|scritto che habbi Mansfelt; l’|Ambasciator però che non ne haveva com-|missione ha convenuto scrivere in | Francia e converà attendere. |

Il segretario ha scritto di ciò al signor | Pesaro, perché solleciti, et gli ha | mandata copia delle lettere del Rota, e Bos ne ha scritto | all’ambasciator scrivendo in Francia. |

n. 89

Allegato I al n. 88 (cc. 300r-303v; decodifica di cc. 296r-299r)

/ 300r /

n° 505 |

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 300v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 301r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 301v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 302r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 302v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 303r /

**Blank page**

/ 303v /

**Blank page**

n. 90

Allegato II al n. 88 (cc. 304r-305v, 308r-v, 311r-v)

/ 304r /

*Lettera*[[631]](#footnote-631) *del Rota al Suriano di 23 maggio* |

Questa notte passata, et hoggi di buon mattino mi è bisognato | scriver le lettere che vostra Serenità haverà ricevute per un espresso staffiere | di sua Eccellenza. Doppo ’l desinare m’è capitato la gratiosissima di | vostra Serenità delli 17 stante. Di più una del signor Pompeo Calandrini | ma nell’istesso plico è venuta una lettera del Doblier scritta | di Parigi sotto li 5 dello stante il contenuto della quale è | che non ha ancor havuta ispeditione alcuna, ma che spera dentro | cinque giorni haverla *più*[[632]](#footnote-632) *per sua importunità, che per buona | voglia, che speri in quelle parti; ancorché | li signori ambasciatori faccino ogni loro possibile. |*

*Sua Eccellenza parla chiaro, et mi dice così; se io | ho intrapreso questo affanno, non è stato | per altro, che per il buon fondamento, che ho | havuto nella serenissima Republica. |*

*Di più il Dublier scrive, che sua Eccellenza per causa | di monsieur di Monterau, non havrà più | che 60 mila scudi per mese. |*

*Che li Francesi vanno temporeggiando col | aspettar un corriero di Roma. |*

*Quanto al primo punto io non so, che dire; al | secondo io ho risposto abbastanza per quel | tanto, che conveniva al suo servitio, et riputa-|tione di sua Serenità; quanto al 3° non so, che dire. | Dicco bene questo a sua Eccellenza, che la lettera del | Dulbier non è un evangelio, al quale si | habbia senz’altro opposito da prestar fede. |*

/ 304v /

*Vostra Signoria vadi contrapesando quello, che ho scritto | questa mattina, et per maggior certifi-|catione, io spero, ch’essa haverà vedute le | lettere direttive al signor Borsolo della nave, | faccia mo’ vostra Signoria li suoi calcoli, et ne | faccia ancora la summa, et il resto. Io le | so dire che sua Eccellenza non prende buon augurio | dalla lettera del Dolbier, et ne fa una | consequenza così così; con tutto ciò io non mi | sono lasciato punto di battere, ma constan-|temente ho sostentato la causa; mala | conclusione è questa, che sua Eccellenza dice di non | voler in modo alcuno diffalcare delli 70 mila scudi | per mese, perché pretende di haver fin alli | 100 mila, sendo ad essa impossibile contentar così grossa armata con così poco denaro, e | con articoli così ristretti. |*

*Che, come dalle dette lettere del Dolbier si vede, | dovendosi da sua Eccellenza per nuova sottoscrittione | all’Haia per confrimatione de’ nuovi | capitoli, sua Eccellenza vede, che vi si perderà al | meno un mese di tempo; che però quando | l’ambasciator di Francia, et vostra Signoria alla venuta | di monsignor di Bos, il quale deve sottoscri-|vere per l’altezza serenissima di Savoia, voles-|sero prender per piacer in buona parte | di arrivare fin a Guenighem, overo fino | a Delfsil,*

/ 305r /

*sua Eccellenza arriverà là, et farà tutto | quello potrà fare al contentamento | di sua Maestà christianissima, di sua Serenità, et di sua altezza di | Savoia, la quale sua Eccellenza si rende pronta | a mostrar effetti maggiori del suo obligo, | purché la potentissima lega non trovi osta-|colo, o metta difficoltà alle sue honeste, | et convenevoli dimande. |*

*Di più deve vostra Signoria sapere, che ’l re di Danimarca | desidera veder qualche autentica sottoscrittore | della lega accioché con più fondamento possa | creder quel tanto, che sua Eccellenza procura di fargli | credere. |*

*Al 3° capitolo io ho risposto abbastanza | purché mi vaglia; io non son mai stato | nel più bel intricco. Vostra Signoria me lo può creder. |*

*Con queste vorrà un’inclusa di credenza | di sua Eccellenza, et il dispaccio sarà fatto per messag-|giero espresso: vostra Signoria cancelerà queste con | quelle, che poi a quest’hora haverà ricevute | o riceverà di Francia, et poi ne faccia la | summa, che somerà a conto del nostro commun | patrone; bene le dicco, che queste forze | non sono da sprezzare, et io assicuro vostra Serenità | che possono far gran bene, et gran male; | chi non lo crede, lo proverà. |*

*Adesso sua Eccellenza viene un poco |*

/ 305v /

*malenconica, per | li signori Stati di Olanda non prendono alcuna | risssolutione. |*

*La lega camina fredda, et | li Spagnoli cacciano alla stretta. |*

*Caro segretario, cosa pensa la corona di Francia, cosa | pensa Venetia; cosa pensa la Republica delli stati | delle Provincie Unite. Se il Mansfelt abbando-|nasse, o lasciasse alli Spagnoli; chi crede, che esso | non lo sa fare, si inganna. |*

*Del resto mi rimmetto al giudicio, et alla | buona gracia di vostra Serenità etc. |*

*Da Leer li 23 maggio 1623 |*

*Lettera del conte di Mansfelt | al Suriano de’ 22 maggio |*

*Signore io credeva esser ben avanti nella conclusione | dei nostri affari con la liga, ma per le lettere di Dol-|bier io comprendo, che vogliono prender un | lungo tratto; a che devesi prontamente rime-|diare per il bene, et interesse publico. | Il signor Bernardino si è preso assunto di scri-|vervene, particolrmente, onde mi solle-|verà della pena d’importunarmi, ripo-|sandomi sopra la sucurezza, che ho del | zelo, che voi portate alla conclusione | di questo affare; et sopra questo io | resto signore. |*

/ 308r /

*Tagliata*

/ 308v /

*Tagliata*

/ 311r /

**Blank page**

/ 311vB /

Nella prima[[633]](#footnote-633) n° 505 |

n. 91

Allegato III al n. 88 (cc. 306r-307v, 309r-310v; decodifica di cc. 304r-305v)

/ 306r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 306v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 307r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 307v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 309r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 309v /

**Blank page**

/ 310r /

**Blank page**

/310v /

**Blank page**

/START LETTER/

n. 92

Allegato I al n. 93 (cc. 312r-313v; decodifica di c. 314r-v)

/ 312r /

n° 506 |

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 312v /

**Blank page**

/ 313r /

**Blank page**

/ 313v /

**Blank page**

n. 93

29 maggio 1623, L’Aia (cc. 314r-316v)

/ 314r /

n° 506 comincia 505 |

Serenissimo Principe |

il signor Bos ha veduto il re di Bohemia, col quale la | Maestà sua si è trattenuto in lungo discorso, che ha | versato nel dolersi della sua fortuna, et del vedersi | abbandonato da tutti, et sotto posto all’ingiuria | del tempo; et particolare ha parso che si compianga | della Francia, che vogli più tosto favorir Baviera | principe interessato, et attaccato per diversi oblighi | et recenti a casa d’Austria, et per consequente a | Spagnuoli; et dal quale non può la Maestà sua | christianissima aspettar quello che forse le fa creder; né | far fondamento di sussistenza sopra le sue parole | per il rispetto sudetto; ch’era risoluto di voler | mandar uno dei suoi consiglieri alla corte del Christianissimo | per far rappresentar queste sue honeste indoglienze, | per ricercar rimedio al suo male, et aiuto alla | ricuperatione del suo Palatinato *che*[[634]](#footnote-634) *volontieri li ritirarebbe dalla protettione | del re d’Inghilterra, quando tornasse qualche | principe, che volessero darle mano, et | tanto più, perché al presente è avisato, ch’il re | della Gran Bertagna vogli constringerlo | a sottoscriver una capitulatione contrat-|tata con Spagnoli de quindeci mesi di tregua, | o suspensione d’armi in Palatinato, et | Alemagna, a che ha detto non esser in animo |*

/ 314v /

*di assentire, et che porterà il tempo più | in lungo, che li sarà possibile, affine di non | venir a questa sottomissione, sconsiglia-|tagli da ognuno, et particolarmente dal signor | principe d’Oranges. |*

Qui corrono gli avvisi che l’infanta di Spagna veghi | di voler per suo sposo il principe d’Inghilterra portando | per iscuse il punto della religione, et quello della | sicurezza della sua persona quando andasse in | Inghilterra in conformità sono venuti avvisi con | lettere de’ xi pur di Spagna, che la medesima | Principessa si sia retirata[[635]](#footnote-635) in un monasterio | et che continui in ricusar le nozze: tuttavia | il signor Bos, che ha veduto il visconte Doncaster | dice haver inteso da lui, che non metteva dubio | che ’l matrimonio seguirebbe, et correva le poste | verso Londra l’opinione universale è anco che segui | il Re, et la Regina così giudicano; benché | Spagnoli porteranno il tempo quanto più potranno | per farne il loro profito. |

Si conferma l’avviso, che li 3 mila, et più Borgognoni che | devono servir di riempimento alle compagnie | che sono al servitio de’ Spagnoli siano arrivati; et che | pian piano di vadino aprestando, et quelle, et | altre per uscir in campagna. |

Qui mercordì, et in tutte le chiese delle Provincie si |

/ 315r /

faranno preghiere, et general digiuno come lo chiamano | per implorar l’aiuto divino nella prossima sortita | dell’armi di questi signori, et per assistenza al signor | principe d’Oranges nel resto si[[636]](#footnote-636) vanno | mettendo ad ordine tutte le cose per la medesima | sortita. |

Hanno avviso li signori Stati che più di ottanta velle delli | loro sudditi in compagnia di vasselli da guerra | del Paese sono all’intorno le spiaggie di Spagna, | et il distretto, et là dove deve passar la flotta | spagnuola con l’oro, et l’argento, sperandone | qualche buon profitto. Et di più è stato scritto | che qualche altri vasselli siano sbarcati in | Galitia, et habbino fatto non poco danno | a quelli habitanti. |

Si conferma, che l’armi di Bransvich il Giovane | siano di già ammassate in buon numero, et fino | alla summa certa di più di 18 mila combatenti, | che passi buona intelligenza con Mansfelt; che | ricevi[[637]](#footnote-637) et dia assistenza alle genti di lui che | vengono di Alemagna; et che habbi speranza | di goder anc’egli *del*[[638]](#footnote-638) *denaro della lega il signor principe d’Oranges mostrò | in discorrendo di questo, che vi fosse tal intentione.* |

La madre, et il fratello di esso duca Christiano a’ 16 | del presente furono la notte in Hamburgh, et di là |

/ 315v /

la mattina seguente si condussero a Steimbergh sei leghe | discosto da Amburgh per abboccarsi quivi col re | di Danimarca. Non altro si crede che porti[[639]](#footnote-639) quei | principi a tal abboccamento se non di veder di | ridur il duca Christiano ad abbandonar la | impresa, che si ha assunto, et per la quale ha | tante armi alle mani. Ma[[640]](#footnote-640) non si crede, che | gl’ufficii di Danimarca, o di altri possino distorlo | ma che sola necessità ben possi indurlo a qualche | partito. |

Ancor l’armi di Anolt, di Tilly, di Cordova non distanti | dal Reno, et dal Vesar, et di là intorno stano | quiete. Solo di disse, che ’l conte Henrico di Bergh | pensava di voler andare ad assediare Lipstat | et per consequente impatronirsi di quella piazza | che gli potrà riuscir assai facilmente non essendovi | dentro che quattro compagnie, et lontane da | speranza di soccorso. |

A queste aggiunte saranno le mie lettere di hoggi otto | n° 503 et 504 replicate con le scritture chiamate | in esse; et io avviso a vostra Serenità la ricevuta delle | sue dei 12 dello stante con l’avviso della risolutione | de’ Turchi di assister a Bethelem Gabor che sarà | per mia informatione per il servitio di vostra Serenità. Gratie etc. |

Dall’Haya li 29 maggio 1623 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 316r /

**Blank page**

/ 316v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 506 comincia 505 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 316vC /

29 maggio 1623 ricevute a’ 14 giugno |

Haia. n° 506 |

Il Palatino s’è doluto con Bos della | sua fortuna, e di esser abbandonato | dalla Francia per rispetto di Baviera, | dicendo di voler mandare uno de’ suoi | consiglieri al Christianissimo per dolersi, e[[641]](#footnote-641) chieder | rimedio et aiuto ; è che se | retirerebbe volentieri dalla protettione | d’Inghilterra, quando trovasse altri principi | che lo aiutassero, massime che intende, | voler hora quello costringerlo a sotto-|scriver una capitulatione contrattata con Spagnoli | de 15 mesi di tregua, o sospensione d’|armi in Palatinato, et Alemagna, alla | quale non ha animo d’assertire, sconsigliatave | da tutti, e da Oranges. |

Opinioni varie circa l’esito del matrimonio | dell’Infanta spagnola col principe d’Inghilterra, ma l’|ultime crede, che seguirà, benché Spagnoli | porteranno il tempo quanto più potranno | per loro profitto. |

Li mettono coll’ordine, e far le pre-|ghiere per l’uscita in campagna. |

80 e più vele d’Olandesi insedia-|vano la flotta, et qualch’altri vasselli | erano sbarcati in Galitia con danno di | quelli habitanti. |

Bransvich ha insieme più di 18 mila combatenti | e passa buona intelligenza con Mansfelt | sperando di goder anch’egli del | denaro della lega. |

Uffici della m[adre][[642]](#footnote-642) e del fratello con Dani-|

[L.][[643]](#footnote-643) SS. [R.][[644]](#footnote-644) |

/ 316vD /

marca, per farlo distor dal | pensiero: ma si crede , che | a nulla gioveranno sola neces-|sità potendo farlo. |

Circa l’armi di Anolt, di Tilli, | e di Cordova quiete, et il | pensiero del conte Henrico di | Bergh di assediar Lipsat. |

Ha ricevute le lettere. |

/START LETTER/

n. 94

Allegato I al n. 95 (cc. 317r-324v; decodifica di cc. 325r-328v)

/ 317r /

n° 507 |

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 317v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 318r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 318v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 319r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 319v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 320r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 320v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 321r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 321v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 322r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 322v /

**Blank page**

/ 323r /

**Blank page**

/ 323v /

**Blank page**

/ 324r /

**Blank page**

/324v /

**Blank page**

n. 95

5 giugno 1623, L’Aia (cc. 325r-329v)

/ 325r /

Prima |

n° 507 fin 509 |

Serenissimo Principe |

colla risposta, che ’l giorno seguente alla speditione delle mie doi | lettere che mando replicate n° 505 et 506 appresso a queste *inviorono*[[645]](#footnote-645) *li signori | Stati, a questo signor ambasciator di Franza | al signor Bos, et a me in proposito*[[646]](#footnote-646) *| de’ vasselli per la condotta delle genti francesi per Mansfelt, non profetarno | di vantaggio di quello, che il giorno | inanti li*[[647]](#footnote-647) *doi, che furono | a questo deputati, oltre l’assicurar | Franza buona assistenza, consiglio, | et opera che signori Stati, stetero fermi | nel desiderar, che noi si obligassimo | non solo per il pagamento, ma che | si dasse anco alla mano qualche | denaro per far la provisione de’ viveri, | che fosse stata necessaria: veden-|do non vi esser mezzo per le ragioni già | dette di avanzar questi dui punti dis-|sero, che il meglio, che si potesse far, | era di passar immediate al signor conte di Mansfelt far li sotto segnar*[[648]](#footnote-648) *le | capitulationi, che fatto, si poteva all-|hora prometter di haver prontezza | di denaro, et in tanto li signori Stati ha-|verebbono dati buoni ordini, perché tutte le provisioni, tanto di bire, che | di pane, et altre vivande fossero | pronte, et scritto alle ameralità di | Roterdam, et di Zelanda, per avisar | la qualità dei vasselli, et per haver-|ne la prontezza; bisognò conten-|tarsi di quello si poteva havere | in una congiuntura di necessità, et | di bisogno, che hanno li signori Stati | di trovar denari per loro stessi, et | l’ambasciator di Franza trovò buono, | che subito partisse*

/ 325v /

*il signor Bos, et il | Dulbier verso il conte di Mansfelt, | come fecero la mattina seguente | a buonissima hora, et la stessa sera | capitati in Amsterdam si missero in | barca per Arlinghem, onde li aspetto | di ritorno appresso dimani: prima | di partire fu stimato bene di scriver | una lettera a Monterau, il che fece | Bos, dandogli conto di ciò, che era se-|guito, et che in tanto dovesse egli et | Turnon valersi della libertà, che | haveva di pigliar doppo li otto del | presente vasselli a Cales, o Bologna, et | cominciassero ad inviar le genti, che | in tanto li haverebbono proveduto | delli altri al loro*[[649]](#footnote-649) *subito ritorno, la lettera | è stata mandata per persona espressa, | a che il signor principe d’Oranges diede | un ordine per haver un vassello da | guerra, et il Muler di Basilea deve | anco partir per Zelanda per ricever | quelle genti, che ivi in tanto arrivas-|sero, et che doverano arrivati in | Zelanda passar per il Paese, per maggior, et più pronta ispeditione è | incaricato Monterau di metter buon | ordine, perché alcun soldato non eschi | fuori dei vasselli, et li signori Stati lo met-|terano anch’essi per la parte loro, | ma temo*[[650]](#footnote-650)*, che le compagnie francesi, | che sono in questi servicii mancanti | di qualche soldato*[[651]](#footnote-651)*, si vaglino della | comodità. |*

*Fu stimato anco bene, che Bos, | pur prima di partire vedesse sua | Eccellenza et io andai seco, l’oggetto | principale*[[652]](#footnote-652) *di Bos per*

/ 326r /

*far questa | visita, fu per cavar bene da lei se si | contentarebbe, che il conte di Mas-|felt venisse ad abboccarsi seco: mo-|strò ella il medesimo senso, che proferì | a me la dominica, che li pareva | che il non mostrarsi*[[653]](#footnote-653) *dalle sue truppe | sarebbe stato bene; tuttavia a qualche | ragione, che le portò Bos, disse, | che haverebbe il Conte potuto far | quello, che gli fosse piaciuto, si | replicò anco l’instanza per haver nel | passaggio le spalle dell’armata di questi | signori anco a questo le rispose, con-|forme alle precedenti, che quando | si havesse saputo il viaggio, che | doveva prender il conte di Mans-|felt allhora si haverebbe potuto far | il calcollo di quello si potesse far | in suo servitio. |*

*Nel discorso venendosi a proposito | della paga che si dava dalla | lega del signor Conte; disse liberamente | sua Eccellenza non vego, che il conte di Mans-|felt possi far gran cose, soli 60 mila | scudi per mese, che gli dano li nostri Signori | sono un poco stretti; è impossibile, che | possi condur tanta gente con ordine, | et con quel profito, che si desidera, | con così poco denaro, et qui si | tacque, molti, et molti altri sono | di questa opinione, et questo | signor ambasciator di Franza , et con Bos, | et con me, et hieri in particolare, che | fui a visitarlo mi disse, che non | vedeva, che potesse*[[654]](#footnote-654) *| condur vinti milla fanti, et quattro, | in cinque mille cavalli, et lasciar un | armata sufficiente*

/ 326v /

*in Alemagna con | sessanta milla scudi, che il fondarsi | qui sopra non lo trovava né proprio | né ispediente: che Alberstat haveva | li suoi dissegni disgiunti da quelli | della lega, né vedeva, che | altre armi potessero lasciarsi in | Alemagna, che le sue, che dubitava, | che le sole lettere di complimento del | Re in quel giovane Principe non sareb-|bono bastate a distorlo da quello, | che si era fisso, et deliberato in testa; | che era di far qualche cosa per questi | principi di Boemia, come si doveva | ben creder, che se havesse potuto | tirar qualche denaro in portione | della contributione della lega | lo haverebbe fatto, ma che poi | se ne haverebbe valso ai suoi, non | ai dissegni dei confederati; che | lasci Mansfelt che*[[655]](#footnote-655) *armi , non vi era | ancora apparenza, che alcuno delli | principi della Bassa Sassonia si lasciasse | intender, et per il re di Danimarca | in particolare si sapeva, che era sol-|lecitato dal duca, et duchessa | di Bransvich per distor*[[656]](#footnote-656) *il duca*[[657]](#footnote-657) *| Christiano*[[658]](#footnote-658)*, et consigliarlo a*[[659]](#footnote-659) *| levarsi dall’impresa, et attender | alla conservatione del proprio stato | al quale doveva succeder. |*

*Poi vene a discorrer sopra il viaggio | che Mansfelt doveva fare per andar | nella franca contea, che non ve-|deva, che tre camini; l’uno tirar drito | per la Vesfalia verso il Reno a passar | il Reno*[[660]](#footnote-660)*, et per il Palatinato, et terre | di Baviera; all’altro, per il paese di | Giuliers entrando |*

/ 327r /

*nel Lucemburgh et passar avanti per terzo | entrar in Bramant et pigliar quel camino, | il quale era venuto in questi paesi, che | ognuno di questi non poteva che riuscirgli | difficile, perché haveva da passar riviere, piaz-|ze, et paesi stretti, attorniati da nemici, da’ | quali haverebbe potuto haver riscontro, per | evitar l’insolenza et il disordine, che in | un’armata mal pagata può succeder | anco con trattar male involontariamente | li proprii amici, et che si poteva creder che | anco haveste havuto alla coda chi lo segui-|tasse, che il meglior et più sano consiglio | a suo giuditio sarebbe stato poiché il suo Re | dava assistenza queste Provincie, et la | serenissima Republica facendo lo stesso la lega unita | haveste impiegata una buona summa, per far | non corpo d’armata in questi paesi impiegando | per questo con la conoscenza del signor principe di Oranges | le armi stesse del conte di Mansfelt da questa | parte, ove si haverebbe fatta una tale, et si | potente diversione alle armi de’ Spagnoli | che ben haverebbono potuto andar quelle de’ | collegati, ove havessero voluto, et dando la | legge ad essi Spagnoli farli restituir quanto | usurpato alli signori Grisoni, questo disse è stato | sempre il mio senso, ma lo sottopongo*

/ 327v /

*anco | sempre con ogni riverenza al prudente aviso | et consiglio dei nostri patroni, perché haveranno | essi più veduto nel loro interesse, et dissegno | di quello, che io con la sola mia ragione som-|ministratami da quello, che veggo apparente | della difficoltà del transito possi immaginarmi, | et prego Iddio che la riuscita di questo affare | passi conforme alla volontà, et servitio di sua Maestà | christianissima, et de’ collegati. Io a questo discorso steti | attento, vi è in esso qualche cosa degna, et | essentiale, ma non dissi altro, se non che aparen-|temente si poteva dubbitare, che il passaggio | del signor conte di Mansfelt non ci sarebbe stato | che difficile, ma che io ero più volte stato avi-|sato, che non temeva quel cavalliere di non | passare. Piaccia a Dio replicò l’Ambasciator | et io soggionsi, come si sia bisogna sperarlo, | et in tanto accommodarsi alla volontà | di chi commanda, così rispose l’Ambasciator bisogna | fare, et quanto dico non è sinceramente, perché | il Conte resti in questi paesi per proffitto dei | signori Stati, ma perché dubbito che non passi, | perché il danno di lui, et la perdita del denaro | non potranno poi egualarsi al servitio, che non | si haverebbe, et al scaco, in che si metterebbe | la riputatione de’ nostri principi. |*

*Poi soggionse mi viene scritto di Franza, |*

/ 328r /

*che | si vorrebbe che questa cosa andasse scritta, | che le truppe francesi si levino sotto altro | pretesto, che per il conto di Mansfelt, e pur | non si dice qui, né si parla altrimenti se non, | ch’elle vengono per il Conte, et alla verità | parmi per appunto che questo negotio sia così | secretto, come quando si va a pigliar le*[[661]](#footnote-661) *lepri col | tamburino, et non sarà mateloto che anderà a | levar le truppe, che non sappi dir ch’elle sono | del conte di Mansfelt, et si strinse nelle spalle. | Io anco feci lo stesso. |*

*Coll’opinione della difficoltà del passaggio, che dice | l’Ambasciator, come anco della poca summa del | denaro, che si dà a Mansfelt concorrono molti, | et molti, et tengono questi per fermo che la | riuscita non possi esser eguale al desiderio. |*

*Quelli che intendono bene le cose veggono anco, | che francesi si sono condotti in questo affare più | per le solicitationi della serenissima Republica, et anco | del signor duca di Savoia, che per la volontà, che | vengono di Franza si burlano della levata, | ma più dei capi, Monteran l’hanno per interes-|satissimo, et qualcheduno poco fidato, massime | per questi signori havendo servito altre volte l’|inimico, al qual tempo fu in questi paesi | con certo petardiero, che poi patì l’ultimo | suplicio in Genevra, qualche anni sono fin | qui sotto pretesto*

/ 328v /

*di curiosità vedendo le | piazze di questi paesi, et fu scoperto, che | si pensava da Spagnoli colla rellatione | loro far qualche proffitto al disavantaggio | dei signori Stati. Turnone poi è tenuto per | buono che si accommoda a ricever hoggi uno | vestito da uno, dimani proffittarsi col termi-|ne di entrante qualche scudo, o catena d’oro, | che vengono stimate qualità non proprie in | capi di militie; l’Ambasciator anco mostra poca | sodisfattione di detti doi collonelli, dicendomi | che molto meglio si sarebbe fatto il servitio | con persone di altra qualità, et desinteressate. | Gratie etc. |*

Dall’Haya li 5 giugno[[662]](#footnote-662) 1623 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 329r /

**Blank page**

/ 329vB /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 507 fin 509 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 329vC /

5 zugno 623[[663]](#footnote-663). Ricevute 22 detto |

Haya. n° 507 |

La risposta dei signori Stati circa i vasselli non | fu migliore di quella dei deputati, stan-|dosi pure sul desiderare che li ministri | di Francia, e di vostra Serenità, e di Savoia s’obli-|gassero al pagamento, et di più che dassero | qualche denaro alla mano. |

Ma, non essendo possibile l’avanzar quei | punti, dissero, il meglio essere far | segnar subito la capitulatione a Masfelt, | perché allhora si poteva prometter | prontezza di denaro, et in tanto si | havrebbono dai signori Stati fatte far | le necessarie provisioni de viveri, e de vasselli. |

Partirno però il dì appresso Bos, et il Dub-|lier verso Masfelt, et gli aspettava | il segretario di ritorno[[664]](#footnote-664) posdomane. |

Bos scrisse a Monterau prima di partire con | seguito, et che egli in tanto, e Turnon | dovessero valersi della libertà di pigliar | dopo li 8 vasselli a Cales, o Bologna, | cominciando ad inviar le genti etc. |

Bos, et il segretario andorno da sua Eccellenza per | cavar Bos il senso di lei circa la venuta | di Masfelt. Rispose, come già al segretario | che sarebbe stato bene non scostarsi dalle | truppe: pure disse in fine, che havrebbe | egli potuto fare ciò, che gli fosse piaciuto. |

All’istanza di spalleggiarsi Masfelt da | quell’armata rispose pure il Principe come l’|altra volta, che bisognava sapere il | suo viaggio. |

Disse il Principe nel discorso, che non vedeva, che | potesse Masfelt far gran cose con soli 60 mila scudi. |

L. C. Rtis |

/ 329vD /

Molt’altri sono di questa opinione, et | quell’Ambasciator francese disse, non poter lui | certo condur 20 mila fanti, e 4 or 5 mila | cavalli, et lasciar un’armata in | Alemagna con 60 mila scudi, Alberstat | haver disegni disgiunti da quelli | della lega, volendo far qualsi cosa | per li palatini; e che haverebbe pro-|curato di partecipar del[[665]](#footnote-665) denaro[[666]](#footnote-666) | della lega: ma per valersene | per i propri dissegni. |

Discorre poi l’Ambasciator dei ca-|mini che può fare il Conte per | condursi nella franca contea e | della difficoltà, e pericoli | d’ognun d’essi, et dice, | che meglio sarebbe stato, | che la lega unita havesse | impiegata una buona summa | per far un corpo di ar-|mata in quei[[667]](#footnote-667) paesi, | valendosi qui di | Masfelt con forte | diverse, et atta | a costringere Sapgnoli | alla restitutione dell’|usurpatione a Grisoni. |

Dice l’Ambasciator scri-|verglisi di Francia, che | si vorebbe, che | andasse segreta | la levata de’ | Francesi per conto | di Masfelt, | e si stringeva | nelle spalle | di ordine | tale, men-|tre la | cosa è | publica. |

/ 329vA /

Per la difficoltà del passaggio, | et per la poca summa del denaro, | si temeva di buona riuscita. |

Si conosce essersi condotti in | quello affare Francesi, più per istigatione | che per nobiltà e si burlano | le genti della levata de’ Francesi | e più dei capi, Montreau, | e Turnon; quello interessato | e poco fidato, havendo altre | volte servito l’inimico: e questo | huomo poco honorato; anco | l’Ambasciator francese mostrando poca | sodisfattione di essi colonelli. |

/START LETTER/

n. 96

Allegato I al n. 97 (cc. 330r-333v; decodifica di cc. 334r-337r)

/ 330r /

2da |

/ 330v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 331r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 331v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 332r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 332v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 333r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 333v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

n. 97

5 giugno 1623, L’Aia (cc. 334r-339v)

/ 334r /

2da |

n° 508 comincia 507 fin 509 |

Serenissimo Principe |

fornito il discorso il signor Ambasciator di Francia entrò a parlar delli | affari di questo Paese, et mi communicò un avviso, che | haveva havuto *di*[[668]](#footnote-668) *Brusseles. Comprendeva la necessità, che | haveano Spagnoli di denari, et come temessero | di qualche accidente tanto nella soldatesca, | che nei popoli; che questi altretanto mostra-|vano desiderio della tregua, quando appren-|devano il timore della continuatione | delle guerra; che si sapeva, che la flotta | non era non solo arrivata in Spagna, ma | anzi che si era trattenuta in salvo, temendo | di inventar quelli, che la cercano; che | l’Infanta, lo Spinola, et altri in quella | corte haveano più volte sollecitato in | Spagna qualche rissolutione per entrar | con alcuna maniera plausibile, et accettabile | in alcun trattato di tregua con questi signori, | ma che non essendo stati ascoltati; haveano | rissoluto di mandar alla corte cattolica | il baron di Osci, per rappresentar lo stato | de’ Paesi Bassi, la necessità di denaro, la | paura, et le indoglienze de’ popoli, aggra-|vati, il bisogno, che tengono d’esser sollevarsi, | et con ragioni vive, et efficaci veder di | indur quel consiglio ad acconsentir di | entrar in qualche trattato con queste Provincie | con propositioni però tali, che non siano reggi*[es]*-*|*tabili*[[669]](#footnote-669)*, ma all’incontro servino a condur |*

/ 334v /

*questi del Governo ad abbracciar il negotio | che rappresentato alle Provincie, non vi si | incontri difficoltà. |*

*Il medesimo signor Ambasciator mi ha affermato di haver | fatto ufficio molto pieno con sua Eccellenza in contrario | et che non mancherà anco alle occasioni di ope-|rar non altri del Governo, perché si guardino | dalli ordinarii artificiosi modi di trattare de’ | Spagnoli, ben prevedendosi, che se questo | affare sortisce, secondo il dissegno di essi, | troppo pregiudiciale riuscirebbe al servitio | della causa commune et a quello, che è | aspettato, et si possono prometter li signori | confederati dalla continuatione della | guerra in questi paesi. Poi soggiunse, | che in ogni caso credeva bene, et ogni | ragione lo voleva, che prima, che li signori Stati | entrassero in alcuna trattatione con Spagnoli | dassero parte alla Francia, mentre sua Maestà | christianissima assiste al presente a queste Provincie, | come anco alla serenissima Republica per quello, | ch’ella fa con loro, ma disse non vorrei, che si | venisse fin là, perché se sua Maestà christianissima, et la | serenissima Republica sentissero, et consigliassero, | come il suo servitio lo vorrebbe nella qual | opinione entro anch’io, che li signori Stati continuassero la guerra, chiara cosa era che | conseguentemente sarebbono ricorsi all’instanze | se maggiormente soccorsi, onde non so, come si | fosse potuto accoppiar questi due punti | principali, necessario*

/ 335r /

*l’uno per l’oggetto di | sua Maestà, et della Republica di tener occupato lo | Spagnolo, l’altro grave per l’interesse, a che | si cercarebbe di condur questi due prencipi | a maggior forze per sostener l’armi di questi | populi. Io la settimana passata parlai | con uno di questi signori, che mi ha detto la | opinione sua esser, che nelle presenti compion-|ture difficilmente troverebbono Spagnoli | l’adito aperto a lor propositione, quando | anco si rilasciassero da quei 4 punti, perché | così il sospetto sarebbe apparentemente vero, | che volessero ingannare questi populi con | disavantaggio dei loro amici: hebbi buona | occasione di far, come da me, al medesimo signore di quelle | considerationi, che portò il discorso, et mi sommi-|nistrò la materia importante per sé stessa | per li mali effetti, che la tregua potrebbe portare, | non tanto all’Alemagna, che alla provincia | d’Italia. Continuerò all’occasione coi medesimi | concetti, portati con dimostratione, che vengano | da me, et ho pregato l’Ambasciator francese, che si | adoperi anch’egli in questo, tanto più per | quello mi disse, che presentiva, che molti | siano in queste Provincie, che concorrerebbono | a qualche trattato, et egli mi promesse di farlo. |*

Si fecero mercordì le preghiere in tutte queste chiese riformate | et hora si continuano gl’ordini per tutte le provisioni | necessarie per la campagna preparandosi al sortir al | primo avviso. |

/ 335v /

Se le difficoltà, che si rancontra qui nella provisione del denaro | potessero esser superate nella strettezza dei presenti tempi | vorrebbono ben li signori Stati esser in campagna con le | loro armi li primi nati li Spagnuoli. |

Questi non fanno altro, che riempir le loro compagnie, et con-|tando diversi reggimenti nel Brabant si trova che habbino | più di 24 mila fanti a questi si aggiungeranno quelli di Cordova | et altre genti ripartite nell’altre Provincie, oltre qualche | truppe, che si fanno discender dal Palatinato, stante la | suspension d’armi, che per 15 mesi par che resti accordata | tra l’Imperatore, Spagnoli et il re della gran Bertagna in Ale-|magna, et in Palatinato. Intorno alla quale mi disse il | re di Bohemia, che ancor non haveva havuta cosa | alcuna da quella Maestà, né perché l’havesse egli a sottoscriver, | ma che sapeva bene, che per la ratificatione dell’Imperatore | ella doveva farsi in quattro mesi; che in tanto sua Maestà cesarea | haveva con sue lettere dato conto alli doi elettori Sassonia | et Brandeburgh a fine di veder con questo mezo di distornarli | dai[[670]](#footnote-670) loro disegni di armarsi; ma non sapeva, che gli havesse | risposto. |

La provisione de’ Spagnoli che doveva esser di 320, et più milla | filippi[[671]](#footnote-671) quest’anno, et al presente non passa 230 mila la | soldatesca non è pagata, li popoli sono aggravati, et *| lo Spinola*[[672]](#footnote-672)*, come ho riverentemente accennato, | sollecita, et instà alla corte per rimedio: | hanno buona fortuna, che incontrano, che in | queste Provincie vi è la medesima necessità, | altrimenti se in tal congiontura possono | questi signori far un sforzo, non ha dubio, che | quest’anno*

/ 336r /

*habbino ad haver il vantaggio; | l’opinione è generale, che come Spagnoli sono | artificiosi, così per il negotio di Valtellina, tanto | a loro importante procureranno di adormentar, | particolarmente la Francia, et col negotio portar | tanto avanti, che possino avanzar | questa campagna, per stabilirsi tanto | più nel possesso del preso nel paese de’ | Grisoni, et ai confini d’Italia. Qualche | d’uno, che me ne ha discorso, mi ha detto, | la serenissima Republica, ch’è prudente, et d’un | inveterato, et savio governo deve pre-|veder a quest’artificiose maniere, et | spinger con le sue buone essortationi, et | ufficii la Francia a caminar inanti, | parendo, che quella habbi più bisogno | di stimolo, che di altro. |*

Continuano gl’avvisi, che con buon ordine si vadino augumentando | et mantenendo le forze del giovane duca di Bransvich | ma il dubio sta quello, che farà doppo spirato il tempo dell’|intratenimento del fratello. Alcuni dicono, che habbi ricercato | di esser trattenuto ancor tre mesi dal Paese ove egli si trova | con le sue genti; ma che incontrava delle difficoltà assai | andava però con modestia, et destrezza grande maneggiando | l’affare. Questi signori haverebbono ben intentione di dargli | qualche cosa; ma sono più arrestati dalla necessità, che | da altro rispetto. |

Mentre stravo scrivendo è venuto a vedermi il signor duca di | Wimar[[673]](#footnote-673) doppo[[674]](#footnote-674) qualche complimenti mi disse, che | dovendo partir presto di qua se havessi qualche cosa | da communicarli delli affari correnti non haverebbe | mancato di prevalersene a beneficio della causa commune |

/ 336v /

che haveva inteso, *che*[[675]](#footnote-675) *haveva inteso, che al duca Christiano di | Bransvich, il Christianissimo havea scritto | una lettera, se ne sapevo il contenuto. | Dissi, che quello, che già havea stabilito la | lega di condur al suo servitio Mansfelt si | sapeva, et quanto alla lettera, ch’ella era | credentiale riferendosi al più, che della | buona mente del Re, li haverebbe detto Monterau.* |

*A che mi soggiunse il signor Duca, sarebbe non | gran servitio al commune interesse se si potesse | indur*[[676]](#footnote-676) *la Francia, et la lega insieme | a trattar anco con questo Principe per lasciar | che fosse destornato dalla sua buona inten-|tione, perché ogni poco titolo, che havesse di | esser anch’egli servitor di sua Maestà christianissima, et della | lega, li sarebbe assai per aprirsi, et salvar lo | stato, che altrimenti potrebbe l’Imperatore, sotto | pretesto d’esser incorso nel bando imperiale | far qualche rissolutione in pregiuditio del fratello, | et della madre, che gli bastava l’animo di | condur quel giovane principe a intendersi | ben bene con il conte di Mansfelt, perché cami-|nassero corteggiando l’uno l’altro per passar | più facilmente, et spalleggiati anco dalle forze | dei signori Stati fin dove si potesse meglio si sarebbe | fatto il servitio, et senza le forze di Bransvich | disse*

/ 337r /

*non veggo, che Mansfelt possi passare. |*

*Io gli risposi, che questo negotio havea bisogno di | esser consigliato dalla lega; che ’l tempo era | curto, et se voleva, che Mansfelt caminasse | mi pregò nondimeno a scriverne a Venetia, et in | Francia particolarmente, il che gli premisi di far | non mi ha parlato di denaro, né io lo ho | interpellato, ma credo, che non si potrà far | senza qualche cosa, mi affermò questo signore |che ’l Duca ha qui di 26 mila combattenti certi, | et effettivi, et che delle genti del baron di | Anolt siano andate a rendersi al suo campo. |*

*Ho saputo poco fa, che qualche truppe del conte | di Mansfelt sono state rincontrate da quelle | del conte di Oldemburgh, et siano state battute; | quello che me lo ha detto, mi ha anco presuposto | che questo rincontro non possi esser stato che concer-|tato con il re di Danimarca, con Chioldebur-|gh passa buona intelligenza, et quel Re tratta | con quelli del contado di Embdem per pigliarli | sotto sua salvaguardia, anzi intendo di più, | gli medesimi di Embdem, et il conte loro signore trattino | insieme. |*

Sopra qualche querela ultimamente accaduta, et parole ripor-|tate il conte di Mansfelt si è dichiarato voler esser | inimico assoluto del conte di Embdem, et glielo ha fatto |

/ 337v /

intender: et perché sono seguite qualche essecutioni pregiu-|diciali ad esso di Embdem, et al contato sono venuti qui | alcuni della città, et del Paese per querelarsene alli signori | Stati, et procurar rimedio al loro male; come anco | alla ruina, che risentono iminente per la venuta | delli Francesi in quella parte. Et questa mattina | appunto hanno esposta la loro indoglienza nell’|assemblea dei signori Stati, ricercando il loro consiglio, | et aiuto. Gratie etc. |

Dall’Haya li 5 giugno 1623 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 338r /

*Tagliata*

/ 338v /

*Tagliata*

/ 339r /

**Blank page**

/ 339v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 508 comincia 507 fin 509 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 339vC /

5 zugno 623[[677]](#footnote-677). Ricevute 22 detto |

Haya. n° 508 |

L’ambasciator di Francia parla della necessità, che | hanno Spagnoli di denari con timore di qualche | accidente, et del desiderio, che mostravano | precio di tregua; dell’istanze fattene | in Inghilterra dall’Infanta e dallo Spinola, non | ascoltatevi, e della risolutione di mandare | il baron d’Ossi, perché si assenta all’intro-|duttione di trattato, con propositione da | non esser reietto. |

Esso Ambasciator dice d’haver fatto ufficio in | contrario col principe d’Oranges, et che non | mancherà di farne con degli altri. |

Soggiunge poi di credere, che li stati, prima | di entrare in sé fatte trattatione | ne darebbono parte a Francia, et a Venetia, | se le considera, che sarebbe all’|hora stretto il gusto, perché volendosi la | continuatione della guerra, chiederebbe | essi maggiori soccorsi. |

Uno di que’ signori ha detto al segretario, che per | opinione sua al presente non troverebbono | adito le propositioni de’ Spagnoli, quando anco | si rilasciassero dai 4 gusti per dubbio | maggiore di loro inganno. |

Egli continuerà né medesimi ufficii, et | anco il francese per questo gliene ha promesso. |

Circa la sospension d’armi, che per | 15 mesi pareva accordata in Alemagna, et | in Palatinato, non saputa dal Palatino. |

Bisogno di denaro de’ Spagnoli; loro consilii nel negotio | di Valtellina, per avanzar tempo; la Republica | deve eccitar Francia. |

Avvisi di Bransvich […][[678]](#footnote-678) di Veimar | col segretario, perché anch’egli havesse qualche titolo |

L. C. Rtis |

/ 339vD /

nell’esercito della lega, dicendo, | che senza esso Masfelt non | passerebbe. |

Risposta del segretario che il tempo era | inansi, et che si voleva , che il Conte | caminasse. Preghiere di lui, perché | ne scrivesse egli qua, et in Francia. |

Avviso non fondato dell’incontro | di qualche truppe di Masfelt | con altre del conte d’Oldemburgh, | et che quelle siano rimaste | battute. |

Danimarca tratta di | pigliar quelle d’Embdem | sotto la sua protettione. |

Mansfelt dichiaratosi | nemico assoluto del conte di | Embdem, alcuni del | Paese sono andati dai | stati, per chiedere consiglio | et aiuto. |

/START LETTER/

n. 98

Allegato I al n. 99 (cc. 340r-341v; decodifica di c. 342r)

/ 340r /

n° 509 |

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 340v /

**Blank page**

/ 341r /

**Blank page**

/ 341v /

**Blank page**

n. 99

5 giugno 1623, L’Aia (cc. 342r-343v)

/ 342r /

3a |

n° 509 comincia 507 |

Serenissimo Principe |

havevo prima saputo come riverentemente scrissi a vostra Serenità, che ’l re di | Bohemia voleva inviar in Francia il Pauli suo consigliere, | il quali vidi un giorno della passata settimana. Mi confirmò | quest’andata et che | *l’oggetto*[[679]](#footnote-679) *principale della | missione era per opporsi ai dissegni, e | dubitationi di Biaviera*[[680]](#footnote-680) *pregiudiciali ai | suoi interessi, et per veder*[[681]](#footnote-681) *se potesse | tirar qualche somma di denaro particolar-|mente del prelato dalla casa pala-|tina alla corona di Franza, che | ascende a 500 mila fiorini. |*

*Il Re in discorso mi confirmò la mis-|sione, che doveva farsi, ma non con-|descesse a tutti li particolari, solo disse, | che era necessario, che il Re christianissimo sa-|pesse che egli era fatto torto, et parlan-|do di Baviera, disse io non so come | sa ingannar, o voglia ingannar anco | quella corte, che al certo resterà | delusa, non vi essendo apparenza, che | il Duca si stachi da casa d’Austria, fa-|cendolo bisogna tenirlo per ingrato, | come in effetto in lui tutto quello, che | dice, et fa dire, non deve esser creduto | perché è doppio, et sagartatamente*[[682]](#footnote-682) *mentire | et far il fatto suo.* | Se ben sua Maestà né il Ministro | non sono stati, che sopra generali in effetto il | Bos prima che andarsene di qua fu a visitar | il consiglier Plesen pur della corte del medesimo Palatino | gli ha detto delle medesime cose, che scrissi nelle mie 2de | lettere della passata settimana. |

/ 342v /

In lettere d’un mercante di Anversa venne avviso la | passata settimana, che alcuni dei vasselli di questi signori | si erano accostati a Calis-mal che sortite le genti | si[[683]](#footnote-683) havevavano fatti patroni di quel luoco in somma | altre simil circostanze, che sparso per tutto, tutto godeva-|no; ma poi si è assopita da sé la voce senza la veri-|ficatione dell’avviso, ch’è riuscito una burla: ma | questo si tiene per felice augurio di migliori novelle. |

Una delle navi, che partirono per quel viaggio sconosciuto si trovò | fuori del canal d’Inghilterra con una fala sotto quasi al | fondo, il che scoperto si ritornò con la flotta all’isola | si raccommodò, et tornorono tutte le navi insieme | alla continuatione del loro viaggio. Ma Spagnoli ne hanno | gatto correr un gran strepito a Brusseles, publicando | quello che haverebbono voluto che fosse della perdita | o rotta per tempesta di mare della più parte dei | vasselli; ma qui si aspetta di sentir qualche rota | che haveranno data, o qualche presso che haveranno | fatto in mar o in terra a pregiudicio de’ Spagnoli. |

Arrivò sabbato a sera di ritorno d’Italia il signor Calandrini | non vide di questi del Governo alcuno ma ben sua Eccellenza[[684]](#footnote-684) | colla quale solamente complì, et da essa prese poi licenza | di poter andar a Leidem tre hore di qua per veder | la madre, la moglie, et li parenti, che quivi l’atten-|devano. Mi ha mostrato l’honore ricevuto dalla | Serenità vostra della catena d’oro, et si è laudato grandemente | delli favori, et gratie ricevute da lei mentre si è trattenuto | in cotesta città doverà anco far a questi signori la | relatione conforme. |

Ho ricevutoìe le lettere di vostra Serenità dei 19 del passato con |

/ 343r /

gl’avvisi di Spagna, et di Zara, et di essi mi valerò, et | dell’instruttioni secondo che per mia debolezza comprenderò | esser il suo servitio. | *All’eccellentissimo*[[685]](#footnote-685) *Pesaro manderò tutto quello, che | nelle materie correnti, si contiene nelle lettere | di questo dispaccio. Gratie. |*

Dall’Haya li 5 giugno 1623 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 343v /

Al serenissimo principe di Venetia |

3a |

n° 509 comincia 507 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 343vC /

5 zugno 623[[686]](#footnote-686). Ricevute 22 detto |

Haya. n° 509 |

Il Pauli cancelier del Palatino va in Francia | per opporsi ai dissegni di Baviera, et | per procurar qualche somma del denaro pre-|stato già dalla casa palatina alla | corona di Francia. |

Il Palatino dice anco al segretario di | questa espeditione per far sapere il torto, che | riceve, et parla di Baviera, et di | come sappia così ben ingannare. |

Avvisi circa vasselli di que’ signori, et | circa le navi dell’ultima espeditione. |

Arrivo del Calandrini, sodisfatto | delle cortesie di vostra Serenità. |

Ha ricevute le lettere publiche. |

Manderà tutto il contenuto | di questo dispaccio in Francia. |

L. C. Rtis |

/START LETTER/

n. 100

Allegato I al n. 101 (cc. 344r-349v; decodifica di cc. 350r-353v)

/ 344r /

n° 510 |

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 344v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 345r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 345v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 346r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 346v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 347r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 347v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 348r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 348v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 349r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 349v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

n. 101

12 giugno 1623, L’Aia (cc. 350r-355v)

/ 350r /

Prima |

n° 510 fin 512 |

Serenissimo Principe |

giovedì la notte *furono*[[687]](#footnote-687) *di ritorno il signor Bos et il Dulbier | dal conte di Mansfelt con la signatura di sua mano | ai capitoli della sua condotta.* |

*Haveva posta qualche difficoltà per li x mila scudi, che se | li offeriva meno delli 70 mila per mese, che ricercava, | ma questa è stata superata dalla prudenza del | signor Bos. Erano questi due aspettati con grandissimo | desiderio et in patienza non tanto dal signor ambasciator di | Franza, et da me che dal signor prencipe d’Oranges | mentre gl’avisi venivano giornalmente che le | genti francesi andavano capitando a Bologna, | gli ordini in tanto erano dati perché li vasselli | necessaii fossero pronti, et tutto quel più che | bisognava, onde data sodisfattione a questi signori | della prontezza et sicurezza de’ pagamenti per li | viveri, et noli, il che ha fatto Dulbier, parti-|rono li commisarii venerdì sera, et Dulbier hier | mattina si è incaminato anch’egli verso Zelanda. |*

*L’Ambasciator francese veduta la sottoscrizione del signor | conte di Mansfelt subito prontamente sottoscrisse | la lettera di 40 mila scudi, ch’era stata portata di | Franza, et che sabbato, o domenica prossima deve | cader per il pagamento con ricevente egli una | quietanza sottoscritta pur da Mansfelt, et | messe la lettera*

/ 350v /

*nelle mani del Dulbier. |*

*Ha anco portato non bianco per me, sottoscritto dal medesimo | signor conte di Mansfelt, et*[[688]](#footnote-688) *al ritorno di | esso Dulbier anch’io farò l’esborso delli 40 mila | scudi della portione delli 2 sesti di vostra Serenità | per 2 mesi anticipati, in conformità del commandamento che ne ho havuto dall’eccellentissimo signor | ambasciator Pesaro, onde in questa parte resterà | suplito a quanto occorre. Voleva il | Dulbier per accommodarsi ch’io dassi qualche | 5, o 6 mila fiorini per dar guarniggione di | mese, et ad un’altra, io ho stimato bene | non spezzar la partita, ma far far a suo | tempo l’esborso di tutta la summa intiera, et | se ne è contentato. |*

*Si fece instanza al signor ambasciator Maurier perché segnasse | la scrittura sottoscritta da Mansfelt, per poter | noi far lo stesso, ma disse, che ne aspettava | l’ordine, per il quale haveva scritto. |*

*Tre copie ha segnate il signor Conte una ha lasciato | in mano di Maurier, una è in mano di | Bos, et l’altra io la tengo, ma di queste doi | l’ambasciator non ne sa alcuna cosa, et meno deve | esser risaputo in Franza, ma li ambasciatori di | vostra Serenità et di Savoia doveranno per loro sicurtà | farsi dar copia autentica di quella che | pensiamo,*

/ 351r /

*ch’esso Maurier invierà in Franza, | havendomi detto Bos tale esser stato il concerto. |*

*Il signor Bos ha riportato dal conte di Mansfelt la | ottima mente di lui verso la lega, et in particolare verso quello di vostra Serenità, et del signor duca di | Savoia a contemplation de’ quali principal-|mente si è contentato d’abbraciar il partito | et al tempo limitato egli procurerà d’esser | in campagna per marchiare, ha riportata anco | la buona intelligenza, che passava tra esso | Mansfelt et il signor duca di Bransvich, di che | ne ha mandato Mansfelt a dar conto per il | Veis suo secretario al signor principe di Oranges, il | quale prima della venuta di questi haveva | tenuto al signor ambasciator di Franza proposito di quello | si potesse fare per ben impiegar le armi del | detto conte al servitio commune, et a me ancora | parlò nella stessa sostanza, che mi fu contento | dal medesimo Ambasciatore con chi communicai. Mi disse | sua Eccellenza che haveva passato, che l’unione delle | armi del duca di Bransvich con quelle del | conte di Mansfelt era più che necessaria, affine | che spalleggiato l’uno dall’altro potessero | far quel bene, che si aspettava, et li signori | Stati anco dal canto loro non haverebbono man-|cato di secondar queste armi, ma come vedeva | che il Conte non poteva*

/ 351v /

*con le sue sole passar | nella franca contea senza il soporto, et | assistenza di quelle del duca Christiano, così questo non potea impegnarsi senza | qualche susistenza, che quando si havesse | stimato proprio egli pensava, che il migliore, | et più sano consiglio fosse di far gettar tutte | queste armi addosso all’inimico nel | Lucemburgh, o altra parte suddita a Spagnoli; | dall’altro canto, che sua Maestà christianissima gettasse | un’armata in Picardia per dar*[[689]](#footnote-689) *| gelosia ad essi Spagnoli, et la lega unita | accostasse le armi sue verso quella parte, | che stimasse più propria, per dar tanto più da | far al nemico, ma in ogni caso quando si | havesse desiderato che le armi del duca Chistia-|no accostassero, et accompagnassero quelle di | Mansfelt, per far il camino designato dalla | lega era necessario a tirarvelo per qualche mezo | di liberalità della lega, così anco se la | medesima volesse che egli restasse in Alemagna | et pare a me disse sua Eccellenza che si farebbe con 200 mila | scudi, et certo li confederati haverebbono non | gran buon mercato per 200 mila scudi, che sono sei | cento mille fiorini, haver 20 mila et più fanti | et da 4 mila cavalli, se la summa, che dà la lega | dovesse esser di concerto insieme ripartita | fra li due, non vedeva, che questo potesse | commodamente farsi, perché meno per il solo | conte di Mansfelt erano sufficienti li 60*

/ 352r /

*mila | scudi per mese, che quanto diceva era, perché | il tutto havesse a passar con quel buon frutto, | che si desidera dalla lega, et particolarmente | del fine ch’ella ha del ben pronto, et del | profitto al commune interesse, et che però |haveva voluto conferirmi questo tanto | per saper da me se si potesse far il tentativo | perché anco si sarebbe rissoluto di far far | una speditione espressa alla corte di Franza | affine il tentar l’animo di quella Maestà, et | per consequenza de’ confederati per trovar il | miglior ripiego, et condur le cose in stato | di una buona riuscita. Io gli risposi che il | tempo pressava del marchiar del signor conte | di Mansfelt, et che per non perderlo si solecitava | dai principi interessati il suo incamina-|mento a quella parte, che havevano con-|certato, ch’egli si rendesse, per far quel di | più, che fosse stato stimato a proposito, onde | in questa urgenza havendo la cosa che propo-|neva bisogno di consiglio in Franza, et di commissioni tanto della serenissima Republica, che del | signor duca di Savoia in una propositione, et | deliberatione nova, dubitano, che li giorni, che | si doverebbono fraporre dall’andar al | venire per un novo necessario trattato, non | potessero servire a quello, che precisamente | haveva a dire il signor conte di Mansfelt, per | quei fini, che la prudenza dell’Eccellenza sua poteva | immaginarsi, et che particolarmente*

/ 352v /

*erano inten-|tione della serenissima Republica et dle signor duca di | Savoia, per la mossa delle armi francesi alla | concorde unione, et volere di far restituir la | Valtellina et il Paese a’ Grisoni: sua Eccellenza ris-|pose, che comprendeva bene la buona mente | di vostra Serenità et di sua Altezza di Savoia, et che tutto | ciò, che mi haveva espresso era per quello, | che era di suo senso, et che un effetto non lo | diceva tanto per il profitto, et vantaggio, | che potessero tirar li signori Stati, ma per | quello, che comprendeva, et più fruttuoso | et più riuscibile per noi, aggiunse, haveressimo | grandemente caro, che il viaggio di Mansfelt | succedesse al dissegno, perché per quest’anno | potemo ben promettersi il guardarsi assai bene | con la difesa dalle armi contrarie in queste | parti, ma certo replicò, li signori confederati | haverebbono non gran buon mercato con 200 mila scudi | haver il detto prencipe Christiano a loro servitio | ha bisogno ancora di qualche armi*[[690]](#footnote-690)*, per | armar sei in 8 mila*[[691]](#footnote-691) *in circa tra cavalli, et fanti, sono le armi pronte, et li mercanti | le darebbono, quando sapessero ove ritrarne | il denaro. Poi mi pregò di scriver tutto ciò | a vostra Serenità et in Franza ancora diceva che ne | haveva anco parlato a monsieur de Maurier, | promise del farlo come mi disse, il signor di | Maurier haver anco promesso a sé di*

/ 353r /

*scriverne | oggi con l’ordinario in conformità di quanto mi | disse il signor di Oranges, anco il duca di | Veimar*[[692]](#footnote-692) *mi parlò et avanti et doppo, oltre | quello, che conferì meco il giorno stesso del | mio dispaccio di giorni 8 che fu di 3 lettere | numero 507 sin 509 qui aggiunte repplicate, et io | steti sopra termini generali colle medesime risposte. |*

*Il signor Bos scrive anch’egli in questo proposito al | signor Duca, et all’ambasciator di sua Altezza in Parigi, et io | manderò all’eccellentissimo signor ambasciator Pesaro la copia | di queste lettere, et il contenuto di quanto | intenderà la Serenità vostra nelle seguenti, non | restando d’aggiungerle, che si è considerato per | il denaro, che si ricerca per il principe Christiano, | quando concoressero li collegati a darlo, che | si potrebbe farlo per donativo, affine che detto | Principe accompagnasse Mansfelt in sicuro, | ma si correrebbe rischio che tutto in una | volta andasse senza frutto, più che si potreb-|be dividerglielo in mesate, non obligandosi | puntualmente per tanti mesi, ben far stato | sopra la summa s’ella bisognasse, ma perché \ questo potrebbe causar gelosia appresso | il signor conte di Mansfelt, si pensa per terzo | et miglior ripiego, che sua Maestà christianissima et li | principi collegati, volendo augumentassero | il stipendio al signor Conte, con oblighi dar al | duca di Bransvich*

/ 353v /

*la metà, o altra portione, | come potrebbono ambidue accordarsi. |*

*Concorre ognuno, che Mansfelt non può far | di meno per assicurarsi del passaggio, et | esser necessario di haver seco il duca Christiano, | et per consequente, che la summa debba | esser accresciuta a proportione del servitio che | si può aspettar di ricever da queste armi. |*

*Il duca di Veimar è partito con instruttioni proprie | per il duca Christiano affine d’intendersi bene, et | unirsi con Mansfelt: passerà per il contato | di Embdem et vedrà esso Mansfelt, il quale | pensa valersi di questo signore, per governar le | sue armi per quel poco breve spacio di tempo, | che metterebbe dal venir qui, et ritornarsene, | quando sarà in stato di poter esser ad abboc-|carsi col signor principe d’Oranges, viaggio | necessario per concertar bene del camino, che doverà | prender, et dell’assistenza, et come la potrà | havere, delle armi de’ signori*[[693]](#footnote-693) *Stati. Gratie.*

Dall’Haya li 12 giugno 1623 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 354r /

*Tagliata*

/ 354v /

*Tagliata*

/ 355r /

**Blank page**

/ 355v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 510 fin 512 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 355vC /

12 zugno 623[[694]](#footnote-694). Ricevute 28 detto |

Haya. n° 510 |

Bos, e Dulbier tornati all’Haya con la capi-|tulatione segnata da Masfelt, superata da Bos | la difficoltà delli x mila scudi pretesi dal conte […][[695]](#footnote-695) |

Le genti francesi giugnevano a Bologna, et data | Dulbier la sicurezza del pagamento per li viveri, e | noli, partirono li commissari, et erano anco | prima ordinati li vasselli necessari, e Dulbier partì | parimente per Zelanda. |

L’Ambasciator francese ha subito sottoscritta la lettera di 40 mila | scudi, portata di Francia et che era sul cadere | per il pagamento di giorno in giorno, con quietanza | di Masfelt, et la lettera è in mano del Dulbier. |

Era stato portato anco al segretario un foglio sotto-|scritto dal medesimo Conte, et al ritorno del Dulbier | dice egli, che farà l’esborso delli 40 mila scudi | della portione delli 2 sesti di vostra Serenità per | 2[[696]](#footnote-696) mesi antecipati, in conformità del commandamento, che | ne ha havuto dall’eccellentissimo Pesaro, et di questa | mancanza dice, che resterà supplito a quanto occorre | per questa parte. |

Dulbier voleva anticipatamente 5 o 6 mila fiorini | ma si è acquetato. |

Si fece instanza all’Ambasciator francese di segnar la | scritta, perché anco gli altri potessero segnarla: | ma disse, che ne aspettava l’ordine di Francia. |

3 copie ha segnato il Conte, una è in mano dell’|Ambasciator francese, una di Bos, e l’altra del segretario: ma | non lo sa l’Ambasciatore, né deve esser risaputo in Francia | dovendo gli ambasciatori di vostra Serenità, e Savoia darsi dar | copia autentica di quella, che sarà inviata in Francia. |

Bos ha riputato la ottima mente del Conte verso | la lega, il quale al tempo limitato procurerà | di esser in campagna per marchiare, et la buona | intelligenza, che passa tra lui e Bransvich. |

Oranges considera al segretario per necessaria l’unione |

L. SS. R.[[697]](#footnote-697) |

/ 355vD /

dell’armi di questi date, poiché | Masfelt solo non potrebbe passare, et | raccorda per buon consiglio far gettar tutte | quell’armi addosso all’inimico nel | Lucemburgh, o altrove, che il Christianissimo | mettesse un’armata in Picardia, et | che la lega unita accostasse l’armi | sue dove stimasse bene: ma | in caso che si volesse stare su la | deliberatione presa, dice convenissi | tirar Bransvich con qualche liberalità | per unirlo con Masfelt, o per lasciar-|lo in Alemagna, disumendo che | il dargli 200 mila scudi sarebbe | un vantaggioso partito. |

Dice havergli voluto conferir | questo, per saper da lui, se si | potesse far il tentativo: | perché si sarebbe risoluto | di farne far espeditione | espressa in Francia per | tentarne l’animo del Re. |

Risponde il segretario del | pregiuditio del tempo | in queste nuove trattationi |che sono necessitate por-|terebbono dilatione. |

Dice il Principe esser | questo suo senso, | per il vantaggio | commune, e replica | il concetto; ag-|giungendo il | bisogno di | Bransvich | di qualche | armi per | armar 6 | in 8 mila tra | cavalli, | e fanti | pronte | quando | vi fosse | denar-|ro. |

/ 355vA /

Prega in fine il Principe il segretario | a scriver tutto ciò a vostra Serenità, et | in lettera, come ha promesso di fare | l’Ambasciator francese, il segretario sta su | generale; Bos ne scrive parimente | a Savoia, et all’ambasciator savoiardo | in Parigi. Et il Suriano manda | lettera al signor Pesaro. |

Aggiunge, essersi considerato, che si | potrebbe dar il denaro a Bransvich | per donativo: ma che si correrebbe | rischio, che tutto in una volta | andasse senza frutto; overo divi-|dergliele in mesate, senza obligarsi | quanti mesi: ma potrebbe di ciò | haver gelosia Masfelt; overo | si augumenti al Conte lo | stipendio, con obligo di dar | all’altro o la metà, o quella | portione, che fra loro accordassero. |

Ognuno concorre senza Bran-|suich non potersi il Conte assi-|curar del passaggio. |

Il duca di Veimar è partito | per il duca Christiano per l’intera | unione con Masfelt; passerà | per Embdem, e vederà il Conte, | il quale dissegna di lasciar lui | al governo delle sue armi, | per lo spatio breve della sua | andata e ritorno dall’Haya[[698]](#footnote-698) a | concertar del viaggio. |

/START LETTER/

n. 102

Allegato I al n. 103 (cc. 356r-361v; decodifica di cc. 362r-364v)

/ 356r /

n° 511 |

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 356v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 357r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 357v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 358r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 358v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 359r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 359v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 360r /

**Blank page**

/ 360v /

**Blank page**

/ 361r /

**Blank page**

/ 361v /

**Blank page**

n. 103

12 giugno 1623, L’Aia (cc. 362r-365v)

/ 362r /

2da |

n° 511 comincia 510 fin 512 |

Serenissimo Principe |

*dalle*[[699]](#footnote-699) *aggiunte lettere del capitan Bernardino Rota | haverà la Serenità vostra diversi particolari, concernenti | le materie che corrono, et nel capo de’ pensieri | del re di Danimarca. Il signor Bos mi ha com-|municato quello, che ha ritratto dal signor | conte di Mansfelt, che ha conferito anco al signor | Ambasciator francese, et è che quello, che precedente-|mente il detto Re ispedì a Mansfelt in con-|fine di farli intendere, che si levasse dal | contato di Embdem*[[700]](#footnote-700)*, et andasse a servir la | lega già che era condotto parlando l’|Ambasciator in maniera come*[[701]](#footnote-701) *se lo minacciasse | di volerli venir addosso, unito con altri | per*[[702]](#footnote-702) *caciarnelo, a che comprendendo Mans-|felt esser bisogno di risposta conforme, disse | ch’era in rissolutione di partire, ma che | prima bisognava il mezo del farlo, che se si | pensava di farselo sortir per forza, che non haveva | havuta paura né dell’Imperatore né del re di Spagna |che manco d’altri li haverebbe et che | se si havesse pensato di usarli la forza | che sarebbe uscito; una alle spese de | chi tentasse farlo uscire. Questa rispo-|sta messe a partito quella Maestà che pia-| cevolmente mandò poi a fargli offerta di | ogni assistenza, et favore, prometten-|dosi, che dal canto suo sarebbe proceduto | con quella discretione, et con quel ter-|mine, che si conveniva, et gli fece | sapere, che egli, il duca di Sassonia,*

/ 362v /

*il | marchese di Brandemburgh, et qualche | altri principi erano per stringersi in lega | sua che desideravano di sapere qual | fosse l’intentione de’ confederati, però | se havessero voluto, che egli, et gli | altri fossero del partito, et concorrer | col medesimo oggetto di far testa alla | lecha d’Austria, si sarebbe potuto avanzar | il negotio, ma sapendosi il fine della | non esser altro, che di far restituir | la Valtellina; questo riteneva le ri-|solutioni di quei principi, temendo impe-|gnarsi, et esser poi soli*[[703]](#footnote-703) *dichiariti | contra casa d’Austria, o Spagnoli | che però se havessero qualche | signatura del Re christianissimo o della lega | in generale, et che havessero voluto, | che anch’essi si unissero con essa, o se-|paratisi, s’intendessero gli uni et gli | altri al medesimo oggetto, facilmente si veni-|rebbe a stringer quell’unione, che sta | preparata, con obligo reciproco, che | non si accomodarebbe una parte*[[704]](#footnote-704) *| senza l’inclusione dell’altra; che | il conte di Mansfelt, stimando questo | negotio di grave momento, et di altretanto | servitio alla lega, et a secondar*[[705]](#footnote-705) *| li suoi dissegni quanto di utile al ben | commune et al tirar quei principi, et | assicurarsi di stacarli con una tal di-|chiaratione dalla casa d’Austria, | haveva stimato a proposito, che | prontamente pervenisse*

/ 363r /

*alla notitia | de’ collegati una tal intentione, che | egli non dovesse scriver a sua Altezza che | io ne scrivessi a vostra Serenità* *et che l’ambasciator | di Franza in particolare lo facesse | saper al Re suo signore. A questo effetto | monsignor Bos, doppo haver conferito a me | quanto ella ha inteso, sendo anch’|io presente, ne fece l’appertura al | signor ambasciator di Franza, et passò anco | più avanti a dire, che sarebbe stato | a proposito, ch’esso Ambasciator come | informato di questi affari, et per mi-|nor streppito, facesse il viaggio a quei | tre principi, Danimarca, Sassonia, et | Brandemburgh, parve all’Ambasciator | che la riuscita di questo negotio doves-|se esser tentata, et procurata, com-|prendendo il proprio, et utile al ser-|vitio de’ communi patroni, et all’inte-|resse di tutta l’Alemagna, et disse, | che ne haverebbe fatta l’appertura | a sua Maestà ma che pregava bene, che | dalla sua persona non fosse promossa | parola; perché non era così goloso di | queste commissioni, che le ricercasse, o | le desiderasse; et anco la sua mossa | di qua non poteva esser, che non facesse | streppito; che il Re suo signore haveva | appreso un prudente, et savio consiglio, | dal quale pigliava il mettodo delle | sue rissolutioni, et che haverebbe ben | saputo trovar il mezzo più atto per far | pervenir quello, che proponeva il signor conte | di Mansfelt a quei principi; che un solo | contrario vi vedeva, et era la scarsez-|za del tempo, et la necessità della | lunghezza delle trattazioni, per quelli*

/ 363v /

*principi | stessi, che si pretendeva, che havessero | a concorrer in questa lega, non sareb-|bono stati insieme per rissolver, ma che | haverebbero mandati li loro depu-|tati, che*[[706]](#footnote-706) *vuol dir lunghezza |* *di tempo, per la distanza dei paesi | et diversità di pareri, portati da-|gli accidenti, et dalla materia isteria, | il Bos repplicò, che non vedeva, che | persona più capace, né più propria | in questa congiuntura potesse portar | a nome di sua Maestà christianissima l’intentione | di lei, che esso signore di Maurier, et che | pareva, che le cose fossero in tal | maniera disposte, che facile, et pron-|tamente si poteva sperarne un buon | essito, quando la prontezza delle risposte, | et delle commissioni fosse venuta dal canto | della Francia. Si scusò ancora l’Ambasciator | per quanto toccava alla sua persona; ma non | credo, che li fosse discara una tal ambasciata | et promisse di scriver in ogni modo: monsignor| Bos, che ha havuta la sollecitazione di | rappresentar questo affare dal signor*[[707]](#footnote-707) *conte di | Mansfelt, fu anco sabbato a promoverne di | nuovo esso signor di Maurier, che pur promisse | di scriverne di buon inchiostro: il signor di | Bos rappresenta a sua Altezza il negotio et la rappre-|senta all’ambasciator in Francia, et io come | ho detto, tanto il contenuto parteciparò con | copia ancor di questa all’eccellentissimo Pesaro | il medesimo anco invio. |*

/ 364r /

*Invio la copia, che sarà pur qui aggiunta | d’una lettera dell’agente del Christianissimo in corte | cesarea, capitata alle mani del signor conte | di Mansfelt, che l’ha aperta, havendo così | havuto ordine di fare da Monterau, a chi | ella è scritta, della quale ne ha havuta | copia l’ambasciator di Francia, per mandarla | al suo Re, ancorché li medesimi sensi di essa | saranno capitati a quella corte, et forse | prima di questi a vostra Serenità. L’inclusione | che crea il duca di Baviera di tutta la | lega cattolica per esser nel passaggio sicuri | dall’armi di Mansfelt, sarebbe buona per | facilitar da tutte le parti il passaggio, | che è il fine della lega, ma si può dubitare | che quell’armi, che dei principi di detta lega | starebbono al presente disgiunte, sicuri essi di | non esser offesi, passarebbono ad ammassarsi | tutte unite a servitio de’ Spagnuoli, o sia del | Imperatore, et così si coprirebbono, che fossero armi | di sua Maestà cesarea, con quel svantaggio | del publico servitio, che può molto meglio esser | considerato dalla prudenza di vostra Serenità, et | il conte di Mansfelt restarebbe all’incontro | privo di poter prevalersi di quei van-|taggi, che per superar, et farsi aperto | l’adito potrebbe acquistar per camino; | onde è necessario mirar, et haver*

/ 364v /

*l’occhio alla | propositione, coperta forse di machina | rovinosa contra quel bene, che si pretende, | et con imminente pericolo di più gran male | con disriputatione de’ collegati, et disavan-|taggio loro commune, et particolare, poiché nella | lega cattolica, come ben sa la Serenità vostra, sono | inclusi non solo li Eccellenti, ma l’Imperatore, il re di | Spagna, et tutti li principi di casa d’Austria. Gratie etc.* |

Dall’Haya li 12[[708]](#footnote-708) giugno 1623 |

di vostra Serenità |

Humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 365r /

**Blank page**

/ 365v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 511 comincia 510 | fin 512 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 365vC /

12 giugno 623[[709]](#footnote-709). Ricevute 28 detto |

Haya. n° 511 |

Chiama lettere del Rota circa le materie correnti, | e circa li pensieri di Danimarca. |

Il Bos ha conferito a lui, et all’Ambasciator | francese di bocca di Mansfelt la maniera | minaccevole tenuta seco da Danimarca | col mezo dell’Ambasciator mandato, et la risposta | brava di lui, et l’offerte fattegli | di poi da quel Re, ad aggiunta del negotio che segue. |

Danimarca, Sassonia, e Brandemburg, | et altri principi si stringerebbono nella | lega, mentre sapessero, l’intentione de’ | confederati essere di far testa alla | casa d’Austria: ma non, restituita | la Valtellina, retirarsi, lasciando | loro impegnati, e soli, desiderando | però di voler qualche segnatura del | Re christianissimo, o della lega in generale, che | volessero quest’unione loro, per unirsi, | o per intendersi al medesimo oggetto, con | obligo reciproco di non accommodarsi | una parte senza l’inclusione dell’altra. |

Mansfelt per la stima del negozio, crede | bene, che sia risaputo prontamente | et ha fatta istanza a Bos di | scriverne al Principe, et che l’ambasciator di | Francia, et il Soriano ne scrivessero | parimente ai lor principi. |

Bos nel comunicar ciò all’Ambasciator francese | gli aggiunse, che sarebbe stato a proposito, | che egli facesse il viaggio a quei signori | principi; parve all’Ambasciator il negozio | da esser tentato, et disse, che ne haverebbe |

L. SS. R. |

/ 365vD /

scritto al Re: ma che pregava, | che non si trovasse la sua persona: | dicendo, vedevi il solo contra-|rio della scarsezza del tempo, | et della lunghezza di simili | negotiationi. |

Bos replicò dall’altitudine della | sua persona, et disse, parergli | le cose sì ben disposte, che | se ne poteva sperare buon | esito, quando la prontezza | delle risposte, o delle commissioni fosse | venuta di Francia. |

Si scusò ancora l’Ambasciatore | ma dice il segretario di | credere, che non gli sareb-|be discara una tal | ambasciata. |

Ha però promesso | di scriver in Francia | di buon inchiostro. |

Bos[[710]](#footnote-710) ne scrive | a sua Altezza, et al | ministro suo in | Francia, et il | Suriano ne | scrive al signor | Pesaro. |

/ 365vA /

Manda copia d’una lettera dell’|agente di Francia in corte di Germania | per Monterau, appresso da Mansfelt, | in cui si vede, pretender | Baviera sicurezza per tutta | la lega cattolica dall’armi | di Mansflet. |

Ma discorre il segretario dell’|avvertenza, che deve haversi a questo | concetto,[[711]](#footnote-711) perché assicurate | quell’armi, al presente disgiunte | per il timore, si potrebbono | unire con loro vantaggio, et | altrettanto pregiudicio di Mansfelt, | et dice, poterci esser sotto | qualche machina rovinosa. |

n. 104

Allegato II al n. 103 (cc. 366r-367v)

/ 366r /

Coppia |

Lettera di l’agente di Francia in corte cesarea | scritta a monsignor di Monterau |

Signore io ho ricevuto ai tre di questo mese la lettera che vi à piaciuto scriver me | da Stichhusen ai 28 di marzo con le lettere di sua Maestà per il signor elettore | di Baviera; et per me; et un’altra che parimente mi ha scritto il signor conte | Ernesto di Mansfelt, io haveva di già accomplito con il detto signor Elettore | per ordine di sua Maestà un uffitio conforme alla credenziale che voi dovevate espor-|gli; et io ho presa occasione di rinovellarlo sopra a quello che voi mi havete | mandato inviandogli la lettera ch’era per esso alla quale io l’ho invitato far risposta | et medesimamente di addrissarsi dritto a voi per guadagnar tempo sendovi alcuna cosa | da farvi sapere toccante il negotio del quale si tratta, intorno a che non ho altra | cosa a dirvi se non che allhora io gliene parlai si è lasciato intendere | ch’egli pretende che non solamente monsignor elettor di Colonia suo fratello ma | generalmente tutti li principi della lega cattolica siano alla medesima consideratione che lui | et trattati come lui nel qual caso egli parimente si accommoderebbe a quello | che desidera sua Maestà, nel resto mi spiace grandemente che la vostra indispositione | m’habbia[[712]](#footnote-712) levato il modo di vederla[[713]](#footnote-713); et di confermarvi[[714]](#footnote-714) quella[[715]](#footnote-715) sicurezza che voi | dovete havere di longo tempo che io sono signore. |

Di Praga a li 6 di | maggio 1623 |

vostro ben humile et affettuosissimo servitore |

De Baugi |

A tergo |

Monsieur |

Monsieur de Monterau |

/ 366v /

**Blank page**

/ 367r /

**Blank page**

/ 367vB /

Nelle replicate n° 511 |

lettera dell’agente di Francia |

n. 105

Allegato III al n. 103 (cc. 368r-371v)

/ 368r /

In lettere dall’Haya n° 511 |

Dalle lettere delli 21 stante inviate la settimana passata all’Haya per un | espresso lache di sua Eccellenza haverà vostra Serenità potuto vedere come le cose di queste | parti si andavano ogni giorno più disponendo di ben in meglio per | gratia particolar di Dio. Et dalle lettere delli 22 haverà essa veduto | ciò che d[i][[716]](#footnote-716) nuovo haveva sua Eccellenza ricevuto di Francia, et qual disgusto | ne havesse preso. Hor breve, et fedelmente le dirò quel che doppo ne | sia seguito. Il general Mansfelt havendo da più parti inteso, che il | conte del Paese insieme con suo figliolo senza alcun ritegno straparlava-|no di lui, pensò egli che questo non potesse procedere da altro che da | qualche speranza havuta dal re di Danimarca, dal conte di Oldem-|burgh, et da altri, che ben presto esso Mansfelt sarebbe stato | necessitato uscir del Paese, che però egli diede ordine, che ’l detto | Conte fosse assediato dentro a Leerort non permettendo in modo alcuno | che persona alcuna potesse andar a lui né meno portargli robbe | per terra né per acqua; contentandosi solamente che in quella piazza | entrasse quanto fosse il bisogno per l’uso di quel Governatore et presi-|dio olandese. Poco doppo arrivò il Generale il reingravio | spedito dal principe Christiano con lettere, et instruttioni aper-|tamente chiare, et significatrice della sua buona risolutione, et | constanza di voler viver, et morir seco, et tutto pendente dalli | suoi commandamenti per la causa commune, et commune libertà | non ostanti le grandissime instanze, che la madre, et il fratello gli | facciano, et faccino far del continuo. Né meno egli si distorrà | dalla sua risolutione per il perdono generale, che gli ha mandato | ad offerire l’Imperatore perché lo temporeggia destramente con quei | artificii, che ha appreso dal Mansfelt. Dice così il principe | Christiano al signor d’Edembergh ambascitor dell’Imperatore io son contento | di accettare il perdono, che sua Maestà cesarea mi manda ad offerire; ma | ne voglio assicuranza tale, che me ne possa assicurare. L’assicuranza | è venuta dall’Imperatore al principe Christiano, come appunto la | desiderava; ma esso Principe ha risposto esserne ben contento | ma che vuole haver il perdono per sé, et per tutti li suoi. Ancora | questo è venuto. Adesso mo’ il Principe dice, che in questi suoi | intende anco che siano compresi il re, et regina di Bohemia |

/ 368v /

tutto questo per guadagnar tempo, et per non iscovrir li suoi pensieri | finché non sarà al finimento del servitio, che adesso ha il Duca suo | fratello. |

Doi giorni doppo arrivò qui un[[717]](#footnote-717) capitano de’ cavalli uno delli più confidenti | del detto principe Christiano, il quale per doi giorni continui ha | negotiato con sua Eccellenza, et accordato ogni cosa puntualmente in bene | dimandava il Principe, che ’l general Mansfelt volesse dargli la | metà delli denari della lega per sostentar la sua armata. Oltre | di questo, che doppo haverà fatto buon servitio egli se ne possa andare | con la sua armata in Bohemia Baviera, over in altre parti | in caso, che la ragione di guerra, et il bisogno non importasse | di restar sempre unito con l’armata di sua Eccellenza; ma mi pare che | sia stato accorato così; che al tal tempo tutte due l’armate | debbino marchiare per giuntarsi insieme sopra il […][[718]](#footnote-718) Rendevous[[719]](#footnote-719) | ma che le due armate perché saranno numerosissime debbano | restar una giornata una lontana dall’altra per haver più com-|modità de’ viveri; accioché l’inimico non si possi metter nel | mezo, et bisognando si possino prontamente giuntar insieme | nel qual caso, et occasione il general Mansfelt havrà il supremo | commando sopra tutte le due armate, et il principe Christiano | volentieri li obedirà. Quanto alli denari saranno egualmente | dispensati a tutte due l’armate. L’armata del Principe | di presente passa li 20 fanti effettivi, et spera in questi | pochi giorni di arrivare alli 24 mila. Quella del Mansfelt | sta di presente circa li 12 mila non computati li francesi, né meno li | 3 mila alemani, che novellamente fa levare. Le due armate insieme | saranno forti di otto mille cavalli per il meno. Il Principe | vuol tirar in campagna 20 pezzi di canone tra grossi, et | minuti. Il Mansfelt ne vuol haver 32 et creda il che | non parlò in aria; ma col debito real fondamento. |

Il giorno doppo arrivorono doi ambasciatori del re di Danimarca | il supremo secretario che vi fu anco li giorni passati, et | un altro ancora questi dua trattorono alla lunga con sua Eccellenza | sopra gl’affari di questo Paese, et due furono li punti |

/ 369r /

principali cioè che quel Re vorrebbe assicurarsi che il Paese non verrà nelle mani de’ | Spagnuoli né dell’Imperatore. Il secondo è che vorrebbe che quanto prima l’armata se | ne uscisse fuori, quanto al primo sua Eccellenza assicura in tutti li modi che essa non darà | mai il Paese a’ Spagnuoli né all’Imperatore quando al secondo, che vorrebbe bene volentieri | uscir fuori, ma che in modo alcuno non lo può fare se prima ha denari per | contentar l’armata delli suoi vecchii avanzi, è che è impossibile il tirarla fuori | senza prima dargli il suo contentamento, perché quelli denari che gli dà la lega sono | se non per quando l’armata comincerà a marchiare in servicio di quella: la conclusi-|one è che qui darà prima le denari che sua Eccellenza[[720]](#footnote-720) pretende quello havrà il Paese, sia il | re di Danimarca, il conte del Paese, over li signori olandesi. Ma qui si scuovre | bene il pensiero di quel Re: egli vorrebbe che il Paese cascasse a lui nelle mani, senza | metter fuori suoi denari, e senza restarne obligato al Mansfelt: esso Re non | è armato, ma pensa con la sola riputatione di far così paura al Mansfelt come | per il passato ha fatto a qualchuno di quelli principi suoi confinanti, ma egli s’in-|ganna in questo, perché il Generale gli darà buone parole fin al suo tempo e poi darà | il Paese in mano delli signori olandesi, poiché si vede che vi ha più particolar inclina-|tione et interesse. Del che tutto sua Eccellenza avvisa sempre il principe d’Oranges. Questi | due ambasciatori dopo haver negotiato col Generale, uno andò a Leerort a trattare | col conte del Paese, e l’altro a Embdem a negotiare con quel Magistrato. |

Intanto sua Eccellenza veniva avvisata dall’Haia, et altre parti, che li Francesi cominciano | a rivoltare il negotio della lega, e che vi era pocca apparenza di buono; tanto più | che li giorni avanti il Dolbier haveva scritto da Parigi, che essi Francesi menavano | le risolutioni in longo aspettando un corriero da Roma. Per il che il Generale dopo | haver havuto un melancolico discorso meco sopra di questo alla fine mi disse: non | per questo resteremo di far la guerra. E pur che io possa haver tanti danari, che | bastino per contentar un poco la cavalleria et armarla un poco meglio, troveremo | ben poi denari per il camino: fratanto qualche buon principe potrebbe rissolversi | a far qualche cosa per noi: se non saremo legati a condicione alcuna haveremo prete-|sti più larghi di portar la guerra ove troveremo meglio il nostro profitto; però | sempre contro li nostri inimici. |

L’istesso giorno vi arrivò anche un ambasciatore del landgravio Mauritio di Hessia per chie-|dere consiglio; et aiutò a sua Eccellenza sopra li affari di cacciare il Tilly dalle sue | terre; dice che l’elettore di Sassonia il re di Danimarca il principe Christianus |

/ 369v /

gli hanno promesso ogni assistenza; et aiuto così spera anco da sua Eccellenza col consiglio | della quale si vuol governare in negotio tanto importante. |

Di più con questo istesso tempo è arrivato un messaggiero di Bohemia con lettere di due | città di quel Regno, et altre lettere d’alcuni più principali boemi, pregando suplicando | scongiurando sua Eccellenza a voler loro nel nome di Dio liberargli da quella tirannide | tanto rabbiosa, offrendo a metter la vita loro e de’ suoi figliuoli a quella fortuna | che piacerà a sua Eccellenza dalla quale solo dopo Dio sperano la liberatione della lora | cattività. Le lettere sono latinamente scritte, sua Eccellenza confidentemente me le ha datte a | leggere e detti ancora molti altri particolari sopra questo negotio. |

Dall’altra parte l’Imperatore Spagnuoli e preti con ogni più affettuosa prattica cercano | appresso quelli principi settentrionali di mettergli in disgratia li pensieri attioni e | forze del Mansfelt; sopra tutto procurando di levargli la credenza delli affari della | nuova lega di Francia, corrompendo alcuni, acciò quelli diano la loro concia a | tutto il resto. Ma la maestà di Dio ha voluto hieri miracolosamente far vedere | tutto il contrario. Perché trovandosi dopo il disnare a Leeort l’ambasciatore di Danimarca | per negotiare col conte del Paese, vi venne anco sua Eccellenza per negotiare col Governator | olandese, che guarda quella piazza in nomi delli signori Stati. Non tardò troppo che | arrivorono lettere a quel Governatore per le quali veniva assicurato per certo, che sua Maestà | christianissima haveva di già risoluti li affari di sua Eccellenza con la speditione delle genti francesi | e del denaro per il resto. Al qual avviso l’ambasciatore di Danimarca hebbe a dire che | il suo Re né meno quelli altri principi hanno mai voluto credere questo per le | rimostranze contrarie che gaglierde gli venivano da altre parti. Hor che egli n’ha | l’assicuranza; che spera al suo arrivo di fare molto contento, et allegro il suo Re, egli | altri ancora. Et io so da altra buona parte, che quel Re altiero si è sdegnato, che | il re di Francia non gli habbia scritto sopra questo negotio, non volando meno credere | che il Mansfelt n’havesse la commissione. In conformità di questo particolare et | altri detti di sopra volendosi alloggiare tre compagnie di dragoni sopra il contato di | Zever pertinente al conte di Oldenburg: quelli paesani così fomentati sono stati così | temerarii che messisi insieme al numero di 2500 hanno datto la carga alli dragoni | il quelli non essendo assistati da parte alcuna sono stati sforzati a farla ritirata | dentro una casaforte et ivi per salvezza della vita trattar d’accordo. Ma quelli | paesani gli hanno levato, cavalli, et armi e condotti come prigioni a Lever sendo-|ne morti alcuni sei o otto con un alfiere seco a questa novella il Generale ha fatto |

/ 370r /

marchiare a quella volta un grosso di cavalleria, et fanteria et pensa egli | che questo sia buon pretesto per allargar li quartieri, et alloggiarsi anco dentro | il paese del conte di Oldemburgo il quale fin qui è stato rispettato per amore | del re di Danimarca. |

Hoggi è partito l’ambasciatore del langravio d’Assia contentissimo della sua speditione | et ha in commissione di negotiare anco col conte di Oldemburgo sopra li presenti | digusti. |

La conclusione di questo discorso o narative delle cose che qui di presente succedono | sarà che sua Eccellenza con tre anni passati non è mai stata così gagliarda et allegra | maneggia alla campagna li suoi cavalli con tanta leggiadria che[[721]](#footnote-721) niente più | se camina a piedi il suo contento è di urtar in qualche fosso per haver | occasione di saltarlo, et poi con gran gusto si ride di quelli; che ritornano | over saltano nel mezo et si sente tanto allegro per la sanità ricuperata | che ben lo mostra apertamente da’ molti segni. Dall’altra parte li Spagnuoli | con doppio termine adesso più che mai hanno procurato, et procurano di disfar-|lo insinuando a tutti questi principi, che non debbano fidarsi al Mansfelt | perché è un ladro, che non fa altro che rubbare li paesi, et che non | guarda rispetto ad amici, over nemici; che non bisogna creder alle sue[[722]](#footnote-722) | parole perché questa volta egli è chiuso, che non ha forze da entrare in | campagna, et che stia del tutto rovinato ma poi con altri termini, e mezi | trattano seco offrendogli mirabilia. Et doppo tutti gl’altri mezi, che | essi hanno adoperato, et che sono stati da me avvertiti, et avvisati a vostra Serenità | ultimamente inviorono qui un bellissimo giovane nobile di Svetia, che ha servito | qualche tempo per paggio nell’armata spagnuola; che parla francese, italiano | et spagnuolo, questo è venuto col pretesto di portar lettere a sua Eccellenza inviatole | dal conte Filippo di Mansfelt, che sta ancor prigionniero in Fiandra | et fu fatto prigione un anno fa quando si fece la retirata fuori del | paese di Darmenstat. Questo giovane mise fuori voce, che portava | lettere per procurar denari per il riscato di detto Conte è vero che le lettere | parlano di riscato; ma contengono poi ancora, che sua Eccellenza debba prestar intiera | fede e credenza a quanto di più gli dirà il detto giovane in altri propositi | più importanti. Il signor Generale che veramente mi ama di buon cuore |

/ 370v /

subito mi chiamò a lui, et mi avvisò il tutto non perché me ne prendessi | pensiero; ma acciò havessi gusto d’intender questi tali andamenti: questo | giovane capitò prima all’Haya non so come s’insinuò col capitan Cobrun | venne con lui dall’Haya, et finalmente ho scoperto, che ancor lui è di tal | farina come il signor Soriani alla larga me ne fece moto ma ho paura, che | caminerà ancor lui per la stradda Rocella. Questo è quanto posso di presente | dire a vostra Serenità alla quale m’inchino. Gratie etc. |

Di Leer il 29 maggio 1623 |

/ 371r /

**Blank page**

/ 371vB /

n° 1 |

nelle 2de n° 511 replicate |

*Regesto antico*

/ 371vC /

Lettere del Rota replicate |

chiamata nelle lettere del | precedente dispaccio. |

n° 511 |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 106

Allegato I al n. 107 (cc. 372r-373v; decodifica di cc. 374r-375r)

/ 372r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 372v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 373r /

**Blank page**

/ 373v /

**Blank page**

n. 107

12 giugno 1623, L’Aia (cc. 374r-377v)

/ 374r /

3a |

n° 512 comincia 510 |

Serenissimo Principe |

all’instanza delli deputati del Conte, et della città di Embdem | questi signori hanno spedito uno della loro assemblea a quella | volta con fine di veder pure se potessero trovar ripiego | di accommodar quelli affari col conte di Mansfelt. Egli | procurerà denari, né si tacerà fin tanto, che non[[723]](#footnote-723) habbi | da quella città, et territorio qualche cosa. Qui fa soli-|citar anco per denari, per amunitioni, per 1200 carri | per altri apprestamenti necessarii per marchiare, et in tanto | fa egli solicitar la fabrica di altri carri, quantità | di barche, che condurrà seco come anco mulini, et forni | per macinare, et cuocer pane per il mancamento che ne | potesse havere, et mi prega pur con sue lettere a | coadiuvar il suo secretario; et io farò quello che mi sarà | possibile. Stano perplessi questi signori, né sano come | poter risolversi[[724]](#footnote-724) *per*[[725]](#footnote-725) *le piazze del conte Embden, perché partendo | Mansfelt non vorrebbe che restassero alla preda | del nemico, se le tenessero la spesa sarebbe | più che grande senza alcun profitto con l’impiego | di molti soldati, che resterebbono inutili, per la | distanza da questo a quel Paese tuttavia sua Eccellenza | disse che non bisognava lasciarle di tal maniera | ben pensar a quello si potesse fare. |*

Continuano gl’avvisi del mancamento di denari dalla | parte dei Spagnuoli delli augumenti, che fanno alle loro | compagnie ma del quando siano per uscir in campagna | non si sente ancor qualche nuova sicura. Gli ordini |

/ 374v /

di qua sono tutti dati, et si sta in punto non mancando il signor | Principe a cosa che sia. |

Continua anco la voce dello sbarco fatto da qualche navi a | Calismal; ma hora si dice, che siano state navi de’ corsari, che | che\* saccheggiato si siano anco retirati con la preda; ma | sua Eccellenza non sa che creder poiché non ha nuova secura. |

S’è inteso, che Tilly marchiava a basso; et in conformità si | è havuta anco una lettera del conte di Mansfelt al | Veis suo secretario, che avvisa esser venute novelle, che il | duca di Bransvich si era messo dal suo quartiere, et lo | scrive come cosa certa,[[726]](#footnote-726) *et*[[727]](#footnote-727) *ha commandato di far ufficio con sua Eccellenza et con li signori | Stati perché pensassero di mettersi in campagna | per dar gelosia a’ Spagnuoli, et dar dimensione, si stanno | qui attendendo avvisi più certi. |*

*Ma il Duca per quello viene affermato 14 mila fanti, et | 2 mila cavalli disarmati et 18 pezzi di canone, così | anco ha rifferto il signor Bos, et il conte di Mansfelt | senza li Francesi, et Alemani che aspetta ha | 12 mila fanti et 3 in 4 mila cavalli. |*

*Mi dice il signor Bos che il conte li haveva conferito | che haveva rissoluto di assicurar il duca Christiano | che non haverebbe trattata l’armata di lui altri-|menti dalla sua che quando dasse una paga | alla sua tanto haverebbe dato a quella di | lui, che voleva che vi fosse un tesoriero*

/ 375r /

*generale, che | dispensasse il denaro delle contributtioni, et | altro che venisse in mano egualmente, et che se | il Conte fuori del cumolo pigliasse per suo uso mille | ducati, mille anco ne togliesse Bransvich, et | così passar di concerto in tutte le cose. Si accom-|moderà il Duca a tutto perché non ha ove gettarsi | né vuol adherir alle persuasioni del fratello, et | della madre per accommodarsi con l’Imperatore. |*

*Scrive il signor Rota che esso Duca haveva riusato | l’accordarsi con sua Maestà cesarea, se non a certe conditioni, | ma la Regina mi disse ben di più haver inteso, | che venutagli la carta dell’Imperatore l’haveva | stracciata, questo il signor Bos non lo ha inteso, quando | è stato appresso il signor conte di Mansfelt*. |

Esso signor Bos è pur alloggiato in questa casa della Serenità vostra | con un suo servitore; né io mancarò di usar seco tutti | quei termini di miglior trattamento, che per mia debolezza | potrò; et procurerò, che almeno resti contento della | buona volontà mia promettendomi all’incontro, che | l’haver accettato egli l’offerta, che gl’ho fatta di | questa casa sarà della Serenità vostra messa in quella consi-|deratione, che l’intentione, che ho havuta di honorar | ministro di così degno Principe può far che sia | aggradita dalla benignità, et gratia di lei. |

/ 375v /

Darò al signor Rota la buona nuova, che vostra Serenità mi manda nelle | sue lettere dei 26[[728]](#footnote-728) del passato dell’haverlo condotto con sei-|cento ducati di trattamento fermo per cinque anni et doi di | rispetto. Può esser, che le mie lettere lo troveranno | ancor in Amsterdam per dove partì hieri a fini i pigliar | denari in quella città per accommodarsi di diverse cose per | il viaggio, che doverà fare con l’armata del conte di Mansfelt | la sua venuta qui è stata condotta da pura necessità per | agiustar qualche debiti che ha[[729]](#footnote-729) mancamento, ha convenuto | impegnarsi di vantaggio. Meco comiserò lo stato suo | et mi aperse il cuore rappresentandomi le spese, et gl’inte-|ressi gravissimi che patisce trattenendosi in un’armata | piena di mancamenti, et in paese tutto rovinato, ove | per consequenza tutte le cose sono a intolerabil prezzo. | Io lo consolai, et lo eccitai a continuar con quel zelo | et diligenza, che sin qui ha fatto sicuro di dover ricever | maggiori consolationi di effetti dalla munificentissima gratia | di vostra Serenità. |

Non mancarò di prender quell’informationi, che potrò sopra | quello, che mi commette vostra Serenità in altre lettere sue pur | de’ 26 del passato toccanti la persona del fratello del già | signor di Rocalaura; et di quello haverò le ne darò riverente | conto. |

Sabbato arrivò qui un figliolo del signor conte Nicolo Gualdo governatore | di Verona, che viene per essercitarsi in questa scola della | disciplina militare. Io non mancarò di assistergli del | favore, che possa dipender da me, è coadiuverò | alla buona intentione, come sendo figliolo di così benemerito |

/ 376r /

cavalliere. Con lui si trovano il signor Filargirio Zuffato, et un signor | Gio. Battista Vitali bergamasco. Et se haveranno anco inten-|tione di seguitar come parmi di presentire l’armata | del signor conte di Mansfelt seconderò la loro prontezza di | rendersi capaci per poter a suo tempo servir quella | serenissima Republica. Il Zuffato è soldato già fatto ben | conosciuto dall’Eccellenze vostre che ha servito in Friuli in Bohe-|mia, in Alemagna et ha veduto, et esperimentato assai. Gratie etc. |

Dall’Haya li 11 giugno 1623 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 376v/

**Blank page**

/377r /

**Blank page**

/ 377v /

Al serenissimo principe di Venetia |

3a |

n° 512 comincia | 510 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 377vC /

12 zugno 623[[730]](#footnote-730). Ricevute 28 detto |

Haya. n° 512 |

Hanno espedito li Stati uno dell’|assemblea per veder di accommodar le | difficoltà tra ’l Conte, e città di Embdem, | et il conte di Mansfelt, egli vuol | denari da quel Paese, e ne sollecita | anche dall’Haya, si come munitioni, | 1200 carri, et altri appezzamenti, | et in tanto sollecita egli la fabrica | d’altri carri, di barche, di mulini | e di forni, pregando il Suriano | a coiaiuvare il suo Ministro in ciò. |

Perplessita dei Stati et le piazze di | Embdem per il danno del lasciarle, | et interesse del tenerle. |

Manca il denaro a’ Spagnuoli , li effetti[[731]](#footnote-731), non si | sente con sicurezza, quando siano per | uscire: dalla parte dei Stati | si sta in punto. |

2a la voce dello sbarco a Calismal. |

Tilly marchiava a basso, et si è | inteso, che Bransvich si era mosso | tale Mansfelt ha commandato ufficio con li | Stati, perché pensassero di metter in | campagna. |

Bransvich ha 14 mila fanti, et 2 mila cavalli | et 18 mila pezzi: e Mansfelt, senza li Francesi, | et Alemani, 22 mila fanti, e 3 in 4 mila cavalli. |

Concetto detto da Mansfelt di voler | assicurar Bransvich di pari | contributione, et uso del denaro. |

L. SS. R. |

/ 377vD /

Si accommodarà a tutto il Duca | non volendo accommodarsi con l’Imperatore. |

Haverà stracciata la scrittura | di sua Maestà, come dice la Palatina. |

Bos con vostra Serenità è alloggiato | in casa del Suriano, il quale | prega, che sia gradita la sua | buona volontà. |

Darà l’avviso al Rota | della sua condotta; egli | era andato in Amsterdam | per denari per le proprie | necessità. |

S’informerà della persona | del fratello di Rocalalaura. |

Favorirà il figliolo | del conte Nicola | Gualdo, col | quale sono un | Zuffato, et un Vitali. |

/START LETTER/

n. 108

Allegato I al n. 109 (cc. 378r-381v; decodifica di cc. 382r-386v)

/ 378r /

Prima n° 513 |

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 378v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 379r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 379v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 380r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 380v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 381r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 381v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

n. 109

19 giugno 1623, L’Aia (cc. 382r-387v)

/ 382r /

Prima |

n° 513 fin 515 |

Serenissimo Principe |

l’ultime tre lettere mie dei 12 del presente, che vengono comunque | replicate portorono l’espettatione nella quale stavano | del passaggio delle genti francesi. Fu il lunedì l’ispeditione | del dispaccio, et il martedì ci capitò avviso che *mille*[[732]](#footnote-732) *cinquecento erano già arrivati | inanti la città di Dor, et altri se ne aspet-|tavano, che poi sono andati arrivando, et | li commissarii li hanno fatti tirar drito al suo | camino verso Embdem; il nostro fra hora è di | 4 mila in circa, tutte buone genti, et ancor se ne | aspettavano più di mille, come ci ha rifferto | il Dulbier, ritormato di Zelanda, di dove ha | mandati a Bologna qualche vasselli.* La diligenza dei doi colonelli è stata | aiutata dal timore dei governatori di Bologna, et di Cales, | che l’ammasso[[733]](#footnote-733) di detti Francesi in quelle parti non | causasse qualche disordine, et danno ai paesani, et | habitanti all’intorno; onde arrestorono tutti li vasselli | che erano, et capitavano in quei porti. Il giorno | stesso, che noi havessimo l’avviso anco il signor principe | d’Oranges ne fu avvertito, et trovandosi nel luoco | del maneggio de’ suoi cavalli vicino a questa casa | di vostra Serenità mi mandò a dire, che nel passar mi have-|rebbe veduto, et che[[734]](#footnote-734) l’aspettassi: io però andai | al detto luoco, et meco venne anco il signor Bos. Doppo | haver sua Eccellenza mostrato gusto, che queste genti passassero | disse, *che*[[735]](#footnote-735) *ci avertiva, che era necessario l’evitar, ch’elle | in luogo*

/ 382v /

*di esser amiche non devenissero | inimiche, che per mancamento o di viveri, o | di paghe non si sbandassero, essi retirassero | alle più vicine truppe, o di Anolt, o di | Cordova; che ’l rimedio pronto sarebbe stato | che havessero incontinente una o doi paghe | non dandosi però il denaro in mano al | conte di Mansfelt, perché gl’altri pretende-|rebbono il medesimo, ma fossero pagate, come | genti del Re christianissimo; che questo diceva | per quel zelo, che havea del publico | servitio, et che altrimenti facendo, tutto | sarebbe andato in disordine. Il signor Bos | et io ringratiassimo sua Eccellenza dell’affetto | particolare, che mostrava a questo negocio | et del pensiero, che se ne prendeva; | et il signor Bos aggiunse, che prima del | partir dal signor conte di Mansfelt haveano | insieme calculato, che del denaro della | lega si poteva dar due paghe alla caval-|leria, et una all’infanteria, che così | si sarebbe fatto, et egli in particolare, che | dovea trovarsi col Conte, haverebbe procu-|rato, che sotto passasse con ordine: replicò | il signor Principe, non bisogna, che il denaro | capiti, o apparischi almeno, che capiti | di primo colpo in mano del Conte per poter | contentar li Francesi per li primi, et far | poi il di più, et*

/ 383r /

*il meglio, che si potrà. | Del medesimo habbiamo saputo, che l’Eccellenza sua | ha parlato hieri con il signor ambasciator di Francia | anzi di vantaggio lo ha essortato a scriver | alla corte, che la riputatione di sua Maestà christianissima | comportarebbe, che questi Francesi | fossero particolarmente intrattenuti da | lei, et così tutto passerebbe bene. | Il signor Principe entrò poi con noi nel solito | concetto d’unir l’armi di Bransvich a | quelle di Mansfelt, et che sarebbono stati | necessarii per far avanzar bene il tutto | doicento milla scudi, che senza non si | correva, che rischio di qualche disordine | et si adimendò, se ne havevamo scritto | dicessimo, che sì, ma in conformità rap-|presentassimo ambi doi quello, che si | poteva temer della lunghezza del tempo | accordarsi sopra una tal propositione | che a tirrar da’ collegati l’esborso del denaro. | Disse sua Eccellenza, quando si havesse la parola | che questo si darebbe, non mi metterei in | pena, che sopra il fondamento di essa non si | marchiasse, accanto si habbi pur la | parola, esseguiti l’effetto.* Che tutto potrà seguitar bene, et ci fece |

/ 383v /

instanza di haver cura all’effetto di questa risolutione. |

Con tutti quelli, che parla di questo affare, et di queste genti | si mostra l’Eccellenza sua appassionata, desiderando che le cose | passino con ordine *et*[[736]](#footnote-736) *questo nella congiontura de’ tempi | presenti lo stima più, che necessario, mentre lo | sforzo dell’inimico aparentemente si farà | tanto più grande al passaggio, quanto è | grande la quantità degli interessati | principi eccellenti, et secolari, su le braccia | de’ quali doveranno passar le truppe di | Mansfelt, onde ancora necessaria stima la | unione a lui di Bransvich, et impossi-|bile, senza tiene il passaggio, et l’effetto | ch’è desiderato da’ collegati. |*

*Assente il signor Principe di abboccarsi col signor conte | di Mansfelt, et disse, che senza, ch’egli | arrivasse fin qui si sarebbe avanzato | a qualche parte più vicina, acciò tanto | minore*[[737]](#footnote-737) *havesse l’incommodo, et più | prontamente havesse potuto tornar alle sue | truppe, tuttavia per minor strepito è stimato | meglio, che ’l signor Conte incognito arrivi in | questo luogo per concertar il viaggio | et della maggior sicurezza*. |

/ 384r /

Hebbe il signor conte di Mansfelt avviso, che ’l duca Christiano | si era mosso dai suoi quartieri et dall’altro canto, che | le truppe di Anolt di Tilly, et di Cordova si anda-|vano tirando si presso l’una all’altra, che davano | materia di far fermo giudicio, che si dovessero unire | per andar concordemente contra il duca Christiano con | mettersi in sito tra doi, che ’l conte di Mansfelt non | potesse assisterli. Doppo hebbe il Conte | *espresso*[[738]](#footnote-738) *del Duca, col quale li faceva | instanza di consiglio, gli ha fatto sapere, | che deve prudentemente trattenersi, | tirarsi in sito avantaggioso, stare su la | diffesa, et non venir alle mani, sin | tanto che portasse il tempo di poter | unirsi insieme, che concordemente se la | necessità portasse, far testa all’inimico. | Il duca ha accettato il consiglio, et già si | intende, che habbi preso per suo vantag-|gio la riviera del Velar, onde resta | preclusa la stradda in maniera | a*[[739]](#footnote-739) *Zale*[[740]](#footnote-740) *che difficilmente può al presente | unirsi con gli altri. Quel Principe al | presente si mostra volonteroso d’adherir | agli avisi di esso Mansfelt, moderando | il suo coraggioso spirito, che altrimenti |*

/ 384v /

*si sentiva, che non si riguardando più | oltre, era d’intentione d’attaccar al primo | incontro. |*

Restano accommodati li disgusti tra il conte di Mansfelt | et quello di Oldemburgh, et come esso Mansfelt haveva | preso ombra di lui per qualche trattatione, che | haveva havuta con il baron di Anolt; così hora è[[741]](#footnote-741) assicu-|rato, che la conferenza non è stata per altro inte-|resse, che di alcune terre; et al presente pare, che | Mansfelt gli facci portare il medesimo rispetto, che per | avanti. |

Sarà qui aggiunta una copia di doi lettere una dell’|Imperatore al re di Danimarca per trattar con | Mansfelt per il suo perdono, l’altra di Baviera a sua Maestà | cesarea nel medesimo soggetto. La prima è dei dieci | et l’altra dei 21 del passato. Può essere, che | vostra Serenità le haverà vedute poiché sono capitate | qui da Francort. *Si*[[742]](#footnote-742) *comprende particolamente, che | Baviera fa parlar in una maniera | alla corte di Francia, et altrimenti | parla con Cesare, et più nomina ancora | Tili suo luogotenente generale, et pur | lo ha buon pezzo fa dichiarato con le sue | truppe al servitio dell’Imperatore, non più al suo. |*

Doppo haver il conte di Embdem per diverse volte, et con | diversi mezi tentato di esser lasciato in libertà | da Mansfelt, finalmente, alla persuasione di questi signori |

/ 385r /

non ostante diverse rimostranze fatte loro del pericolo | che la libertà di detto signore potrebbe causare in quel | Paese in pregiudico di esso Mansfelt, et anco dell’autto-|rità, et forze, che li signori Stati mantengono in quel | Paese Mansfelt ha adherito, et esso conte di Embdem | si è salvato, et ridottosi con finezza nella città di | Emdem, che immediate si è posta in combustione, | et in confusione nel corpo delli habitanti. Alcuni | inclinati al partito dell’Imperatore, altri a sostener | il Conte, altri contrarii all’uno, et l’altro partito | *sono*[[743]](#footnote-743) *Grisoni teste dure, et di prima | impressione, difficili a ricever consiglio | che sia buono. |* Il deputato | dei signori Stati che partì verso quel contato l’istesso | dì, che ’l conte di Embdem entrò nella città egli ancora | vi capitò. Se la durezza, et diversità deve | passioni potrà haver tanto di luoco, che di lasciarsi | imprimer le ragioni del deputato per la quiete, et | servitio del Paese si può sperar qualche buon | frutto. Molti, et molti di quel contato, et della | città stessa sono restati scontenti, che si habbi | lasciato in libertà il Conte perché speravano di tal | maniera tirar da lui quel denaro, che ’l conte di | Mansfelt ricerca dal Paese, non servendo hora | il loro[[744]](#footnote-744) credito a far ammasso ancorché | di picciola somma. Si aspettano altre nove con | desiderio, che sia seguito qualche accommodamento | che viene sperato mentre doppo venerdì non si è sentito |

/ 385v /

altro dai primi avvisi. |

Una lettera è stata ispedita dal re di Danimarca a questi Signori | con[[745]](#footnote-745) un suo lache. Il cui contenuto è in sostanza | che desiderava sapere se li signori Stati stimavano di suo | servitio, et fosse l’interesse loro che ’l conte di Mansfelt | si trattenesse nel paese di Embdem, considerandoli, che | si poteva dubitare, che la continuatione della sua dimora | attivasse tutte l’armi imperiali, et della Germania | a cader in quella parte con pregiudicio dei prin-|cipi vicini; et in particolar del servitio di queste pro-|vincie; che per termine di buona amicitia tanto | haveva stimato proprio di avertirli perché non | havendo essi altro interesse procurassero, che | lasciasse libero quel contato. Nel resto la lettera | è piena di cortese complimento li signori Stati hanno | risoluto di risponder con ringratiamenti proprii, et | con far apparir, che ’l Conte doppo l’esser stato licen-|tiato da loro il novembre passato si era retirato | per sicurezza propria, et de’ suoi soldati a svernar | in quel Paese, che doppo per le sue armi non havevano | havuto alcun interesse, et che desideravano anc’essi | l’uscita di lui et delle sue truppe di là per la quiete | et riposo di quel contato, che questa la speravano | presto, mentre doveva andar a servir ai principi | collegati, che lo havevano accordato al loro soldo. | *Di*[[746]](#footnote-746) *tutto ciò è stato il Dulbier avertito | dal signor Bos, perché ne avisi il signor conte | di Mansfelt, ad*

/ 386r /

*ogni buon fine, acciò | senza mostrarsi*[[747]](#footnote-747) *miri alle cose sue | et sappi, come governarsi. Gratie etc*. |

Dall’Haya li 19 giugno 1623 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 386v/

**Blank page**

/ 387r /

**Blank page**

/ 387v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima[[748]](#footnote-748) |

n° 513[[749]](#footnote-749) | fin 515 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 387vC /

19 zugno 623[[750]](#footnote-750). Ricevute 5 luglio |

Haya. Prima n° 513 |

4 mila francesi in circa erano già arrivati, | et fatti tirar verso Embdem, et se | ne aspettavano più d’altri mille, | per relatione del Dulbier, ritornato di | Zelanda. |

Il timore delli governatori di Bologna, et | di Cales ha aiutato la diligenza dei collo-|nelli in questo passaggio. |

Oranges rimaneva gusto[[751]](#footnote-751) con Bos, e col | Soriano, et avvertisce che per mantenerle | amiche, et perché non si sbandassero, | sarebbe bene dar loro una, o due | paghe, non per mano di Mansfelt: ma come a genti del Christianissimo. |

Disse Bos, che havea già calcolato con | Mansfelt, che del denaro della lega si pote-|vano dar due paghe alla cavalleria, et | una all’infanteria, et che così si esequi-|rebbe, con buon ordine. |

Replicò Oranges, non bisognare che il denaro | capiti, o apparisca, che capiti di primo colpo | in mano del Conte, per poter contentar li francesi | per primi. |

Oranges ha esortato l’Ambasciator francese a scriver | alla corte, che per reputatione di sua Maestà sareb-|bono questi Francesi ad esser trattenuti da lei. |

Entrò poi nel concetto di unir l’armi | di Bransvich a quelle di Mansfelt, et del | bisogno di 200 milla scudi, senza che disse, | corrersi rischio di qualche disordine. |

Risposero d’havere scritto ma così dirorno | la lunghezza del tempo per tale accordo. |

Disse sua Eccellenza che basterebbe la parola del denaro, | con la quale si marchierebbe. |

L. SS. R. |

/ 387vD /

Si mostra sua Eccellenza appassionata in | questo particolare per la congiuntura | del tempo, in cui farà l’|inimico grande sforzo per la | quantità di principi interessati,[[752]](#footnote-752) | presso a’ quali ha da passare | il Conte,[[753]](#footnote-753) il quale, senza | Bransvich, stima impossibile, | che passi. |

Devono abboccarsi Mauritio | e Mansfelt all’Haya, | per concertar del viaggio. |

Mansfelt hebbe avviso | della mossa del Bransvich | et dell’accostarsi le | truppe degli avver-|sari contra di lui. | Di poi Bransvich ha | chiesto consiglio al Conte, | egli ha scritto, che | si trattenga in | sito avantaggioso | su la difesa fin | che possano unirsi. |

Conforme al consiglio | si è retirato | su la Riviera del Velar, | con preclusione della strad-|da a Tilly | di unirsi | con gli | altri. |

/ 387vA /

Ha moderato Bransvich li | suoi spiriti, adherendo a | Mansfelt. |

Accommodamento delle difficoltà tra | lui, et Oldenburgh. |

Baviera parla in una maniera | in Francia, et in altra con Cesare. |

Il conte di Embden messo in libertà | da Mansfelt, ambo[[754]](#footnote-754) s’è ridotto[[755]](#footnote-755) | in quella città, in cui era | gran combustione, alla quale si | può sperar qualche buon rimedio | dalla trattatione del deputato | dei Stati. |

Danimarca ha scritto ai Stati | per sapere, se era interesse loro | che Mansfelt si trattenesse nel | paese di Embdem, considerando il | pericolo che, continorando egli | là, tirasse tutte l’armi contra-|rie in quella parte con pregiudicio dei | vicini, il che havea voluto av-|vertire, perché non havendone essi | interesse, procurassero, che lasciasse | libero quel contato. |

Hanno essi risposto con termini di | complimento, con espressione del desiderio dell’|uscita di lui, et della speranza | che presto seguisse per serviio della lega. |

Dulbier è stato avvertito da | Bos di tutto ciò, perché ne | informi il Conte. |

/START LETTER/

n. 110

Allegato I al n. 111 (cc. 388r-393v; decodifica di cc. 394r-396v, 399r)

/ 388r /

2da n° 514 |

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 388v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 389r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 389v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 390r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 390v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 391r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 391v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 392r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 392v /

**Blank page**

/ 393r /

**Blank page**

/ 393v /

**Blank page**

n. 111

19 giugno 1623, L’Aia (cc. 394r-396v, 399r-v)

/ 394r /

2da |

n° 514 comincia 513 fin 515 |

Serenissimo Principe |

doppo il primo del mese passato, che fu stabilita in Inghilterra tra quella Maestà | et li deputati della serenissima Infanta la capitulatione, o accordo | toccante la sospension d’armi de’ 15 mesi nei doi Palatinati | et come vien presuposto in essa per la pace, et quiete di tutta | l’Alemagna, l’avviso del re della Gran Bertagna a questo | re di Bohemia non è venuto che giovedì a’ 15 del presente. |

*Già*[[756]](#footnote-756) *da’ passati dispacci io riverentemente | scrissi a vostra Serenità la notitia, ch’egli mi disse | haverne havuta, et quella stessa sera | che mi trovai al passeggio con la Maestà sua | mi favorì di dirmi, che detto accordo era | stato ispedito da Brusseles dall’agente | del Re suo suocero a questo signor ambasciator Carleton, | con la commissione del dover sottoscriver in | conformità dell’obligo, che sta ingiunto per tutto | il presente mese. |*

*Si trova la Maestà sua molto agitata, et | perplessa, dall’un canto non vede come | poterlo far, che non pregiudichi alla riputa-|tione propria, et alla sicurezza delli | amici, poi non sa di che sospension d’armi si | tratti, di che prohibitione di fabricar, o far | nuove fortificationi, mentre non ha pur | un soldato per lui, meno pur una piazza, | o*[[757]](#footnote-757) *un palmo di terreno, che sia a lui, | ma tutti li doi*

/ 394v /

*Palatinati in mano, o | dell’Imperatore, o de’ Spagnuoli, o di Baviera; dal | altro canto se non sottoscrive, vede bene, che | il re d’Inghilterra piglierà soggetto d’abbando-|narlo del tutto. Disse che ’l signor ambasciator | Carleton lo consigliava, et sollecitava a | sottoscriver; ma aggiunse, che parlava col | fiato del suo patrone, che ben conosceva, che | non poteva far altrimenti. |*

*Al signor Bos, et a me communicò la capitulatione | che prima havevamo*[[758]](#footnote-758) *anco havuta dal suo consigliero | Plesem, et ce la lesse la Maestà sua medesima, | havendoci fatti chiamar nel suo gabinetto, | con far essagerationi più tosto, che considerationi | sopra li punti di essa, dicendo tra l’altre, che | voleva ben esser figliolo, ma non schiavo, il | qual concetto ci fu anco proferito poco | avanti dalla Regina, la quale mostra* | *vivezza, et constanza in persuader al | marito a non sottoscriver, o almen non farlo | così presto, et disse essa Principessa a me | presente anco il signor Bos, il caldo è troppo grande, | non bisogna andar tanto in furia, dando | segno nell’apparenza della faccia di | sdegno, et scontento d’un tal proceder | del padre, et voltata a me crollò il capo, | dicendo che pazzia sarà del Re mio marito | sotto*

/ 395r /

*scriver così alla leggiera ad un tal | trattato, et senz’alcuna sicurezza di rihaver | il suo. |*

*Il signor principe d’Oranges in particolare chiama | l’accordato risolutione pazza, lontana | da ogni dovere, et che si vedeva bene, che | Spagnuoli havevano guadagnato il cuore, et la | volontà di quel Principe, et che lo gover-|navano, come volevano, che pensava | egli farsi arbitro di tutta la Germania | et di voler portar la pace in essa, et per | tutto il mondo, et non comprendeva, che | Spagnuoli si burlavano di lui, che lo riducevano | a far un partito, nel quale non havea | pur minimo avantaggio per lui, né per il | genero con pregiudicio anco degl’altri. | Questo Re porterà il tempo alla dilatione | havendoci detto, che vuol dar ispeditione | in Francia, et inviarmi la copia dell’accordo, | acciò il tutto sia confidentemente rappresentato | per parte sua a quella Maestà, et esposto lo | stato di questo negotio, raccommandarsi a | lei, et ricever il suo consiglio in materia di | tanto momento, et de sì gran consequenza, | et potendo haver supporto dalla Francia, | che non si sarebbe curato più oltre, et in tanto | pur per portar il tempo inanti disse,*

/ 395v /

*che | voleva far altra speditione in Inghilterra, sotto | pretesto di haver da quella Maestà dichiara-|tione sopra diversi punti, mostrando di non | intenderne il senso, et insieme far | apparer a quella Maestà non esser nel | accordato il vantaggio né di lei, né il | suo, et desiderar di sapere qual | sicurezza vi fosse della restitutione | del suo. |*

*L’ispeditioni per l’una, et l’altra corte | sono in punto a partire, et il Re, che | come ho detto ci havea fatto entrar nel | suo gabinetto per communicarci l’articoli | dell’accordo; ci pregò anco, facendolo con | affetto, perché non solo scrivessimo a’ vostri | principi intorno questo particolare, ma anco | perché facessimo lo stesso in Francia alli | ambasciatori di vostra Serenità, et del signor duca di Savoia, | che avvertiti di questo (il che anco haverebbe | commandato di fare all’agente suo perché | si trovasse prima con li medesimi signori ambasciatori) il | consiglio di quella corte fosse accompagnato | da una buona risolutione di assister | alla giustitia della sua causa, con non | lasciarlo abbandonato alla miseria | alla disperatione, allo sprezzo de’ Spagnuoli, | et della casa d’Austria della sua persona, | et desidera haver quanto più presto*

/ 396r /

*la | risposta per sapersi regolare. |*

*Sebene mi posso assicurar, che vostra Serenità haveva | d’Inghilterra havuti li detti articoli, ho stimato | però per ogni accidente metterne qui aggiunta | una copia. |*

*Di questi articoli fin dal principio, che questo | Principe ne hebbe notitia, havendo presen-|sito, che Spagnuoli, et Austriaci ne facevano | correr la voce, et particolarmente persua-|dendosi con buona ragione, che per le dichia-|rationi, che si erano fatte alla porta del | Governatore a favor di Gabor, si havesse anco | fatto sparger là questo aviso, et accordo | come del fatto, et particolarmente a Gabor | al medesimo havea la Maestà sua dato conto | della verità del fatto, et che haverebbe | differita la sottoscrittione più, che havesse | potuto, et anco lasciata del farla, quando | non fosse stato condotto ad essa dalla necessità, | et questo affine di levar ogni impressione, | che potesse fare, o haver fatto un simil aviso. | Qui la parola di associati, o confederati | viene stimato, che inferisca di questi signori, et | del re della Gran Bertagna manco habbi |*

/ 396v /

*considerato quello, ch’ella vogli dire, | et tanto più lo crede questo Re, et la | Regina in particolare, quanto, che non vi è | concorso il parer di molti consiglieri, et della | più gran parte, anzi, che alcuni si erano | levati, et particolarmente il Veston, che fu | ambasciator straordinario a Brusseles, dicendo, che | non si voleva trovar presente ad una tal | ignominiosa trattatione, che il Re ci | pregò di novo a scriver, et a’ nostri signori | et in Francia, et a me in particolare, che | tanto facessi in Inghilterra, lo farò dando | conto del seguito, come a punto sta nelle | presenti per intelligenza di quei eccellentissimi signori. | Monsignor d’Altariva collonello francese, mi ha | detto, che questo Re li havea parlato | dello stesso negocio per tirar il suo*[[759]](#footnote-759) *| senso, come quello, che è fratello di monsignor | di Preau consigliero di Stato, aggiungendomi | in confidenza, che quando partì dalla | corte havendo voluto penetrar qualche | cosa dell’intentione di quei ministri verso | gli interessi di questo Prencipe, havea | trovato, ch’erano alieni dalli affanni | di lui, et del Palatinato, né credeva, che | la missione, che volea far, potesse riportar |*

/ 399r /

*effetto, che valesse; così habbiamo | anco cavato hieri il signor Bos, et io | pensar questo signor Ambasciator francese. | Il Re ha detto al Dulbier, che facci | saper al conte di Mansfelt, che non | haverebbe sottoscritto, o non si sarebbe | mosso senza prematuro consiglio. |*

*Gratie etc. |*

Dall’Haya li 19 giugno 1623 |

della Serenità[[760]](#footnote-760) vostra |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 399v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 514 comincia 513 | fin 515 |

*Sigilli*

*Regesto antico*

/ 399vC /

19 zugno 613[[761]](#footnote-761). Ricevute 5 luglio |

Haya. 2da n° 514 |

Ai primi del mese passato fu stabilita | in Inghilterra tra quella Maestà et li depu-|tati dell’infante la capitulatione toc-|cante la sospension d’armi di 15 | mesi nei due Palatinati. |

Il re d’Inghilterra non ne ha dato l’avviso | al Palatino, se non ai 15 del presente | prima dall’agente d’Inghilterra in Brusseles | gli era stato espedito l’accordo, | perché dovesse sottoscriverlo, conforme all’|obligo di farlo per tutto questo mese. |

Agitatione del Palatino per la contra-|rietà de’ suoi affetti in questo | negotio[[762]](#footnote-762). |

Ne dà egli conto al Suriano et | al Bos, entrando nelle[[763]](#footnote-763) | lamentationi della sua fortuna. |

Il principe d’Oranges chiama pazza | questa risolutione. |

Anderà il palatino differendo | la risolutione, volendo farne espeditione | in Francia, per haver aiuto di là, | et insieme in Inghilterra, sotto pretesto di | haver dechiaratione di qualche punto | oscuro. |

Il Palatino ha pregato il Soriano, | e Bos, a scriverne ai signori, et anco | agli ambasciatori loro in Francia. |

L. SS. |

/ 399vD /

A Gabor havea già dato | conto di questo trattato per | distrugger le artificiose | divulgationi. |

Li consiglieri di stati[[764]](#footnote-764) veramente non sono | concorsi tutti, anzi solo la | minor parte sola, levatosi | tra gli altri Verton. |

Prega anco il secretario il Pala-|tino a scrivere in Inghilterra. |

Ha inteso il segretario, che | erano alieni li minori di | Inghilterra dagli affari del[[765]](#footnote-765) | Palatino, e Palatinato, | et anco l’Ambasciator in sé | non spera frutto dalla | espeditione in quella corte. |

Esso Palatino ha detto a | Dulbier, che faccia saper a | Mansfelt, che non sottoscriverà | senza bocco prematuro | consiglio. |

n. 112

Allegato II al n. 111 (cc. 397r-398v)

/ 397r /

In lettere dall’Haya di 19 di giugno n° 514 |

Primieramente è stato concluso; et accordato per nome del serenissimo re della Gran Bretagna | una depositione; et suspensione generale d’arme nell’Imperio tanto per parte di sua | maestà della Gran Bretagna, et del suo genero che di tutti quelli che tengono il suo partito | et questi per lo spatio di 15 mesi fra li quali non si faranno alcune nuove levate | di genti. |

Item è stato concluso et accordato, che durante la detta depositione et suspentione d’armi | non si farà dalla parte del serenissimo re della Gran Bretagna, suo genero, né da quelli che | tengono il suo partito, alcune incursioni, prese di persone, o de’ beni, intraprese sopra | piazze, né altri atti di hostilità, meno daranno aiuto, o assistenza direttamente | o indirettamente contra il presente trattato entro li limiti dell’Imperio né de’ loro | associati[[766]](#footnote-766) come parimente sua altezza la serenissima Infanta promette, et si obliga che non | si faranno invasioni, né hostilità contro le persone che tengono il partito contrario | ne’ loro vassalli, case, beni, et terre in alcune maniera; et che non si faranno | alcune nuove levate per gettarle dentro li Palatinati. |

Item è accordato è convenuto, che durante questo trattato il serenissimo re della | Gran Bretagna et suo genero non manteniranno né entreranno in alcuna lega | o confederatione in pregiudicio di questo presente trattato; anzi non l’acconsentiranno | come fanno al presente; et così tutti quelli, che commetteranno o faranno qualche | invasione o atto di hostilità entro alle terre dell’Imperio et delli suditti collegati | come similmente la serenissima Infanta dichiara per tanti tutti quelli, che contraveniranno | al presente trattato, promettando a tal effeto tanto il detto re della Gran Bretagna, che | la serenissima Infanta di fare ogni possibile per impedire le oppressioni et hostilità suddetta | a fine che la pace sia ristabilita, et rimesso il comercio come era pur avanti | con ogni sicurezza. |

Item è accordato, et convenuto, che durante il detto termine non si fabricheranno | dall’una né dall’altra parte alcune fortezze né novelle fortificationi entro l’uno | o l’altro dei Palatinati ma tutte le piazze loro saranno lassate, et resteranno per | lo spatio del detto tempo nello stato che elle si atrovano al presente. |

Item è accordato dalla parte della serenissima Infanta in virtù dell’auttorità che | ne tiene ch’il trattato generale di pace, et accommodamente finale dei tumulti sopra | venuti et che al presente hanno corso nell’Imperio si tenirà fra gl’ambasciatori commissarii | o deputati tanto della parte di sua Maestà imperiale, et dell’altre parti interessate |

/ 397v /

con essa, che di sua maestà della Gran Bretagna per l’interesse di suo genero et | delle persone interessate con essa nella città di Colonia. |

Et hanno tanto sua maestà della Gran Bretagna che sua Altezza la serenissima Infanta convenuto et | accordato, che ’l detto generale trattato comincerà al più tosto fra il termine di tre o | quattro mesi doppo la data del presente trattato et che a tal effetto li sudetti principi | faranno trovare in tempo nel detto luoco convenuto li loro ambasciatori commissarii o deputati | li quali articoli sopranominati il detto serenissimo re della Gran Bretagna da una | parte in virtù del potere che sua Maestà ha dal suo genero et la serenissima Infanta | in virtù delli sudetti suoi poteri dall’altra promettono et si obligano sinceramente | sopra la fede et parola di Principe di realmente et pontualmente accomplire et fare | accomplire tutto il contenuto di essi senza contravenire al contrario direttamente | o indirettamente prendendo la serenissima Infanta a sua carica di ratifficare et far | ratifficare da sua Maestà imperiale questo presente trattato, et di consignare le sue | ratifficationi a sua maestà della Gran Bretagna che reciprocamente promette di rati-|ficare et far ratifficare dal suo genero con la sottoscrittione del suo nome | questo detto trattato et far consignare la medesima ratifficatione alla detta serenissima | Infanta o alli suoi ministri nello spatio di doi mesi prossimi. |

Fatto a Londra a’ 21 d’aprile 1623 stilo angliae stilo vero nuovo al primo | di maggio 1623 |

/ 398r /

**Blank page**

/ 398v /

**Blank page**

/START LETTER/

n. 113

Allegato I al n. 114 (cc. 400r-401v; decodifica di c. 402r)

/ 400r /

3a |

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 400v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 401r /

**Blank page**

/ 401v /

**Blank page**

n. 114

19 giugno 1623, L’Aia (cc. 402r-405v)

/ 402r /

3a |

n° 515 comincia 513 |

Serenissimo Principe |

*ho*[[767]](#footnote-767) *avuta maggior confermatione di quello che | questo Re ha detto al Dulbier, come ha inteso | la Serenità vostra nel fine della mia 2da, havendo | il signor Camerario detto al medesimo Dulbier, che sua | Maestà non è certo d’intentione di sottoscriverli | articoli dell’accordo fatto dal re della Gran | Bertagna, et disse più tosto anderemo a-|catando il pane; concetto, che dipende dal | presuposito, che ha fatto il Re, et lo ha detto a | signore, che me lo rifferì, che ’l più, che resti a fare | al Re suo suocero, è di levarle quel poco di | trattenimento, che dà alla Regina di dieci*[[768]](#footnote-768) *| fiorini per mese, nel qual caso, quando lo facci | haverà patienza, né saprà, che far altro, che | mandar in Inghilterra la moglie, et li figlioli, et egli | ritirarsi dove potrà, et viver, come potrà, fin | che Dio gli porga miglior fortuna, et il detto signore, | che me lo disse, mi aggiunse, si troveranno ancor | qui tanti galanthuomini, che sapranno far | una borsa per lui. Miserabile stato di prencipe | battuto dalla fortuna, et ridotto alla | perdita di tutto il suo, et sottoposto alla | compassione del mondo.* |

Gl’avvisi che vengono di Sassonia, et di Brandenburgh |

/ 402v /

non sono tali, che vi possino far fondamento le maestà loro | poiché il risorto della Dieta ultima tenuta nell’Alta | Sassonia non rileva più, che di star armati quei doi prin-|cipi elettori, et gl’altri di quel circolo alla difesa. Et di | Bethelem Gabor continuano ben gl’avvisi, che habbi | armi in piedi, che ne aspetti per soccorso da’ Turchi; ma | né della mossa, né del quando, né come habbino ad esser | impiegate non si sa; né si sente il certo. Io ricevo | questa mattina le lettere di vostra Serenità de’ 2 dello stante | con gl’avvisi, che parlano del medesimo Gabor, et altri | dell’armi dell’Imperatore et gl’uni, et gl’altri mi serviranno | d’informatione. |

Qui si aspetta la mossa dell’armi di Mansfelt al suo viaggio | per pigliar forse l’occasione di uscir allhora in campagna | et quell’opportunità, che le portasse il tempo, et la | congiuntura. |

Anco dalla parte della serenissima Infanta si vanno preparando | Spagnuoli, ma gl’avvisi continuano del mancamento | di denari; et come altre volte ho riverentemente scritto da | questa parte ancora non è quella larghezza, che si | vorrebbe. |

Qui si trovano convocati più di 26 deputati della pro-|vincia di Gheldria che non potendosi nei loro tre quar-|tieri d’Arnhem, Nimeghen, et Zutphen accordar ad | augumentar le contributioni, iscusandosi ogni città, | et li territorii di esse di non poter portar il peso | sì grave, hanno preso ispediente di ricorrer alla | direttione del consiglio dei signori Stati, et del signor principe | d’Oranges in particolare per trovar ripiego di accommodarsi |

/ 403r /

insieme, et si spera, che presto seguirà. |

Si vanno anco destramente accommodando dalla prudenza | di sua Eccellenza li aministratori, et compartecipi della | nuova Compagnia delle Indie Occidentali, a fine che | ella passi avanti: intanto non si lascia di metter ad | ordine qualche vasselli, che doveranno ben presto mettersi | a quel viaggio; andando per primo nella Ginea per | far quivi principio di ammasso nei luoghi ove prima | erano le navi di questo Paese accostumate di andarvi. |

Si ha avviso, che quelle che partirono di qua per il viaggio | secreto siano state vedute nanti la bocca della riviera | di Lisbona. |

Altri avvisi capitano di Spagna tanto d’Anversa, che diretta-|mente venuti di Spagna in Amsterdam, et conformano, | che le navi da guerra dell’Indie Orientali di questa | Compagnia a chi era fallito di sorprender una flotta di | vasselli portughesi carichi di ricche merci di ritorno per | Spagna[[769]](#footnote-769) ne habbino incontrati cinque pur | portughesi tre siano stati abbruggiati, et affondati | et li doi altri credendo salvarsi habbino dato in spiaggia | et si siano rotti. Dai primi nanti, che mettervi il | fuoco hanno preso quel più di mercantie, che non è | stato in poca quantità. |

Di Zelanda si hebbi nuova hier mattina, che alcuni vasseloti | di costo di questi signori habbino prese qualche barche | nella riviera d’Anversa con dentro passaggieri. |

In Brusseles si aspettava il marchese dell’Inoiosa | che passava in Inghilterra si sparge qui per il negotio |

/ 403v /

del matrimonio, et per procurar come dicono Spagnuoli la | sicurezza dell’Infanta, cercando il Re cattolico haver | tal sicurezza dal Parlamento termine stimato d’inven-|tione spagnuola per differir l’effetto del maritaggio | a fine di far in tanto quello, che loro tornerà commodo | ma vostra Serenità haverà havuta maggior certezza dalla corte | di Spagna, et l’haverà da quella d’Inghilterra anco più | fondata. |

Hebbi il capitan Bernardino Rota l’avviso che gli mandai | in Amsterdam della gratia, che la Serenità vostra gli haveva | fatta, honorandolo, et premiandolo così degnamente, | onde mi ha fatta instanza con sue lettere di rappresen-|tarle più dal vivo ch’io possi con mie lettere l’obligo | et la devotione, che le professa; ringratiandola | humilmente per suo nome; et assicurandola, che farà | tutto il suo meglio, et il possibile per rendersi non | imerito di tanta gratia, et di tanta munificenza | publica: aggiungendomi, che quel giorno stesso | che fu il martedì passava di nuovo al signor conte di | Mansfelt per continuar appresso di lui quel servitio | a che si conosce obligato in essecutione dei commandamenti | della Serenità vostra. Gratie etc. |

Dall’Haya li 19 giugno 1623 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 404r /

/ 404v /

*Tagliata*

/ 405r /

**Blank page**

/ 405v /

Al serenissimo principe di Venetia |

3a n° 515 comincia 513 |

*Sigilli*

*Regesto antico*

/ 405vC /

19 zugno 623[[770]](#footnote-770). Ricevute 8 luglio |

Haya. 3a n. 515 |

Ha fatto sapere il Palatino al | conte di Mansfelt, che non ha intentione | di sottoscriver li[[771]](#footnote-771) articoli | dell’accordo, dicendo di voler | più tosto andar acatando il | pane. |

Sassonia, e Brandemburgh per la risolutione[[772]](#footnote-772) dell’|ultima dieta dell’Alta Sassonia. |

E staranno su la difesa. |

Gabor non si sa quando sia | per moversi. |

Si aspetta la mossa di Mansfelt | per uscir forse allhora i Stati. |

Avvisi. |

Ringratiamento del Rota. |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 115

Allegato I al n. 116 (cc. 406r-409v; decodifica di cc. 410r-413v)

/ 406r /

n° 516 |

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 406v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 407r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 407v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 408r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 408v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 409r /

**Blank page**

/ 409v /

**Blank page**

n. 116

27 giugno 1623, L’Aia (cc. 410r-413v)

/ 410r /

Prima |

n° 516 fin 517 |

Serenissimo Principe |

sono venuto in questa città *per*[[773]](#footnote-773) *far contar al | Dulbier li 40 mila scudi delli doi mesi anticipati | della portione della Serenità vostra al conte | di Mansfelt, come seguì sabbato passato | et hieri partì esso Dulbier col resto del | danaro di Franza, havendone ispe-|dita lo stesso giorno di sabbato una buona | portata in contanti, et altra per lettere al | detto signor Conte, et per quello di Savoia par-|mi, che esso Dulbier si sia preso di farne | l’esborso sopra lettere di aviso, che il signor | Bos ha havute da sua Altezza. Tutta via le | lettere dicevano, che il danaro di lei | doveva capitar in mano del mi-|nistro di vostra Serenità ressidente all’*[[774]](#footnote-774)*Haya; | dal Dulbier ho havuta la ricevuta | del signor conte di Mansfelt, sottoscritta | nel bianco, come*[[775]](#footnote-775) *riverentemente con | mie precedenti lettere avisai, di mano di | esso Conte, che dice Mansfelt, a lui ho | anco dato conto di haver esborsato | questo danaro, et le lettere l’ho inviate | al Rota, perché gliele presenti, con rinovar | ad esso Rota quello, che altre volte | con lettere, et a bocca gli ho detto, che in | ogni occorrenza faci saper, che vostra Serenità* | *non intenderà esser obligata per più, che | per la sua portione delli doi sesti del | concertato della paga di 60 mila scudi per | mese. Sopra le lettere di*

/ 410v /

*credito, che | mi fece haver la Serenità vostra scrive a’ 24 | marzo passato di cento, in ducento milla | ducati; questi Gabri, et Falconieri | a chi erano dirette, sono andati pro-|vedendo in questo banco per la summa | quasi di cento di 100 mila ducati, né dovendo | io ricever, che 40 mila scudi, per questi ho | fatte le lettere di cambio, che saranno presentate | a vostra Serenità una dalli signori Pietro Gabri | et Daniel Nis, l’altra dal signor Melchior | Noitrot, cadauna di 24 mila settecento-|dieci ducati di banco, che fanno in | tutto 49 mila quattrocento vinti ducati, non | havendo potuto per quanto mi sia | affaticato avantagiarmi, sotto la detta | summa, la congiuntura dell’aviso de*[ll’] *| arrivo della flotta in Spagna ha | causato in questi giorni qualche | stretezza, oltre il non haver quaeta | piazza sì gran corso di corrispondenza | con quella di Venetia in una tal summa | le lettere sono sotto la data del giorno di |* *hoggi, et questi mercanti mi hanno | pregato per la prontezza dell’esborso del | contante a suo tempo. |*

*Con il Dulbier è partito anco il signor Bos | il quale haverà carica, et io lo ho | pregato, di sollecitar il Conte al met-|tersi quanto più presto in camino | ma credo bene, et lo*

/ 411r /

*crede il signor | Bos, che poco avanti la fine del | mese venturo possi esser la levata, | doverà il signor Conte venir all’Haia | per concertar con il signor principe d’Oran-|ges del giorno della partenza, del | passo dell’assistenza, et di ogni altro | particolar necessario, in occasione di | tanto momento, solleciterà il signor Bos | come mi ha promesso, et io di nuo-|vo al Rota. |*

*Già le genti francesi saranno arriva-|te appresso il signor conte di Mansfelt, | egli era partito da Leer, et andato | a Rexsum, terra fra Embdem, et | Grelil per riceverle, et per esse haveva | fate portar l’armi da Stichusen, et | con lettere ha sollecitata la venuta | a lui del Dulbier col denaro, affine | di poter pagar li detti Francesi, et | metter buon ordine per tutto il | resto, se non sono partite, sono almen | caricate armi per 4 mila fanti, et per qualche | numero di cavalli, oltre dieci, o dodeci | pezzi di cannone tra piccioli, et gran-|di. |*

*Nel contato di Embdem ha fatto pi-|gliar buon numero di cavalli, li ha | fatti bollare, et comandato, che siano | pronti ad ogni cenno, et altri dove-|rono servir per la condotta del canone, | si è lasciato intender Mansfelt*

/ 411v /

*di voler | condur seco trenta doi pezzi di canone, | ma il signor Bos è andato con rissolutione | di divertirgli questo pensiero per il | troppo incommodo, per l’imbarazzo, et | per la spesa, ma perché si contenti | di una honesta summa. |*

*Non ancor si vegono, o sentono com-|parir li doi colonnelli francesi | Monterau, et Turron, non so che | voglia dire, et pur doverebbono esser | arrivati. |*

*Ma non sono molti giorni il signor*[[776]](#footnote-776) *duca | di Bransvich il giovane scritte lettere al | signor conte di Mansfelt molto cortesi | indicatione dell’intentione, et risso-|lutione in che sta di unirsi seco*.[[777]](#footnote-777) *| Con essa | gli manda anco copia di alcune | lettere intercette scritte da Tigli al | baron di Anolt, et accordo fattole | quali mostra di pensar, et come | temer le forze di esso Alberstat, dice | che si trovarebbe tra l’abbatia di | Fulda, et di Eosfelt, che stassero | pronti a soccorrerlo; che in*[[778]](#footnote-778) *| ogni caso anch’egli sarebbe stato | attento ad unirsi seco, con prudenza. | Va il principe Christiano ritenuto, aspeta | il consigliero di Mansfelt, né attanterà | così alla legera contra lui, né con-|tro altri, ma ben appigliarà il suo tem-|po,*[[779]](#footnote-779) *l’opinione del signor principe | Mauritio, et che non aspetti di esser | attacato, pressuponendo, che Tili,*

/ 412r /

*né | altri lo faranno, affine di lasciar lo | perire nell’occio, et nel mancamento | che haverà al presente di esser intrate-|nuto, soggiungendo al signor Bos, et a me | che stimava meglio l’aventurare | che morir da fame, et lasciassimo al | partir nostro dall’Haia rissoluta l’|Eccellenza sua in tal proposito. |*

*In questa piazza è corsa una voce | che il detto Duca habbi abbruggiata | certa piazza vicina a Erfelt, ma | il Re, che passò per di qua incognito | sabbato passato*[[780]](#footnote-780) *se ben fa cono-|sciuto, doppo mi disse non haverne | novella, par se fosse vero, credeva | che ’l male fosse caduto sopra | certa piazza, dalla quale haveva | havuta parola di dar li cento milla | raistaleri, et havendone esbor-|sati cinquanta milla, non voleva | pagar il resto. |*

*Il viaggio del Re è stato di ricreatione | per veder il paese di Nortolandia, | et quella parte di terreni, che erano | prima inondati, et hora sono asciuti | coll’arte, era con quattro de’ suoi, il | pretore di questa città, et un borgo-|mastro, li fecero preparar il desina-|re, et li tenero compagnia, et il signor Bos | et io fossimo anco invitati.* Gratieetc*. |*

Da Amsterdam li 27 giugno 1623 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 412v /

**Blank page**

/ 413r /

**Blank page**

/ 413v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 516 fin 517

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 413vC /

27 giugno 1623. Ricevute alli 13 luglio |

Del secretario Suriano da Am-|sterdam. n° 516 |

È andato in quella città per far contar | al Dulbier li 40 mila scudi, come segue | il sabato precedente 24 mila del mese, | et ai 26 partì esso Dulbier col | mezo del denaro di Francia, havendone lo stesso sabato spedito una buona | partita in contanti, et altra per lettere, | al[[781]](#footnote-781) conte di Mansfelt; et per il denaro di Savoia, dice, parergli, | ch’esso Dulbier si sia preso di | farne l’esborso sopra lettere d’avviso, | che il Bos ha havute dal Duca: tuttavia | le lettere dicevano, che il suo denaro | doveva capitar in mano del ministro | di vostra Serenità all’Haya. |

Dal Dulbier ha havuto la ricevu-|ta del Conte sottoscritta nel bianco | di mano d’esso Conte, che dice: Mansfelt; il segretario a lui | ha dato conto di haver esborsato | il denaro, inviando le lettere al | Rota, perché gliele presenti, con repli-|car ad esso Rota, come in lettere | et a bocca gli ha detto altre | volte, che in ogni occorrenza faccia | sapere, che vostra Serenità non intenderà | esse obligata per più, che per la sua | portione delli 2 sesti della paga di 60 mila | scudi per mese. |

L. C. R. |

/ 413vD /

Sopra la lettera di credito erano stati prove-|duti quasi 100 mila ducati ma il segretario ha | |

fatto le[[782]](#footnote-782) lettere di cambio di 40 mila scudi, che | saranno presentate una dalli Gabri, e Nis | l’altra dal Noitrot, ciascuna | di 24710 ducati di banco, in tutto 49420, non havendo potuto avan-|taggiarci per la congiuntura dell’|avviso dell’arrivo della flotta. |

La data delle lettere è nel giorno 27 di | giugno, et quei mercanti han | pregato per la prontezza dell’|esborso del contante a suo tempo. |

Bos è partito col Dulbier, il | quale haverà cura di sollecitar | il Conte al porsi in camino | ma credono che poco[[783]](#footnote-783) | avanti la fine del mese di | luglio possa esser la | levata. |

Il Conte doverà andar | all’Itaija per concertar | col principe Mauritio del giorno | della partenza, del pas-|so, dell’avvistamento, et | d’ogn’altro particolare. |

Le genti francesi già | saranno giunte al | Conte, il quale partito | da Leer, era | andato a Rensum | per riceverle, | havendo fatto portar l’ar-|mi prese | da Stichausen, | et con lettere | ha solleci-|tata il Conte l’|

/ 413vA /

andata del Dulber col denaro, | per pagar essi Francesi, et metter buon | ordine per il resto. |

Sono caricate armi per 4 mila fanti, et | per qualche numero di cavalli, oltre 10, | o li 12 pezzi di cannone. |

Nel contado d’Embdem ha fatto | bollar buon numero di cavalli. |

Vorrebbe il Conte condur 32 pezzi | ma Bos cercherà di sconsigliar-|nelo, et che si contenti di una honesta summa. |

Li 2 colonnelli francesi, Montreau et Turron, non si veggono a comparir ancora, | e pur doverebbono. |

Il duca di Bransvich ha scritto lettere | cortesi al Conte con la buona intentione | di unirsi seco. |

Gli mandò anco copia di[[784]](#footnote-784) lettere intercette, scritte | da Tigli al baron d’Anolt con gli | accordi loro, dicendo, che in ogni caso | sarebbe stato anch’egli attento di | unirsi seco. |

Va egli ritenuto, e con prudenza. |

Il principe Mauritio stima bene, che non | aspetti d’esser attaccato, presupponendo, | che né Tigli, né altri lo faranno, per | lasciarlo perir nell’otio, e nel | mancamento d’intrattenimento. |

Voce che havesse abbraggiata Christiano | certa piazza: ma non era certa, | et se fosse vera, sarebbe la piazza | una, che promessagli 100 milla raistaleri, | né haveva versati 50 mila, né voleva | pagar il restante. |

Il Palatino ha viaggiato là | d’intorno per ricreatione con 4 de’ suoi. |

/START LETTER/

n. 117

Allegato I al n. 118 (cc. 414r-415v; decodifica di cc. 416r-417r)

/ 414r /

2da |

n° 517

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 414v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 415r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 415v /

**Blank page**

n. 118

27 giugno 1623, L’Aia (cc. 416r-419v)

/ 416r /

2da |

n° 517 comincia 516 |

Serenissimo Principe |

*alli*[[785]](#footnote-785) *capitoli della suspension d’armi contrattata | dal re della gran Bertagna con li ministri | della serenissima Infanta, ha il re di Bohemia | con il consiglio de’ suoi più intimi, et non si | deve dubitare con l’aviso particolare del signor | principe di Oranges, et di qualcheduno | de’ più intimi di sua Eccellenza fatta la risposta, | et le considerationi, che invio con queste, il Re si | compiacque di mandarle a communicar | prima a me, et poi al signor Bos col mezzo del | signor dottor Camerario, et ci lasciò la copia, | mostrando ben desiderio, che il Bos la facesse | capitar a sua altezza di Savoia, et io a | vostra Serenità, raccommandoci l’affare, perché | anco lo notificassimo alli signori ambasciatori in | Francia della Serenità vostra, et di sua Altezza. | Il signor Bos si è contentato, ch’io invii in | città la copia all’eccellentissimo Pefaro*[[786]](#footnote-786)*, come ho | fatto hieri, perché ne dii poi copia al signor | ambasciator di Savoia, all’eccellentissimo Valaresso a | Londra*[[787]](#footnote-787) *anco ne mando questa | sera una copia, et mi prometto, che | vostra Serenità troverà le ragioni altretanto | vive quanto necessarie. Quando il | Re ha fatta dar essa risposta al signor ambasciator | Carleton per inviarla al suo Re, essendogli | communicata mostrò esser*

/ 416v /

*le ragioni | molto pregnanti, et proprie, et che | tutto era bene, ma disse, che dubitava, | che non fossero a tempo. Il Re mi disse | sabato tutto questo, ma mi soggiunse, che* | *sapeva ben, che ’l Ambasciatore non poteva parlar* | *altrimenti, ma che ’l senso era diverso | starà attendendo la Maestà sua qual |* [ri]*sposta*[[788]](#footnote-788) *verrà d’Inghilterra, intanto | oltre le prime commissioni per Francia, ne ha | ispedite d’altre con li medesimi capitoli | di risposta, et considerationi, et doverano* | *anco esser communicati alli medesimi | ambasciatori di vostra Serenità, et di sua altezza di Savoia*. | Lettere venute di Alemagna prima ch’io partissi dell’Haya | portorono che havendo il duca elettore di Sassonia havute | lettere da Cesare con avviso, che doveva convocarsi | una Dieta a Francfort; haveva il Duca risposto | in voce, che prima di risponder con lettere desiderava | sapere in che maniera, et in che qualità dovesse, o volesse | concorrer Baviera quando con altri principi vi fosse | chiamato; parlando in modo, che si lasciò assai ben | intendere, che non voleva assentir che vi concorresse | come elettore. Questa dà ben qualche buona spera[nza][[789]](#footnote-789) | al re di Bohemia; ma non tanto, come farebbe una | più viva risolutione. Spera in Gabor; ma ancor non | tiene avvisi certi, ne’ quali la Maestà sua li vorrebbe. |

*Io*[[790]](#footnote-790) *ricevei qui in Amsterdam domenica | quello, che la Serenità vostra si è compiacciuta | mandarmi delle offe-*

/ 417r /

*rte et delle attioni | de’ Turchi per secondar le attioni del | detto Gabor, né mancarò di far al | ritorno mio all’Haia con esso re di | Bohemia l’ufficio, che mi commette nelle | lettere de’ 9 del presente.* |

È risentita qui[[791]](#footnote-791) dall’universale la confirmatione dell’arrivo | della flotta in Ispagna; ma all’incontro di gran con-|tento per quello che si scrive di Brabant a quei sudditi | ma più a quelli che commandano appresso l’Infanta | et dicesi anco che siano già stati rimessi 350 mila scudi | da contarsi in 6 mesi; et che verranno altre partite. |

Intanto anco è risentito l’avviso da questa parte in | quanto si sapeva, che molti, et molti vasselli di | questi paesi stavano ai posti osservando il passaggio | di essa flotta per darli adosso. Non si perdono però questi | popoli d’animo; presuponendo anco che più grande | sia il rumore, di quello che sia in effetto la cosa stessa | et vi sono di quelli in questa piazza, che vogliono | ben affermar, che o questa è una finta, o la summa | non è di nove milliona, et quattrocento milla | scudi come si scrive; et se vi è qualche cosa | si nutriscono nel pensiero che ’l Re cattolico non | habbi a goderne molto come quello ch’era | interessato assai per l’anticipatione, che da’ mercanti | gli era stata fatta del denaro. |

Si continua anco ad avvisare che ’l medesimo corriero che ha | portato l’avviso habbi anco portata l’auttorità | alla serenissima Infanta per la tregua, et alcuni considerano | che se l’uno è[[792]](#footnote-792) vero l’altro sia falso perché trovandosi |

/ 417v /

Spagnuoli con denari non cercaranno far la tregua, o se | pur la tenteranno non troveranno rincontro dalla | parte delle Provincie d’entrarne così facilmente in trattato | che prima non habbino conferito, et ricevuto l’avviso | de’ confederati, et particolarmente dalla Francia, massime | havendo fatta una dichiaratione aperta al Re il signor di | Langarach a nome dei signori Stati, che non faranno alcuna | cosa senza previa notitia, et consiglio della Maestà sua. | Di che non ho dubio sarà la Serenità vostra stata avvisata | dalla prudente diligenza dell’eccellentissimo signor ambasciator Pesaro. | Io al ritorno mio all’Haya intenderò quello che vi sia | di più in questo proposito per darne riverente conto | a vostra Serenità. |

Godo con gran humiltà di doi cose, che veggo nelle lettere | ultime di quell’eccellentissimo Senato una della sodisfattione | che riceve l’Eccellenze vostre illustrissime del povero, et humile servitio | mio aiutato più dalla buona volontà, che da qualche | spirito[[793]](#footnote-793), che non so veder in me; l’altra dell’|avviso, che mi fa persuader di rivenir ben presto in | questo Paese l’eccellentissimo Morosini. Et godrò doppiamente | della sua venuta perché vostra Serenità et l’Eccellenze vostre saranno meglio | et più fruttuosamente, et degnamente servite dalla prudenza | dell’Eccellenza sua. Et io sarò sollevato da questo lungo gravi[ssimo][[794]](#footnote-794) | peso, et potrò colla buona gratia[[795]](#footnote-795) loro[[796]](#footnote-796) ripatriare | tutto ciò mi serve di consolatione, et l’effetto tanto più mi | consolerà. |

Qui aggiunte mando le lettere replicate di hoggi otto n° 513 | fin 515. Gratie etc. |

D’Amsterdam li 27 giugno 1623 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 418r /

*Tagliata*

/ 418v /

*Tagliata*

/ 419r /

**Blank page**

/ 419v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 517 comincia 516 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 419vC /

27 giugno 1623 ricevute alli 13 luglio |

Dal secretario Surian da Amster-|dam n° 517 |

Invia la scritta delle considerationi, et | risposta del Palatino sopra li capitoli di | sospension d’armi, trattata dal re | d’Inghilterra con li ministri dell’Infanta. |

Manda il Palatino a communicarla | al segretario et poi a Bos, lasciandone | la copia, mostrando desiderio, che | fosse mandata ai patroni, et che ne | fosse dato avviso agli ambasciatori in Francia. |

Ne ha mandata il Suriano copia | al signor Pesaro, et ne mandava un’|altra al signor Vallaresso in Inghilterra. |

L’ambasciator Carleton nel riceverla | disse, esser le ragioni proprie: ma | dubitare, che non fossero a tempo; | se ben il[[797]](#footnote-797) Palatino aggiunge | haver parlato così[[798]](#footnote-798) come ambasciatore: non | di proprio senso. |

Ha fatto nuova espeditione in Francia | con la risposta medesima esso Palatino. |

Concetto di Sassonia e suo modo di | parlare circa che[[799]](#footnote-799) Baviera non concorra[[800]](#footnote-800) | in Dieta come elettore. |

Ciò dà qualche buona speranza al Pala-|tino, il quale spera anco in Gabor. |

Il segretario ha ricevuto le lettere con avvisi | in tale proposito. |

Disgusto per l’avviso della flotta |

L. C. R. |

/ 419vD /

ai signori Stati e posto a quelli | sudditi di Brabant, et | quelli, che comandano appresso l’|Infanta. |

Voce che già siano stato rim[essi][[801]](#footnote-801) | 350 mila scudi. |

Incresce, che i vaselli olan-|desi non habbiano incontrata | essa flotta. |

Non si perdono d’animo quei | popoli, o non credendo alla | quantità divulgata dell’|oro, o credendo, che | il Cattolico non ne habbia | a gradir movimento per l’anti-|cipatione dello speso a | quel[[802]](#footnote-802) conto. |

Si avvisa, che il corriero | con la nuova della | flotta habbia anco | portato all’Infanta | l’auttorità per la tregu[a][[803]](#footnote-803) | ma non si crede | l’uno, e l’altro. | Et se Spagnoli con-|tenteranno, | li Stati non | entre-|ran[[804]](#footnote-804) nel | trattato | senza la | communicatione | et il | parere | de’ confe-|derati | e dei Francesi. |

/ 419vA /

Sendosi così[[805]](#footnote-805) dichiarato l’Ambasciator | loro con quel Re. |

Al ritorno suo all’Haya | sentirà il segretario ciò, che | vi fosse di più, et avviserà. |

Complisc(enz)a per la sodisfattione prodotta | del suo servitio, et per la | vicina condotta del signor Morosini |

Manda le replicate. |

n. 119

Allegato II al n. 118 (cc. 420r-423v; decodifica di cc. 424r-425v)

/ 420r /

In lettere dell’Haya numero 517 |

Estrato degli articoli della suspensione, et | depositione d’armi, delli quali il re di Bohemia | desidera haverne chiarezza. |

Il poter, dato dall’Imperatore alla serenissima Infanta per | trattar d’una suspension d’armi, et preparar | il camino ad un accomodamento, sendo di vecchis-|sima data, cioè de’ 4 di giugno 1622 come | si vede per la commissione delli ambasciatori della | ditta Infanta, et essendosi gli affari doppo | il detto tempo cambiati, in luoco di una suspen-|sione, in una persecutione, ancor più grande. | La città di[[806]](#footnote-806) Heidelbergh assediata, battuta, | sachiggiata, privata della libertà, della sua | religione; il resto del Palatinato occupato, rui-|nato, con infinità de eccessi concessioni, | confiscationi, et alienationi fatte di molti | beni, et possessioni, (et questo con violatione | della protettione reale, nella quale sua maestà | della Gran Bertagna haveva presi, et ricevuti | li detti paesi) più l’elettorato transferito alla | casa di Baviera, con dichiaratione dell’Imperatore | di non volerne far restitutione: il re di | Bohemia desidera sapere se sua Maestà imperiale | persiste ancora in questa sua ressolutione, et | dichiaratione, overo se ella intende di accon-|sentir di nuovo il detto potere, et una suspen-|sion d’armi, per trattar di una pace, et della | restitutione delle provencie, et dignità | elettorali. |

Per li detti articoli è portato, che doppo che | la suspensione d’[[807]](#footnote-807)armi haverà comin-|ciato tutte le cose sarano lasciate, come | elle si troverano; hora si continua ad alienare |

/ 420v /

confiscare; dare, et transferire li beni, terre, | et possessioni delli doi palatinati, et degli | habitanti, officiali, et sudditi, si bandisce la | religione per introdur il papismo, si caricano | li sudditi di diverse contributioni insoporta-|bili, in somma vengono essercitati tutte sorti | di persecutioni, et per tanto è necessario di | saper quando la detta suspensione d’armi | prenderà il suo cominciamento et se avanti | quel giorno non sarano revocate le dette | confiscationi, alienationi, et contributioni, | mettendo fine alle dette persecutioni, o bene | se s’intende, che il re di Bohemia le | ratifichi, et approbi con la sua signatura; | questa chiarezza è necessariissima[[808]](#footnote-808), perché | se damo inanti, allhora che la tregua | comincierà, le cose devono restar nel | Palatinato, nello stato, nel quale si tro-|verano, bisogna sapere in qual stato | si voglia, o non mettere. |

Il drito delle tregue fra tutte le nationi | del mondo, ricerca una promessa reciproca | dalle doi parti; la question è sopra il | primo articolo, se la parte contraria inten-|de di suspender, et deponer le sue | armi, poiché da questa parte sono elle | di già deposte longo tempo fa, et che non | se ne ha più in mano. |

Viene anco adimandato sopra il secondo | articolo, che prohibisse le invasioni, et | prese di corpi, et beni; se il re di Bohe-|mia, li suoi figlioli, ministri, et sudditi sa-|rano assicurati dentro l’Imperio, durante |

/ 421r /

il tempo della tregua, se potrano andar, | et venir senza pericolo, per attender ai loro | affari, et se sarà permesso ai detti ministri, | et sudditi di goder per tutto dei loro beni, | senza impedimento. |

Desidera parimente il re di Bohemia di | saper ben specialmente sopra il detto 2do | articolo, chi sono li associati de’ quali si | parla, poiché nel trattato di Ulma[[809]](#footnote-809), il | duca di Baviera non volse, che il già | arciduca Alberto, et li paesi della Bassa | Borgogna fossero compresi, affermando quelli | non esser membri della Liga, ancorché | ben tosto doppo si siano giunti tutti insieme | per invader, et occupar il Palatinato, in | pregiuditio del detto trattato, et di tal maniera | sotto la parola d’associati si potrebono | all’avenire rincontrar dei mali intendi-|menti; perché oltre quello, che da questa | parte si stima, che la parte contraria intende | principalmente li detti paesi di Borgogna, che | sono in guerra con li stati delle Provincie | Unite, sarebbe facile di nominar associato | qualunque si vorebbe. |

È detto su la fine del medesimo secondo arti-|colo, che non si faranno alcune levate | per giontarle entro li palatinati, et pare | che si voglia presupporre, che ancorché | non si gentino di nuove genti da guerra | nelli palatinati, sarà nondimeno lecito | alla parte aversa di farvi rientrar, allog-|giar, et star quando le parerà buono le | sue vecchie truppe, senza deffinitione, il che |

/ 421v /

sarebbe per finir la ruina dei paesi, et che | gli habitanti, per questo il re di Bohemia, | ne dimanda dichiaratione. |

L’articolo terzo obliga sua maestà della Gran Ber-|tagna, et suo genero di non entrar in alcuna lega, o confederatione in pregiuditio di | questo trattato, anzi di non acconsentirle, | et parimente quelli che prometterano, o | farano qualche invasione, o atto di hostilità | dentro l’Imperio, o quelle delli associati, | dichiarandoli per inimici dell’Imperio, et | delli detti associati, tutti li quali termini sono | sì generali, et di tal importanza, che richie-|dono più di lume; perché il re di Bohe-|mia non havendo alcune forze[[810]](#footnote-810) in piedi | non può far invasione, ma anco non può egli | risponder delle attioni di altri re, elettori | de’ principi, et stati, che vorebbono servirsi | dell’armi loro per loro interesse, publico o par-|ticolare, poiché non hanno che comandarli, | et di dichiarirli del Imperio; questo sarebbe | tirarsi adosso il loro odio, et hostilità. | Quanto alla rinonciatione delle alleanze, | il re di Bohemia dimanda chiarezza, se si | intende dall’altra parte di obligarsi recipro-|camente, o no. |

La deputatione di ambasciatori o commissari, che in | virtù dell’articolo quinto, doverano esser | ordinati dalla parte di sua Maestà imperiale per | arender el trattato general di pace, del quale | si è parlato diverse volte nei detti articoli, | ricerca una esplicatione, tanto più chiara, | et speciale, poiché sua Maestà imperiale ha di già |

/ 422r /

dichiarato non voler prometter al re di Bohemia | di reentrare nel suo elettorato, et che doppo | ella lo ha già transferito alla casa di Ba-|viera, là dove al contrario sua maestà della Gran | Bertagna, et il re di Bohemia intendono | per il detto trattato generale di pace, et accommo-|damento finale la intiera restitutione delli | suoi detti paesi, et dignità, senza la quale | restitutione sarebbe questo, un trattatar | invano, con essi, di una pace generale | et accommodamento et per consequente frustrar | le loro speranze; così è anco bisogno di | saper sicuramente se il duca di Baviera vuol | acconsentir[[811]](#footnote-811) in questo detto trattato gene-|rale, et di restitutione intiera del Pala-|tinato, et delle dignità elettorali, venne l’affare | lo ricerca, ma in caso inopinato, che l’Imperatore | lo volesse chiamar a qualche conferenza di | trattato in qualità di elettore, il re di Bohe-|mia non potrà, et non vorrà acconsentire | in tal trattato sì pregiudiciale a lui et alla | libertà dell’Imperio. |

Finalmente il re di Bohemia dimanda dichia-|ratione dalla parte contraria, se l’omissio-|ne fatta in questo trattato delli suoi titoli, | et qualità, et la sottoscrittione del suo solo | nome gli apporterano pregiuditio nelli | suoi driti, o non. Et per tanto sua maestà della | Gran Bertagna è humilissimamente suppli-|cata di tenir la buona mano, affine ché per | il mio mezzo il Re suo genero possi haver una |

/ 422v /

particolar dichiaratione, et rissolutione | della detta parte contraria sopra tutti, et | cadauno delli punti sudetti, affine di | tanto meglio facilitar il camino ad una | sicura pace, et la mia intiera rissolutione, | et evitar tutti gli errori, dubii, o sinistre | interpretationi, che potrebbono mettervi | ostacolo, nel che la detta Maestà augumenterà | molto le obligationi di esso, a che egli pro-|curerà di ben corrisponder con li suoi huma[ni][[812]](#footnote-812) | servitii. Fatto nell’Haia li 20 giugno 1623. |

/ 423r /

**Blank page**

/ 423v /

**Blank page**

n. 120

Allegato III al n. 118 (cc. 424r-426v; decodifica a cc. 420r-422v)

/ 424r /

In lettere del secretario Surian da Amsterdam delli 27 giugno 1623 |

in n° 517 |

*Segue testo cifrato*

/ 424v /

*Segue testo cifrato*

/ 425r /

*Segue testo cifrato*

/ 425v /

*Segue testo cifrato*

/ 426r /

**Blank page**

/ 426vB /

Nella 2da n° 517 |

/START LETTER/

n. 121

Allegato I al n. 122 (cc. 427r-430v; decodifica di cc. 431r-434v)

/ 427r /

n° 518 |

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 427v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 428r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 428v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 429r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 429v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 430r /

**Blank page**

/ 430v /

**Blank page**

n. 122

3 luglio 1623, L’Aia (cc. 431r-434v)

/ 431r /

Prima |

n° 518 fin 519 |

Serenissimo Principe |

*sopra*[[813]](#footnote-813) *quello, che il signor Bos, et io scrivessimo | in Franza alli signori ambasciatori di vostra Serenità et di | Savoia, perché procurassero, che a questo | signor ambasciator Maurier fosse dato l’ordine, | che trovassimo, non haver egli havuto | della sottoscrittione alle capitulationi | con il signor conte di Mansfelt all’eccellentissimo | signor ambasciator Pesaro con lettere sue de’ 16 del | passato, che ricevei sendo in Amster-|dam, mi avisa, che li ministri dice-|vano haverlo inviato, et che stima-|vano, che già fosse capitato, tuttavia | ritornato all’Haia mi trovai col | medesimo Ambasciator che mi disse non haver-|lo havuto meno anco coll’ordinario, | arrivato ultimamente et mi*[[814]](#footnote-814) *| soggiunse, che non vedeva, che tal | sottoscrittione fosse necessaria, mentre | il primo trattato con lui fu sottoscritto, | et di più disse piaccia a Dio, che ’l conte | di Mansfelt possi così ben sodisfar all’|obligo del servitio, che ha preso, come | egli può esser sicuro, che li sarà atteso | quello, che gli è stato promesso da sua | Maestà christianissima dalla serenissima Republica et dal | signor duca di Savoia, io risposi, che la | sottoscrittione era stata promessa, et | per questo ne però*[[815]](#footnote-815) *va fatta far | l’instanza col mezo del Rulbier; | mi soggiunse, se mi verà l’ordine | non mancarò di essequirlo; appresso | di me tengo le capitulationi, lascia-|temi dal signor Bos, se sottoscriverà l’|Ambasciator sottoscriverò ancor’io a nome | di vostra Serenità et poi le farò capitar al | medesimo signor Bos, havendo così concer-|tato. |*

*Nel venir all’Haia mercordì passato | incontrai a mezo camino il signor di | Monterau, et Turnon, che con trenta, | o quaranta*

/ 431v /

*gentilhuomini capitani, | et officiali*[[816]](#footnote-816) *andavano verso | il conte di Mansfelt, et a trovar le | loro troppe*[[817]](#footnote-817)*, m’abbocai con essi, et Mon-|terau mi disse haver*[[818]](#footnote-818) *parlato con | sua Eccellenza, et pregatala a tempo di | voler a tempo secondar il viaggio del | Conte, che haveva havuta parola | da lei der*[[819]](#footnote-819) *farlo di quella maniera | miglior, che si havesse potuto, et io | ho cavato dall’Eccellenza sua quello | stesso, che ancor egli mi haveva | detto, che haverebbe potuto far | qualche danno gravissimo a’ Spagnoli alle | terre, che hanno sopra la mossa in | passando; ma disse esso Monterau, | che bisognava, che questo fosse ben | concertato, et a tal effetto era necessario | che il conte di Mansfelt si abboc-|casse con sua Eccellenza col quale ancor | egli sarebbe venuto stimai bene di | dire, che io ancora haverei giudicata | propria la venuta qui del signor Conte | quando la non havesse potuto appor-|tar qualche pregiuditio per l’absenza | della persona sua, et per la distanza | del luoco, et massime sendo necessario, | che egli, già che le truppe francesi | erano arrivate, si mettesse in camino, | mi rispose Monterau, che non have-|rebbe mancato, vedendo le cose | nello Stato, che elle si trovavano, | di procurar la pronta speditione, | perché non*[[820]](#footnote-820) *trovava manc’|egli bene per li suoi francesi, che | la dimora si facesse lunga, sco-|prii esso Monterau pieno di preten-|sioni di spese fatte per la levata, et per | l’attender l’imbarco, et provisioni | per esso, et mi disse, che haveva speso | del danaro assai, et che inoltre*

/ 432r /

*ha-|veva lasciata a Bologna impegnata | la moglie, altrimente non pova*[[821]](#footnote-821) *| partire, che haveva speso vo-|lontieri, non promettendosi altrimenti | che ’l suo Re, et la lega, lo haverobbo-|no | sollevato; che tutti quei capitani, et | officiali che vedevo erano a sue | spese, che montavano a più di ducento | fiorini per giorno, et cose simili, andò | dicendo, alle quali non corrisposi | come forse pensava, solo lodai la | sua diligenza, il buon zelo, che mo-|strava, lo essortai a sollecitar il | Conte; et il medesimo termine teni | con Turnon, che faceva l’eco, di | Montereau, et ambi doi concordi | dissero, che bisognava bene haver | maggior summa di danaro di quello, | che dava la lega, o che sua Maestà christianissima | si contentasse di pagar ella sola | le truppe francesi, oltre la por-|tione, che dava per la lega unita, | et che risolvesse di pagarle alla | paga di Franza, et io credo, che | questo suo discorso sia del concerto, | et proposito tenuto, come già qualche | giorno ho scritto alla Serenità vostra dell’Eccellenza sua | col signor di Maurier al suo Re perché | si disponesse con una simile rissolutione. |*

*Ancor non ho havuto alcun aviso dell’|arrivo del Bos, et del Rulbier partiti | hoggi otto verso il conte di Mansfelt | ma non può tardare in tanto il deputato | delli signori Stati, che si trova a Emdem |*

/ 432v /

*scrive all’Eccellenze loro, che stavano quei | cittadini, come rissoluti di dar al detto | Mansfelt 300 mila fiorini*[[822]](#footnote-822)*, ma come | che non hanno il credito, che basta | vorrebbono, che l’Eccellenze sue rispon-|dessero per la summa, et a tal effetto si | aspettano qui deputati di quel con-|tato, per veder d’indur questi signori | a tale rissolutione; si sente ben diffi-|coltà all’effetto di questa promessa, | tuttavia si tenta da sue Eccellenze et | dal signor principe d’Oranges, perché li | stati d’Olanda, o la città di Amsterdam | in particolare rispondi con speranza, che | il negotio passerà avanti. Il Veis | agente di Mansfelt sollecita tuttavia, | et per danari, et per munitioni, trova | qualche respiro alle sue instanze | onde si promette, che se non farano | tutto haverà almen qualche cosa, | et il signor ambasciator di Franza pregato | dal medesimo Veis, mi disse haver | fatto ufficio pieno con sua Eccellenza rimostran-|do, che li primi frutti dell’impiego, | che fa la lega del signor conte di Mansfelt, | potevano esser per servitio di questi | paesi, et havendomi il medesimo Veis | pregato pure, che anch’io spingessi | alla ruota, ho trovata occasione | d’incontrar l’Eccellenza sua questa mattina | nel passaggio mio inanti questa casa | di vostra Serenità et ho parlato*

/ 433r /

*con li medesimi | concetti dell’Ambasciatore. Non negò | il signor Principe, che li signori Stati haverebbo-|no potuto tirar profitto dalla mossa | del Conte, ma disse, che faremo? Sia-|mo povere, et il Conte dimanda troppe | cose, et io soggiunsi che si dia*[[823]](#footnote-823) *il | più che si può, et principalmente quello, | di che non si può far di meno, et non | può trovar altrove, mi avego*[[824]](#footnote-824)*, | bene che hanno buona volontà | tutti questi signori ma sono retirati dall’|impotenza; il maggior beneficio che | potrò apportar per servitio del signor Conte | con li miei officii, lo farò, promettendo-|mi d’incontrar, così anco la volontà | della Serenità vostra. Gratie etc.* |

Dall’Haya li 3 luglio 1623 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 433v /

**Blank page**

/ 434r /

**Blank page**

/ 434v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 518 fin 519 |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 434vC /

3 luglio 1623. Ricevute a’ 19 detto |

Haya. Suriano. n° 518 |

L’ordine all’Ambasciator francese di sottoscriver la | capitulatione con Masfelt, il quale egli disse di | non tenere, con lettere dei 16 del passato scrisse | il Pesaro, che li ministri dicevano d’haver-|gliele mandato: tuttavia lo stesso Ambasciatore | ha detto di nuovo di non haverlo havuto, | soggiungendo, che non istimava necessaria | tale sottoscrittione, mentre il primo trattato | con lui fu sottoscritto; et che così potesse | Masfelt sodisfar all’obligo del servitio preso, | come può esser sicuro della promessa dei | collegati. |

Gli fu detto, che era stata promessa la sotto-|scrittione; egli disse, che, venendogli l’ordine, | lo esequirebbe. |

Tiene il Suriano appresso di sé le capitulationi | lasciategli dal Bos, et le sottoscri-|verà sottoscrivendole l’Ambasciator francese. |

Ha incontrati in viaggio Montereau, e | Turnou, che andavano con 30 o 40 gentilhuomini | verso Masfelt; Montereau gli disse, ha-|vergli promesso Maurier di secondar | il viaggio del Conte in quella miglior maniera, | che havesse potuto. |

Han cavato da sua Eccellenza, che si potrebbe | far qualche danno grave a’ Spagnoli alle | terre, che hanno sopra la Mosa, in pas-|sando. |

Montereau per concertar bene questo fatto, | dice esser necessario l’abboccamento del Conte con sua Eccellenza. |

Il Suriano considera i contrari et la | necessità del mettersi il Conte subito in | camino. |

Montereau dice, che | non mancherebbe di sollecitar: ma | è pieno di pretensioni di spese | fatte, e li racconta il segretario, sog-|

L. R. cum SS. |

/ 434vD /

giungendo, che haveva speso volen-|tieri, promettendosi dal Re, e dalla | lega risarcimento. |

Il segretario a quelle cose dice di non | haver corrisposto, come Montereau | forse[[825]](#footnote-825) pensava: havendo lodato | solo la diligenza, et il zelo suo. |

Egli, e Turnon dissero, che biso-|gnava bene haver maggior summa | di denaro, o che il Christianissimo | pagasse solo le truppe francesi, | oltre la portione nella lega | pagandole colla paga dei francesi. |

Non ha avviso ancora il segretario | dell’arrivo di Bos, e Dulbier, | a Masfelt. |

Il deputato dei stati, | ch’è a Embdem, scrive, | che stavano quei cittadini | come risoluti di dar | al Conte 300 mila fiorini | ma vorrebbono per | mancamento di credito | che li stati rispondes-|sero per la summa | et se non fa il | tentativo[[826]](#footnote-826) | non senza speranza. |

Anco il Veis | agente di Mas-|felt, che chiede | denari, e munitioni | respira, aspet-|tando qualche | cosa; aiu-|tato il suo | calore[[827]](#footnote-827) dall’|ambasciator di | Francia, |

/ 434vA /

come ha fatto anco il Suriano. |

Vi è ottima volontà: ma | l’impotenza ritarda. |

/START LETTER/

n. 123

3 luglio 1623, L’Aia (cc. 435r-436v, 439r-440v)

/ 435r /

*Tagliata*

/ 435v /

*Tagliata*

/ 436r /

2da |

n° 519 comincia 518 |

Serenissimo Principe |

è qui arrivato avanti hieri un lachè del signor duca Christiano | di Bransvich, che porta avviso che doveva levarsi di dove | era in quello d’Alberstat, et la confermatione di questo | è venuta anco con lettere, et più che marchiasse verso il | landtgrave d’Hassia con proderose forze; non scrive parola | nelle lettere alla Regina, né ad alcuno del viaggio, che | vogli fare, et il signor principe Mauritio mi disse, che | laudava questa maniera di fare: tuttavia viene tenuto | per fermo, che ’l suo viaggio tendi contra Tilly in favore | di detto Landtgrave; parte delle genti del quale | hoggi si è inteso, che calassero a basso con manifesto | inditio di accostar, et unirsi a quelle di Anolt, | et di Cordova. Della mossa del Duca anco gl’avvisi | di Francfort ne fanno mentione; et li medesimi portano | anco che a Tilly calavano cinque mille soldati di | Bohemia; che la sua vanguardia fosse nel paese | di Caoburgh; et il suo essercito havesse in parte | passato il Wesar, et Escheviele. Questi avvisi | tengono qui gl’animi in sospeso. Si vorrebbe bene | da chi intende le cose, che ’l duca Christiano fosse | il primo ad attaccare; ma si teme anco, che | non cadi sotto a qualche infortunio, che metti in | scompiglio le cose, massime se potesse unirsi Tilly | alli altri doi esserciti di Cordova, et di Anolt[[828]](#footnote-828) | onde si sta con gran attentione aspettando l’essito. |

Spagnuoli fanno sembiante di voler uscir in campagna, | perché a Malines tengono ad ordine, et pronto ogni[[829]](#footnote-829) | equipaggio come carri, munitioni, et altro necessario |

/ 436v /

alla partita, et al far marchiar le loro armi: et qui | stano med(esimamen)te pronti. Ma quello che fa creder che | Spagnuoli non possino o tarderanno la sortita, | è un avviso, che viene con l’ultime lettere d’Anversa, | che da diverse parti conforma, che non si parli più tanto | della flotta, né della certezza della sua venuta, et che | altre rimesse non siano arrivate doppo oltre li 350 mila soldi | se ben alcuni dicono soli 330 mila da pagarsi in sei mesi | picciola summa per sodisfar la soldatesca, che vive colla | speranza nutrita dalle publicationi della venuta della | flotta, et delle rimesse. Questo avviso che intanto | si crede vero perché si vorrebbe consolar, et dar cuore | a tutti; et questi signori di Holanda, che al presente | sono ridotti insieme attendono a consultar sopra | la materia del denaro, et a trovarne summa | sufficiente al bisogno per la loro portione. |

Anco quelli di Gheldria, che continuano pur qui in | buon numero de’ deputati vanno portando li loro | affari con desiderio di una buona riuscita, et accordo | et si tenta di accommodarli con quelli di Owrisel | con chi anco per certe signorie, et interessi di comer-|cii sono in contentione; ma a tutto presto sarà | rimediato con buon accordo. |

Il negotio dell’Indie Occidentali va più avanti del solito | et in Amsterdam nel ritorno[[830]](#footnote-830), che feci all’Haya in | passando vidi la fabrica, che fanno far li aministratori | della compagnia[[831]](#footnote-831) di una gran casa con magazini, et luochi propri per | le mercantie; segno ch’ella doverà andar avanti |

/ 439r /

et alla verità il signor principe Mauritio vi ha impartito | assai della sua auttorità, che altrimenti le cose cami-|nando con un confuso interesse, andavano a | rischio, che non se ne vedesse mai il fine. |

Del matrimonio d’Inghilterra qui non si crede che segua, | et si sta in questa buona opinione; ma non possono | tacer alcuni, che non biasmino la dimora così lunga | alla corte di Spagna del principe d’Waglia. | Questo signor ambasciator d’Inghilterra non parla di questo affare, | et questi principi non sano, che dirne; et la Regina | in particolare disse a me la passata settimana. Spagnoli | inganeranno mio padre, mio fratello et poi si burle-|ranno ancora, et si tacque. |

Parlò qualche cosa della tregua del Palatinato, et di Ale-|magna mostrando quel senso, che può capir in animo | di generosa Principessa *et*[[832]](#footnote-832) *particolarmente disse non doverebbe | il Re mio marito sottoscriverle | et che apparenza vi è, che lo debbi | fare, potendo esser che in quindeci | mesi si cambiino molte cose, et per | tanto non deve legarsi volontaria-|mente le mani già ch’è libero*. |

A Brusseles è stata inviata la risposta per mandar | in Inghilterra et le considerationi del Re palatino | et deveva l’agente della maestà della Gran Bertagna | far l’ispeditione. Si stava da mo’ innanti | attendendo come l’haverà sentita. |

/ 439v /

Con l’ultimo ordinario capitato domenica passata | hebbi le lettere di vostra Serenità de’ 16 del passato con gl’|avvisi de’ Turchi, et de essi, et d’altri annessi mi | valerò per informatione. |

Gionte verranno a queste le doi lettere mie n° 516 fin 517 | d’hoggi otto. Gratie etc. |

Dall’Haya li 3[[833]](#footnote-833) luglio 1623 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 440r /

**Blank page**

/ 440v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 519 comincia 518 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 440vC /

3 luglio 1623. Ricevute li 19 detto |

Haya. 2de. n° 519 |

Avvisi della mossa di Bransvich | senza notitia per dove: ma contra | Tilli, si crede, et si va con sospensione | d’occasione per l’esito. |

Spagnoli fanno mostra di uscire in | campagna, et anco i Stati sono | pronti. |

Si crede, che differiranno Spagnoli per la | diminutione del concetto della flotta, | non capitate oltre rimessa dopo | quella delli 350 mila soldi |

Li signori d’Olanda consultavano | su la notitia del denaro. |

Circa quelli di Gheldria | e loro trattati. |

Va innanzi il negotio dell’|Indie Occidentali etc. |

Non si crede, che sopra il matrimonio | d’Inghilterra. |

Concetto della Palatina, circa la | tregua del Palatinato, et d’Alemagna. |

L. R. cum SS. |

n. 124

Allegato I al n. 123 (cc. 437r-438v; decodifica di c. 439r)

/ 437r /

n° 519 |

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 437v/

**Blank page**

/ 438r /

**Blank page**

/ 438v /

**Blank page**

/START LETTER/

n. 125

10 luglio 1623, L’Aia (cc. 441r-442v)

/ 441r /

Prima |

n° 520 fin 521 |

Serenissimo Principe |

mentre con attentione, et desiderio aspettavo avvisi di | Francia dell’arrivo in Parigi dell’eccellentissimo signor ambasciator Morosini | che mi haverebbe fatto poi prometter, che presto dovesse | esser anco a queste rive in un medesimo tempo, che hebbi | nuova ch’era arrivato a’ 26 in quella città, et partito | di là a’ 28 del passato, mi fu portato il suo arrivo a | Roterdam. Questo fu venerdì alla notte, et io doi hore | nanti il giorno di sabbato andai per far riverenza a sua Eccellenza | che la trovai afflita, et tormentata assai dal patimento | del mare, et del lungo viaggio; onde per ristorarsi fu | necessitato di trattenersi in quella città. Risaputo questo | dalli signori Stati Generali l’appresso desinare del sabbato | mandarono a lei per salutarla, et darle la ben venuta | et li signori Stati di Holanda in particolare per nome della Provin-|cia mandorono il signor cavalier Arsen con altri tre del loro | congresso a complir coll’Eccellenza sua con ordine di trattenersi | con lei, farla spesare, et non lasciar a dietro alcun | termine di rispetto, et ossequio che in persona dell’|eccellentissimo signor Ambasciatore potessero far apparer più vivo verso | quella serenissima Republica, et questo fin al suo ingresso, che | appunto deve esser hoggidì, et io ispedito il dispaccio | doverò andar coll’eccellentissimo signor principe d’Oranges ad incon-|trar l’Eccellenza sua dalla quale ho havuta espressa commissione | di supplir a quanto occorre delle cose correnti | col notificarle a vostra Serenità mentre ella stanca dal viaggio | et afflita dal travaglio del mare oltre l’esser necessitata |

/ 441v /

a trattenersi con li detti signori non ha né tempo, né commodo di | poter di sua mano farlo. Laudo sua divina Maestà | dell’arrivo qui dell’Eccellenza sua per il servitio della Serenità vostra, perché | dalla grandezza, et merito del soggetto, dalla prudenza, et | virtù sua sarà sostenuto il servitio di quella serenissima Republica | con maggior vantaggio, con maggior dignità et riputatione | et rimediato a quei mancamenti, che nel lungo corso | di questa mia residenza havessi per imbecillità di spirito | potuto commetter. Di questo almeno mi consulterò sempre | che la volontà è concorsa all’operar bene. Io procurerò | sbrigarmi quanto più presto per ritornarmene a’ piedi | di vostra Serenità. Gratie etc. |

Dall’Haya li 10 luglio 1623 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 442r /

**Blank page**

/ 442v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

n° 520 fin 521 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 442vC /

1623 10 luglio ricevute | a’ 27 detto |

Haya segretario Surian n° 520 |

Avvisa l’arrivo del signor ambasciator | Morosini, che in quel giorno doveva fare | l’ingresso. |

Dice dell’ordine havuto da sua Eccellenza di | scrivere, sendo ella Maestà | stanca dal viaggio. |

Complisce per il suo servitio. |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 126

Allegato I al n. 127 (cc. 443r-444v; decodifica di cc. 445r-447r)

/ 443r /

n° 521 |

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 443v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 444r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 444v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

n. 127

10 luglio 1623, L’Aia (cc. 445r-448v)

/ 445r /

*Tagliata*

/ 445v /

*Tagliata*

/ 446r /

2da |

n° 521 comincia 520 |

Serenissimo Principe |

*dalle*[[834]](#footnote-834) *aggiunte lettere del Rota vostra Serenità intenderà | molti particolari dello stato dell’armata del | conte di Mansfelt, di quelli affari, dell’in-|tentioni, et haverà diverse consideratio-|ni proprie della materia di che si tratta, | quello, che qui s’intende quanto alle forze, | che al presente habbino pie’ di Mansfelt, | è conforme appunto con lo scritto dal Rota, | ma il mancamento, che ha delle cose | necessarie, come carri di munitioni, et | altri apprestamenti, sarà causa, se non ne | è provisto, che anco habbi sin dal prin-|cipio di luglio fatte marchiar qualche | truppe di cavalleria verso il paese | di*[[835]](#footnote-835) *Manster, non potrà passar avan-|ti. Questo con continue sollecitacioni è | rimostrato alli signori Stati, et al signor principe | d’Oranger*[[836]](#footnote-836) *dal capitan Veis, et è stato coad-|iuvato anco dal signor ambasciator di Francia, | et da me, ma le risposte sono le medesime | che mancano li mezzi di poter com-|piacer alle grandi instanze del signor | Conte troppo oltre alla loro debolezza, | tuttavia mantengono ancora in speranza | il Veis, et in effetto nell’assemblea d’Ho-|landa si travaglia per veder pur d’in-|dur le città a risponder, et contribuir | per lui, et particolarmente si tenta di | sperar, che la città di Amsterdam si | contenti di risponder per la*[[837]](#footnote-837) *partita | dei trecento mille fiorini, che restano | come accordati al conte di Mansfelt | da quelli di Embdem dal conte del | Paese,*

/ 446v /

*et dalla nobiltà: quando parlai | la passata settimana di queste instanze | del signor Conte; al signor principe d’Oranges*, *| et insieme dell’arresto di alcune barche* *| alla solecitatione, che me ne fece il | signor Bos con lettere per nome del medesimo | signor Conte, perché fosse levata. Mi disse* *| sua Eccellenza che erano dietro li signori Stati Generali | et quelli d’Olanda in particolare, per | veder pur di far qualche cosa, ma tale, | et sì grandi erano le dimande, che non | sapevano da quali dovessero comin-|ciare per sbrigarsene: persisteva disse | di haver ai doicento carri, armi per sei | milla fanti, et mille cinquecento | cavalli per la condotta, et per le barche | mi aggiunse, che l’arresto non era stato | fatto a mal fine, ma solo perché | si vedeva bene, che il Conte le lascia-|va servirsene fino a certo luogo, ove | dissegnava condur o genti, o equipagio | da guerra in preda all’inimico. Si | duole il signor Conte di questo arresto col mezzo | del Veis. Le lettere anco del Bos, mi portano | la medesima indoglienza, né essendo ris-|oluto per le prime instanze, resta | ancor pendente quello, che doverà farsi | per l’arresto suddetto. |*

*Bos mi scrive, il che conferma l’avviso | del Rota, che intende il signor conte di | Mansfelt, che ’l giorno del servitio alla | lega principii dal primo del presente, che | ha cominciato far marchiar*[[838]](#footnote-838)*, et purché | esso Bos sostenti questo nelle lettere sue | esser di ragione, et conformar con li | capitoli della sua condotta. |*

*Mi aggionge pur*[[839]](#footnote-839) *esso Bos, che era stata | pagata una gran*

/ 447r /

*parte della caval-|leria, et che*[[840]](#footnote-840) *per l’infanteria ad essa ancora | si procurava dar sodisfattione: che | il Conte prima di partire continua nella | volontà di abboccarsi con sua Eccellenza: ma che | temeva il parter suo di là, causa di | qualche incontro sinistro nelle truppe | che haverebbe desiderato, che il signor | principe d’Oranges arrivasse sino a Groni*-|*gen, o Relfeil, discosto quattro gior-|nate, et più di qua, che non credo, | che sarà facile d’indurvi l’Eccellenza sua | troppo impedita*[[841]](#footnote-841) *di qua per il suo | ministerio, et principalmente in questa | congiuntura de’ tempi, che l’inimico dà | segno di voler uscir in campagna. |*

Questo ha fatto, che giovedì della passata settimana | il signor principe Henrico partì improvvisamente di qua | et si condusse a Nimeghen, et l’oggetto principale è stato | per far un convoi ad alcune genti da guerra per | introdurle a Meurs contato proprio del signor principe | d’Oranges, che fin a questi ultimi mesi è stato | neutrale, et tenuto per tale da Spagnuoli; ma spirato | il tempo, havendo sua Eccellenza fatta procurar la proro-|gatione della neutralità, né potendone venir a | capo portando Spagnoli innanti la risposta, et risolu-|tione con la prorogatione del tempo, et colle | irresolutioni è stato necessitato il signor Principe a procurar | di proveder al mantenimento di quella piazza. Doverà il | signor principe Henrico fatta simil condotta tornarsene | quanto più presto, quando maggior bisogno della sua | presenza non lo detenghi, et impedisca il suo ritorno. |

/ 447v /

Si intende qui, che Tilly havendo presentita la marchia verso | di lui del principe Christiano, che con gl’ultimi avvisi, che | sua Eccellenza ha ricevuti dal conte Ernesto era vicino alla abbatia di | Eixfelt si sia retirato, che fa comprender, che non habbi | volontà di esser attaccato, o attaccare, che non vi vedi | totalmente il suo vantaggio; et così pian piano, stando | su la difesa rovinar l’essercito di esso principe Christiano | sperandone l’effetto nel mancamento che haverà di che con-|tentarlo; ma si aspetta la confermatione di questi | avvisi con maggior fondamento. |

Quattro vasselli carichi di mercantie pretese di ragion de’ Spagnoli | presi nei proprii porti di Spagna furono condotti | ultimamente in Zelanda. Sei sono stati li vasselli della preda | per la quale le navi di questo Paese hanno havuta l’assistenza | de’ pirati in virtù dell’ultima capitulatione, et per la sua | parte ne hanno con loro condotti doi. La preda è stimata | di gran valore. Di essa ne haverà la sua portione il | signor Principe, et come amiraglio del mare, et come si dice | anco come compartecipe in qualche delli vasselli che | hanno fatta la preda. |

Di Anversa pur è stato confirmato l’arrivo della flotta | cioè sei galeoni, et 19 altri vasselli, che si aspettavano | di terra ferma, et altri luochi circonvicini non si dice | però nelle lettere di altro partito, che doverà anco | seguire, il che da conieturare o debolezza nel valor | di essa flotta, o qualche cosa di più promulgata | col vantaggio, che sanno trovar Spagnuoli per far | li fatti loro. |

Aggiunte saranno le replicate di hoggi otto numero 518 fin 519. Gratie etc. |

Dall’Haya li 10 luglio 1623 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 448r /

**Blank page**

/ 448v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

n° 521 comincia 520 |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 448vC /

1623 10 luglio ricevute | a’ 27 detto |

Haia secretario Surian n° 521 |

Manda lettere del Rota molto piene, confer-|mando ciò, che scrive del numero di quell’|armata, e del bisogno di arme, di munitioni, e d’altri apprestamenti. |

Quello che dice, che, se ben al principio di luglio | habbi fatte marchiar Masfelt qualche truppe | di cavalleria verso il paese di Master, non | potrà passar avanti. |

Il Veis ne[[842]](#footnote-842) sollecita però li Stati, e dall’|ambasciator di Francia, e dal segretario viene | aiutato; ma continuano le risposte | solite del non potersi[[843]](#footnote-843), mante-|nendosi tuttavia la speranza; et veramente | s’adoperano per lui et per la corrispon-|denza particolarmente delli 300 mila fiorini | come accordatigli da quelli d’Embdem. |

Oranges ha detto al segretario, che di ciò | gli parlava, e[[844]](#footnote-844) dell’arresto seguito | di alcune barche che si procurava di | fare pure qualche cosa per il Conte: ma | che erano le domande tante, e tali, che | non si sapeva, de dove principiare. |

Domandava, disse, 200 carri, armi per | 6 mila fanti, et 1500 cavalli per la condotta, e | per barche. |

Quanto all’arresto disse sua Eccellenza non essere | seguito a mal fine. Ma il Conte | se ne duole, e non è terminato l’affare. |

Bos scrive al segretario, che intende | Masfelt, che principii il giorno del servitio | della lega dal primo di luglio, che | ha cominciato a far | marchiar; e Bos approva il concetto. |

L. SS. R. |

/ 448vD /

Era stata pagata dal Conte una gran | parte della cavalleria, et procurava | la sodisfattione dell’infanteria ancora. |

Il Conte vorrebbe pure abboccarsi con | Oranges, ma, temendo di qualche mal | accidente nella sua lontananza | dall’armata, vorrebbe, che il Principe | andasse a Gronigen, o Relfeil, 4 giornate discosto, che sarà diffi-|cile da persuadere. |

Lo Spagnolo dava segno di | voler uscir in campagna. |

Andata del principe Henrico a | Nimeghen, per introdur genti | da guerra a Meurs, stato | sin qui neutrale, et che[[845]](#footnote-845) | spiratone il tempo, ha | convenuto Oranges proveder | al mantenimento d’esso. |

Avviso non han sicuro | della retirata di Tilli | per voler destrugger | a poco a poco il principe | Christiano. |

Circa vasselli di | mercantia parte hav-|uta della preda | seguita con l’|assistenza de’ | pirati, in vir-|tù dell’ultima | capitulatione, e | circa la flotta | di Spagnuoli. |

n. 128

Allegato II al n. 127 (cc. 449r-458v; decodifica di cc. 459r-464v)

/ 449r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 449v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 450r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 450v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 451r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 451v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 452r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 452v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 453r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 453v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 454r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 454v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 455r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 455v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 456r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 456v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 457r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 457v /

**Blank page**

/ 458r /

**Blank page**

/ 458v /

**Blank page**

n. 129

Allegato III al n. 127 (cc. 459r-465v)

/ 459r /

Il viaggio che questi giorni passati ho fatto all’Haya m’ha levata l’occasione | di scriver a vostra Serenità molti particolari i quali di presente saranno ristretti nelle | lettere di quest’ordinario con l’aggiunta di quel di più ch’è seguito fino a | questo giorno. Et accioché *le*[[846]](#footnote-846) *lettere riescano meno confuse, haveranno il loro | compartimento in più capi, nel primo de’ quali si | vedrà un stato generico delli affari di questo Paese, | di quest’armata, dell’armata del principe Christia-|nus, et dell’altre armate a queste contrarie; nel | secondo vedrà vostra Serenità un particolar discorso sopra l’apparati | di guerra, mossa, et camino di quest’armata | con le assistenze vicine, et lontane, che può, o | spera di havere marchiando nel terzo si | aprirano diversi fini generali, et particolari, che | molti delli interessati hanno in quest’armate | nel quarto fedelmente sarano*[[847]](#footnote-847) *toccati certi punti | più proprii, et necessarii al buon servitio del mio signore, | che sarà il fine delle presenti lettere. |*

Questo Paese ancorché sia stato strapazzato da questa armata con una lunga | guarnigione di più di sette mesi con generali, et particolari contributioni, è però | ancora così buono, che potrebbe sostentar l’armata ancora per 6 mesi | a venire perché la campagna è ancor tutta coperta di armenti | grossi, et minuti, di selvaticine grandi, et piccole, li villaggi abbon-|danti di fieno vecchio, solo vi è mancamento di biada, et qualche carestia | di pane; ma buttiro, et formaggio in tanta abbondanza, ch’è mera-|viglia il vederlo. *Il*[[848]](#footnote-848) *maggior danno è, che queste genti non possono | più sopportare le insolenze, et tirannie de’ | soldati, molto meno quelle delli officieri, i | quali senz’alcun rittegno di conscienza, timo-|re, over honore fanno quanto possono, e voglio-|no sopra di loro. |*

Il conte del Paese con li suoi due figlioli di presente si trova dentro Embdem | il quale con l’intervento del deputato delli signori Stati Generali il | signor Scaffer tratta con li ordini di tutto il Paese per accordar il | Generale acciò quanto prima se ne vada fuori del Paese con l’armata |

/ 459v /

*et*[[849]](#footnote-849) *ove prima, et da principio la nobiltà del | Paese col favor del Generale pensava di | poter haver qualche avantaggio contro il Conte | suo signore, et sopra li paesani ancora adesso | conoscendo per chiara prova, che così bene | essa, come il Conte, et li paesani sentono i | danni dell’armata, non più tira in particolar | fattione, ma unita col suo signore, et col suo signore | cerca a tutto suo potere l’accordo, et la libertà: | effetti proprii della natura di questo Generale, | il quale disunisce le genti per suo commodo, | et sicurezza, et le riunisce col suo profitto | quando vuole, et se non può con la forza, v*i *| caccia la necessità, et se questa non vi può | entrare, vi adopra le destrezze, et ben | spesso col miscuglio dell’una, e dell’altra | fa pur in ogni modo li fatti suoi. |*

*L’accordo par che sia concluso in trecento mille | fiorini, ma il Paese dimanda qual sicurtà | può esso havere, che dopo pagati li trecento | milla fiorini il Generale se ne vadi con | tutta l’armata fuori del Paese; il Generale | risponde, che non può dar altra sicurtà maggiore | che andar fuori del Paese, avanti che riceva | il denaro, purché sappia, come poterlo | havere. Il Paese tutto unito con il Conte | et la nobiltà solecita la conclusione del’|accordo, ove che per avanti non la voleva | intender, quando che ’l Generale se ne | mostrava più che mai voglioso. Adesso il | Generale movendo sempre nuove diffi-|coltà la va allungando, né la può | effettuare, finché prima non sia arrivato; il | resto delle truppe francesi, et il Dulbier | da Amsterdam col denaro, che si deve pagar | all’armata di quel, che la lega ha dato | in tanto sua Eccellenza trattiene questo popolo con | qualche apparenza di voler sortir questo prima | fuori del Paese, perché fa marchiar le truppe | di cavalleria, et fanteria insieme verso li | confini del paese di Munster, ma dall’altra parte |*

/ 460r /

*lo aggrava più con li alloggi delle truppe | francesi, perché ove era allogiata una compagnia | adesso ve ne sono tre, et quattro. Così stanno | li affari di questo Paese adesso. |*

*L’armata per non parlar adesso delle | truppe francesi, è quella a punto, che | era già due, o tre mesi sono, et se ha havuto | qualche accrescimento, è stato tanto poco, che | non può riffare il danno, che ha patito in | tante rifforme, che si sono fatte, perché havendo | sua Eccellenza nel comminciar la guarnigione, fatta l’|ispeditione a diversi collonelli per la levata | di molti reggimenti, così da piedi, che a cavallo* | *et essendo questi ritornati alli quartieri | con pochissime genti, essa è stata necessitata a | rifformar li detti reggimenti, et compagnie | facendo di doi reggimenti, et talvolta di | tre un solo; là onde ne è avvenuto, che | molti soldati sono fuggiti per vedersi metter | sotto il commandamento di questi collonelli, et cap*i-*|tani, da loro non conosciuti. |*

*Et adesso fugono, dall’*[[850]](#footnote-850)*armata quelli for-|fanti, che col nome di soldati sul principio | dell’inverno si sono venuti a rimmetter, per | goder il beneficio della guarniggione: ma | poiché si avicina il tempo per entrar in | campagna, lasciano l’armata, et vanno | a rimmettersi in servitio di quei principi, che | sono solo per guardar*[[851]](#footnote-851) *li loro paesi; | di modo che di presente sua Eccellenza non può haver | più, che otto mille fanti, et tre mille otto-|cento cavalli effettivi, armati; è ben vero | che ’l numero de’ fanti è maggiore, ma da | buona parte ho cavato, che poco più di 8 mila saranno quelli, che porteranno l’armi, et | presteran servitio, ma il Generale mi fa questo | conto; noi habbiamo per il meno 10 mila fanti, | dentro li reggimenti di Alemani cinque | mille francesi, il reggimento di tre mille | alemani, che ho fatto levare a Casel in Asia, | due altri mille, che faccio levar di nuovo |*

/ 460v /

*nella Sassonia, et li 5 mila svizzeri, che saranno | levati intanto, che noi marchiaremo | un poco più avanti, sì che l’armata | sarà sempre forte di 25 mila fanti, quando | entraremo sopra il luoco, che la lega desidera, | oltre che quanto più andaremo avanti, | tanto più di gente si verrà a giuntare | con noi: ma sua Eccellenza non parla qui di quelli, | che perderemo marchiando, et combat-|tendo. Li officiali principali | dell’armata sono ancora quelli di | prima, alcuni de’ quali crede saranno | dismessi dalle loro cariche, quando | che le truppe haveranno havuto le paghe*, *| che le sono state promesse: dirò | dunque, che l’armata sarà poco più | forte di dodici milla fanti, et quattro | mille cavalli, quando, che commincierà a | marchiar fuori di questo Paese |* non parlando de’ guastatori marinari et altre genti bisognevoli | nell’armata, che ancor questi per il meno faranno il numero di doi mille com-|prese le genti, che servono all’artiglieria. |

L’armata del principe Christiano per avvisi proprii di esso Principe, et di | tutti li suoi più principali officieri, come anco per relatione commune | soprapassa li vintimilla tra fanti, et cavallieri tutta bella, et buona gente. |

L’armata del general Tilly qui si vuole, che non sia più forse di dieci, o | dodici milla tra fanti, et cavalli con tutto lo sforzo, che habbia po-|tuto metter insieme, et che possa haver quest’anno. |

L’Anholt è poco più forte di tre milla tra fanti, et cavalli. |

Don Cordova s’ha per certo, che sia forte di sette milla fanti, et quasi due | milla cavalli, et che con l’assistenza del conte Henrico di Bergh possi | formar un’armata di 12 mila tra pedoni, et cavalieri. |

Il general Tilly sta con la sua armata dentro l’Hassia, et bisognandosi | può dar mano che l’Anholt col Cordova, il Cordova con il | conte Henrico di Bergh, et questi con lo Spinola il quale forma | il suo campo dall’altra parte del Rheno vicino al paese di | Limburgh per esser presto, ove correrà il bisogno. |

Il principe Christiano tiene la fronte contra Tilly et si può biso-|gnando giontar insieme col Mansfelt, et esso Mansfelt col principe | d’Oranges, et questa è la postura di queste armate. |

/ 461r /

*Quanto*[[852]](#footnote-852) *al secondo capo li apparati sono | veramente grandi, et proprii della gran-|dezza d’animo di questo signore ma man-|cano le forze per poterli condure, et | metter in uso conforme all’occasioni, | quaranta carri, a quattro, et sei cavalli | bisogna haver solo per portar le barche, | che ha fatto fare; più de 400 cavalli, | sono necessarii per tirar il numero de’ | canoni, che pensa condur in campa-|gna con tutti li suoi respetti, quan-|tità grande da carriaggi, si ricerca | per portar l’armi, et monitioni in cam-|pagna, et molto più per li vivere, perché | quando si comincierà a marchiare | doppo che sarà levato il campo, biso-|gnerà caminar più de 8 giornate | avanti, che si trovino viveri, et pur | il maggior mancamento che adesso si habbia | questa armata è de cavalli, et | de carri, fra gli altri apparati vi è | una fossa portatile in pezzi sopra | carri, 40 homini la vogarano, 40 soldati | la guarderano, con*[[853]](#footnote-853) *quattro pezzi di | canone, da tre libre di ferro. Al | Grezil fa sua Eccellenza apprestare un vassello | di guerra con 16 pezzi era di ferro, et di | bronzo. |*

*La mossa dell’armata fuori di questo*[[854]](#footnote-854) *| Paese pensa il Generale, che sarà il primo | di luglio, et da quel giorno comincierà | a correr il servitio della lega; ma io* | *vedo bene, che l’armata non sarà anco | presta per marchiare, ancorché al primo | di luglio, si cavasse fuori di questo*[[855]](#footnote-855) *Paese | perché come ho detto vi è mancamento | de carri, et mancamento anco de armi | et dato, che tutte queste cose fosser*o *| pronte, l’armata certo non si metterà | in camino finché le bende non siano | tagliate, overo almeno mature in | campagna, perché la ragione non vuol*e *| che s’habbia*[[856]](#footnote-856) *in un istesso tempo a | combatter col nemico, et col total man-*|*camento de viveri. |*

*Qual camino poi sia per prender l’ar-|mata quando cominciarà a marchiare | non lo so; all’Haia si vuole, che | tre*[[857]](#footnote-857) *soli*

/ 461v /

*camini possa havere, | et non più; il Generale quando ne | discorre meco sopra le carte del Paese, | me ne mostra più de otto, et è ragionevole | di creder, che esso*[[858]](#footnote-858) *taccia il meglio-|re, overo quello, che pensa di pigliare. | Mi par*[[859]](#footnote-859) *però*[[860]](#footnote-860) *di vedere, che impossibile | fia*[[861]](#footnote-861) *impassar senza combatter*[[862]](#footnote-862)*, stando | l’armate nemiche nella postura sopra-|scritta; ma il Generale par, che poco*[[863]](#footnote-863) *| curi questo, et fa creder a tutti, che | noi saremo in campagna più forti del | nemico, il quale se non vuol*[[864]](#footnote-864) *| azardar tutto l’acquistato, deve più | tosto conservarsi, che combatter con chi | non ha niente a perder. |*

*Quanto alle assistenze vicine, che possi | haver questa armata, non credo, che | possino esser altre, che quelle delli signori | Stati Generali, overo il*[[865]](#footnote-865) *marchiar di | conserva co ’l principe Christiano. Delle | assistenze più lontane non è ben sicuro il | parlarne adesso. |*

*Intorno al 3° capo, il principe Christiano | col specioso nome del trattar l’armi per | la libertà d’Alemagna*[[866]](#footnote-866)*, ha tutti li suoi | pensieri intenti al riacquisto del regno | di Bohemia. |*

*Li signori Stati Generali non lascieranno certo passar | avanti l’armata del generale Mansfelt | senza riceverne qualche loro profitto | sopra li suoi nemici. |*

*Il Mansfelt al solito vario, et artificioso | nelle prettiche, et nelli discorsi, talvolta | dice, di voler esser in questo suo passa-|gio col principe d’Oranges; talvolta | dice, di voler esser col principe Christiano, | et alle volte dice, di voler esser solo, | sia come si volglia*[[867]](#footnote-867)*, è obligato all’|essecutione commessagli dalla lega. |*

*La regina di Bohemia favorisse*[[868]](#footnote-868) *per quello, | che può*[[869]](#footnote-869) *le rissolutioni del principe | Christiano, il quale è tutto dedicato*[[870]](#footnote-870) *| fino al morire per servitio*

/ 462r /

*di lei, ma*[[871]](#footnote-871) *| la impresa, è troppo alta, et contra un | nemico vittorioso. Li Boemi interessati, | il figliolo del conte della*[[872]](#footnote-872) *Torre in par-|ticolare, la persuadeno facile, et felice, | ne sarà loro difficile il pingerla tale | dentro il cuore d’un principe giovane, | coragioso, et tutto inclinato alli servitii | di quella Regina sua parente. |*

*Il Mansfelt hor loda quell’impresa, hor | la porta del tutto impossibile, forse perché | sia vero, forse perché invidia, che altri | aspirino a quell’impresa, che egli sempre ha | desiderato di fare. |*

*Il principe Christiano* *veramente è più forte di | gente, che non è il generale Tigli, ma ha-|verà mancamento de denari, et l’inimi-|co lo aspetterà in luoco forte, overo | che lo attacherà in luogo avantaggioso, | vorrebbe bene esser solo nell’impresa, | ma qualche lume di ragione, et la | necessità lo consigliano, a desiderar l’|unione col generale Mansfelt. Se | questo Principe marchierà solo, et a | parte con la sua armata, il Tigli, | et l’Anolt lo seguiterano, et così | il Mansfelt haverà a far solo col | Cordova, et forse anco col conte | Henrico di Bergh, se il presente Mansfelt | si gionterano insieme, il simile | farano Tigli, Anolt, et Cordova. |*

*Vi sarebbe modo, et via di far qualche | gran colpo*[[873]](#footnote-873) *sopra li Spagnoli nei | Paesi Bassi, quando che il principe Christia-|no lasciati in parte li pensieri dell’Ale-|magna, di concerto venisse a passar il | Reno con Masfelt, et Olandesi, perché | ancorché Cordova, et Bergh si gion-|tassero insieme con lo Spinola, non sariano | tanto forti, che potessero a voi impedire | il camino, et il Tigli, o che non veniria | in soccorso de’ Spagnoli per non abbandonar | gli affari dell’Alemagna, o se vi veniss*e *| non*[[874]](#footnote-874) *sarebbe forse a tempo. Qui* |

/ 462v /

*sono | alcune difficoltà per adesso occulte; | ma se la Francia vi volesse dir | da dovero, et porvi mano, il negotio | saria più che sicuro. |*

*Dall’altra parte se Mansfelt anderà | a giontarsi col principe Christiano, con | pensiero di*[[875]](#footnote-875) *marchiare, et far la | guerra per qualche mese in Alem*a-|*gna, tutti due uniti insieme, non | è dubio, che Mansfelt haverà mi-*|*glior commodità di rinforzar la sua | armata con nuove genti, oltre che | tirerà a sé il reggimento di tre | mille fanti nuovamente levato dal | colonnello Lip vicino a Casel, et un altro | reggimento di due milla, che leva* *| nella Sassossina il duca di Sassen |* *Francesco Carlo; si potrà fare qualch*[e][[876]](#footnote-876) *| mossa di novità, et turbare gli afc*[…][[877]](#footnote-877) *| di casa d’Austria nell’Imperio*, *ma | se il Mansfelt venirà venirà\* appresso | il principe Christiano, bisogna, che gli | porti 50 mila scudi, et che levi dalla sua | armate due principali officieri, che | sono odiatissimi al detto Principe, il che | facendo il Mansfelt, darà segno di | debolezza, et un giorno se ne potrebbe | pentir. |*

*In questi giorni sua Eccellenza ha inviato lettere | all’Anolt con dirgli, che essendo egli | in servitio della lega, desidera | sapere, che ordine esso habbia dal | suo signore sopra il dargli il passo, over | impedirglielo, perché quando se gli | vogli impedire, sarà egli sforzato a | guadagnarselo con la forza. Sa bene | il nostro Generale, che il Tigli, et l’Anolt | per consenso di Baviera, et commissione | di Cesare, faranno quanto potrano per | impedirgli il passo, ma ha voluto | mandar questa ricerca all’Anolt; | acciò*[[878]](#footnote-878) *in ogni occasione | non nasca qualche pretesto di dire, | se Mansfelt havesse adimandato il | passo, l’haverebbe havuto. |* In questo mi disse sua Eccellenza che l’agente di | sua Maestà christianissima habbi a Vienna ricercata la volontà di Baviera | sopra di questo, et che habbi havuto in risposta, che in tal | compositione di neutralità sua Altezza[[879]](#footnote-879) intende che vi sia compreso |

/ 463r /

l’Elettor suo fratello, et tutti gl’altri compresi nella lega cattolica *ma*[[880]](#footnote-880) *che | li Spagnoli ancora sono compresi nella detta lega*. |

Hieri poi il General Mansfelt hebbe una lettera di Brusseles dal duca | di Bornonvile per la quale lo prega a volergli rimandar quel tal capitan | Boneto, che gli fu doi mesi sono inviato, con le lettere della serenissima | Infanta. La lettera non contiene altro perché l’ho letta tutta. Ma | in questo proposito mi dice sua Eccellenza che non lo vuol rimandare fin | che non ha tutta l’armata insieme, et che poi la vuol far vedere | tutta in battaglia a questo tale, et poi rimandarlo. |

Il re di Danimarca non può ottener quanto vorrebbe dalla città di | Embdem, et mostra di esser ingelosito delli andamenti del nostro | generale; ha per ciò inviate alcune truppe d’infanteria al conte | di Oldemburgh per guardar quei passaggi, et in particolar la contea | di Iever. | *Ha*[[881]](#footnote-881) *fatte pratiche all’Haia per metter | il Mansfelt in rottura con quelli | stati, per poter poi a suo modo far li | fatti suoi in queste parti, ma il Mans-|felt va molto cauto, et serrato in questi | affari. |*

Hiersera arrivorono al porto di Gretzil altre 23 barche cariche | di soldatesca francese certo tutta bella gente, et li officiali sono | per il più soldati vecchi di Alemagna, et altre parti. Doverebbono | anco arrivar certe barche carche d’armi | *perché*[[882]](#footnote-882) *fin adesso di tutti li francesi solamente mille sono armati*. *|*

Hieri l’altro sera capitorono lettere di Francia al Generale per le quali | viene avvisato, che il Conte stabile di quel Regno sia per in-|viargli ambasciatori, et per quel che sua Eccellenza mi disse in proposito di | matrimonio. Di più viene avvisato, che ’l principe di Conde | sia per venir in quest’armata con molti altri principali cavalieri | di quel Regno; il che se sarà vero sua Eccellenza *haverà*[[883]](#footnote-883) *più da fare di quello, che si pensa*. *|*

Hiersera venne qui da Embdem il signor Scaffar deputato delli signori Stati | trattò alla lunga col Generale sopra li affari di questo Paese; ma | non so ancora le particolarità. |

Sua Eccellenza desidera grandemente che ’l signor residente Suriano venga a | veder l’armata avanti che parti perché gliela farà vedere |

/ 463v /

tutta in battaglia se venirà doppo 15 giorni. Potrà bene il signor Soriano | venire, et senza pericolo perché li quartieri saranno in luoco sicuro | et ove si potrà venir con molta commodità, et havrà sempre un | convoi di 50 over 60 cavalieri. |

Qui si ha avviso da più parti, che ’l general Tilly si avanzi ogni giorno | più dentro il paese del landtgrave Mauritio di Hassia. Staremo | a veder quel che in questo caso risolveranno i principi di Ale-|magna confederati, o parenti del detto Landtgrave et se gli da-|ranno quelli aiuti, che più volte hanno promesso. Il principe | Christiano farà la sua parte quando sia aiutato anco dalli altri. |

Hoggi è arrivato qui certo capitan svizzero mandato espressamente con lettere | del landtgrave Mauritio di Hassia, sentiremo quello, ch’esso | porti, et poi ne darò parte a vostra Serenità. |

Il signor Filargirio Zuffatti gentilhuomo vicentino venne qui meco dall’|Haya a presentar i suoi servitii a sua Eccellenza come anco per parte del | signor conte Galeazzo Gualdo figliolo del conte Nicola governator a[[884]](#footnote-884) Verona, | fu ben veduto da sua Eccellenza et se venirà il conte Galeazzo sarà posto | nel numero delli gentilhuomini, che assistono alla sua persona | et haverà anco qualche avantaggio di più per esser figliolo di | un cavaliere ch’è suddito, et in servitio della serenissima repubblica di Venetia. |

Toccante il quarto, et ultimo capitolo dirò. |

*La*[[885]](#footnote-885) *lega tutta unita commette al Generale | che vadi a mettersi dentro la Borgogn*a *| consequenza grande*[[886]](#footnote-886) *per far | una buona diversione, over per ridur | li Spagnoli alla restitutione della | Valtellina; ma il signor duca di Savoi*a *| vi ha dentro altri fini, perché se l’|armata venirà dentro la Franca | Contea, et chi non vede, che quell’Al-|tezza vorrà far l’impresa di Geneva | et se quella gli succederà bene, vi verà* *| nove difficoltà, et nove turbe alli signori Ber*-*|nesi per le vecchie pretensioni di*[[887]](#footnote-887) *certo | Paese occupatogli molti anni sono. Queste | cose me le ha dette, chi le sa, et chi sa, | et conosce li pensieri di quell’Altezza | pare che li signori venetiani niente altro | pretendino, che il vigore della lega, | che la restitutione della*

/ 464r /

*Valtellina, et | loro sicurezza in Italia; ma li signori frances*i *| con i buoni, over infelici successi, che quest’|anno haverà questa armata; alzerano, over | demeterano li loro pensieri, et protesti | grandi*[[888]](#footnote-888) *certo sono i dissegni, se | la fortuna gli sarà favorevole; et | questo Generale li fa maggiori, pur che | Dio voglia aiutarci. |*

*La signoria di Venetia corrisponde con dena-|ri la Francia, con denari, et genti*[[889]](#footnote-889)*; | Savoia fin adesso, né con denari, né con genti, | solo con eficaci parole, et promesse; li Fran-|cesi sarano potenti per ogni rispetto nell’|armata, Savoia vi mantiene un huomo | solo, bastevole più che cento per far cami-|nar ben li suoi affari, perché questo è | huomo ben informato delli pensieri del | suo signore et ha ogni plenipotente*[[890]](#footnote-890) *autorità | di muovere, persuadere, terminare, sta-|bilire, scriver, et sottoscriver tutto | quello che trova bene, et ben indricciato | al profitto di sua Altezza è huomo honorato | et furbo, et eccelente ruffiano di simil | negotii, ne’ quali ha anco il suo proprio | profitto, et interesse. |*

*La serenissima Repubblica trattiene in questa armata | un semplice huomo, senza alcuna autorità, | permissione, over licenza pur di una | minima parola; ma se in questa | campagna occorresse, che può ben esser, | di mutar pensieri, et deliberatione | et che la ragione della guerra ci ne-|cessitasse a questo il Generale, con li Fran-|cesi, et col Savoiardo delibererà ciò che | troverà buono, o di volontà di quelli, com*e *| persone che hanno, et haveranno auten-|tiche instruttioni dai loro signori et in quest*o *| caso non vi essendo persona alcuna per | la parte di Venetia, bisognerà che quella | si contenti di quello, che gli altri haveran*o *| deliberato; non sarebbe dunque fuori di | proposito, che quella serenissima Repubblica mia | dasse prontamente qualche persona, che | havesse autorità d’intravenire in quelle | deliberationi, che pono occorrer, perché | per dir la verità può ben esser, che si | faccia qualche altra deliberatione di | viaggio, se piacerà alla maestà de Rio | di darci qualche buona fortuna sopr*a *| l’inimico, li Francesi già dicono di voler | far il loro Re, re de’ Romani, il Generale per | la sua parte li promette ogni gran cosa.* |

/ 464v /

Il capitan svizzero, ch’è venuto qui con lettere del landtgrave Mauritio d’Hassia mi | dice, che l’armata del principe Christiano è belle, et tutta di buona gente | sovra passa li 20 mila tra fanti, et cavalli et che l’armata di Tilly non arriva | ancora a 15 mila tra da piedi, et a cavallo. Vi è questa differenza di capi, di | ordini, et provisioni, delle quali cose l’armata di Tilly è superiore a quella | del principe Christiano. |

Il Landtgrave non ha che 3 reggimenti d’infanteria, et cinque compagnie de | cavalli, che possono esser in tutto cinque mille fanti 500 cavalli oltre la | gente del Paese armata. |

Il rivolo della Sassonia inferiore non ha più che 4 mila fanti, et adesso il principe | Christiano procura di haverli in suo servitio. |

*Il*[[891]](#footnote-891) *re di Danimarca non fa alcuna cosa, né | farà mai se non vi sarà il suo profito | o particolar interesse, più nel ruinar | quelli affari con le sue avaricie, et pra-|tiche. |*

*L’elettor di Sassonia fa niente attende | a negociar per scrivere, et far le sue | bravate con li Brindesi. |*

Qualcheduno de’ nostri cavallieri ha intercette lettere, che ’l Tilly scriveva a | Cordova, et Anholt per le quali gli avvisava a dover star pronti per gion-|tarsi con lui quando ne fosse stato il tempo, et che esso gliene facesse | l’avviso. Dal che apertamente si vede, che Tilly pensa di attrapare, et | disfare il principe Christiano, et poi con tutte le forze unite venir ancora | contra di noi. |

Quelli della Sassonia inferiore non hanno forze non hanno consiglio, né modi | di far altra deliberatione, et pure adesso bisogna, che si dichiarino o per | Tilly o per il principe Christiano, il quale corraggiosamente si è mosso per | far assistenza al landtgravio, et la sua armata non è più lontana, | che sei leghe da quella di Tilly. Dio gli dia buona fortuna. |

Il nostro generale non manca d’avvisarlo a non impegnarsi troppo, mettersi | in qualche posto avantaggioso, fortificarsi bene, et attender, che ancor n[oi][[892]](#footnote-892) | venimo con l’armata in campagna | *che*[[893]](#footnote-893) *se pure il Dolbier*[[894]](#footnote-894) *venisse hormai con | li denari, sua Eccellenza faria prontamente | muover un grosso di 6 mila tra fanti, | et cavalli, et anderia a mettersi | in certo luoco, che impediria al Cor-|dova il passaggio, et unirsi con Tili. | ma non è tempo, né meno conviene | andar più avanti in questi partico-|lari, resto per ciò di vostra Serenità. |*

Di Pevsum li 26 giugno 1623 |

/ 465r /

**Blank page**

/ 465v /

Al serenissimo principe di Venetia |

colle seconde n° 521 |

*Sigillo e tracce di sigillo*

*Regesto antico*

/ 465vC /

10[[895]](#footnote-895) luglio 1623 ricevute 27 detto |

Haia. 2da. n° 521 |

L. R. |

1. gentilhuomo … di questa, instanza *decodifica di testo cifrato presente a cc. 1r-4v*. [↑](#footnote-ref-1)
2. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-2)
3. *Aggiunto in sopralinea su* ma *depennato*. [↑](#footnote-ref-3)
4. *Precede* nella *depennato*. [↑](#footnote-ref-4)
5. *Aggiunto in sopralinea su* che *depennato*. [↑](#footnote-ref-5)
6. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-6)
7. *Aggiunto in sopralinea su* et *depennato*. [↑](#footnote-ref-7)
8. *Segue* ap- *depennato*. [↑](#footnote-ref-8)
9. v(ostra) Ser(eni)tà *aggiunto in sopralinea su* Spagna *depennato.* [↑](#footnote-ref-9)
10. *Segue* imp- *depennato*. [↑](#footnote-ref-10)
11. dimandata … Gratie etc. *decodifica di testo cifrato presente a c. 8v; con segno di rimando*. [↑](#footnote-ref-11)
12. Traces of seals [↑](#footnote-ref-12)
13. *Così A.* [↑](#footnote-ref-13)
14. *Segue* dond- *depennato*. [↑](#footnote-ref-14)
15. *Segue* ( *depennata.* [↑](#footnote-ref-15)
16. *Segue* de *depennato.* [↑](#footnote-ref-16)
17. *Segue* pur *depennato.* [↑](#footnote-ref-17)
18. *Precedono lettere depennate*. [↑](#footnote-ref-18)
19. *Segue* spo- *depennato.* [↑](#footnote-ref-19)
20. *Così A.* [↑](#footnote-ref-20)
21. Queste … servitio di questo affare *decodifica di testo cifrato presente a c. 13r-v; con segno di rimando*. [↑](#footnote-ref-21)
22. -o- *corretta su* -a-*.* [↑](#footnote-ref-22)
23. *Segue* che *depennato.* [↑](#footnote-ref-23)
24. *Segue* apparvero *depennato.* [↑](#footnote-ref-24)
25. *Precede* ogn- *depennato.* [↑](#footnote-ref-25)
26. *Precede* et facessero *depennato.* [↑](#footnote-ref-26)
27. Come pare [↑](#footnote-ref-27)
28. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-28)
29. *Aggiunto nel margine esterno; segue* tratto *depennato.* [↑](#footnote-ref-29)
30. Questo … Gratie etc *decodifica di testo cifrato presente a cc. 14r-15r; con segno di rimando*. [↑](#footnote-ref-30)
31. *Segue* gentilhuomini *depennato.* [↑](#footnote-ref-31)
32. *Segue* -no *depennato*. [↑](#footnote-ref-32)
33. *Segue* de *depennato.* [↑](#footnote-ref-33)
34. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-34)
35. *Segue* que *depennato.* [↑](#footnote-ref-35)
36. *Segue* Mansfelt *depennato.* [↑](#footnote-ref-36)
37. *Segue* facino *depennato.* [↑](#footnote-ref-37)
38. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-38)
39. *Così A.* [↑](#footnote-ref-39)
40. *Così A.* [↑](#footnote-ref-40)
41. dissi … tal diversione *decodifica di testo cifrato presente a c. 25r; con segno di rimando*. [↑](#footnote-ref-41)
42. Trovo … sua po-|tesse farne *decodifica di testo cifrato presente a c. 25r-v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-42)
43. *Segue* di stimarli *depennato, come pare*. [↑](#footnote-ref-43)
44. *Segue* Gr- *depennato.* [↑](#footnote-ref-44)
45. procurai … signori. Gratie etc. *decodifica di testo cifrato presente a cc. 27r-30r*. [↑](#footnote-ref-45)
46. *Segue* M- *depennata.* [↑](#footnote-ref-46)
47. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-47)
48. né li *aggiunto in sopralinea su* nelli *depennato*. [↑](#footnote-ref-48)
49. -o *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-49)
50. *Segue* confini *depennato*. [↑](#footnote-ref-50)
51. t- *corretta su* gu-*.* [↑](#footnote-ref-51)
52. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-52)
53. *Così A.* [↑](#footnote-ref-53)
54. quello … matrimonio, che per una propositione *decodifica di testo cifrato presente a cc. 36r-37r.* [↑](#footnote-ref-54)
55. v- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-55)
56. M- *corretta su* m-*.* [↑](#footnote-ref-56)
57. è stata fatta *aggiunto nel margine esterno con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-57)
58. *Precede* st- *depennato.* [↑](#footnote-ref-58)
59. Se … conto a vostra Serenità *decodifica di testo cifrato presente a cc. 37v-38v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-59)
60. *Segue* suoi *depennato.* [↑](#footnote-ref-60)
61. *Segue* di far *depennato.* [↑](#footnote-ref-61)
62. *Così A.* [↑](#footnote-ref-62)
63. de’ 2 *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-63)
64. *Segue* -t *depennata.* [↑](#footnote-ref-64)
65. *Segue* suo *depennato.* [↑](#footnote-ref-65)
66. *Segue* della loro *depennato.* [↑](#footnote-ref-66)
67. *Così A.* [↑](#footnote-ref-67)
68. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-68)
69. toccante … ne trattavano *aggiunto in sopralinea su testo cifrato depennato.* [↑](#footnote-ref-69)
70. se … di questa libertà *decodifica di testo cifrato presente a cc. 48r-49v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-70)
71. *Precede* et ultimamente *depennato.* [↑](#footnote-ref-71)
72. *Aggiunto in sopralinea su* me *depennato con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-72)
73. *Segue* pro- *depennato.* [↑](#footnote-ref-73)
74. -o- *corretta su* -e-*.* [↑](#footnote-ref-74)
75. *Segue* hor *depennato.* [↑](#footnote-ref-75)
76. *Così A.* [↑](#footnote-ref-76)
77. quello … a gran disaggio *decodifica di testo cifrato presente a cc. 49v-50v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-77)
78. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-78)
79. *Aggiunto in sopralinea su* Stelant *depennato con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-79)
80. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-80)
81. -e- *corretta su* -i-*.* [↑](#footnote-ref-81)
82. *Segue* p- *depennata.* [↑](#footnote-ref-82)
83. -7 *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-83)
84. *Così A.* [↑](#footnote-ref-84)
85. s(ua) E(ccellenza) *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-85)
86. *Aggiunto in sopralinea su parola depennata.* [↑](#footnote-ref-86)
87. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-87)
88. ancora … di quel | Prencipe *decodifica di* *testo cifrato presente a c. 62r-v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-88)
89. Et io *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-89)
90. *Segue* Altezze *depennato.* [↑](#footnote-ref-90)
91. *Segue* tenderà *depennato.* [↑](#footnote-ref-91)
92. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-92)
93. il … Sassonia *aggiunto in sopralinea su testo cifrato depennato*. [↑](#footnote-ref-93)
94. il … elettore *aggiunto in sopralinea su testo cifrato depennato.* [↑](#footnote-ref-94)
95. *Segue* di *depennato.* [↑](#footnote-ref-95)
96. che … in campagna *aggiunto in sopralinea su testo cifrato depennato*. [↑](#footnote-ref-96)
97. che … in uno *aggiunto in sopralinea su testo cifrato depennato.* [↑](#footnote-ref-97)
98. *Segue* Ghe *depennato.* [↑](#footnote-ref-98)
99. il detto Principe *aggiunto in sopralinea su testo cifrato depennato.* [↑](#footnote-ref-99)
100. a … matrimonio *aggiunto in sopralinea su testo cifrato depennato.* [↑](#footnote-ref-100)
101. *Così A.* [↑](#footnote-ref-101)
102. Copia … Palatinato *decodifica di testo cifrato presente nel margine superiore.* [↑](#footnote-ref-102)
103. l’Aleanza … Francia *aggiunto in sopralinea su testo cifrato depennato.* [↑](#footnote-ref-103)
104. haveva … vostra *decodifica di* *testo cifrato presente a cc. 68r-69v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-104)
105. *Segue* composi *depennato.* [↑](#footnote-ref-105)
106. *Segue* Doi *depennato.* [↑](#footnote-ref-106)
107. *Aggiunto in sopralinea su* trovar *depennato*. [↑](#footnote-ref-107)
108. *Segue* quando *depennato.* [↑](#footnote-ref-108)
109. -i- *corretto su* -e-*.* [↑](#footnote-ref-109)
110. -n *aggiunta in sopralinea su* -g *depennata.* [↑](#footnote-ref-110)
111. *Segue* qu- *depennato.* [↑](#footnote-ref-111)
112. *Segue* p- *depennata.* [↑](#footnote-ref-112)
113. *Segue* il *depennato*. [↑](#footnote-ref-113)
114. li … sudetti *aggiunto in sopralinea su testo cifrato depennato.* [↑](#footnote-ref-114)
115. dei … diversione *aggiunto in sopralinea su testo cifrato depennato.* [↑](#footnote-ref-115)
116. col … denaro *decodifica di testo cifrato presente nel margine interno; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-116)
117. communicandogli … Tiglil *decodifica di* *testo cifrato presente a c. 69v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-117)
118. *Così A.* [↑](#footnote-ref-118)
119. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-119)
120. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-120)
121. che … soperito *aggiunto in sopralinea su testo cifrato.* [↑](#footnote-ref-121)
122. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-122)
123. al … Spagna *aggiunto in sopralinea su testo cifrato depennato.* [↑](#footnote-ref-123)
124. ciò … collegati *decodifica di* *testo cifrato presente a cc. 69v-70r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-124)
125. *Segue* havea *depennato.* [↑](#footnote-ref-125)
126. haveva … ralle-|grava *aggiunto in sopralinea su testo cifrato depennato.* [↑](#footnote-ref-126)
127. *Così A.* [↑](#footnote-ref-127)
128. *Piega nel supporto.* [↑](#footnote-ref-128)
129. *Piega nel supporto.* [↑](#footnote-ref-129)
130. li Stati *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-130)
131. *Segue* restir *depennato*. [↑](#footnote-ref-131)
132. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-132)
133. *Segue* all *depennato.* [↑](#footnote-ref-133)
134. *Segue* alli *depennato.* [↑](#footnote-ref-134)
135. l’arrivo … Francesi *decodifica di* *testo cifrato presente a cc. 82r-87r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-135)
136. *Aggiunto in sopralinea su* Grunighen *depennato*. [↑](#footnote-ref-136)
137. *Segue* v(ostra) S(ereni)tà *depennato.* [↑](#footnote-ref-137)
138. -r- *aggiunta in sopralinea su* -i- *depennata.* [↑](#footnote-ref-138)
139. *Precede* che *depennato*. [↑](#footnote-ref-139)
140. -e- *corretta su* -a-. [↑](#footnote-ref-140)
141. *Precede* basta *depennato.* [↑](#footnote-ref-141)
142. *Precede* noi *depennato.* [↑](#footnote-ref-142)
143. *Precede* per *depennato*. [↑](#footnote-ref-143)
144. *Aggiungo in sopralinea con segno di inserimento; segue* da *depennato*. [↑](#footnote-ref-144)
145. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-145)
146. *Aggiunto in sopralinea su* questa *depennato.* [↑](#footnote-ref-146)
147. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-147)
148. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-148)
149. di … Francia *aggiunto in sopralinea su testo cifrato depennato.* [↑](#footnote-ref-149)
150. *Segue* le *depennato*. [↑](#footnote-ref-150)
151. Francese … del resto *decodifica di* *testo cifrato presente a cc. 87r-89r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-151)
152. -ii *corretto su* *-a.* [↑](#footnote-ref-152)
153. *Precede* -ta *depennato.* [↑](#footnote-ref-153)
154. *Aggiunto in sopralinea su* trovar *depennato con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-154)
155. *Aggiunto in sopralinea su* più *depennato.* [↑](#footnote-ref-155)
156. *Segue* qualche *depennato*. [↑](#footnote-ref-156)
157. *Segue* di ess- *depennato-* [↑](#footnote-ref-157)
158. Il Savoiardo *aggiunto sotto testo cifrato depennato.* [↑](#footnote-ref-158)
159. l’ambasciator Pesaro *aggiunto in sopralinea su testo cifrato depennato.* [↑](#footnote-ref-159)
160. che … christianissima *aggiunto in sopralinea su testo cifrato depennato.* [↑](#footnote-ref-160)
161. sua … Dolpier *aggiunto in sopralinea su testo cifrato* *depennato*. [↑](#footnote-ref-161)
162. la … Amsterdan *aggiunto in sopralinea su testo cifrato depennato.* [↑](#footnote-ref-162)
163. Sua … Stiano *decodifica di* *testo cifrato presente a c. 89r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-163)
164. *Precede* così *depennato.* [↑](#footnote-ref-164)
165. *Segue* come *depennato*. [↑](#footnote-ref-165)
166. all’Ambasciator francese *aggiunto in sopralinea su testo cifrato depennato.* [↑](#footnote-ref-166)
167. *Segue* Hol- *depennato.* [↑](#footnote-ref-167)
168. il … partiti *aggiunto in sopralinea su testo cifrato depennato.* [↑](#footnote-ref-168)
169. Bos … discorsi *aggiunto in sopralinea su testo cifrato depennato.* [↑](#footnote-ref-169)
170. della … non si | lascia vedere *decodifica di* *testo cifrato presente a cc. 89r-91r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-170)
171. *Segue* lo *depennato.* [↑](#footnote-ref-171)
172. *Aggiunto in sopralinea su* alcun mod- *depennato.* [↑](#footnote-ref-172)
173. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-173)
174. *Precede* et alla f- *depennato.* [↑](#footnote-ref-174)
175. *Segue* Spagnuola *depennato.* [↑](#footnote-ref-175)
176. *Segue* loro *depennato*. [↑](#footnote-ref-176)
177. intorno … venghi da Brusselles *decodifica di* *testo cifrato presente a c. 107r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-177)
178. *Aggiunto in sopralinea su* in *depennato.* [↑](#footnote-ref-178)
179. *Segue* carcerato *depennato.* [↑](#footnote-ref-179)
180. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-180)
181. *Segue* q- *depennata.* [↑](#footnote-ref-181)
182. *Segue* li *depennato.* [↑](#footnote-ref-182)
183. *Segue* ha *depennato.* [↑](#footnote-ref-183)
184. *Segue* ta- *depennato.* [↑](#footnote-ref-184)
185. a- *esito di correzione, come pare.* [↑](#footnote-ref-185)
186. *Segue* grati- *depennato.* [↑](#footnote-ref-186)
187. li … Gratie etc. *decodifica di testo cifrato presente a cc. 110r-114*r*.* [↑](#footnote-ref-187)
188. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-188)
189. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-189)
190. -b- *corretta su* -p-*.* [↑](#footnote-ref-190)
191. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-191)
192. -l *depennata.* [↑](#footnote-ref-192)
193. *Segue* ha *depennato.* [↑](#footnote-ref-193)
194. *Segue* che *depennato.* [↑](#footnote-ref-194)
195. *Segue* che *depennato.* [↑](#footnote-ref-195)
196. *Segue* con in *depennato.* [↑](#footnote-ref-196)
197. *Segue* tempo *depennato.* [↑](#footnote-ref-197)
198. *Segue* di *depennato.* [↑](#footnote-ref-198)
199. *Precede* per ma- *depennato.* [↑](#footnote-ref-199)
200. Hier … servirà | di risposta *decodifica di testo cifrato presente a cc. 120r-122r.* [↑](#footnote-ref-200)
201. -i *corretta su* -a*; precede* di *depennato.* [↑](#footnote-ref-201)
202. *Così A.* [↑](#footnote-ref-202)
203. con … ricercherebbe *decodifica di testo cifrato presente a c. 127r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-203)
204. *Segue* l’oggetto *depennato*. [↑](#footnote-ref-204)
205. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-205)
206. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-206)
207. della … ordine *decodifica di testo cifrato presente a cc. 127r-128r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-207)
208. *Segue* parte *depennato.* [↑](#footnote-ref-208)
209. *Segue* overo *depennato.* [↑](#footnote-ref-209)
210. *Segue* cuopre *depennato.* [↑](#footnote-ref-210)
211. *Segue* disse *depennato.* [↑](#footnote-ref-211)
212. *Segue* fi- *depennato.* [↑](#footnote-ref-212)
213. *Aggiunto in sopralinea su* maggiore *depennato.* [↑](#footnote-ref-213)
214. *Segue* Infanta *depennato.* [↑](#footnote-ref-214)
215. *Segue* p *depennata.* [↑](#footnote-ref-215)
216. *Così A.* [↑](#footnote-ref-216)
217. *Così A.* [↑](#footnote-ref-217)
218. *Precede testo depennato.* [↑](#footnote-ref-218)
219. *Aggiunto in sopralinea su* q(ueg)li *depennato.* [↑](#footnote-ref-219)
220. *Segue* cambio *depennato.* [↑](#footnote-ref-220)
221. veniranno di Francia *aggiunto in sopralinea su testo cifrato depennato.* [↑](#footnote-ref-221)
222. il … risposta pronta *decodifica di testo cifrato presente a c. 132r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-222)
223. *Corretto su* haveranno. [↑](#footnote-ref-223)
224. È … vivissimo *aggiunto in sopralinea su testo cifrato* *depennato.* [↑](#footnote-ref-224)
225. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-225)
226. *Segue* v(ost)ra *depennato.* [↑](#footnote-ref-226)
227. l’assenso … E(ccellenze) v(ostre) *decodifica di testo cifrato presente a cc. 136r-141r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-227)
228. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-228)
229. -one *corretto su* -tà*.* [↑](#footnote-ref-229)
230. *Aggiunto in sopralinea su* che *depennato.* [↑](#footnote-ref-230)
231. *Precede* in fine *depennato.* [↑](#footnote-ref-231)
232. *Aggiunto in sopralinea.* [↑](#footnote-ref-232)
233. *Segue* di *depennato.* [↑](#footnote-ref-233)
234. *Segue* opere *depennato*. [↑](#footnote-ref-234)
235. *Segue* conferm- *depennato.* [↑](#footnote-ref-235)
236. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-236)
237. *Così A.* [↑](#footnote-ref-237)
238. *Aggiunto in sopralinea su* uff- *depennato con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-238)
239. *Aggiunto in sopralinea su* da loro *depennato, come pare*. [↑](#footnote-ref-239)
240. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-240)
241. *Aggiunto in sopralinea su parole depennate*. [↑](#footnote-ref-241)
242. *Aggiunto in sopralinea su* -mi *depennato, come pare.* [↑](#footnote-ref-242)
243. *Segue* Mansfelt *depennato*. [↑](#footnote-ref-243)
244. *Segue* ma par che non sa ben che *depennato*. [↑](#footnote-ref-244)
245. all’ *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-245)
246. -o *corretto su* -erò*.* [↑](#footnote-ref-246)
247. *Segue* quanto *depennato.* [↑](#footnote-ref-247)
248. Ser(enissi)mo … contra quei paesani *decodifica di testo cifrato presente a cc. 154r-155r.* [↑](#footnote-ref-248)
249. *Aggiunto in sopralinea su* Francesi *depennato.* [↑](#footnote-ref-249)
250. *Segue* del *depennato.* [↑](#footnote-ref-250)
251. *Precede parola depennata*. [↑](#footnote-ref-251)
252. *Segue* parlato *depennato*. [↑](#footnote-ref-252)
253. re … presa *decodifica di testo cifrato presente a c. 155r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-253)
254. *Precede* vo- *depennato.* [↑](#footnote-ref-254)
255. quel … questi artificii *decodifica di testo cifrato presente a c. 155v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-255)
256. *Segue* f *depennata.* [↑](#footnote-ref-256)
257. devo … contribuiti *aggiunto in sopralinea su testo cifrato depennato.* [↑](#footnote-ref-257)
258. *Segue parola depennata*. [↑](#footnote-ref-258)
259. *Così A*. [↑](#footnote-ref-259)
260. *Segue* d *depennata.* [↑](#footnote-ref-260)
261. Coll’ *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-261)
262. Manderò … Graite etc. *decodifica di testo cifrato presente a c. 163r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-262)
263. -e *corretta su* -o*; segue* e som *depennato.* [↑](#footnote-ref-263)
264. *Così A.* [↑](#footnote-ref-264)
265. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-265)
266. Capitolo … la causa commu-|ne *decodifica di testo cifrato presente a cc. 168r-169r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-266)
267. *Segue* senza *depennato.* [↑](#footnote-ref-267)
268. *Aggiunto in sopralinea su* tanto *depennato*. [↑](#footnote-ref-268)
269. *Segue* -no *depennato.* [↑](#footnote-ref-269)
270. Ser(enissi)mo … Colonia *decodifica di testo cifrato presente a c. 171r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-270)
271. *Aggiunto in sopralinea su* ve- *depennato.* [↑](#footnote-ref-271)
272. N- *corretta su* -sc-*.* [↑](#footnote-ref-272)
273. Di … commune *decodifica di testo cifrato presente a c. 171r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-273)
274. *Segue* b *depennata.* [↑](#footnote-ref-274)
275. *Così A.* [↑](#footnote-ref-275)
276. l’ind- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-276)
277. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-277)
278. lo … ordinario *decodifica di testo cifrato presente a cc. 174r-175v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-278)
279. *Segue* indil *depennato.* [↑](#footnote-ref-279)
280. all’ *aggiunto in sopralinea su* che l’ *depennato.* [↑](#footnote-ref-280)
281. *Segue* scuse si, et pu- *depennato.* [↑](#footnote-ref-281)
282. appresso … reggimenti *decodifica di testo cifrato presente a cc. 175v-176r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-282)
283. *Segue* franchi *depennato.* [↑](#footnote-ref-283)
284. *Precede* casa *depennato.* [↑](#footnote-ref-284)
285. se … creder *decodifica di testo cifrato presente a c. 176r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-285)
286. *Segue* Golstein *depennato.* [↑](#footnote-ref-286)
287. *Aggiunto in sopralinea su* Golstein *depennato.* [↑](#footnote-ref-287)
288. Può … Emben *decodifica di testo cifrato presente a c. 176r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-288)
289. *Segue* Andem *depennato.* [↑](#footnote-ref-289)
290. *Aggiunto in sopralinea su parola depennata.* [↑](#footnote-ref-290)
291. fosse … Imperatore *decodifica di testo cifrato presente a c. 176r; con segno di rimando.*  [↑](#footnote-ref-291)
292. *Aggiunto in sopralinea.* [↑](#footnote-ref-292)
293. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-293)
294. Disse … medesimo Elettore *decodifica di testo cifrato presente a c. 176r-v; con segno di rimando.*  [↑](#footnote-ref-294)
295. Io … retirare *decodifica di testo cifrato presente a c. 176v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-295)
296. *Segue* lo *depennato.* [↑](#footnote-ref-296)
297. sicurezza … elettorato di Baviera *decodifica di testo cifrato presente a cc. 176v-177r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-297)
298. *Precede* sono *depennato.* [↑](#footnote-ref-298)
299. che … prencipe | di Oranges *decodifica di testo cifrato presente a c. 177r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-299)
300. *Segue* il che scorto *depennato.* [↑](#footnote-ref-300)
301. -o *corretta su* -a*.* [↑](#footnote-ref-301)
302. *Così A.* [↑](#footnote-ref-302)
303. -4 *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-303)
304. perché … disposti a questo *decodifica di testo cifrato presente a c. 184r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-304)
305. *Aggiunto in sopralinea su parola depennata.* [↑](#footnote-ref-305)
306. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-306)
307. *Prima* -i- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-307)
308. -o *corretta su* -a. [↑](#footnote-ref-308)
309. -u- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-309)
310. -i *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-310)
311. li- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-311)
312. ’l danno … et Pavoni *decodifica di testo cifrato presente a c. 184r-v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-312)
313. *Segue* a’ *depennata.* [↑](#footnote-ref-313)
314. *Segue* questo *depennato.* [↑](#footnote-ref-314)
315. s- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-315)
316. andaranno … un bel colpo *decodifica di testo cifrato presente a c. 184v; con segno di rimando.*  [↑](#footnote-ref-316)
317. 4- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-317)
318. *Così A.* [↑](#footnote-ref-318)
319. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-319)
320. con … di Muaurir *decodifica di testo cifrato presente a c. 190r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-320)
321. q- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-321)
322. -te *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-322)
323. *Precede* g *depennata.* [↑](#footnote-ref-323)
324. dal … copia in Francia *decodifica di testo cifrato presente a c. 190r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-324)
325. del passato *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-325)
326. -e *corretta su* -a. [↑](#footnote-ref-326)
327. *Precede* anco queste *depennato;* anco … bene *decodifica di testo cifrato presente a c. 190v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-327)
328. -for- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-328)
329. *Così A.* [↑](#footnote-ref-329)
330. -a *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-330)
331. -9- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-331)
332. di … minimo avantaggio *decodifica di testo cifrato presente a c. 194r-v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-332)
333. *Segue lettera depennata.* [↑](#footnote-ref-333)
334. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-334)
335. *Segue* correndosi assai *depennato.* [↑](#footnote-ref-335)
336. *Segue lettera depennata.* [↑](#footnote-ref-336)
337. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-337)
338. v*- corretta su* l-. [↑](#footnote-ref-338)
339. *Aggiunto in sopralinea su parola depennata con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-339)
340. o … delle sue truppe *decodifica di testo cifrato presente a cc. 194v-195r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-340)
341. *Segue* com(man)do *depennato.* [↑](#footnote-ref-341)
342. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-342)
343. per … di reputatione *decodifica di testo cifrato presente a c. 195r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-343)
344. *Segue* tra tanto *depennato.* [↑](#footnote-ref-344)
345. colla … una estremità *decodifica di testo cifrato presente a c. 195r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-345)
346. *Aggiunto in sopralinea su parola depennata.* [↑](#footnote-ref-346)
347. non … Carlo quinto *decodifica di testo cifrato presente a cc. 195v-196r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-347)
348. e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-348)
349. *Segue* eletto Re *depennato.* [↑](#footnote-ref-349)
350. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-350)
351. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-351)
352. -aro *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-352)
353. -7 *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-353)
354. *Così A.* [↑](#footnote-ref-354)
355. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-355)
356. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-356)
357. *Segue* dell’ *depennato.* [↑](#footnote-ref-357)
358. Molti … de’ collegati *decodifica di testo cifrato presente a c. 202r.* [↑](#footnote-ref-358)
359. *Prima* -e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-359)
360. eccittandoli … havesse potuto *decodifica di testo cifrato presente a c. 202r.* [↑](#footnote-ref-360)
361. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-361)
362. H- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-362)
363. *Precede* o *depennata.* [↑](#footnote-ref-363)
364. *Segue* Vuo- *depennato.* [↑](#footnote-ref-364)
365. *Segue* p(er) la difesa *depennato.* [↑](#footnote-ref-365)
366. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-366)
367. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-367)
368. *Seguono parole depennate.*  [↑](#footnote-ref-368)
369. *Così A.*  [↑](#footnote-ref-369)
370. -o *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-370)
371. si- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-371)
372. *Così A.*  [↑](#footnote-ref-372)
373. ha … haver di vantaggio *decodifica di testo cifrato presente a cc. 202r-203r.* [↑](#footnote-ref-373)
374. et … inglese *aggiunto in sopralinea su testo cifrato depennato.* [↑](#footnote-ref-374)
375. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-375)
376. s- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-376)
377. a- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-377)
378. *Così A.* [↑](#footnote-ref-378)
379. *Aggiunto in sopralinea su* Baviera *depennato con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-379)
380. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-380)
381. *Parola di dubbia lettura.* [↑](#footnote-ref-381)
382. es- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-382)
383. -o(m)- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-383)
384. -sp- *esito di correzione su lettere depennate.* [↑](#footnote-ref-384)
385. *Aggiunto in sopralinea su* come *depennato.* [↑](#footnote-ref-385)
386. *Segue* sue *depennato.* [↑](#footnote-ref-386)
387. non … a restar etc. *decodifica di testo cifrato presente a c. 217v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-387)
388. *Parola di dubbia lettura.* [↑](#footnote-ref-388)
389. 5- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-389)
390. medesimo … et altro *aggiunto in sopralinea su testo cifrato depennato.* [↑](#footnote-ref-390)
391. il … della lega. Gratie *decodifica di testo cifrato presente a cc. 214r-216v.* [↑](#footnote-ref-391)
392. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-392)
393. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-393)
394. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-394)
395. -i *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-395)
396. -et- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-396)
397. *Segue* mi *depennato.* [↑](#footnote-ref-397)
398. *Segue* Conte *depennato.* [↑](#footnote-ref-398)
399. *Segue* in la *depennato.* [↑](#footnote-ref-399)
400. *Segue* Christi *depennato.* [↑](#footnote-ref-400)
401. *-e- corretta su* -i-. [↑](#footnote-ref-401)
402. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-402)
403. *Segno di dubbia lettura.* [↑](#footnote-ref-403)
404. -4 *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-404)
405. *Segue* de *depennato.* [↑](#footnote-ref-405)
406. di denaro *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-406)
407. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-407)
408. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-408)
409. 5- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-409)
410. *Segue* pr *depennato.* [↑](#footnote-ref-410)
411. -u- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-411)
412. -e *esito di correzione; segue* che *depennato.* [↑](#footnote-ref-412)
413. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-413)
414. -g- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-414)
415. ri- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-415)
416. -e *esito di correzione; segue* al *depennato.* [↑](#footnote-ref-416)
417. -i *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-417)
418. -te *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-418)
419. -i *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-419)
420. *Segue* dellabassina *depennato.* [↑](#footnote-ref-420)
421. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-421)
422. comprendendo … Re suo nipote *decodifica di testo cifrato presente a c. 230r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-422)
423. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-423)
424. *Segue* ,et *depennato.* [↑](#footnote-ref-424)
425. -i *corretta su* -e*.* [↑](#footnote-ref-425)
426. *Segue* adome *depennato.* [↑](#footnote-ref-426)
427. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-427)
428. -ia *esito di correzione.*  [↑](#footnote-ref-428)
429. la … presto si rincontrassero *decodifica di testo cifrato presente a c. 230r-v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-429)
430. -t *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-430)
431. *Foro nel supporto.*  [↑](#footnote-ref-431)
432. -a- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-432)
433. *Segue* egli *depennato.* [↑](#footnote-ref-433)
434. pro- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-434)
435. -re- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-435)
436. -lt- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-436)
437. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-437)
438. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-438)
439. -a- *corretta su* -e-*.* [↑](#footnote-ref-439)
440. n- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-440)
441. m- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-441)
442. *Esito di correzione su* fin 49*.* [↑](#footnote-ref-442)
443. -e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-443)
444. *Precede* delle *depennato.* [↑](#footnote-ref-444)
445. v(ost)ra … Gratie etc. *decodifica di testo cifrato presente a cc. 236r-239r.* [↑](#footnote-ref-445)
446. *Aggiunto in sopralinea su* un *depennato.* [↑](#footnote-ref-446)
447. *Segue* hora *depennato, aggiunto in interlinea sotto il rigo di scrittura.* [↑](#footnote-ref-447)
448. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-448)
449. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-449)
450. *Seguono lettere depennate.* [↑](#footnote-ref-450)
451. *Corretot su* agrandito. [↑](#footnote-ref-451)
452. tout … Reroine *così A.* [↑](#footnote-ref-452)
453. *Così A.* [↑](#footnote-ref-453)
454. *Aggiunto in sopralinea.* [↑](#footnote-ref-454)
455. *Segue* procede che si *depennato.* [↑](#footnote-ref-455)
456. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-456)
457. *Segue* po *depennato.* [↑](#footnote-ref-457)
458. *Piega del supporto.* [↑](#footnote-ref-458)
459. *Seguono lettere depennate.* [↑](#footnote-ref-459)
460. -de- *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-460)
461. *Aggiunto in sopralinea.* [↑](#footnote-ref-461)
462. -a- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-462)
463. *Così A.* [↑](#footnote-ref-463)
464. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-464)
465. -i *esito di correzione; seguono lettere depennate.* [↑](#footnote-ref-465)
466. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-466)
467. *Macchia di inchiostro.* [↑](#footnote-ref-467)
468. *Segue lettera depennata.* [↑](#footnote-ref-468)
469. -h- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-469)
470. *Come pare; aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-470)
471. n- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-471)
472. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-472)
473. *Segue* Lede *depennato, come pare.* [↑](#footnote-ref-473)
474. *Macchia di inchiostro.* [↑](#footnote-ref-474)
475. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-475)
476. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-476)
477. n- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-477)
478. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-478)
479. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-479)
480. i- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-480)
481. h- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-481)
482. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-482)
483. *Aggiunto in sopralinea su* di stiano *depennato.* [↑](#footnote-ref-483)
484. *Precede* an *depennato.* [↑](#footnote-ref-484)
485. *Segue* il *depennato.* [↑](#footnote-ref-485)
486. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-486)
487. *Aggiunto in sopralinea su* scrive *depennato.* [↑](#footnote-ref-487)
488. *Seconda* -v- *esito di correzione;* *segue* voluto *depennato.* [↑](#footnote-ref-488)
489. *Aggiunto in sopralinea su* gi ho già *depennato.* [↑](#footnote-ref-489)
490. -me *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-490)
491. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-491)
492. *Aggiunto in sopralinea su lettere depennate.* [↑](#footnote-ref-492)
493. per … milla fanti *decodifica di testo cifrato presente a c. 252r-v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-493)
494. *Macchia di inchiostro.* [↑](#footnote-ref-494)
495. -eg- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-495)
496. et … noi vorremo *decodifica di testo cifrato presente a cc. 252v-253r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-496)
497. *Macchia di inchiostro.* [↑](#footnote-ref-497)
498. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-498)
499. *Seguono lettere depennate.* [↑](#footnote-ref-499)
500. d- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-500)
501. Il … re di Dani-|marca *decodifica di testo cifrato presente a c. 253r-v; con segno di rimando* [↑](#footnote-ref-501)
502. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-502)
503. vo- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-503)
504. sapere … così disfornite *decodifica di testo cifrato presente a c. 253v;* *con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-504)
505. -o- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-505)
506. *Seguono parole depennate.* [↑](#footnote-ref-506)
507. dice … con Brandemburgh *decodifica di testo cifrato presente a c. 253v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-507)
508. quel … trat-|tato con loro *decodifica di testo cifrato presente a c. 258r-v.* [↑](#footnote-ref-508)
509. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-509)
510. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-510)
511. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-511)
512. -be *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-512)
513. *Segue* dar *depennato.* [↑](#footnote-ref-513)
514. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-514)
515. Et … questi Stati *decodifica di testo cifrato presente a cc. 258v-259r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-515)
516. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-516)
517. *Foro nel supporto* [↑](#footnote-ref-517)
518. B- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-518)
519. *Seguono lettere depennate.* [↑](#footnote-ref-519)
520. -i *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-520)
521. *Segue* di *depennato.* [↑](#footnote-ref-521)
522. -i *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-522)
523. -r- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-523)
524. ma- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-524)
525. *Così A.* [↑](#footnote-ref-525)
526. -2 *corretto su* -3. [↑](#footnote-ref-526)
527. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-527)
528. *Esito di correzione, come pare.* [↑](#footnote-ref-528)
529. *Come pare; aggiunto in sopralinea su parola depennata.* [↑](#footnote-ref-529)
530. *Segue lettera depennata, come pare.* [↑](#footnote-ref-530)
531. *Segue lettera depennata.* [↑](#footnote-ref-531)
532. Hor … Gratie etc. *decodifica di testo cifrato presente a cc. 264r-266v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-532)
533. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-533)
534. -l- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-534)
535. *Così A.* [↑](#footnote-ref-535)
536. *Seguono lettere depennate.* [↑](#footnote-ref-536)
537. *Segue* penuria *depennato*. [↑](#footnote-ref-537)
538. *Esito di correzione, come pare.* [↑](#footnote-ref-538)
539. -i- *corretta su* -a-*;* *aggiunto in sopralinea su* *parole* *depennate con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-539)
540. *Segue* scritte *depennato.* [↑](#footnote-ref-540)
541. *Segue* ris *depennato.* [↑](#footnote-ref-541)
542. hano … stessi *aggiunto in sopralinea su* no(n) p(er) sé stessi *depennato con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-542)
543. *Aggiunto in sopralinea su lettere depennate con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-543)
544. *Precedono lettere depennate.* [↑](#footnote-ref-544)
545. *Così A.* [↑](#footnote-ref-545)
546. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-546)
547. -3 *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-547)
548. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-548)
549. *Così A; esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-549)
550. *Segue* et *depennato.* [↑](#footnote-ref-550)
551. *Così A.* [↑](#footnote-ref-551)
552. -g- *esito di correzione, come pare.* [↑](#footnote-ref-552)
553. *Segue* alli *depennato.* [↑](#footnote-ref-553)
554. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-554)
555. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-555)
556. *Segue lettera depennata.* [↑](#footnote-ref-556)
557. *Segue lettera depennata.* [↑](#footnote-ref-557)
558. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-558)
559. *Precede* ma si *depennato.* [↑](#footnote-ref-559)
560. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-560)
561. Segue da *depennato.* [↑](#footnote-ref-561)
562. *Aggiunto in sopralinea su* da Doler *depennato.* [↑](#footnote-ref-562)
563. *Segue lettera depennata.* [↑](#footnote-ref-563)
564. -4 *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-564)
565. Questa … questo tanto *decodifica di testo cifrato presente a cc. 282r-283r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-565)
566. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-566)
567. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-567)
568. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-568)
569. *Segue* prop *depennato.* [↑](#footnote-ref-569)
570. *Così A.* [↑](#footnote-ref-570)
571. -i *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-571)
572. -t- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-572)
573. *Segue lettera depennata.* [↑](#footnote-ref-573)
574. *Così A.* [↑](#footnote-ref-574)
575. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-575)
576. No seperate image of f 278r-v as it contains a cut page visible on scan of f. 279r. [↑](#footnote-ref-576)
577. -o *corretta su* -mente *depennato.* [↑](#footnote-ref-577)
578. *Precede* navi *depennato.* [↑](#footnote-ref-578)
579. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-579)
580. Ho … il suo *decodifica di testo cifrato presente a c. 283r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-580)
581. *Macchia di inchiostro.* [↑](#footnote-ref-581)
582. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-582)
583. V(ost)ra … suoi sudditi *decodifica di testo cifrato presente a c. 283r-v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-583)
584. -ttano *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-584)
585. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-585)
586. *Segue lettera depennata.* [↑](#footnote-ref-586)
587. 5- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-587)
588. *Così A.* [↑](#footnote-ref-588)
589. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-589)
590. già fatte *aggiunto in sopralinea su parola depennata.* [↑](#footnote-ref-590)
591. -o *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-591)
592. -a *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-592)
593. -llo *esito di correzione; seguono parole depennate.* [↑](#footnote-ref-593)
594. e si *aggiunto in sopralinea.* [↑](#footnote-ref-594)
595. egli … Stati *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-595)
596. -pa- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-596)
597. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-597)
598. *Lettera di dubbia lettura.* [↑](#footnote-ref-598)
599. *Lettera di dubbia lettura.* [↑](#footnote-ref-599)
600. *Precede lettera depennata, come pare.* [↑](#footnote-ref-600)
601. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-601)
602. *Segue* ressidente *depennato.* [↑](#footnote-ref-602)
603. *Segue* parola *depennata.* [↑](#footnote-ref-603)
604. *Precede* parola *depennata.* [↑](#footnote-ref-604)
605. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-605)
606. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-606)
607. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-607)
608. *Segue* E(ccellenze) *depennato.* [↑](#footnote-ref-608)
609. -m- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-609)
610. *Segue* gi *depennato.* [↑](#footnote-ref-610)
611. u- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-611)
612. Solecitò … tutto sodisfatto *decodifica di testo cifrato presente a c. 300r.* [↑](#footnote-ref-612)
613. *Precede lettera depennata*. [↑](#footnote-ref-613)
614. Con … verso esso | Mansfelt *decodifica di testo cifrato presente a cc. 300r-302r; con segno di rimando*. [↑](#footnote-ref-614)
615. *Aggiunto in sopralinea su* la *depennato*. [↑](#footnote-ref-615)
616. *Segue parola depennata*. [↑](#footnote-ref-616)
617. *Segue* et *depennato*. [↑](#footnote-ref-617)
618. *Precede lettera depennata*. [↑](#footnote-ref-618)
619. *Precede* assuin *depennato*. [↑](#footnote-ref-619)
620. *Segue* sens *depennato*. [↑](#footnote-ref-620)
621. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-621)
622. dei 22 *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-622)
623. Li … Gratie. *decodifica di testo cifrato presente a c. 302r-v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-623)
624. *Precede* scr *depennato*. [↑](#footnote-ref-624)
625. *Così A*. [↑](#footnote-ref-625)
626. -n- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-626)
627. -orno *esito di correzione, come pare.* [↑](#footnote-ref-627)
628. *Segue lettera depennata*. [↑](#footnote-ref-628)
629. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-629)
630. *Precede* ma *depennato.* [↑](#footnote-ref-630)
631. Lettera … maggio *decodifica di testo cifrato presente a c. 306r.* [↑](#footnote-ref-631)
632. più … resto sig(no)re *decodifica di testo cifrato presente a cc. 306r-307v, 309r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-632)
633. pri- *esito di correzione.*  [↑](#footnote-ref-633)
634. che … Oranges *decodifica di testo cifrato presente a c. 312r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-634)
635. *Segue* un *depennato.* [↑](#footnote-ref-635)
636. *Segue* vand *depennata.* [↑](#footnote-ref-636)
637. *Segue* n *depennato.* [↑](#footnote-ref-637)
638. del … intentione *decodifica di testo cifrato presente a c. 312r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-638)
639. *Segue* -no *depennato.* [↑](#footnote-ref-639)
640. *Esito di correzione; segue* si *depennato.* [↑](#footnote-ref-640)
641. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-641)
642. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-642)
643. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-643)
644. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-644)
645. inviorono … Gratie etc. *decodifica di testo cifrato presente a cc. 317r-322r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-645)
646. *Segue* de *depennato.* [↑](#footnote-ref-646)
647. *Segue* doi inanti *depennato.* [↑](#footnote-ref-647)
648. -gn- *esito di correzione, come pare.* [↑](#footnote-ref-648)
649. al loro *aggiunto in sopralinea su* a loro *depennato.* [↑](#footnote-ref-649)
650. *Aggiunto in sopralinea su parola depennata.* [↑](#footnote-ref-650)
651. -i *corretta su* -o. [↑](#footnote-ref-651)
652. *Precede* prin *depennato.* [↑](#footnote-ref-652)
653. mo- *aggiunto in sopralinea su lettere depennate con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-653)
654. *Segue* condurvi *depennato.* [↑](#footnote-ref-654)
655. *Esito di correzione, come pare.*  [↑](#footnote-ref-655)
656. -sto- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-656)
657. *Segue* di *depennato.* [↑](#footnote-ref-657)
658. Chri- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-658)
659. *Segue* levarsi al *depennato.* [↑](#footnote-ref-659)
660. R- *corretta su* M-. [↑](#footnote-ref-660)
661. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.*  [↑](#footnote-ref-661)
662. g- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-662)
663. *Così A.* [↑](#footnote-ref-663)
664. *Segue lettera depennata, come pare.* [↑](#footnote-ref-664)
665. *Segue* -le *depennato.* [↑](#footnote-ref-665)
666. -n- *corretta su* -g-, *come pare.* [↑](#footnote-ref-666)
667. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-667)
668. di … promesse di farlo *decodifica di testo cifrato presente a cc. 330-332r.* [↑](#footnote-ref-668)
669. *Foro nel supporto.*  [↑](#footnote-ref-669)
670. -a- *esito di correzione.*  [↑](#footnote-ref-670)
671. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-671)
672. lo … che di altro *decodifica di testo cifrato presente a c. 322r-v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-672)
673. *Segue* mi *depennato.* [↑](#footnote-ref-673)
674. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-674)
675. che … trattino | insieme *decodifica di testo cifrato presente a cc. 322v-333v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-675)
676. *Segue* -la *depennato.* [↑](#footnote-ref-676)
677. *Così A.* [↑](#footnote-ref-677)
678. *Parola di dubbia lettura*. [↑](#footnote-ref-678)
679. l’oggetto … il fatto suo *decodifica di testo cifrato presente a c. 340r.* [↑](#footnote-ref-679)
680. *Così A.* [↑](#footnote-ref-680)
681. *Segue* -se *depennato.* [↑](#footnote-ref-681)
682. *Aggiunto in sopralinea su* sagatartame *depennato.* [↑](#footnote-ref-682)
683. -i *corretta su* -e; *segue* ma *depennato.* [↑](#footnote-ref-683)
684. *Segue* dalla *depennato.* [↑](#footnote-ref-684)
685. All’ecc(ellentissi)mo … Gratie. *decodifica di testo cifrato aggiunto sotto testo cifrato depennato.* [↑](#footnote-ref-685)
686. *Così A.* [↑](#footnote-ref-686)
687. furono … Stati. | Gratie *decodifica di testo cifrato presente a cc. 344r-349v.* [↑](#footnote-ref-687)
688. *Segue* altri *depennato.* [↑](#footnote-ref-688)
689. *Segue* -glielo sia ad *depennato.* [↑](#footnote-ref-689)
690. *Segue* sen *depennato.* [↑](#footnote-ref-690)
691. *Segue* fanti *depennato.* [↑](#footnote-ref-691)
692. V- *esito di correzione.*  [↑](#footnote-ref-692)
693. *Segue* g *depennata.* [↑](#footnote-ref-693)
694. *Così A.* [↑](#footnote-ref-694)
695. *Parola di dubbia lettura*. [↑](#footnote-ref-695)
696. *Precede* d *depennata, come pare.* [↑](#footnote-ref-696)
697. *Esito di correzione, come pare.* [↑](#footnote-ref-697)
698. -y- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-698)
699. dalle … Gratie etc. *decodifica di testo cifrato presente a cc. 356r-359v*. [↑](#footnote-ref-699)
700. *Aggiunto in sopralinea su* Ambden *depennato*. [↑](#footnote-ref-700)
701. *Aggiunto in sopralinea su* che *depennato*. [↑](#footnote-ref-701)
702. *Precede* così *depennato*. [↑](#footnote-ref-702)
703. *Segue parola depennata*. [↑](#footnote-ref-703)
704. *Aggiunto in sopralinea su* partita *depennato*. [↑](#footnote-ref-704)
705. *Segue* -li *depennato*. [↑](#footnote-ref-705)
706. *Segue* quello *depennato*. [↑](#footnote-ref-706)
707. *Segue* duca *depennato*. [↑](#footnote-ref-707)
708. *Esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-708)
709. *Così A.* [↑](#footnote-ref-709)
710. *Segue* lo *depennato, come pare*. [↑](#footnote-ref-710)
711. *Seguono parole depennate*. [↑](#footnote-ref-711)
712. m- *aggiunta in sopralinea con segno di inserimento;* -h- *corretta su* m-*;* -a *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-712)
713. -a *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-713)
714. *Segue* che *depennato*. [↑](#footnote-ref-714)
715. -a *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-715)
716. *Macchia di inchiostro.* [↑](#footnote-ref-716)
717. *Esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-717)
718. *Dubbio di lettura*. [↑](#footnote-ref-718)
719. -ou- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-719)
720. s(ua) Ecc(ellen)za *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-720)
721. *Segue lettera depennata*. [↑](#footnote-ref-721)
722. -e *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-722)
723. *Segue* m *depennata*. [↑](#footnote-ref-723)
724. *Segue* p(er) le *depennato*. [↑](#footnote-ref-724)
725. per … potesse fare *decodifica di testo cifrato presente a c. 372r; con segno di rimando*. [↑](#footnote-ref-725)
726. *Segue* et ha *depennato*. [↑](#footnote-ref-726)
727. et … conte di Mansfelt *decodifica di testo cifrato presente a c. 372r-v; con segno di rimando*. [↑](#footnote-ref-727)
728. 2- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-728)
729. che ha *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-729)
730. *Così A.* [↑](#footnote-ref-730)
731. *Come pare*. [↑](#footnote-ref-731)
732. mille … qualche vasselli *decodifica di testo cifrato presente a c. 378r; con segno di rimando*. [↑](#footnote-ref-732)
733. *Segue parola depennata*. [↑](#footnote-ref-733)
734. *Segue* io *depennato*. [↑](#footnote-ref-734)
735. che … eseguiti l’ effetto *decodifica di testo cifrato presente a cc. 378r-379v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-735)
736. et … maggior sicurezza *decodifica di testo cifrato presente a cc. 379v-380r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-736)
737. *Precede parola depennata.* [↑](#footnote-ref-737)
738. espresso … primo | incontro *decodifica di testo cifrato presente a c. 380r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-738)
739. *Precede parola depennata.* [↑](#footnote-ref-739)
740. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-740)
741. hora è *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-741)
742. si … più al suo *decodifica di testo cifrato presente a c. 380v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-742)
743. sono … buono *decodifica di testo cifrato presente a c. 380v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-743)
744. *Segue* credito *depennato.* [↑](#footnote-ref-744)
745. *Segue* suo *depennato.* [↑](#footnote-ref-745)
746. di … Gratie etc. *decodifica di testo cifrato presente a c. 380v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-746)
747. *Segue* si *depennato.* [↑](#footnote-ref-747)
748. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-748)
749. -3 *esito di correzione; segue* comincia *depennato, come pare.* [↑](#footnote-ref-749)
750. *Così A.* [↑](#footnote-ref-750)
751. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-751)
752. *Segue* p(er) *depennato.* [↑](#footnote-ref-752)
753. *Segue parola depennata*. [↑](#footnote-ref-753)
754. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-754)
755. -tto *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-755)
756. Già … Gratie etc. *decodifica di testo cifrato presente a cc. 388r-392r; con segno di rimando*. [↑](#footnote-ref-756)
757. *Precede* onde *depennato*. [↑](#footnote-ref-757)
758. -vamo *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-758)
759. *Segue* Re *depennato*. [↑](#footnote-ref-759)
760. *Esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-760)
761. *Così A*. [↑](#footnote-ref-761)
762. *Precede parola depennata*. [↑](#footnote-ref-762)
763. *Segue parola depennata*. [↑](#footnote-ref-763)
764. consiglieri di stati *aggiunto in sopralinea su* Stati *depennato*. [↑](#footnote-ref-764)
765. *Segue parola depennata*. [↑](#footnote-ref-765)
766. *Aggiunto su* collegati *depennato*. [↑](#footnote-ref-766)
767. ho … del mondo *decodifica di testo cifrato presente a c. 400r-v.* [↑](#footnote-ref-767)
768. *Segue* milla *depennato*. [↑](#footnote-ref-768)
769. *Segue* habbi *depennato*. [↑](#footnote-ref-769)
770. *Così A.* [↑](#footnote-ref-770)
771. *Segue* capitoli *depennato*. [↑](#footnote-ref-771)
772. per la risolutione *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-772)
773. per … anco invitati *decodifica di testo cifrato presente a cc. 406r-408v*. [↑](#footnote-ref-773)
774. *Segue* *lettera* *depennata*. [↑](#footnote-ref-774)
775. *Segue* con *depennato*. [↑](#footnote-ref-775)
776. *Segue* che *depennato*. [↑](#footnote-ref-776)
777. *Segue* che | esser essa; gli manda *depennato.* [↑](#footnote-ref-777)
778. *Segue* Franza *depennato.* [↑](#footnote-ref-778)
779. *Segue* al *depennato.* [↑](#footnote-ref-779)
780. *Segue* p(er) *depennato.* [↑](#footnote-ref-780)
781. *Segue* detto signor *depennato*. [↑](#footnote-ref-781)
782. Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento. [↑](#footnote-ref-782)
783. *Segue* *testo* *depennato*. [↑](#footnote-ref-783)
784. copia di *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-784)
785. alli … Savoia *decodifica di testo cifrato presente a cc. 414r-415r.* [↑](#footnote-ref-785)
786. *Così A.* [↑](#footnote-ref-786)
787. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-787)
788. *Macchia di inchiostro.* [↑](#footnote-ref-788)
789. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-789)
790. Io … 9 del presente *decodifica di testo cifrato presente a c. 415r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-790)
791. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-791)
792. *Corretta su* o. [↑](#footnote-ref-792)
793. *Precedono parole depennate.* [↑](#footnote-ref-793)
794. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-794)
795. *Segue* di *depennato, come pare.* [↑](#footnote-ref-795)
796. lo- *esito di correzione, come pare.* [↑](#footnote-ref-796)
797. *Segue* Re *depennato.* [↑](#footnote-ref-797)
798. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-798)
799. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-799)
800. -a *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-800)
801. *Lacuna del margine esterno.* [↑](#footnote-ref-801)
802. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-802)
803. *Lacuna del margine esterno.* [↑](#footnote-ref-803)
804. *Precede parola depennata.* [↑](#footnote-ref-804)
805. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-805)
806. *Segue* E *depennata.* [↑](#footnote-ref-806)
807. *Segue* h *depennata.*  [↑](#footnote-ref-807)
808. -iss- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-808)
809. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-809)
810. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-810)
811. *Segue* il *depennato.* [↑](#footnote-ref-811)
812. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-812)
813. sopra … Gratie etc. *decodifica di testo cifrato presente a cc. 427r-429v.* [↑](#footnote-ref-813)
814. *Segue* soggiung *depennato.* [↑](#footnote-ref-814)
815. *Segue* fatt *depennato.* [↑](#footnote-ref-815)
816. *Segue* ancora *depennato.*  [↑](#footnote-ref-816)
817. *Così A.* [↑](#footnote-ref-817)
818. *Segue* haver *depennato.* [↑](#footnote-ref-818)
819. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-819)
820. *Segue* trova *depennato.* [↑](#footnote-ref-820)
821. *Così A.* [↑](#footnote-ref-821)
822. *Segue* et *depennato.* [↑](#footnote-ref-822)
823. si dia *aggiunto in sopralinea su* dia il s *depennato.* [↑](#footnote-ref-823)
824. *Segue* che *depennato.* [↑](#footnote-ref-824)
825. fo- *corretto su* pe-. [↑](#footnote-ref-825)
826. *Segue* che qualche *depennato.* [↑](#footnote-ref-826)
827. *Come pare* [↑](#footnote-ref-827)
828. *Aggiunto in sopralinea su parole depennate.*  [↑](#footnote-ref-828)
829. -i *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-829)
830. ri- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-830)
831. della compagnia *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-831)
832. et … libero *decodifica di testo cifrato presente a c. 437r; con segno di rimando*. [↑](#footnote-ref-832)
833. *Corretto su* 8. [↑](#footnote-ref-833)
834. dalle … uscir in campagna *decodifica di testo cifrato presente a cc. 443r-444v.* [↑](#footnote-ref-834)
835. *Segue* Man *depennato.* [↑](#footnote-ref-835)
836. *Così A.* [↑](#footnote-ref-836)
837. *Segue* l *depennata.*  [↑](#footnote-ref-837)
838. *seconda* -a- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-838)
839. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.*  [↑](#footnote-ref-839)
840. *Aggiunto in sopralinea.* [↑](#footnote-ref-840)
841. *Segue* p(er) *depennato.* [↑](#footnote-ref-841)
842. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-842)
843. *Segue* senza *depennato.*  [↑](#footnote-ref-843)
844. *Segue* p(er) loro *depennato.*  [↑](#footnote-ref-844)
845. *Segue parola depennata.*  [↑](#footnote-ref-845)
846. le … presenti lettere *decodifica di testo cifrato presente a c. 449r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-846)
847. *-*no *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-847)
848. Il … di loro *decodifica di testo cifrato presente a c. 449r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-848)
849. et … di questo paese *decodifica di testo cifrato presente a cc. 449v-451v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-849)
850. *Aggiunto in sopralinea su* come l’ *depennato*. [↑](#footnote-ref-850)
851. *Segue* -li *depennato.*  [↑](#footnote-ref-851)
852. Quanto … l’haverebbe havuto *decodifica di testo cifrato presente a cc. 452r-455r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-852)
853. *Segue* *parola* *depennata.*  [↑](#footnote-ref-853)
854. *Segue* pens *depennato.*  [↑](#footnote-ref-854)
855. di questo *aggiunto in sopralinea su* del *depennato.*  [↑](#footnote-ref-855)
856. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-856)
857. *Precede* de si *depennato.*  [↑](#footnote-ref-857)
858. *Segue* taccia *depennato.*  [↑](#footnote-ref-858)
859. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.*  [↑](#footnote-ref-859)
860. -e- *corretta su* -a-. [↑](#footnote-ref-860)
861. f- *corretta su* -s, *come pare.* [↑](#footnote-ref-861)
862. -tter *esito di correzione.*  [↑](#footnote-ref-862)
863. *Segue* curi *depennato.* [↑](#footnote-ref-863)
864. *Segue* adar *depennato.* [↑](#footnote-ref-864)
865. *Segue* ma *depennato.* [↑](#footnote-ref-865)
866. *Segue* et *depennato.*  [↑](#footnote-ref-866)
867. *Così A.*  [↑](#footnote-ref-867)
868. -vorisse *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-868)
869. *Segue* il Prip *depennato.* [↑](#footnote-ref-869)
870. *Segue* nel *depennato.*  [↑](#footnote-ref-870)
871. *Segue* -la *depennato.* [↑](#footnote-ref-871)
872. *Aggiunto in sopralinea su* dlla *depennato.*  [↑](#footnote-ref-872)
873. *Segue* sopo *depennato.*  [↑](#footnote-ref-873)
874. *Segue* fa *depennato.* [↑](#footnote-ref-874)
875. *Segue* M *depennata.*  [↑](#footnote-ref-875)
876. *Foro nel supporto*. [↑](#footnote-ref-876)
877. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-877)
878. *Precede* acciò non ogni *depennato.*  [↑](#footnote-ref-878)
879. *Segue* s’ *depennato.* [↑](#footnote-ref-879)
880. ma … lega *aggiunto in sopralinea su testo cifrato depennato.* [↑](#footnote-ref-880)
881. Ha … affari *decodifica di testo cifrato presente a c. 455r-v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-881)
882. perché … armati *aggiunto sotto testo cifrato depennato.* [↑](#footnote-ref-882)
883. haverà … pensa *aggiunto in sopralinea su testo cifrato depennato.* [↑](#footnote-ref-883)
884. *Esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-884)
885. La … ogni gran cosa *decodifica di testo cifrato presente a cc. 455v-456v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-885)
886. *Segue* consequenza *depennato.* [↑](#footnote-ref-886)
887. *Segue* certo *depennato.* [↑](#footnote-ref-887)
888. *Precede* prondo *depennato.* [↑](#footnote-ref-888)
889. *Segue* Savo- *depennato.* [↑](#footnote-ref-889)
890. *Aggiunto in sopralinea su* plenitente *depennato.*  [↑](#footnote-ref-890)
891. Il … Brindesi *decodifica di testo cifrato presente a cc. 456v-457r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-891)
892. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-892)
893. che … v(ostra) S(erenità) *decodifica di testo cifrato presente a c. 457r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-893)
894. D- *corretta su* R-. [↑](#footnote-ref-894)
895. C*orretto su* 23. [↑](#footnote-ref-895)